**Domenica 12 febbraio**

**XXXII DELL'UNITA'**

*Terni e Salerno diffonderanno rispettivamente 9.000 e 5.000 copie*

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Le DONNE alle OLIMPIADI**

Interviste e dichiarazioni di tre "medaglie,, di Cortina

(Nella foto: la sovietica Liuba Kosireva)

In 8ª pag. i nostri servizi

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 40 — GIOVEDI' 9 FEBBRAIO 1956 — ★ — Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Speculazioni comuniste

Il *Popolo* ha accusato ieri i comunisti di speculare sul maltempo e sul disagio dei disoccupati. L'accusa è vecchia. Ma merita una risposta, perchè attraverso di essa è possibile tornare ad alcuni problemi di fondo.

E si tratta di intendersi su ciò che è e significa la parola «speculare». Forse, noi comunisti abbiamo falsato o esagerato ad arte il quadro della situazione, su cui è venuta a incrudelire la sciagura del maltempo? Per provarlo bisognerebbe distruggere i volumi dell'inchiesta sulla miseria e i dati ufficiali di questi mesi, di questi anni, i quali dimostrano che la realtà emersa da quell'inchiesta non è mutata: con i milioni di disoccupati, le centinaia di migliaia di senza tetto, la massa degli italiani che sono privi del minimo vitale. I sazi, i ricchi, i potenti possono dimenticare che questo è il nodo che bisogna sciogliere. Noi no: ci rifiutiamo di considerare questa situazione come un dato ineluttabile. Esistiamo per *mutarla*. Accusarci di voler ciò significa farci onore, e in definitiva sottolineare la nostra coerenza, la nostra fedeltà a un programma e ad una causa.

Imputarci allora di porre obiettivi astratti, impossibili a realizzarsi, di starcene paghi a una propaganda messianica? Questo piacerebbe, farebbe assai comodo alle classi dominanti. Ma non è. Il nostro Partito ha fatto da lungo tempo la sua lotta contro il settarismo, contro il massimalismo parolaio, ed è cresciuto e ha fatto fortuna come partito di costruttori e di combattenti, capaci di starsene con i piedi piantati sulla terra: lo riconoscono, mordendosi le labbra, i fogli stessi dei clericali che ci accusano di «possibilismo»: lo ha scritto pochi giorni fa un autorevole giornale borghese: «Il Partito comunista, che si è sostituito in larga misura al Partito socialista, è guarito di quelle che Lenin chiamava le malattie infantili del movimento operaio, tra le quali primissima quella del ribellismo spicciolo, dell'iniziativa privata dei disordini. I comunisti, in quanto agiscono sul piano di prospettive storiche organiche e controllate, hanno ripudiato la violenza occasionale e di semplice impulso... Il Partito comunista ha inoltre acquistato una perfezione di organizzazione capillare che gli consente di richiedere e di ottenere una disciplina delle masse, che il vecchio Partito socialista non era in grado di pretendere».

Tanto vale allora mettere in soffitta lo stantio modulo, caro alla propaganda forcaiola, e discutere sui problemi e sugli obiettivi concreti. Stiamo al tema: le lotte dei disoccupati meridionali di questi giorni. Provi il *Popolo* a negare che le popolazioni del Mezzogiorno si battono nel quadro rigoroso del programma indicato dalla Costituzione: anzi per l'applicazione di leggi esistenti e tuttora inoperanti. I disoccupati chiedono il sussidio di disoccupazione di cui sono stati frodati per anni, nella misura di decine di miliardi: non hanno avuto il lavoro promesso dalla Costituzione, non hanno ancora il sussidio, garantito dalla legge. Chiedono l'applicazione dell'imponibile di mano d'opera, che è obbligo tassativo del governo far rispettare. Chiedono l'erogazione dell'assistenza, per la quale ogni anno i contribuenti italiani pagano fior di quattrini e che invece manca delittuosamente anche nell'ora della sciagura più grave. Tutto ciò è legge dello Stato e riguarda bisogni elementari dell'esistenza di milioni di uomini: è «speculare» chiedere che sia applicata la legge?

E' stato risposto a Danilo Dolci e ai braccianti di Partinico che non bisogna aver fretta. E perchè mai non bisognerebbe aver fretta che la legge dello Stato sia legge, che la Costituzione della Repubblica si attui? Noi comunisti abbiamo fretta: lo confessiamo. Non vogliamo, non possiamo aspettare per ciò che è dovuto al popolo italiano.

E qui è il nuovo che scotta ai clericali: che le masse non «aspettino»; che esista una forza, la quale le organizza e le guida nella lotta; che l'esempio di questa lotta batta in breccia le teorie della rassegnazione, spezzi gli schemi paternalistici, faccia soffiare un alito nuovo nelle riserve di caccia tradizionali del conservatorismo e del clericalismo. Noi non abbiamo esitazioni ad assumerci la responsabilità e la paternità di tale mutamento, che è la vera rivoluzione democratica in atto in Italia, nella quale è profonda la nostra fiducia. Un esempio? Il *Popolo* lamenta che le manifestazioni dei disoccupati, dei senza tetto, dei poveri del Mezzogiorno siano solo là dove le amministrazioni sono rette dai democristiani. Si informi meglio il *Popolo*. Guardi a Pescara e agli altri centri amministrati dalle sinistre, dove le masse popolari ugualmente si uniscono, si organizzano, chiedono; e noi siamo ugualmente, con i compagni socialisti, alla loro testa, e chiediamo ai sindaci eletti con i nostri voti che siano per primi partecipi, promotori, interpreti di questo movimento. Così siamo venuti trasformando il Mezzogiorno e la situazione italiana. Così conduciamo la lotta unitaria per l'apertura a sinistra. Intendiamo la delusione di chi vede che nè i metodi corruttori delle nuove clientele fanfaniane, nè la mitraglia di Venosa, nè le manette di Partinico bastano ad arrestare questa spinta delle masse a prendere nelle mani il proprio destino. Ma non sarebbe tempo che nel mondo cattolico si comprendesse che questa è la realtà da cui bisogna partire?

**PIETRO INGRAO**



ANDRIA — Una strada bloccata dalla neve vicino alla cittadina

*IL FREDDO E IL MALTEMPO NON ACCENNANO A DIMINUIRE*

# Nuove bufere in Abruzzo
## Forte aumento dei prezzi a Bari

**I prezzi dell'olio, delle patate e della verdura crescono paurosamente anche all'Aquila - Estremamente difficile in tutto il Sud il collegamento con i comuni isolati - Centinaia di mezzi bloccati sulle strade**

### Il punto

*L'ondata di freddo non accenna a diminuire. Nelle ultime 24 ore la situazione è anzi peggiorata, in particolare nell'Abruzzo e Molise e in vaste zone della Puglia. Gli uffici meteorologici, nelle loro previsioni, affermano del resto che nei prossimi giorni non si verificherà alcun sensibile miglioramento.*

◆ *Il gelo ha provocato nuove vittime umane: il pensionato torinese Cesare Michelotti, di 62 anni, il pensionato romano Alfredo Vaselli, di 68 anni, il contadino Olindo Pacetti di Casalmalepone (Roma) e la contadina Silla, di 50 anni, di Benevento, ed uno sconosciuto a Ginestra (Benevento), sono stati ieri mattina trovati assiderati nelle loro abitazioni. A Torrecuso (Benevento) è scoppiata tra i bimbi una epidemia di difterite.*

◆ *Centinaia di comuni nel Molise, nel Pescarese, nel Chietino, in Puglia e in Lucania sono ancora isolati. Nella sola Irpinia sono settantaquattro i comuni isolati dal capoluogo. Le autorità di governo non riescono ad assicurare loro neanche gli approvvigionamenti essenziali, per cui si fa sempre più critica la situazione alimentare e sanitaria. Soltanto tre o quattro paesi della Puglia sono stati raggiunti da squadre di soccorso. Nelle stesse città di Bari e Aquila i prezzi dei prodotti alimentari, che cominciano a scarseggiare, salgono in modo allarmante.*

◆ *In provincia di Teramo, i laghi artificiali di Campotosto, Provvidenza e Piaganini sono completamente gelati; le centrali elettriche, che da loro erano alimentate, sono quindi ferme e cinque comuni sono rimasti del tutto al buio.*

◆ *Punte di 29 e di 21 gradi sotto zero sono state ieri registrate nei centri montani del Gran Sasso e in alcune località dell'Aquilano.*




PALERMO — Anche ieri ha nevicato sulla «Conca d'oro» (Telefoto)

### Aspetti tragici

Nemmeno ieri il maltempo ha accennato a diminuire e la situazione nelle regioni meridionali è peggiorata o, nel migliore dei casi, è rimasta stazionaria. L'ondata di neve e di gelo ha assunto aspetti tragici soprattutto nell'Abruzzo e nel Molise; in Puglia, pur essendosi verificate alcune schiarite, la temperatura rimane bassissima e le strade inaccessibili. Le previsioni per oggi sono altrettanto drammatiche: sulle regioni del basso e medio versante Adriatico e sulla Sicilia si avrà ancora cielo molto nuvoloso con precipitazioni nevose. Nevicate sono previste anche sull'Appennino, mentre sulle regioni settentrionali e centrali si potranno verificare delle schiarite di cielo.

### In Abruzzo

Una vera e propria ondata di vento boreale sta rendendo particolarmente drammatica la già grave situazione determinatasi in questi ultimi otto giorni nella regione abruzzese e molisana. Durante la notte di ieri hanno imperversato tormente di neve che hanno superato per intensità quelle dei giorni scorsi. L'alto e medio **Sangro** e l'alto e medio **Molise**, la **Marsica**, le zone del **Gran Sasso** e della **Majella**, la **Conca Peligna** sono avvolte da turbini di bianco. Nell'**Alto Sangro**, in particolare, il maltempo ha assunto proporzioni impressionanti, anche perchè tutte le comunicazioni telefoniche sono completamente interrotte anche con **Pescara**. Tutti i comuni e le frazioni della **Conca Peligna** sono isolati e il traffico con **Sulmona** è interrotto.

La bufera di neve in provincia di **Teramo** ha assunto una violenza che non si ricordava da oltre 50 anni. La temperatura è scesa nel capoluogo ad otto gradi sotto zero e ha raggiunto nei centri montani del **Gran Sasso** la punta massima di meno 29. I laghi artificiali di **Campotosto**, **Provvidenza** e di **Piaganini**, che alimentano le centrali elettriche dell'**Aterno**, lungo la vallata del **Vomano**, sono completamente gelati. La fornitura di energia elettrica è stata interrotta nei comuni di **Pisenti**, **Castiglione**, **Messer Raimondo**, **Castilenti**, **Silvi**, e altre zone della provincia.

La situazione di emergenza è segnalata in tutti i posti di polizia e ai comandi dei carabinieri in provincia di **Chieti** e di **Pescara**. Il prefetto di **Chieti** ha convocato le maggiori autorità provinciali, per coordinare i mezzi richiesti dalla situazione, divenuta in alcune zone tragica. Non meno grave è la situazione nella provincia di **Pescara** e in tutta la fascia costiera, dove la neve è caduta copiosamente nella notte ed ancora continua. La colonna degli automezzi che sosta nel capoluogo in attesa di riprendere la marcia, ha raggiunto ormai la lunghezza di tre chilometri. Numerosi paesi della provincia sono isolati dal capoluogo anche telefonicamente. Tutti i comuni della zona Vestina, che gravitano su **Penne** sono isolati; interrotte sono le comunicazioni stradali sulla nazionale 81 per Teramo e Chieti, interrotte le linee telefoniche.

Numerosi sono gli incidenti e le richieste di aiuto: in alcune zone sono apparsi branchi di lupi. Un branco affamato ha assalito un casolare della contrada **Cognara**, nelle vicinanze di **Penne** e il proprietario è stato costretto a sparare dalle finestre per allontanarli. Un altro lupo del peso di 86 kg. è stato ucciso a **Valmara**. Nella **Marsica**, una autocorriera della linea Avezzano-S. Benedetto, con 76 persone a bordo, sorpresa dalla tormenta nel centro del **Fucino**, non trovando più la sede stradale è andata a finire in un canale che fiancheggia la strada. Dopo una marcia di alcune ore, lo autista è riuscito a trovare aiuto e la polizia stradale poteva finalmente trarre in salvo i passeggeri semiassiderati. Un'altra corriera è rimasta bloccata nei pressi di **Pescina** e solo alcune ore più tardi i passeggeri sono stati tratti in salvo. Anche ad **Avezzano** il numero delle auto rimaste bloccate è divenuto impressionante. Gli autisti di tre autotreni, che era-

(continua in 6. pag., 7. col.)

### Il 101% a Siena nel tesseramento al P.C.I.

E' giunto ieri il seguente telegramma alla Segreteria del P. C. I.:

**«Federazione Siena raggiunto 101 per cento tesserati impegnandosi rafforzare ulteriormente partito. — F.to Cirri».**

# Indignazione per la frase offensiva pronunciata da Dulles contro Gronchi

*Il silenzio della «Giustizia» - Il rinvio dell'udienza Gronchi - Luce - Nuovo insulto di «Time» - L'elettorale amministrativa alla Camera - Marchetti riammesso nella D. C.*

Al centro dell'attenzione dei circoli politici e dell'opinione pubblica è stato ieri il «caso Dulles». Salvo qualche ben comprensibile eccezione del gruppetto scelbiano, tutti i settori hanno manifestato la loro indignazione per l'offensiva frase pronunciata dal ministro degli Esteri americano nei riguardi del Capo dello Stato italiano durante una conferenza stampa a Washington. Persino il *Popolo* — che si era tenuto estraneo nell'ultima settimana alla polemica suscitata dalla presunta intervista concessa da *Gronchi* a Edmund Stevens — si è ieri sentito in dovere di intervenire e di pubblicare un corsivo per far notare che «alcuna controversia vi è fra Gronchi e Stevens da risolversi *fra di loro* — secondo la frase di Dulles di dubbio gusto quando non si voglia considerarla offensiva — bensì la precisazione che l'intervista era frutto di fantasia... E' strano che il signor Foster Dulles non se ne sia accorto del tutto». La *Stampa*, pur dando alcuni stralci della dichiarazione del ministro e del violento attacco del *Washington Post*, tenta di far da paciere attribuendo a non meglio identificati ambienti l'impressione che dalle parole di Dulles fosse assente la più che evidente malizia politica. Nel corpo di una lunga corrispondenza su tutt'altri argomenti, il *Messaggero* è costretto ad ammettere che «è stato notato che la risposta di Dulles non è stata molto opportuna, in quanto non vi è da parlare di divergenze a proposito di un'intervista che non è stata mai concessa».

*L'Osservatore romano*, che ha voluto evidentemente far parte di quelle «poche eccezioni» cui accennavamo, ha censurato persino le parti più significative del commento del *Popolo*. Così la *Giustizia*, che si è ben guardata dallo scrivere una parola sua in proposito. L'episodio ha naturalmente fatto le spese della «nota allegra» della giornata parlamentare, dato che un mese fa la *Giustizia* e Saragat svilupparono una grottesca gazzarra contro l'*Unità*, che si era permessa niente di meno che di pubblicare in pagina interna il tradizionale messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica: come forse qualcuno sarà in grado di ricordare, *Giustizia* e Saragat trassero spunto da questo fatto irrilevante per accusare i comunisti di essere contro le istituzioni repubblicane! Oggi la *Giustizia* e il facente funzioni di presidente del Consiglio tacciono su uno dei più sfacciati oltraggi che un membro del governo americano abbia commesso ai danni del Capo dello Stato italiano: tipica conferma della coerenza socialdemocratica.

L'atmosfera di sdegno per la dichiarazione di Dulles e per l'articolo del *Washington Post* si è vieppiù accresciuta in serata allorchè si è appreso da fonti vicine all'ambasciata americana che il prossimo numero di *Time* pubblicherà un sunto della «intervista» di Stevens senza alcuna menzione della smentita del Quirinale. Se tale notizia dovesse essere confermata dai fatti, a *Roma si sarebbe costretti* a prendere nuovamente atto dell'animosità di certi settori americani contro il primo cittadino italiano. Non va infatti sottovalutato che la rivista *Time* è edita da Henry Luce, marito di quella Clare Boothe Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti d'America in Italia.

Soltanto poche ore prima, la figura della signora Luce, tornata a Roma da qualche giorno dopo una lunga assenza, era stata oggetto di vivaci discussioni. Un comunicato di agenzia aveva infatti reso noto che l'udienza di Gronchi alla Luce fissata per ieri era stata rinviata a domani. Quarantotto ore di rinvio di un'udienza non sono gran che, specialmente se — come si accreditava al Quirinale — il rinvio era stato già deciso il giorno innanzi, quando le acque erano tornate calme dopo la prima prodezza di Stevens. Tuttavia l'avvenimento non ha mancato di accendere la fantasia di certi giornalisti, i quali hanno voluto vedere in esso qualcosa di diverso da un semplice mutamento di «agenda» del Capo dello Stato.

La versione del Quirinale va invece presa effettivamente per buona. In definitiva, le *gaffes* di Dulles sono tradizionali quanto le sconfitte da lui subite in politica estera negli ultimi anni.

Da oggi, è sperabile, gli osservatori politici potranno occuparsi di questioni più degne. Stamane hanno inizio a Montecitorio le sedute della commissione Interni per l'esame della nuova legge elettorale amministrativa.

Ieri sera il comitato direttivo del Gruppo comunista della Camera ha compiuto un esame preliminare del disegno di legge presentato dal ministro Tambroni. Esso prevede, come è noto, l'abolizione degli apparentamenti (e in ciò assorbe completamente la proposta del compagno Nenni), il sistema maggioritario per i comuni fino a diecimila abitanti, il sistema della ripartizione dei tre quinti dei seggi alla maggioranza e dei rimanenti due quinti in misura proporzionale fra le minoranze per i comuni fino a 25 mila abitanti, e il sistema semi-proporzionale per i comuni maggiori. Il direttivo comunista ha confermato l'orientamento delle sinistre tendente ad ottenere l'introduzione del sistema più largamente proporzionalistico in tutti i comuni dai diecimila abitanti in su.

Il direttivo comunista ha altresì confermato la propria opposizione a qualsiasi innovazione della legge che, come è già stato fatto per quella politica attualmente dinanzi all'Assemblea, non fornisca sufficienti garanzie al regolare espletamento delle operazioni di voto e di revisione delle schede.

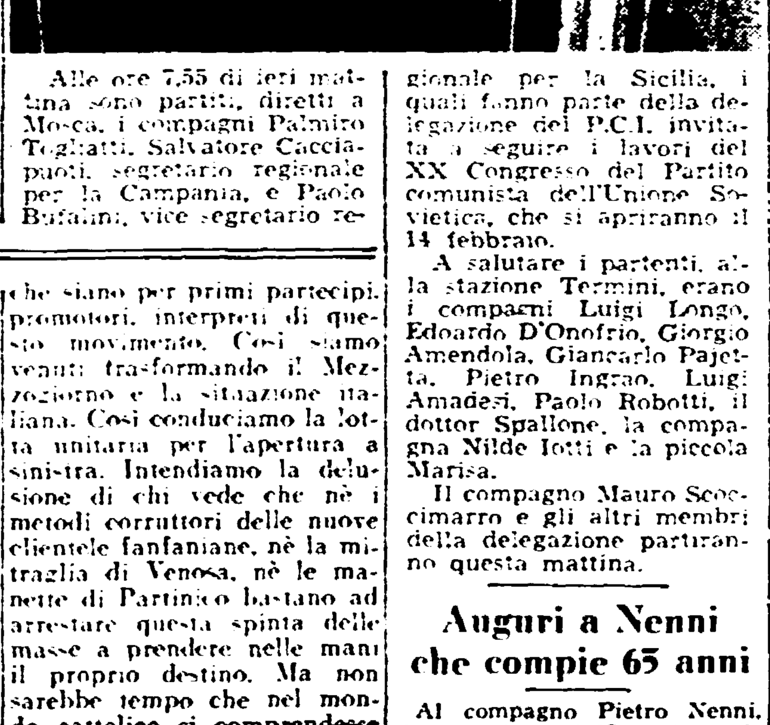
E' stato insomma predisposto un programma di lavori che consenta lo sviluppo in Commissione e in assemblea di un dibattito che consenta l'approvazione di un testo il più democratico possibile entro quei termini che permettano lo svolgimento delle elezioni al più tardi nel mese di giugno.

La preparazione delle amministrative è stata oggetto di esame da parte della direzione d.c. Dopo tre giorni di discussione, la *direzione afferma* di aver preso tutte quelle misure atte a riportare la concordia nelle file del partito. In proposito è stata annunciata la riammissione nella D.C. di Aristide Marchetti, ex direttore di *Prospettive*, e di Giampaolo Milli, Giannino Saccani e Giampaolo Usberti, redattori di un altro periodico milanese, che furono espulsi per «simpatie sinistrorse».

PER PARTECIPARE AL CONGRESSO DEL P.C.U.S.

# La delegazione del P.C.I. è partita ieri per Mosca

**Togliatti, Cacciapuoti e Bufalini salutati alla stazione**
**Oggi partiranno gli altri membri della delegazione**



Alle ore 7,55 di ieri mattina sono partiti, diretti a Mosca, i compagni Palmiro Togliatti, Salvatore Cacciapuoti, segretario regionale per la Campania, e Paolo Bufalini, vice segretario regionale per la Sicilia, i quali fanno parte della delegazione del P.C.I. invitata a seguire i lavori del XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, che si apriranno il 14 febbraio.

A salutare i partenti, alla stazione Termini, erano i compagni Luigi Longo, Edoardo D'Onofrio, Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Pietro Ingrao, Luigi Amadesi, Paolo Robotti, il dottor Spallone, la compagna Nilde Iotti e la piccola Marisa.

Il compagno Mauro Scoccimarro e gli altri membri della delegazione partiranno questa mattina.

### Auguri a Nenni che compie 65 anni

Al compagno Pietro Nenni, che compie oggi 65 anni, esprimiamo gli auguri fraterni dei comunisti italiani e della redazione dell'*Unità*.

# *Il dito nell'occhio*

**Percorsi proibiti**

*Un settimanale riferisce un gustoso scambio di telegrammi tra il sottosegretario socialdemocratico ai Trasporti onorevole Ariosto, e la sezione di Messina del suo partito. Non avendo il sottosegretario concesso il nulla osta per una certa corsa automobilistica, i socialdemocratici messinesi gli hanno telegrafato in un lampo:* «Rifiuto concedere nulla-osta gara Dieci Ore di Messina minaccia rendere impossibile prosecuzione attività di partito. Sezione in pericolo sfasciarsi per gesto ostile nostra città». *Al che il sottosegretario avrebbe replicato:* «Prima sfasciare partito cercate percorso gara che non impedisca ammalati ospedali dormire».

*Più che giusto. Sembra che al prossimo congresso socialdemocratico l'onorevole Saragat, così sensibile ai problemi di fondo del paese e del suo partito, presenterà una relazione sul tema: «Scegliere il percorso migliore per non sfasciare le sezioni, evitando gli ospedali, sopratutto quelli psichiatrici».*

**Il fesso del giorno**

«Vivendo le ansie dei nostri operai, conoscendone i problemi, abbiamo acquistato una recettività sociale che ci fa sentire quanto nessuno l'amarezza della disoccupazione e di un salario insufficiente». *Dal discorso del presidente della Confindustria De Micheli alla assemblea degli industriali.*

**ASMODEO**

SI ALLARGA IL FRONTE DI LOTTA DEI DISOCCUPATI E DEI BRACCIANTI

# Il movimento comincia a sfociare nella rivendicazione della terra

**In provincia di Bari e di Foggia manifestazioni e comizi unitari - Tre giorni di lotta a Minervino Murge - Cariche della polizia a Cerignola - Cortei e comizi in Calabria e nella Marsica**

Le notizie che i nostri corrispondenti ci telefonano dai centri del Mezzogiorno dànno un quadro impressionante della vasta tragedia sociale che l'ondata di freddo ha determinato in quelle regioni. In base a valutazioni prudenti si può affermare che parecchie decine di migliaia di persone si sono messe in movimento e ieri si è avuta netta la sensazione che il fronte di lotta tende ad allargarsi e a consolidarsi. Infatti non solo le rivendicazioni elementari o particolari che avanzano le folle dei miseri e dei disoccupati si vanno precisando, ma tendono a sfociare nella rivendicazione generale della terra, e in quelle legate strettamente ai problemi del lavoro bracciantile.

Tipiche a questo proposito le rivendicazioni avanzate dalla segreteria della Camera del lavoro di Foggia: limitazione della proprietà terriera, immediata distribuzione delle terre in possesso dell'Ente riforma, valorizzazione e trasformazione dei terreni degli enti pubblici, trasformazione agraria in esecuzione della legge stralcio, applicazione dell'imponibile alla proprietà terriera, democratizzazione del consorzio di bonifica. E così in Sicilia, dove si è registrata ieri la occupazione di un grosso feudo, a Potenza, a Cosenza e in decine di altri comuni, dove, accanto alle richieste particolari di sussidi straordinari, di soccorsi, di giornate lavorative straordinarie, sono state avanzate dalle organizzazioni sindacali, dai partiti democratici, dalle semplici assemblee di disoccupati, le rivendicazioni più larghe e più avanzate.

In sostanza le popolazioni meridionali tornano, ancora una volta a chiedere al governo: 1) che si proceda sulla via delle espropriazioni e delle assegnazioni di terre; 2) che vengano rispettati i decreti per lo imponibile che solo in alcuni casi vengono emanati dai prefetti; e che, una volta emanati, si facciano rispettare; 3) erogazione dei sussidi di disoccupazione: nel Mezzogiorno, dove c'è oltre un milione di braccianti iscritti negli elenchi anagrafici, solo adesso, dopo sette anni dall'emanazione della legge è stato reso noto il regolamento relativo (e secondo questo regolamento vengono esclusi dal sussidio i due terzi dei braccianti disoccupati); 4) erogazione di sussidi straordinari buona parte dei quali vengono oggi «deviati» per la costituzione di cantieri scuola.

### Le manifestazioni

*Manifestazioni, scioperi a rovescio, cortei, si sono svolti ancora ieri in tutta l'Italia meridionale. In molti comuni gli amministratori democristiani sono scomparsi.*

*Tipica la manifestazione svoltasi ad Andria, che ha dovuto segnare un tragico bilancio: i lavoratori radunati avanti al Comune, per esigere il pagamento della effettuata spalatura della neve; la consueta, violenta carica della polizia che lancia candelotti fumogeni e bombe lacrimogene; un colpo di moschetto esploso in aria da un carabiniere e il panico che ne è seguito. I manifestanti cercano rifugio nel Palazzo comunale, salendo in massa, precipitosamente, le scale del palazzo, le ringhiere di ferro non reggono al peso, crollano trascinando una cinquantina di persone. Ebbene ad Andria, ove la miseria è terribile, il sindaco democristiano Jannuzzi non appena sono cominciate le proteste e le rivendicazioni dei disoccupati e dei lavoratori, si è reso irreperibile.*

*Irreperibile è anche il prefetto di Bari: e per valutare appieno la situazione basta pensare che i rappresentanti degli agrari e degli industriali baresi si sono rifiutati di sottoscrivere cinque milioni che dovevano essere devoluti a favore delle famiglie bisognose. Le condizioni della popolazione di tutta la provincia sono talmente gravi che una delegazione di parlamentari e di rappresentanti sindacali, fra i quali i compagni on. Assennato e Francavilla ed il compagno Musto, segretario della CdL, si è recata in prefettura per prospettare la necessità che una commissione composta da parlamentari di tutti i partiti si rechi a Roma per esporre la situazione.*

*A Bitonto oltre tremila famiglie reclamano l'assistenza e ciò che può fare il comune democratico è poco: è stato costituito un comitato cittadino composto dai rappresentanti di tutti i partiti, che sarà inviato a Roma. A Palo del Colle circa un migliaio di braccianti disoccupati, spinti dalla fame, dopo aver invano chiesto lavoro hanno iniziato la spalatura della neve. Chi li pagherà? A Terlizzi sono stati avviati al lavoro trecento disoccupati, ma dal numero sono stati esclusi tutti i giovani; questi, allora, hanno iniziato uno sciopero a rovescio che continua. A Canosa, dopo che il comitato per il soccorso invernale ha fatto distribuire per quattro giorni consecutivi due chili di pasta a seicento persone ed ha esaurito i fondi, disoccupati e lavoratori hanno ripreso le manifestazioni in piazza. L'amministrazione popolare non ha più i mezzi per provvedere in qualche modo. Gli agrari hanno rifiutato di dare un qualsiasi contributo straordinario. A Minervino Murge ormai da*

tre giorni le manifestazioni si susseguono in piazza da parte di centinaia di famiglie di lavoratori disoccupati. Si è svolta perciò una riunione presso il sindaco cui hanno partecipato il parroco, don Gravina, i dirigenti sindacali, i rappresentanti del PCI e del PSI e degli altri partiti. Successivamente una commissione unitaria (rappresentanti della CdL, della CISL, della DC, del PCI e del PSI, degli agricoltori e con lo stesso sindaco), accompagnata dal compagno on. Francavilla, si è recata a Bari, ma in prefettura un funzionario ha sostenuto che non è possibile alcuna erogazione straordinaria. A Minervino sono così riprese le manifestazioni di protesta.

A Bari città, sotto la pressione della CdL e dei consiglieri comunisti, il sindaco ha emesso un'ordinanza d'urgenza per disporre la requisizione di una palazzina dell'INA-Casa e di un edificio scolastico per ospitare le famiglie sfrattate dagli appartamenti che nei giorni scorsi sono stati riconosciuti pericolanti.

A Foggia una commissione, guidata dalla compagna on. Matera e composta dai dirigenti della CdL e dal segretario provinciale della associazione bracciantile aderente alla CISL, si è recata in prefettura e dal sindaco. Si è così ottenuto la distribuzione di un sussidio ECA a tutti i braccianti capifamiglia, l'avviamento al lavoro di cento operai. Subito dopo si è tenuta una assemblea presso la Camera del lavoro: nel corso di questa hanno parlato tanto i compagni dirigenti sindacali, quanto i dirigenti della CISL. Eguali manifestazioni, scioperi a rovescio, cortei e invio di delegazioni presso le autorità locali vengono segnalati da tutta la regione. A Cerignola migliaia e migliaia di lavoratori disoccupati hanno sfilato in corteo, nonostante le cariche della polizia; altre manifestazioni si sono svolte a Torremaggiore, a Ischitella, San Marco in Lamis, a Lucera; a Sannicandro commissioni di lavoratori, nominate nel corso di grandi assemblee unitarie, si sono recate in prefettura per chiedere fondi straordinari. A Monte S. Angelo dopo due giorni di manifestazioni, i lavoratori hanno nominato una delegazione che voleva farsi ricevere dal sindaco: ma questi — un democristiano — era scomparso insieme agli assessori di maggioranza. Una delle amministrazioni che ha funzionato a dovere, pur se con la limitatezza dei mezzi in dotazione, è stata quella provinciale di Foggia che ha stanziato 15 milioni per quaranta comuni della provincia.

Una grande manifestazione si è svolta a Benevento: ad un nucleo di trecento operai si sono aggiunti disoccupati e cittadini; nonostante l'intervento della polizia delegazioni sono state ricevute dal prefetto, mentre il sindaco si rendeva irreperibile; il prefetto, cui si chiedeva di distribuire subito i 34 milioni residui del fondo di assistenza invernale assegnati alla provincia, affermava che il ministero degli Interni non aveva inviato i milioni assegnati.

Drammatica la situazione anche in Calabria. Da sabato i disoccupati di Giffone, un grosso centro in provincia di Reggio, iniziarono uno sciopero a rovescio, nonostante la polizia abbia comunicato che in questo caso interverrà. A Spezzano Albanese cinquecento disoccupati hanno marciato in corteo per le vie del paese chiedendo l'assistenza invernale e l'inizio di lavori pubblici previsti da tempo ma mai effettuati. Eguali manifestazioni vengono segnalate da Pinna Craft, San Giovanni in Fiore, Laurgo, Serra Pedace.

Questo imponente, drammatico movimento non si svolge solo nel Mezzogiorno: tutta la Marsica è paralizzata dalla neve che ha aggravato la tradizionale miseria condizione di quelle popolazioni; i disoccupati non possono più nemmeno recarsi a raccogliere legna in montagna. Così, a Luco dei Marsi oltre duecento disoccupati hanno ieri manifestato per il paese; l'amministrazione comunale democratica ha istantaneamente assunto cento lavoratori per lavori straordinari della durata di una giornata: è poco, troppo poco, ma occorre ben altro che la cassa di un comune. Assemblee di disoccupati si sono svolte ad Avezzano mentre gli operai di due cantieri scuola sono scesi in sciopero per rivendicare l'immediato pagamento dei salari arretrati. A Giulianova sono i pescatori in agitazione: il maltempo ha loro stracciato le reti ed impedisce la pesca: decine di famiglie sono senza vitto e senza denaro e le autorità comunali hanno fatto quel poco che potevano fare: ma si chiede di più dagli organismi centrali. Altrettanto accade nei comuni rivieraschi del lago Trasimeno.

# 450 milioni stanziati dal ministero degli Interni

Il ministero degli Interni ha ieri sera comunicato di aver stanziato 450 milioni per l'assistenza alle popolazioni dell'Abruzzo e Molise, Umbria, Marche, Puglia, Calabria, Lucania, Sicilia, Sardegna e della Campania. Si tratta, come si vede, di uno stanziamento minimo col quale si potrà solo venire incontro a taluni casi più gravi. Infatti il ministero degli Interni ha successivamente fatto sapere di aver preso accordi con i ministeri dei Lavori Pubblici e del Lavoro per l'impiego di mano d'opera in lavori pubblici e nei cantieri di lavoro. Tale impiego, però, avrebbe inizio «appena le condizioni del tempo lo consentiranno».

## Duemila lire di sussidio ai disoccupati pescaresi

PESCARA, 8. — Un comunicato della Prefettura ha reso noto oggi che a tutti i disoccupati del Pescarese verrà corrisposto un sussidio straordinario nella misura base di 2.000 lire; per i capifamiglia con più figli il sussidio sarà aumentato nella misura di mille lire per ciascun figlio. La concessione è stata fatta dal ministero dell'Interno sollecitato anche ieri dal Sindaco a nome del Comitato Cittadino. E' il primo provvedimento da parte delle autorità governative per venire incontro ad una situazione di vera e propria emergenza.

Il movimento di lotta dei disoccupati si è andato intanto estendendo e acquistando nuova forza nella provincia. Altre assemblee di disoccupati hanno avuto luogo a Pescara. La sede del Comune si era trasformata oggi in un certo qualmodo in quartiere generale dei disoccupati.

Anche le organizzazioni clericali sono state costrette dalla pressione popolare a distribuire una parte dei viveri che erano stati ammassati in occasione della campagna elettorale. Nella provincia, a Popoli, Tocco Casauria, Torre dei Passeri, Scafa, Pescosansonesco e in altri Comuni si sono svolte dimostrazioni di disoccupati.

# Un grosso feudo occupato dai contadini a Mazzarino

*Imponenti assemblee in Sicilia in preparazione della conferenza per la riforma agraria - Manifestazioni unitarie - A Canicattì i contadini reclamano la limitazione della proprietà a 100 ettari*

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 8. - La conferenza siciliana di riforma agraria che si terrà a Caltanissetta il 18 e 19 prossimo, si preannuncia, oltre che come il punto di confluenza delle imponenti lotte che braccianti e contadini siciliani hanno sostenuto e sostengono, anche come il punto di partenza per una grande e coordinata ripresa a largo respiro della lotta per una vera e più avanzata riforma agraria e dei patti agrari.

In provincia di Palermo, alla grande lotta dei braccianti e degli edili affamati di Partinico hanno fatto seguito gli scioperi e le manifestazioni di piazza a Bisacquino, a Collesano, a Carini, a Piana, a Santa Cristina, ad Altafonte. Inoltre, in vista della conferenza di Caltanissetta, nei giorni 10 e 12 febbraio avranno luogo importanti convegni interprovinciali a Bisacquino (presenti i delegati di Corleone, Contessa, Giuliana, Chiusa, Palazzo, Prizzi e Marineo), a Petralia Sottana (presenti i delegati di tutti i comuni delle Madonie) e a Misilmeri con la partecipazione dei delegati di Bagheria, Trabia, Villabate, Ficarazzi, Casteldaccia, Altavilla, Montreale.

Al convegno di Bisacquino che si svolgerà il 12 in un cinema cittadino, sarà al centro delle rivendicazioni contadine l'assegnazione del feudo S. Maria del Bosco, proprietà del principe Inglese e del cav. D'Ara (1.700 ettari, di cui non è stato dato in lavoratori neppure un solo ettaro).

Da Aidone una delegazione unitaria dei braccianti, che ha occupato il feudo Poggiorosso, si recherà insieme ai dirigenti della organizzazione FAME, fondata dal parroco Minisola, a Caltanissetta. A cavallo si recheranno in massa alla conferenza i braccianti di Barrafranca e di Pietraperzia.

Imponenti manifestazioni contadine hanno avuto luogo, intanto, per le vie di Adrano, dove è stato registrato un ingiustificato intervento della polizia e dei carabinieri, a Vizzini, Grammichele, Castel di Judica ed in altri centri. Anche nell'Agrigentino le lotte, le agitazioni e le manifestazioni si susseguono con ritmo incalzante. A Campobello, braccianti ed edili hanno scioperato per tre giorni consecutivi, mentre a Siciliana e Ribera si sono svolte grandi manifestazioni di piazza.

Ieri centinaia di edili e braccianti di Palma Montechiaro hanno manifestato in piazza per reclamare l'assegnazione del feudo scorporato Narbone, ex proprietà della famiglia Giudice. Una delegazione si è recata dal sindaco, il quale oggi ha accompagnato una commissione di lavoratori presso il rappresentante del governo. Al prefetto è stata chiesta, oltre alla assegnazione delle terre la emissione di un nuovo decreto di imponibile per quelle ditte che sono soggette agli obblighi di trasformazione. Il prefetto ha fornito delle assicurazioni e si è impegnato a distribuire un sussidio straordinario ai disoccupati. Egli ha promesso inoltre di interessarsi per l'avvio dei lavori per la fognatura del comune e per l'assunzione di disoccupati nei lavori per lo stradale Palma-Naro.

Grande risonanza ha pure avuto la Conferenza di Canicatti, che ha reclamato con energia la riduzione a 100 ettari del limite di proprietà e la riforma dei patti agrari.

In provincia di Messina la preparazione della conferenza è quanto mai fervida. Nei giorni scorsi manifestazioni di braccianti si sono svolte a San Fratello, Tusa, Caronia, Acquedolci, Furneri e Brolo.

Ad Alcara Lifusi da più giorni si susseguono manifestazioni unitarie alle quali prendono parte attiva i lavoratori organizzati nella CISL e nelle ACLI. In seguito agli scioperi ed alle lotte è stata ottenuta l'estensione del decreto di imponibile ai comuni del feudo che prima ne erano esclusi.

Il 12 febbraio si svolgeranno conferenze per la terra a Scicli, Vittoria e Santa Croce. Una delegazione si recherà a Caltanissetta anche da Acate, dove 8 assegnatari sono stati arrestati di recente nel corso di incidenti provocati dalla revoca delle assegnazioni di terra del conte Lanza.

Infine, nella provincia di Caltanissetta che accoglierà degnamente i delegati contadini dell'intera regione, la preparazione delle assise è quanto mai attiva. Già il 5 scorso si sono svolte conferenze preparatorie a Vallelunga ed a San Cataldo. Altre conferenze si terranno il 12 a Mazzarino, Riesi e Butera. Le manifestazioni e gli scioperi si susseguono con ritmo intenso; è di ieri l'altro una manifestazione di centinaia di braccianti disoccupati, per le vie del capoluogo, e lo sciopero generale di 5000 braccianti ed edili disoccupati a Gela. A Mazzarino è stato occupato il feudo Scola, mentre oggi ha avuto luogo lo sciopero a Mazzarino, Riesi, Butera per rivendicare la assegnazione delle terre, lo abbassamento del limite di proprietà a 100 ettari, l'applicazione dell'imponibile e l'attuazione dei piani di trasformazione.

## Venerdì e sabato i convegni della pace

Convocati dal Comitato direttivo del Movimento della pace, si svolgeranno domani e domenica sei convegni regionali, per discutere e deliberare circa gli orientamenti e le iniziative per la campagna per il disarmo. Domani si terranno, rispettivamente a Firenze e a Milano, il convegno toscano, con la partecipazione del senatore Donini, e il convegno lombardo con la partecipazione del dott Stendardi. Sabato si terranno i convegni di Bologna con la partecipazione del dottor Fanti, di Torino, con la partecipazione dell'on Terranova e del dott. Bonsasson e di Venezia, con la partecipazione del dott Stendardi.

INNALZATO IL TRICOLORE SUL PIÙ ALTO PENNONE DELL'AZIENDA DI SESTO FIORENTINO

# Gli operai della Ginori proseguono il lavoro nella fabbrica abbandonata dalla direzione

## Il 15 prossimo il Consiglio delle leghe deciderà un eventuale sciopero generale - Oggi si astengono dal lavoro i dipendenti della Galileo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 8. — Oggi alle ore 13,30 i lavoratori dello stabilimento Richard-Ginori di Sesto Fiorentino sono rientrati in fabbrica praticando il normale orario di lavoro fino alle ore 17,30: è stata questa la loro risposta alla irresponsabile decisione dei dirigenti del monopolio che, come è noto, vogliono licenziare tutto il personale. Nello stesso momento la direzione ha abbandonato il proprio posto. Le maestranze hanno deciso allora di rimanere in fabbrica per assicurare il normale processo produttivo nell'azienda: sulla cima del serbatoio che sovrasta tutta la fabbrica è stata issata la bandiera tricolore.

Già al mattino, nel corso di un'assemblea, era stato stabilito di respingere le vergognose richieste del monopolio Richard-Ginori durante la nota riunione nella sede degli industriali.

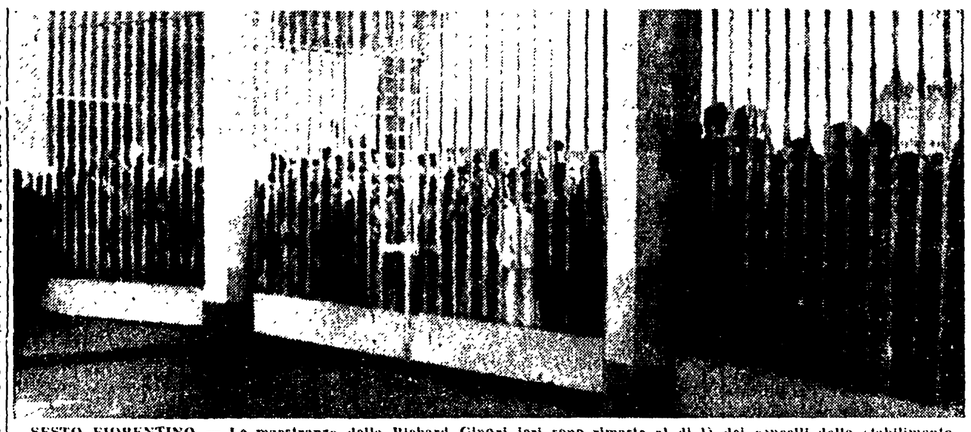
Dopodomani, venerdì, nella sala consiliare della Amministrazione comunale, si riunirà il comitato cittadino per la difesa dell'industria presieduto dal sindaco.

Intanto, in modo sempre più largo, si esprime la solidarietà dei lavoratori e della popolazione: questa sera, decine di delegazioni si sono avvicendate ai cancelli della fabbrica portando pacchetti di sigarette, denari e viveri per gli operai rimasti a gestire l'attività produttiva, dopo che la direzione ha abbandonato lo stabilimento.

Ma la lotta, se si presenta più acuta alla Ginori di Sesto, investe e impegna altre migliaia di lavoratori nelle fabbriche della città e della provincia. Domani, giovedì, per la durata di ventiquattr'ore, scendono in sciopero i lavoratori della officina Galileo. Le ragioni di questa terza grande dimostrazione sono date dalla offensiva scatenata dalla direzione contro la FLOG. Oltre che per la difesa del loro istituto mutualistico aziendale, i lavoratori rivendicano anche la indennità di mensa e gli aumenti di merito secondo una valutazione professionale e non col criterio discriminatorio col quale fino ad oggi la direzione li ha concessi.

In decine di altre aziende i lavoratori sono impegnati in dure lotte: alla Gareib e alla Medicea contro la richiesta di licenziamenti, in numerose altre fabbriche per la indennità di mensa.

E' proprio in considerazione del fatto che migliaia di operai e di impiegati sono oggi duramente impegnati per la difesa del salario e del posto di lavoro, per la difesa delle libertà e dei diritti sindacali, che la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha indetto, per il giorno 15 febbraio, il Consiglio generale delle leghe per decidere la proclamazione di uno sciopero generale di tutte le categorie della città e della provincia.



SESTO FIORENTINO — Le maestranze della Richard Ginori ieri sono rimaste al di là dei cancelli dello stabilimento, a gestire la fabbrica dopo che questa è stata abbandonata dalla direzione (Telefoto)

LA RELAZIONE DI DE MICHELI ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

# Il presidente della Confindustria chiede sgravi fiscali e sociali per il padronato

*Cinque ministri e sette sottosegretari hanno assistito alla manifestazione di Roma — « Gli industriali devono impegnarsi direttamente nella politica »*

Si è svolta ieri a Roma la assemblea generale annuale della Confindustria. Come è ormai consuetudine, mezzo governo si è precipitato a rendere omaggio all'organizzazione dei monopolisti. Erano infatti presenti ben cinque ministri (i democristiani Campilli, Cassiani e Mattarella, il liberale Cortese, il socialdemocratico Vigorelli) e sette sottosegretari (Arcaini, Bozzi, Delle Fave, Ferrari Aggradi, Motl, Sabatini, Valmarana). Fanfani ha inviato un telegramma di adesione. La presenza di una così larga rappresentanza governativa ha incoraggiato il presidente della Confindustria, Alighiero De Micheli, a impostare la sua relazione di apertura in senso decisamente aggressivo. Il capo degli industriali italiani ha rivendicato apertamente una politica antisociale. Sfrondato dalle divagazioni «liberistiche», il discorso di De Micheli è stato rivolto ad ottenere:

1) Diminuzione degli «oneri sociali» (contributi assistenziali e previdenziali, salario differito); 2) diminuzione del carico fiscale sulle società e sui redditi degli imprenditori (non sono mancate violente frecciate alla legge di perequazione tributaria); 3) sgravi fiscali e facilitazioni creditizie agli esportatori; 4) contenimento dei consumi popolari.

Sono — come si vede — rivendicazioni non nuove. Da anni, anzi, la Confindustria si batte in questa direzione. Tuttavia non si può non rilevare come tali richieste, poste oggi, acquistino un carattere particolarmente grave. E' in atto infatti, in tutto il paese, una vivace agitazione per una maggiore giustizia fiscale, per un miglioramento del sistema previdenziale ed assistenziale, per un elevamento delle condizioni di vita delle masse lavoratrici. Tale polemica si è particolarmente acutizzata in seguito alla presentazione dei bilanci e in seguito alla denuncia di nuove «fughe» ed imboscamenti di capitali. In questa situazione, la posizione assunta da De Micheli — oltre che anacronistica — appare veramente inammissibile.

Per l'affermazione dei loro punti di vista — tale è stata la tesi sostenuta da De Micheli nell'ultima parte della sua relazione — gli industriali devono scendere apertamente nell'agone politico, superando la «paura di compromettersi». «Gli industriali — ha detto il relatore — mancherebbero a un loro dovere se non precisassero il loro pensiero sull'andamento generale delle cose del paese. Gli industriali non possono disinteressarsi dello ordinamento dello Stato e del modo in cui la collettività nazionale viene governata». Sono seguiti i soliti sfoghi contro «la propensione al sinistrismo» e contro la «demagogica e male intesa socialità» che impedisce al padronato di fare indisturbato i suoi quattrini.

Dopo De Micheli ha preso la parola il ministro dell'Industria on. Cortese. Egli ha fatto miracoli di equilibrio per tenersi il più possibile nel vago e ha evitato accuratamente di parlare di argomenti scottanti come le tariffe elettriche e la legge petrolifera. Significative però alcune assicurazioni che Cortese si è creduto in dovere di fornire agli industriali: le pratiche per la restituzione dell'IGE e dei dazi agli esportatori saranno sollecitate, sarà ampliata l'applicazione della legge sui crediti alle esportazioni, si eviterà che «la pressione tributaria incida troppo sui costi di produzione», si farà in modo di migliorare la previdenza sociale «senza ulteriori aggravi dei già tanto pesanti contributi». Infine Cortese ha annunciato che lui e Campilli stanno «studiando un organico sistema di nuovi incentivi per stimolare il processo di industrializzazione del Mezzogiorno, dove la arretratezza economica ancora persiste nonostante gli impegnativi interventi dello Stato».

Dopo un intervento «ottimista» del ministro Mattarella sulla situazione del nostro commercio estero, l'assemblea padronale ha proseguito i suoi lavori nel pomeriggio.

Nelle sue conclusioni il presidente della Confindustria ha ribadito che le organizzazioni economiche debbono essere «potenti strumenti di propulsione politica» così da consentire agli industriali di «costituire una forza politica molto notevole».

## Un'altra vittima alla «Giumentarello»

CALTANISSETTA, 8. — E' deceduto a tarda notte Salvatore Morgana di 54 anni, da Palma Montechiaro, uno degli operai rimasti gravemente feriti nella sciagura verificatasi giorni or sono nella miniera «Giumentarello». Le vittime del sinistro sono così salite a quattro.

## Arrestato a Monreale un criminale del volante

PALERMO, 8 — Dopo attive indagini i carabinieri di Monreale hanno individuato e denunziato all'autorità giudiziaria il responsabile del grave incidente nel quale è rimasta uccisa la 49enne Paola Pecora, e gravemente ferita la signora Vincenza Terruso, di 51 anni: lo studente di 19 anni Benedetto Greco da Belmonte Mezzagno. Il Greco a, volante di una «1100», percorrendo domenica pomeriggio a velocità pazzesca il corso Pietro Novelli della cittadina, di ritorno dai campi di neve del Giacalone, aveva travolto le due donne senza curarsi di soccorrerle.

# Nuovo lungo interrogatorio di don Caloni Un inviato del Vaticano è giunto ad Arezzo

*Le tre ipotesi sul delitto - Il procuratore della Repubblica a colloquio con il vescovo di Cortona - La madre dell'ex parroco vorrebbe prendere con sè in casa il figlio della Palustri*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTONA, 8 — Stamane per tempo il procuratore della Repubblica dottor Biagazzi e il suo sostituto dottor Risito si sono recati nelle carceri giudiziarie di Arezzo e hanno nuovamente interrogato don Amilcare Caloni, L'ex parroco di S. Marco, accusato di aver provocato la morte della sua giovane amante Celestina Palustri, rinvenuta cadavere il 29 gennaio sul greto del torrente Esse è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande riguardanti circostanze ed episodi sui quali finora non è stata fatta luce completa.

La posizione del sacerdote è divenuta assai precaria.

Dopo aver bizzosamente negato per una settimana qualsiasi addebito, don Amilcare, infatti, sin da ieri mattina, ha cominciato ad ammettere le sue responsabilità, dichiarando di essere stato per due anni amante di Celestina, di avere trascritto sui registri parrocchiali il matrimonio, mai avvenuto, tra la giovane e il fuoriuscito polacco Anton Markic e, infine, elemento di capitale importanza, di aver praticato alla poveretta quell'iniezione che, stando al parere del perito settore, ne provocò la morte. Le domande rivolte dai magistrati all'indiziato, secondo quanto è faticosamente trapelato, hanno battuto e ribattuto questi punti: che sostanza venne iniettata nelle vene della poveretta? Chi fornì questa sostanza al sacerdote? Quale grave motivo indusse don Caloni a praticare l'iniezione nella tarda serata di domenica 29 gennaio subito dopo una improvvisa visita della ragazza?

Tre sono le congetture sulle quali si è fermata anche l'attenzione degli inquirenti, dopo le drammatiche confessioni di don Caloni: la prima porterebbe a giudicare il sacerdote responsabile di omicidio colposo; la seconda e la terza invece condurrebbero alla incriminazione del parroco di San Marco per omicidio doloso, aggravato dal movente abbietto.

Secondo la prima ipotesi, che è poi quella implicitamente sostenuta dall'indiziato, Celestina Palustri, che era giunta al terzo mese di gravidanza, si sarebbe presentata in canonica alle 17,30 e, accusando disturbi inerenti al suo stato fisiologico, avrebbe chiesto al parroco di praticarle una iniezione.

Qualche circostanza si presta a soccorrere una siffatta ricostruzione dell'accaduto: il fatto ad esempio che la donna era pienamente consenziente (una endovenosa non può essere certo praticata all'insaputa del paziente).

La seconda ipotesi e quella della morte sopraggiunta in seguito ad una iniezione di ergotina o di un altro veleno destinato a procurare l'aborto della povera Celestina. La giovane donna che dopo circa 4 anni di relazione, disprezzava ormai apertamente il suo amante, che sentiva tutto il peso della avventura nella quale si era imbarcata, accortasi che una nuova creatura si agitava nel grembo, avrebbe volentieri accondisceso a sottoporsi a pratiche abortive.

Una dose sbagliata, una manovra compiuta maldestramente, avrebbero provocato la sciagura.

La terza ipotesi, infine, prospetta la possibilità che il prete abbia scientemente voluto sopprimere la donna che — è bene non dimenticarlo — aveva assunto negli ultimi tempi nei suoi confronti un atteggiamento ostile non disgiunto da qualche velata minaccia di ricatto.

Le indagini si sono spinte fino al Palazzo vescovile di Arezzo dove il procuratore della Repubblica, dottor Biagazzi, si è recato in mattinata. Si sa che da ieri il vescovo di Cortona, monsignor Franciolini, è ad Arezzo dove, stando alle notizie giunte alle orecchie dei giornalisti, si sarebbe incontrato con un inviato straordinario del Vaticano, desideroso di rendersi conto della entità del fatto. Il colloquio tra il dottor Bigazzi e il vescovo potrebbe essere messo in relazione alla voce molto diffusa qui a Cortona, secondo la quale il presule sarebbe stato a conoscenza da molto tempo della relazione tra don Caloni e la donna e di alcune sue marachelle.

Stamane ci siamo recati nella canonica dove don Caloni abitò fino al giorno del suo arresto. La signora Pia Brini, madre del sacerdote, prima ancora che noi aprissimo bocca ha parlato del bambino, di Ugo, il figlio di Celestina Palustri che ora è stato affidato alle cure dei coniugi Bucci: «Vorrei prendere Ugo — ha detto — vorrei averlo qui in casa. Non vorrei che soffrisse tanto per quello che è accaduto. Gli sono troppo affezionata, gli voglio troppo bene. Era per me una consolazione — ha soggiunto con gli occhi pieni di lacrime — vederlo passeggiare per la casa, correre con la bicicletta che don Amilcare gli aveva regalato, giocare con Bobi: mi chiamava zia...».

Il nostro colloquio è poi scivolato sulle accuse formulate ai danni del parroco. «Mio figlio — ha detto la donna singhiozzando — non doveva finire in questo pantano. Povero ragazzo, non doveva finire così con quella là...».

Intanto i carabinieri del nucleo che agisce agli ordini della procura della Repubblica hanno proceduto durante la giornata di oggi a numerosi altri interrogatori tra cui quello di Menichina, la portinaia di don Caloni.

ANTONIO PERRIA

## Dieci persone travolte in un crollo

TREVISO, 8 — Dieci persone sono state ieri sera travolte a San Vito D'Asolo dal crollo di un fabbricato: tra di esse, un ragazzo è morto sul colpo e due donne sono rimaste gravemente ferite. Il crollo è avvenuto in un edificio dei fratelli Brion adibito a fienile e stalla ed è stato determinato dal cedimento della trave maestra di sostegno del tetto.

# Ricevuti dall'on. Rossi i delegati dei professori

## Discussi i problemi degli insegnanti non di ruolo e la posizione dei loro colleghi di ruolo

Il ministro della PI ha ricevuto ieri il segretario nazionale del Sindacato autonomo scuola media italiana professor Rienzi ed i vice segretari professori Cavallaro e Lotti.

All'on Rossi sono stati rispettati taluni importanti e fondamentali problemi riguardanti la categoria dei professori non di ruolo e la posizione dei professori di ruolo laureati e di quelli diplomati.

Il ministro Rossi ha ricevuto anche il prof. Pagella, segretario generale del Sindacato nazionale scuola media il quale gli ha prospettato i caratteri che, a giudizio della organizzazione sindacale, assumono in questa nuova fase i problemi giuridici ed economici concernenti il personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante della scuola secondaria statale.

Su alcuni di essi il prof Pagella si è riservato di far conoscere, attraverso il Fronte unico della scuola, le posizioni che questo assumerà. Il rappresentante del Sindacato della scuola media si è poi soffermato sulla necessità di accelerare la presentazione al Parlamento dei disegni di legge governativi relativi alla stabilizzazione dei professori non di ruolo e la immissione nei ruoli ordinari dei professori dei ruoli speciali transitori. Ha infine illustrato, in modo particolare, i problemi ancora insoluti relativi al personale amministrativo ed agli aiutanti tecnici, non avendo il governo accolto gli emendamenti proposti dal Sindacato.

# Un errore nella segnalazione telegrafica ha originato il disastro di Cassano d'Adda

**I telegrafisti dettero via libera per l'ingresso nella stazione contemporaneamente ai due treni causandone lo scontro - Migliorate le condizioni di molti feriti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASSANO D'ADDA, 8. — Stamattina il capo del compartimento ferroviario di Milano, ing. Mario Forte, che ha iniziato una indagine tecnica sul disastro ferroviario avvenuto ieri sera al casello di Cassano e in cui ha trovato la morte un operaio ha diramato alla stampa un comunicato in cui conferma quanto da noi già in parte pubblicato sulle cause dell'incidente.

E' risultato ufficialmente che il posto di blocco fra Cassano e Melzo era stato retto inservibile, forse dal gelo. Il guardablocco, avvedutosi del guasto, segnalò al macchinista del «locale» Lambrate-Treviglio, con il modulo di servizio, di proseguire verso Cassano, senza però avvisare quest'ultima stazione. A causa del guasto, le stazioni di Melzo e Cassano disposero l'uso del «consenso telegrafico» per l'istradamento dei convogli successivi. In particolare, il comunicato afferma: «Durante la corrispondenza telegrafica, per evidente colpa dei due corrispondenti, sorse fra gli stessi un equivoco circa il numero del treno per il quale Cassano accordava il benestare per lo inoltro.

Infatti, a causa della mancata segnalazione da parte del guardablocco intermedio circa l'avvenuto inoltro del treno 33975 (l'investito), Cassano accordò il benestare a Melzo, ritenendo di ricevere il treno 3397, mentre in effetti la stazione di Melzo aveva richiesto il benestare per il treno 1463 (l'investitore), che quindi avanzò andando ad investire il precedente treno 3397, fermo al segnale di Cassano».

Sullo stato dei feriti ricoverati a Cassano il direttore dell'ospedale, prof. Dante Barberini ci ha detto che il loro stato va leggermente migliorando anche se numerosi, ancor oggi, si trovano in stato comatoso. Otto passeggeri sono stati medicati in ambulatorio e rimandati a domicilio; venti sono stati ricoverati, due dei quali con prognosi riservata: Erminia Scaramuzza, di 17 anni, per l'amputazione della gamba sinistra e parzialmente della mano sinistra e Dionigio Colombo, di 27 anni, da Cassano che presenta una ferita penetrante nell'emitorace sinistro con versamento ematico.

G. C.

# Quattro persone bruciate vive nel rogo di una casa a Siracusa

**Un braciere lasciato acceso in un negozio sottostante ha provocato la disgrazia — Le vittime sono i componenti di un'intera famiglia**

SIRACUSA, 8. — Un violento incendio che ha provocato la morte di 4 persone è scoppiato questa notte a Siracusa in una rivendita di generi alimentari.

Nelle fiamme sono periti arsi vivi il 42enne Santo Valvo, autista, la moglie Giuseppina Rampulla, di 38 anni, i figli Corrado, di 11, e Giovanni di 8 anni. La donna si trovava al nono mese di gestazione. La famiglia Valvo, dimorava proprio nell'appartamento soprastante la rivendita.

Dagli accertamenti è risultato che la sciagura è stata determinata da un braciere lasciato acceso nella rivendita. L'incendio ha trovato facile esca nelle pareti interne del caseggiato, quasi tutte in legno. Le fiamme, divampate violentissime, hanno, in breve, bloccato la famiglia Valvo, abitante al primo piano del caseggiato, i cui quattro componenti sorpresi nel sonno si sono svegliati quando già erano avvolti dalle fiamme.

Il piccolo Corrado, di 11 anni, è stato rinvenuto vicino ad una finestra con un lenzuolo attorcigliato al corpo. Vicino a lui stava suo padre che, in un estremo tentativo di salvarlo, stava cercando di farlo scendere in strada calandolo giù legato al lenzuolo. Ma il povero padre è stato colpito da asfissia, prima che gli fosse possibile portare a termine il generoso tentativo.

Lo scoppio del serbatoio di benzina di un'auto custodita al pianterreno, ha alimentato ancor più le fiamme togliendo le ultime possibilità di salvezza ai componenti la famiglia, peraltro già inanimati a causa del denso fumo che aveva riempito l'abitazione.

I vigili del fuoco, giunti sul posto, non hanno potuto recare nessun aiuto alle quattro vittime e si sono dovuti limitare all'opera di spegnimento del fuoco nel piccolo caseggiato, ridotto in breve ad un cumulo di macerie fumanti.

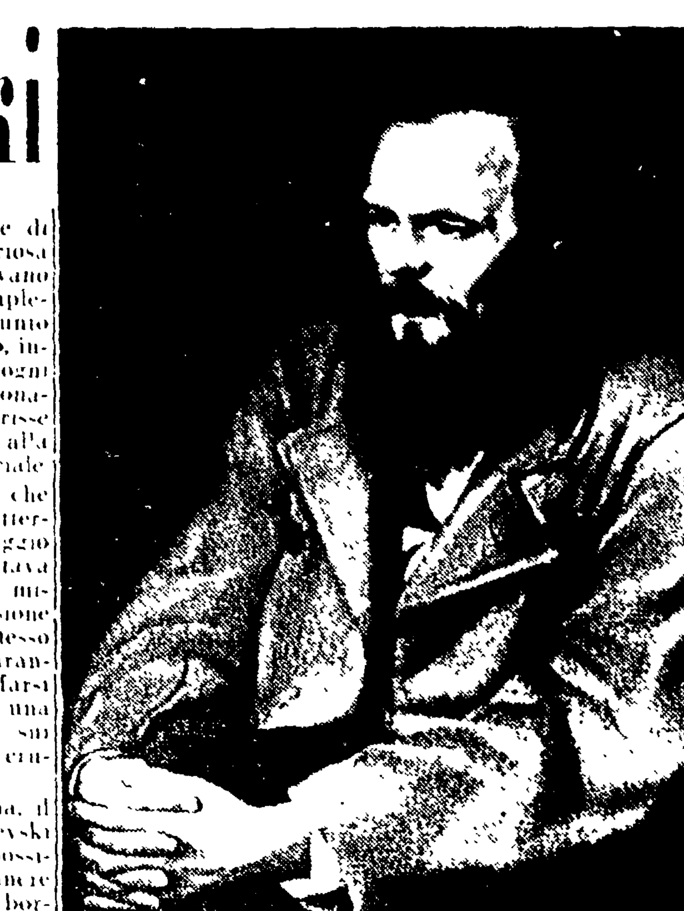
## Nuove scosse sismiche nei centri etnei

CATANIA, 8 — Alcune scosse sismiche sono state avvertite anche oggi in diversi centri etnei. Non sono segnalati danni.

In una dichiarazione fatta questa sera il direttore dello istituto vulcanologico dell'Università di Catania, prof. Cumin, ha attribuito i movimenti tellurici ad assestamento delle lave dell'Etna.

OGGI RICORRE IL SETTANTACINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

# Il dramma di Dostoievski



Fiodor Mikhailovic Dostoievski nel 1872: quadro di V. Perov

Il dramma di Dostoievski fu una specie di sdoppiamento, che si andò man mano trasformando, per lui stesso e per i suoi personaggi, in una fonte di piacere tormentoso e di vendetta *sui generis*, in una forma morbosa di disperata rassegnazione di fronte all'ineluttabilità del dolore.

Lo scrittore venne infatti crudelmente umiliato e offeso da quella terribile realtà che gettava lo scompiglio nell'anima dei protagonisti dei suoi romanzi. La sua vita di uomo e di letterato rappresenta uno dei più sconvolgenti esempi della tragedia dell'anima umana oppressa e deturpata da una realtà ostile al genio, alla libertà, all'arte, alla bellezza. Nelle opere di questo scrittore così soggettivo, e che sempre sono una sua confessione personale, così cariche di cupa inquietudine, di febbrili incertezze e convulsioni, di incessante paura di fronte al caos e alle tenebre della vita circostante, ci si rivela la triste storia di un'anima grande, malata di



Il ritorno di Natascia dal padre: illustrazione di M. Roiter per il romanzo «Umiliati e offesi», scritto da Dostoievski nel 1861

tutte le sofferenze umane e *disperata*, nel senso letterale della parola, che ha cioè rinunciato a ogni speranza, a ogni sogno di gioventù, un'anima *innamorata del dolore*, per non avere più nulla di che vivere e, quindi, oltre al dolore, più nulla da amare.

Nell'atmosfera agitata dei libri di Dostoievski, vive una protesta repressa e come contorta, di fronte a una realtà che calpesta milioni di persone, così come fu calpestato a morte l'infelice Marmeladov e, insieme, il senso della instabilità, della condanna inevitabile e dell'imminente fine di una società fondata sul dolore umano, gravida di oscure catastrofi, di minacciosi cataclismi.

L'opera di Dostoievski è il prodotto di un'epoca di transizione, di crisi: quella dello sfacelo dei rapporti feudali e della servitù della gleba in Russia e della loro sostituzione con rapporti nuovi, capitalistici.

Si sfasciava, scricchiolando in tutte le sue giunture, la Russia cosiddetta «patriarcale», la Russia della servitù della gleba. L'uomo, in nome del quale Dostoievski parlava, si sentiva del tutto abbandonato in balia di se stesso, veramente e *completamente* solo in mezzo a una realtà nuova, a lui incomprensibile, spietata. Il piccolo funzionario, il nobile decaduto, trascinato nel vortice capitalistico e soggetto a tutte le sventure del suo declassamento; l'intellettuale democratico plebeo, o il semi-intellettuale, avulso dalla vita del popolo, dall'ambiente della «intellighenzia» democratica di avanguardia che, secondo le parole di Lenin, fu lo scotto che la Russia dovette pagare per giungere al marxismo: il piccolo borghese «patriarcale» sospinto ora fin sulla soglia del sottoproletariato: un uomo, il quale viveva in bugigattoli che ricordavano un armadio, o un baule, o una cassa da morto, negli oscuri angiporti dei quartieri periferici, dove «i lampioni guizzano, simili a torce di un funerale», — questo personaggio di Dostoievski procedeva curvo sotto un duplice fardello sociale.

Lo angariavano l'ordinamento feudale, l'arbitrio e il dispotismo di coloro che Gogol aveva definito *persone importanti*; lo opprimevano lo sviluppo dei nuovi rapporti, l'infuriare di una nuova forma di rapina, il cinismo di leggi della vita degne di lupi. Nelle sue opere, Dostoievski espresse la paura che di fronte all'avanzata vittoriosa del capitalismo provavano questi ceti instabili, completamente disarmati dal punto di vista sociale-psicologico, indifesi, facile preda di ogni possibile influenza reazionaria e decadente e ne descrisse gli sforzi convulsi tesi alla ricerca di una base sociale.

Il nuovo tipo di società che si andava instaurando atterriva lo sdoppiato personaggio di Dostoievski, rappresentava per lui una minaccia di miseria, di completa esclusione dalla vita, ma nello stesso tempo lo adescava mostrandogli la possibilità di farsi avanti, di raggiungere una posizione di preminenza sui suoi simili; lo adescava e crudelmente lo ingannava.

Con disgusto e vergogna, il personaggio di Dostoievski scopre anche in sè la possibilità interiore di rimanere contagiato dall'amoralità borghese, sente come s'insinua nelle sue vene il veleno delle tentazioni «diaboliche», sente agitarsi nel suo intimo un'anima «da ragno». Indignato, respinge queste tentazioni, scorgendovi il ghigno e la maschera mostruosa di Svidrigajlov. A volte a questo disgusto si mescola anche una diversa vergogna: quella della propria incapacità, goffaggine e debolezza, di una congenita incompatibilità con il successo, con la violenza, con la parte del rapace prospero in un mondo di rapaci. «*O la schiavitù, o la potenza*», queste le significative parole che incontriamo negli appunti di Dostoievski relativi a un romanzo «La vita di un grande peccatore», che poi non fu scritto. Tali parole potrebbero, forse, servire da epigrafe a tutta la sua opera. Si riflette, in tutti questi tormenti, in queste incertezze, la legge della società borghese: o sei uno schiavista, o sei uno schiavo, o calpesti gli altri, o gli altri calpestano te! Tra le due morali possibili, quella «dei signori» o quella «degli schiavi», il personaggio di Dostoievski «sceglie» la seconda. Gli mancano le «qualità» per la parte di «signore»: la «morale dei signori» provoca in lui una ripugnanza organica, si trova in contrasto con tutta la sua umanità. Meglio essere la vittima che il carnefice! Meglio essere schiacciati piuttosto che schiacciare gli altri!

Dostoievski non vuole sentir parlare di nulla, fuori di tale alternativa. L'essenza bestiale delle nuove leggi della vita gli si è rivelata, mentre gli aspetti rapidamente progressivi dell'ordinamento capitalistico in corso di instaurazione in Russia gli riescono incomprensibili.

V. ERMILOV

(Dalla monografia: «F. Dostoievski», pubblicata su «Novyi Mir», dicembre 1955)

## La vita e le opere dello scrittore

Fiodor Mikhailovic Dostoievski nacque a Mosca il 30 ottobre 1821. Suo padre era un medico militare. Entrato nel 1837 nella scuola militare di ingegneria di Pietroburgo, partecipò alla vita militare, nell'arma del Genio, fino al 1844, anno in cui iniziò a scrivere il suo primo libro, *Povera gente*, che gli aprì le porte della letteratura. Gli anni che seguirono furono particolarmente fecondi per lo scrittore. Aveva pubblicato *Il sosia*, *Il signor Prokharcin*, *Notti bianche*, *La padrona*, *Un romanzo in nove lettere* ecc., quando, nel 1850, venne arrestato dalla polizia zarista e confinato all'esilio. Nel 1860, tornato a Pietroburgo, pubblicò *Le memorie della casa dei morti*.

Allontanatosi definitivamente dalla battaglia democratica della cultura russa, Dostoievski diresse, dal 1861 al 1865, riviste conformiste come *Il tempo* e *Epoca*. Sono di questi anni le opere *Umiliati e offesi* e *Memorie del sottosuolo*.

Nel 1866 uscirono i romanzi *Delitto e castigo* e *Il giocatore*. Dopo quattro anni di permanenza all'estero, durante i quali Dostoievski scrisse *L'idiota*, *L'eterno marito* e *I demoni*, rientrò in Russia. Chiamato alla redazione della rivista monarchica *Il cittadino*, vi pubblicò il *Diario d'uno scrittore*. Del 1880 è *I fratelli Karamazov*. Dostoievski morì nel 1881, dopo aver proclamato il suo lealismo all'autocrazia in un discorso su Puskin.

### Le celebrazioni nell'U.R.S.S.

In Unione Sovietica il 75 anniversario della morte di Fiodor Dostoievski viene celebrato, anzitutto, con la pubblicazione dell'opera completa dell'insigne scrittore da parte di una casa editrice statale di letteratura (la quale precedentemente aveva pubblicato varie opere, tra cui *L'idiota*, *Delitto e castigo* e *Il villaggio di Stepancikovo e suoi abitanti*). Il primo dei dieci volumi, in cui sarà compresa la opera omnia, è uscito in questi giorni. E' prevista anche la pubblicazione di saggi critici sul tema «Saltykov-Scedrin e Dostoievski», «Dostoievski nella critica russa» e altri.

Inoltre, l'Istituto di letteratura mondiale «A. M. Gorki» dell'Accademia delle scienze dell'URSS sta organizzando un convegno dedicato ai principali problemi che riguardano l'opera dostoievskiana. Riunioni pubbliche nei consigli direttivi si terranno nelle università e negli istituti pedagogici.

Entro quest'anno, poi, verrà «girato» un film storico-biografico sullo scrittore e entro l'anno prossimo un'opera cinematografica ispirata al suo romanzo *L'idiota*.

Mostre dedicate alla vita e alle opere di Dostoievski vengono organizzate dalla biblioteca Lenin, dalla biblioteca Saltykov-Scedrin di Leningrado eccetera.

Riduzioni teatrali di opere di Dostoievski verranno rappresentate nei teatri dell'Unione Sovietica, tra cui a Mosca *Il villaggio di Stepancikovo*, *I fratelli Karamazov*, *L'idiota*, *Il sogno dello zio* e a Leningrado *Il giocatore* e *Umiliati e offesi*.

La casa di Dostoievski, infine, verrà arricchita di nuovi cimeli.



I funerali di Dostoievski a Pietroburgo il 31 gennaio 1881 mentre il corteo funebre si dirige al monastero di Aleksandr Nevski (Da un'incisione)

VIAGGIO NELLA REPUBBLICA POPOLARE FEDERATIVA

# Italiani e jugoslavi

**L'odio contro il fascismo e la stima verso l'opera dell'Italia che ha combattuto per la libertà — Il partigiano di Petrovaradin — Le prospettive di un lavoro comune tra i due Paesi**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO, febbraio. — *Molti jugoslavi che ho incontrato sapevano la nostra lingua per averla imparata nelle prigioni, nelle isole di confino, nei campi di concentramento fascisti.* Una professoressa di Belgrado che mi accompagnò come interprete in qualche visita ha avuto il padre e un fratello uccisi, fucilati da gente in camicia nera che parlava italiano. Eppure — e ciò è particolarmente importante per un popolo che ha un passato di esasperato nazionalismo — nessuno, mai, mi disse d'aver sofferto per causa degli italiani: ma solo «per colpa dei fascisti».

*Può sembrare soltanto un riguardo, una cortesia: ma è invece — in generale — il risultato della conoscenza e della stima per l'opera degli italiani veri. Molti jugoslavi che passarono per le carceri di Mussolini ebbero modo di vedere quanti italiani pagassero con il loro sacrificio la lotta contro la tirannide; e non è infrequente sentire qualche anziano rammentare i nomi di dirigenti comunisti italiani conosciuti in carcere o nell'esilio. Molti, molti di più e — praticamente — tutto il movimento di resistenza, hanno imparato a distinguere gli italiani durante la guerra di liberazione, quando videro combattere la divisione partigiana «Garibaldi» nel Montenegro, e le varie brigate che poi formarono la divisione «Italia». Allora i soldati italiani dettero la prova dei loro veri sentimenti e dell'eroismo di cui erano capaci di fronte all'esigenza di battersi per una giusta causa; tanto che molti di loro sono entrati nella storia e nella leggenda di questo popolo come — ad esempio — «l'italiano di Petrovaradin», di cui mi è capitato di conoscere la storia. Era, questi, partigiano in Serbia, e alla liberazione si trovò a Petrovaradin dove i tedeschi, andandosene, avevano minato con assurda ferocia la settecentesca fortezza austriaca, unico orgoglio architettonico del paese. Si trattava d'andare a togliere le cariche di dinamite prima che saltasse in aria: ma il rischio era troppo grande e si propendeva a ritenere inutile esporre vite umane per un edificio che, in fondo, non serviva a niente.*

## La fortezza salva

*Fu il partigiano italiano ad offrirsi per l'impresa, da solo. Nei sotterranei a lui sconosciuti andò incontro alla dinamite, in una pazza gara con la morte. Fu fortunato, e ne uscì vivo, recando fuori a pezzo a pezzo i carichi di esplosivo. «E' come se ce l'avesse regalata lui» dicono in paese della fortezza, portandoci sul bastione a guardare il panorama collinoso della loro valle. Ma «lui» è rimasto senza nome; se n'è andato con la fine della guerra: per loro si chiama e si chiamerà sempre soltanto «talianski», l'italiano.*

*E' merito di italiani come questo se noi abbiamo riscattato la viltà dell'aggressione fascista, tanto più umiliante quanto più a rimorchio dei tedeschi, e se vi è oggi, nei confronti dell'Italia, un sentimento di stima. Un vincolo solo affidato al ricordo sarebbe, com'è ovvio, di una estrema fragilità: contribuisce a rinsaldarlo la funzione positiva della pur esigua minoranza italiana in Istria. Altri ha già scritto (Enzo Collotti, sul Ponte) ponendo in dubbio «la saggezza dell'esodo della popolazione italiana dall'Istria»; ma la questione non è nè può essere questa. Quella che occorre dire riguarda i fatti; spogli di quei comprensibili stati d'animo, a volte esasperati, che si generano alla frontiera. La minoranza italiana, oggi composta da non più di trentamila elementi, ha, come tale, un suo posto e un suo valore nello stato jugoslavo. Le antiche cooperative italiane di Rovigno, di Dignano, di Galisano sono conosciute in tutto il paese per la loro efficienza. Gli operai e i tecnici italiani sono assai ricercati. Esistono per i ragazzi di nazionalità italiana 37 scuole elementari, 5 ginnasi-licei, un istituto magistrale ed uno tecnico commerciale. A Fiume ha sede un teatro stabile italiano; si pubblicano un giornale ed alcune riviste in italiano. Fiume è risorta dalle rovine della guerra; il porto — essendo in pratica l'unico della Jugoslavia — ha superato nei primi nove mesi dell'anno il traffico di quello di Trieste; il suo cantiere navale è stato ampliato; le industrie (una raffineria, fabbriche metallurgiche e industrie minori) sono state ammodernate e oggi funzionano a pieno regime.*

*Problemi ne esistono molti: principale è quello della scarsezza dei quadri che certamente limita l'attività. Tipico è il caso della diffusione della cultura italiana: ciò che si fa in questo campo in Jugoslavia è dovuto in grandissima parte alle cattedre di italiano presso le Università di Belgrado, Lubiana, Zagabria e Serajevo, e, più in generale, agli uomini di cultura jugoslavi.*

*Ciò nonostante, la conoscenza della nostra letteratura contemporanea, della scuola cinematografica neorealista, della pittura d'avanguardia è fenomeno abbastanza diffuso, e rinnovato è l'interesse per le più vive esperienze culturali italiane: grosso rilievo ha dato il Borba a interviste che Moravia e Pratolini hanno concesso a quel giornale; grandissimo pubblico ha accolto tempo fa Filumena Marturano di Eduardo, tradotta e rappresentata dal Teatro nazionale di Zagabria; un successo di cui si parla ancora adesso è stato ottenuto da una tournée del Piccolo Teatro di Milano. Infine, la stipulazione di un accordo commerciale utile alle due economie* [illegible] *siamo in testa alle importazioni dalla Jugoslavia e al secondo posto per le esportazioni in Jugoslavia) contribuisce a rendere normali i rapporti tra i due Paesi.*

*Tuttavia non è possibile non vedere che si è qui solo ai primi passi, prudentemente compiuti.*

*Si ha la sensazione, alla frontiera in particolar modo, ma poi in tutto l'insieme delle relazioni italo-jugoslave, che i rapporti si siano congelati al punto del compromesso per Trieste. Su quel compromesso era possibile formulare, e lo fecero i comunisti italiani, le più ampie riserve rispetto ai risultati che se n'erano ottenuti; riserve valide ancora oggi. Ciò non vuol dire, però, starsene a contemplare il passato, per approvarlo o per ripudiarlo.*

## I primi passi

*Il compromesso c'è, è stato messo in opera, è stato fatto un accordo commerciale di cui si sentiva il bisogno. E ora? Ci sono questioni di frontiera assai delicate, avviluppate in mille complicati risentimenti e malintesi: il pericolo, qui, è che, mancando una responsabile azione di governo, si abbandoni il campo allo sfrenato sciovinismo, rinfocolando l'odio, la baruffa, la rissa. Tentativi in questo senso non mancano: esempio ne sono quei processi, di cui uno recente a Udine, dove si cerca in ogni modo di infangare e di colpire proprio quelle forze partigiane che strinsero prima la fratellanza d'armi e oggi possono costituire un agevole appoggio per cercare una nuova amicizia e nuovi legami.*

*Ma c'è, poi, un altro più generale problema, c'è la esistenza di un vicino di casa che ha recentemente assunto una interessante posizione internazionale, ricca di risultati e di avvenire, sviluppando il tema della coesistenza. Il governo italiano continuerà a sforzarsi di non vedere? Non sono forse evidenti i vantaggi che potrebbero derivare all'Italia da una considerazione più attenta delle sue possibilità di manovra? Sono interrogativi che scaturiscono per la evidenza stessa delle cose e a cui occorre dare risposta.*

* * *

*Utile è conoscere la realtà jugoslava; poichè questa terra s'è trovata, per la logica stessa della sua storia, ad essere un luogo di incrocio e d'incontro e necessariamente s'è andata gravando di esperienze, ora generose ora caduche, ricche di indubbio interesse. Ma il giornalista italiano, dopo essersi sforzato di fornire un profilo sia pur sommario del volto e dei problemi di questo Paese straniero, non può avere che un punto d'approdo: la considerazione degli interessi e dei bisogni del suo Paese.*

*E, qui, ogni dato porta a concludere che in una linea di politica nazionale italiana volta alla distensione e al benessere della nostra Patria c'è posto e possibilità anche per un proficuo lavoro comune con la Repubblica popolare jugoslava.*

ALDO TORTORELLA

FINE

I precedenti servizi sulla Jugoslavia sono apparsi nei numeri 15, 16, 17, 18, 19, 21, 24, 26, 29, 32

LA CULTURA ITALIANA CHIEDE GIUSTIZIA PER IL MEZZOGIORNO

# La miseria e la fame del Sud è vergogna che tutti ci chiama in causa

*Dichiarazioni di solidarietà per Dolci e le popolazioni povere meridionali di Anna Maria Ortese, Renata Viganò, Francesco Flora, Salvatore Quasimodo, Giuseppe Zigaina*

*Pubblichiamo di seguito, dopo quelle già ospitate dal nostro giornale nei giorni scorsi, altre dichiarazioni le quali testimoniano la crescente solidarietà della cultura italiana per Danilo Dolci e la causa di una reale rinascita del Mezzogiorno*

### Anna Maria Ortese

«Io la miseria e la fame del Sud le conosco, conosco le miserabili capanne, umide e nere come un incubo, in cui vivono e muoiono intere generazioni che mai ebbero la gioia del pane a sazietà, del sole goduto in pace, del lavoro ricompensato secondo giustizia. Ricordo i volti scavati dei contadini siciliani, gli occhi grandi dei bambini siciliani, le figure stancate delle donne siciliane. Da anni, da secoli, queste generazioni sono tenute ai margini della normale esistenza: perchè? E' una cosa assurda, allucinante, questa di un'Italia divisa tra inferno, purgatorio e paradiso. Una vergogna che ci coinvolge tutti e tutti ci chiama in causa. Che toglie, a chi ne ha coscienza e a chi ha una coscienza, il sonno e la tranquillità. Dobbiamo tendere la nostra mano ai fratelli del Sud. Dobbiamo liberarli da una condanna che fu emessa e viene mantenuta da un assurdo tribunale».

### Giuseppe Zigaina

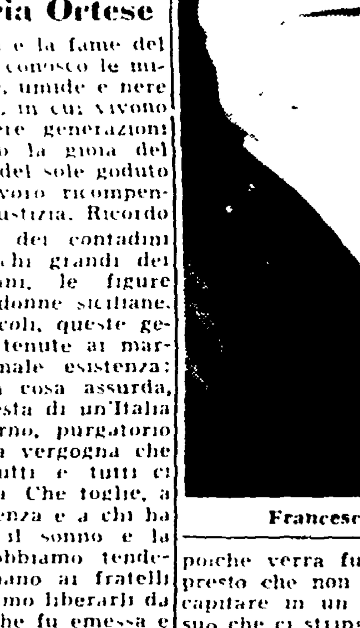
«Quanto è accaduto a Partinico non mi sorprende; sono innumerevoli gli arbitri e le vessazioni compiuti anche contro i braccianti del Friuli. Certo è che queste cose debbono finire. Gli intellettuali, di ogni tendenza, hanno il dovere di prendere una posizione precisa di fronte a questi fatti: è in gioco l'avvenire di tutto il Paese, l'esistenza stessa della Costituzione che ci siamo conquistata attraverso la Resistenza. Io vivo, lavoro tra i contadini della mia terra, e li conosco, conosco la loro nobiltà, la loro dura lotta quotidiana, la loro miseria: posso dire, quindi, di conoscere anche i braccianti di Partinico. Ed è con affetto fraterno che mi sento vicino al loro fianco, così come sempre mi sono sentito al fianco dei braccianti del Nord».

### Renata Viganò

«Danilo Dolci doveva accontentarsi di [illegible] scrivere libri astratti, [illegible] spontanei, si fece avanti [illegible] guardato il mondo dalla finestra [illegible] quelle imprese, in un falso benessere per cui tutti altri bravi come lui se ne stanno quieti.

«[illegible] non doveva, quando [illegible] strade e [illegible] una bocca d'acqua dopo [illegible]. Invece Danilo Dolci [illegible] fuori da prima e la [illegible] d'aria la prese a Partinico [illegible] unica bellezza [illegible] meravigliosa [illegible] come a Partinico non serve al pane e al companatico, anzi fa venire appetito, e fame per un mangiare che non c'è. Danilo Dolci scrive un libro di Partinico, vedendo la gente, e queste sono cose non permesse nel nostro paese libero quando questa gente [illegible] mancare la [illegible].

«E passi [illegible] Ma poi si mette a fare lo sciopero alla rovescia, seduto, vestito a festa. La volta dopo gli viene in mente la trazzera, e cioè lavorare dove nessuno mai aveva permesso che si lavorasse. Fu la goccia che fece traboccare il vaso. Vennero più uomini di polizia di quanta era la gente in numero per il lavoro e siccome qualcosa dovevano pur fare [illegible] tranquilla e seria, non dava [illegible] a repressione, tutte quelle forze dislocate in assetto di guerra arrestarono Danilo Dolci e sei sindacalisti. Mi spiace di non aver conosciuto Danilo Dolci, ma



Francesco Flora

poichè verrà fuori presto più presto che non si creda, deve capitare in un viaggio mio o suo che ci stringiamo la mano. «Intanto io sono con lui, tutti noi siamo con quelli che le miserie non le descrivono dall'alto, ma le vanno a curare da vicino».

### Francesco Flora
### Salvatore Quasimodo

Il prof. Francesco Flora, da noi interpellato sull'arresto e il processo per direttissima a Danilo Dolci e ai braccianti disoccupati di Partinico, ha espresso la sua piena solidarietà con gli arrestati e il suo più profondo sdegno contro l'azione governativa. Egli si è dichiarato ancora una volta al fianco di chi difende i propri diritti fondamentali alla vita e al lavoro, condannando il sopruso, la sopraffazione e lo arbitrio che violano i principi più elementari della libertà dell'uomo. Analoga dichiarazione ci è giunta dal poeta Salvatore Quasimodo, il quale si sente particolarmente vicino, in questi giorni, ai contadini della sua terra.

## UNA LETTERA della direttrice de "Il Pioniere,,

Ecco, infine, il testo di una lettera inviata da Dina Rinaldi, direttrice de *Il Pioniere*, ai direttori dei periodici per bambini: *Corriere dei Piccoli*, *Vittorioso*, *Lo scolaro*, *La domenica dei ragazzi*, *L'intrepido*, *Corrierino*, *Risveglio*, *Il giornalino*, *Mimosa*, *Capitan Valter*.

Egregio signor direttore,

anche Lei avrà seguito con vivo ed allarmato stupore i tristi fatti accaduti in Sicilia che hanno visto protagonisti il prof. Danilo Dolci, l'educatore di Trappeto, e le popolazioni di quei luoghi così ingiustamente perseguitati dal governo siciliano.

Le denunce fatte dal professor Dolci, la tristissima realtà così drammaticamente illuminata dai documenti pubblicati nel libro «Banditi a Partinico» e soprattutto la miseria, inconcepibile condizione delle genti, dei bimbi siciliani, comune, d'altra parte, a centinaia di migliaia di bimbi in tutto il Mezzogiorno, certamente non possono essere indifferenti per Lei come per coloro che collaborano al Suo giornale.

Per questo io [illegible] permetta di proporle [illegible] un appello ai Suoi giovanissimi lettori perchè esprimano, nei modi e nelle forme che Lei vorrà suggerire, i loro sentimenti di amicizia, di fratellanza con i bambini tutti di Partinico e di Trappeto.

Come me, Lei sa quanto possiamo fare attraverso i nostri giornali per suscitare fra i ragazzi sentimenti di affetto e di umana solidarietà, per educarli (pur se in forme proprie e a loro idonee) ad essere presenti negli avvenimenti che fanno la storia del nostro Paese; per farlo loro conoscere, comprendere e sentire, la realtà in cui vivono, crescono e si fanno adulti.

Ecco perchè penso, e di ciò sono sinceramente convinta, che noi in qualità di direttori di giornali per ragazzi non possiamo sentirci estranei a quanto sta avvenendo in Sicilia come non possiamo non sentirci chiamati ad esprimere amicizia e solidarietà al prof. Danilo Dolci che tanto ha fatto per alleviare la tragica, disperata esistenza dei bambini siciliani.

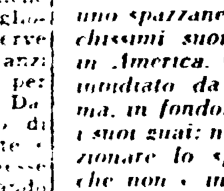
Mi creda, sua

Dina Rinaldi

## Il Contemporaneo

Il n. 6 di *Il Contemporaneo* in vendita da giovedì in tutte le edicole dedica due pagine al sesto piano quinquennale sovietico (*Le cifre della produzione* - Renato Mieli: *Sfida al capitalismo* - Alberto Jacoviello: *Commenti all'ovest*).

*Nello stesso numero*: un editoriale su Danilo Dolci; un saggio di Fiodor Evari su Dostoievski (nel 75 anniversario della morte: *L'uomo deformato*), Claude Roy: *Europei e cinesi ovvero Il pericolo giallo*, una lettera aperta a Carlo Levi di Fabrizio Onofri, un racconto di Anna Maria Ortese: *Aurora Guerrera*; la risposta di Arturo Gazzaghelli al referendum della vita musicale in Italia e articoli di Paolo Spriano, Giuliano Procacci, Calisto Cosulich, Luigi Chiarini e la rubrica di Mario Alicata a Guido [illegible].



IL PROCESSO DEI VELENI

# Uno spazzaneve costoso

*Quanto costa uno spazzaneve? Quanto costa il sistemare l'accesso di un paese che, ad ogni inverno, corre il rischio di rimanere bloccato e sepolto, come sta accadendo a centinaia di comuni del Mezzogiorno? Il problema la gente se lo pone e una risposta glie la dà quel fortunatissimo comune del Sud che ebbe in dono uno spazzaneve da certi ricchissimi suoi figli emigrati in America. Quel comune è invidiato da tutti gli altri, ma, in fondo, anche esso ha i suoi guai: non può far funzionare lo spazzaneve perchè non è in grado di sopperire alla inesauribile sete di nafta del mostro meccanico.*

*Sembra dunque che, per un paese, avere uno spazzaneve sia come per un comune mortale possedere la Rolls Royce della Regina d'Inghilterra. Noi siamo poveri, e quindi niente spazzaneve. Ma c'è un luogo, in Italia, una specie di novello Eden di paradiso in terra, dove gli spazzaneve si incontrano al posteggio all'angolo della strada, come le utilitarie. Tutti i giornali pubblicano, infatti, che per le Olimpiadi invernali di Cortina sono stati acquistati quindici spazzaneve per una spesa di un miliardo o giù di lì.*

*Si sa come: un miliardo tira l'altro. Si arriva presto a metterne insieme un po'. Sei miliardi, ad esempio, sembrano una bella sommetta, ma poi tu a vedere, e scopri che a Cortina se ne sono andati subito in piccole spese: gli spazzaneve, lo abbiamo detto, e aggiungete quattro autorimesse riscaldate, capaci di ospitare quattromiladuecentocinquanta macchine ed evitare che prendessero freddo al pancino: e poi bisognava mettere le lampade a raggi infrarossi, per risparmiare i disagi ai poveri spettatori che dovevano stare esposti ai rigori dell'inverno. Ne andava di mezzo il nostro tradizionale senso dell'ospitalità. Direi quasi che c'era di mezzo il nostro onore nazionale. Non per nulla a Cortina sono stati spesi dieci milioni per le bandiere, e sessanta milioni per costruire un Villaggio Militare in parti prefabbricate.*

*Ora che son finite le gare di Cortina, vien da chiedersi, che cosa ce ne facciamo di tutte queste bandiere? Le conserveremo sotto naftalina per le Olimpiadi del 1960, in qualche apposito sacrario che sarà forse costruito con la modica spesa di qualche altra decina di milioni? Ad essere materialisti si potrebbe suggerire di mandarle ai paesi del Sud perchè i loro abitanti se ne servano come coperte, ma questo sarebbe un vero ed inutile sacrilegio. Ai paesi del Sud infatti, come apprendiamo dai comunicati ufficiali, saranno inviate le scarpe smesse dai soldati dopo diciotto mesi di ferma. Il sottosegretario alla Difesa le ha ispezionate, ed ha concluso, come il capitano che assaggia il rancio e sputa, che esse erano in condizioni magnifiche.*

*Scarpe rotte e coperte usate ai cittadini dei paesi del Mezzogiorno sepolti dalla neve. Non si può fare di più: non ci sono spazzaneve, mancano gli elicotteri per soccorrere dall'alto gli assediati dal gelo. Lo si capisce: non abbiamo più soldi per interessarci del freddo, dopo che a Cortina sono stati spesi oltre due miliardi per costruire uno stadio con il tetto coperto di costosissime lastre di rame, uno stadio prezioso che ora cadrà in rovina perchè il mantenerlo ci costerebbe 150.000 lire al giorno.*

*Ma che cosa siamo riusciti a dimostrare spendendo quei sei miliardi? Di che cosa andiamo fieri? Di quei cristalli di quelle sete, della carta speciale dei comunicati stampa? Abbiamo forse dimostrato di essere un paese ricco ed opulento, sperando che i turisti non si accorgessero da Cortina e non vedessero nulla altro dell'Italia? Scriveva un settimanale radicale che «l'aver trasformato le Olimpiadi in una specie di piccola stagione mondana ha disgustato migliaia di sportivi di ogni paese»; e aggiungeva che a Cortina è stato fatto un inaudito sfoggio di lusso da parte degli «ultimi evasori fiscali del mondo occidentale», per concludere che cose come queste sono le «disonorevoli parate della nostra stupidità nazionale».*

*Se questo è accaduto a Cortina, che cosa accadrà a Roma per le Olimpiadi del 1960? Tra il 1956 e il 1960 c'è di mezzo una consultazione elettorale. E la nostra stupidità nazionale non è tale da consentire che i baraccati contribuiscano con il voto ad alimentare le lampade infrarosse degli evasori fiscali.*

chiarelli

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

# Teatro e letteratura nell'opinione di Moravia

[illegible] Alberto Moravia [illegible] «Teatro e letteratura» [illegible]

Moravia ha esposto con [illegible] considerazioni sul rapporto tra la letteratura e il teatro, [illegible] la parola [illegible] sull'azione [illegible] teatrale secondo lo scrittore, sarebbe dovuto [illegible] e all'affermarsi delle forme di spettacolo, come il cinema, legate piuttosto alle immagini che ai concetti espressi verbalmente.

L'oratore ha quindi illustrato i motivi che lo hanno spinto a scrivere la sua prima opera drammatica *Beatrice Cenci*, intendendo con essa realizzare una tragedia nel senso classico della parola. Della *Beatrice Cenci*, Vittorio Gassman ha poi letto il primo atto, tra la più viva attenzione dei presenti. [illegible] applausi [illegible] che avevano [illegible] la conversazione [illegible] ripetuti al termine della [illegible] azione.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DOPO I GIOCHI OLIMPICI DI CORTINA E LA VISITA A VENEZIA

## I primi turisti sovietici sono giunti nella Capitale

*L'incontro con giornalisti e cittadini alla stazione - « Il vostro freddo non ci dà fastidio » - Il programma della visita*

I turisti sovietici, venuti in Italia in seguito agli accordi intercorsi tra la CIT e l'organizzazione sovietica Intourist, sono arrivati a Roma ieri sera, alle 18,10 con il treno proveniente da Venezia. Ad attenderli sotto le pensiline della stazione Termini era un foltissimo gruppo di giornalisti, fotografi, rappresentanti dell'Associazione Italia-URSS e semplici cittadini. Il gruppo si è andato via via ingrossando nell'attesa, fino a disperdersi in vari capannelli ai quali si aggiungevano operai, macchinisti, soldati, viaggiatori.

I sovietici sono stati perciò accolti in una atmosfera animata: mentre decine di flash scattavano, sono cominciate le strette di mano, i sorrisi e i primi tentativi di capirsi in qualche modo e in qualche lingua. Le prime domande, naturalmente, riguardavano il freddo che i sovietici, a differenza degli ospiti italiani, mostravano di sopportare con estrema disinvoltura, coperti com'erano per lo più da cappotti e cappelli di pelo. «Il freddo non ci dà molto fastidio — ci ha detto lo scrittore Liev Kassil — un po' perché ci siamo abituati, ma soprattutto perché viene compensato dalla calda accoglienza che gli italiani ci stanno riservando ovunque...

Liev Kassil, molto elegante, con soprabito scuro, è stato attorniato da Beniamin Kaverin, novellista e scrittore per l'infanzia, e da Semionov Kirsanov, poeta. Tutti e tre ci hanno detto che, nel loro programma di visite a Roma, hanno incluso un incontro con il nostro scrittore e compagno Gianni Rodari, le cui filastrocche hanno avuto una larghissima tiratura nell'Unione Sovietica. Impressioni sull'Italia ne hanno molte: la più immediata è che il nostro Paese corrisponde all'immagine che se ne erano fatta attraverso la conoscenza della nostra letteratura, dell'arte e soprattutto del cinema.

Una professoressa di educazione fisica (gli sportivi abbondano nella delegazione che, come è noto, è venuta in occasione dei giochi olimpici di Cortina), dell'età apparente di 35 anni, ci ha detto che Venezia l'ha profondamente colpita: non aveva mai visto in vita sua tante case restar ferme sull'acqua!

Mentre tutti si dirigono verso l'uscita, alcuni passanti chiedono ai fotografi di essere ritratti con i sovietici che si prestano volentieri alle richieste dei loro improvvisati accompagnatori. Particolarmente di mira viene preso lo scrittore e poeta Serghej Mikalkov, tre volte premio Stalin, autore delle parole dell'Inno nazionale sovietico; è alto, robusto, imponente, con dei grandi baffi. Un vigile urbano gli si avvicina e gli stringe calorosamente la mano. La scena viene subito ripresa dai fotografi.

I turisti si sono poi diretti in pullman negli alberghi «Roma Nord» e «Universo», antistanti alla stazione Termini. La folla dei passanti, che si era sempre più ingrossata, li ha salutati con cenni delle mani ai quali i sovietici hanno risposto con calore.

Negli atri dei due alberghi predisposti dalla C.I.T. per gli ospiti sono riprese le conversazioni con gli albergatori, gli avventori e nuovi interlocutori occasionali. Vladimir Dikovicni e Moris Slobdoskoi, ambedue scrittori e collaboratori della nota rivista moscovita umoristica *Krokodil*, ci hanno raccontato della cordiale accoglienza tributata agli sportivi sovietici dai tifosi italiani a Cortina. «A Cortina — ha aggiunto Dikovicni — abbiamo potuto costatare con i nostri occhi come sia possibile stringere rapporti di amicizia fra popoli di diversi sistemi». Ha poi aggiunto che è rimasto contrariato dal fatto che qualcuno mostrava una curiosità divertita per il suo grosso cappello di pelo. «Mi dispiace pensare — ha detto sorridendo — che ci possa essere della gente che si interessa più di ciò che è sulla nostra testa che di ciò che è nella nostra testa».

Il programma del soggiorno romano dei turisti sovietici — così come ce l'ha esposto il dott. Sarrocchi, della direzione della C.I.T., che accompagna la comitiva sovietica — è il seguente: oggi alle 9 visita ai Musei vaticani e a San Pietro; nel pomeriggio alle 14,30 visita al Pincio, al Colosseo, ai Fori imperiali, e a tutto il centro storico di Roma. Domani i turisti avranno una giornata libera e ognuno se la organizzerà come vuole.



Il primo incontro fra i turisti sovietici e i cittadini di Roma si è svolto ieri sera sotto le pensiline della Stazione Termini, in un clima di cordialità e di amicizia. Riconosciuti subito per i loro caratteristici cappelli di pelo, i sovietici sono stati avvicinati da numerosi passanti occasionali che hanno cercato di intavolare con essi le più disparate conversazioni. Si è parlato anche del freddo in Italia che i turisti dell'URSS hanno trovato «non eccessivo», compiacendosi tuttavia di non aver rinunciato a portarsi nel nostro Paese cappotti e cappelli di pelliccia. Gli ospiti hanno tenuto a sottolineare la calda accoglienza di cui sono stati oggetto durante tutto il loro soggiorno in Italia. In particolare hanno rivolto parole di elogio agli operai italiani che hanno partecipato all'organizzazione tecnica dei giochi olimpici di Cortina, a cui hanno assistito per dieci giorni. I turisti sovietici saranno ospiti della Capitale oggi e domani. Ripartiranno sabato per Vienna e di lì alla volta dell'URSS. Nella foto: alcuni facchini della Stazione Termini porgono il primo saluto agli ospiti sovietici

LE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO DELLA C.d.L.

## Gli obiettivi di lotta dei lavoratori romani

La segreteria eletta: Mammucari, Cianca, Crisman, Mazzucchelli e Morgia — Appello per le elezioni amministrative

Nel pomeriggio di ieri, la commissione esecutiva eletta dal quinto congresso della Camera del Lavoro ha tenuto la sua prima riunione. Erano presenti tutti i dirigenti designati dai lavoratori: Mario Mammucari Brandani, Mario Benedetti, Reginaldo Bianchi, Nicodemo Boccia, Virgilio Bologna, Vasco Butini, Mario Cavani, Claudio Cianca, Roberto Cinti, Angelo Crisman, Edoardo Coletta, Livia De Angelis, Antonio Del Francia, Alessandro Dietrich, Sergio Di Segni, Adolfo Donati, Italo Levi, Ivano Massa, Flaminia Malaspina, Giuseppe Mastracchi, Angelo Mazzucchelli, Angela Merolli, Teodoro Morgia, Giuseppe Morra, Lorenzo Mossi, Egisto Pelosi, Renato Piendibene, Domenico Piersigilli, Mario Pochetti, Laura Pontecorvo, Aldo Properzi, Angelo Riga, Francesco Romagniuolo, Amedeo Rubeo, Giuseppe Sacchetti, Adolfo Saccucci, Sergio Sacco, Nello Soldini, Sergio Taddei, Osvaldo Tabocchia, Renato Tesei, Sergio Terribili, Ettore Tipo, Ugo Vetere, Aquinaldo Vinci; i sindaci effettivi: Amatrice Bedini, Bruno Caprioli, Aldo Mancini, Renato Ranuzzi, Vincenzo Tani; i sindaci supplenti: Lucio Bettino, Longi, Daniele Piras.

**Nel corso della riunione è stata eletta la segreteria che è risultata così composta: Mario Mammucari Brandani, segretario responsabile; Claudio Cianca, Angelo Crisman, Angelo Mazzucchelli, Teodoro Morgia, segretari. Il compagno Mazzucchelli, dirigente della zona di Colleferro, non faceva parte della precedente segreteria ed è stato eletto in sostituzione del compagno Ubaldo Moronesi, chiamato ad altri incarichi.**

La commissione esecutiva ha deliberato di tenere una nuova riunione giovedì 16. Nella sua prossima riunione si discuterà il piano di azione necessario ad attuare le deliberazioni del congresso fissato nella mozione votata a conclusione dei lavori dall'assemblea.

Fra le rivendicazioni fissate nel documento alcune appaiono di fondamentale importanza e costituiscono gli obiettivi di lotta che i lavoratori romani si pongono.

Un primo gruppo di rivendicazioni comprende i miglioramenti che, sotto varie forme, i lavoratori chiedono vengano apportati al loro salario per adeguarlo al maggior costo della vita e sono: 1) **la parificazione della retribuzione base del manovale metalmeccanico di Roma alla retribuzione rispettiva in vigore a Milano (è questa la retribuzione che funge da unità di misura per tutti i salari); 2) corresponsione ai lavoratori di tutte le categorie di una indennità di mensa pari a 200 lire giornaliere, miglioramento della mensa dove essa esiste, pagamento degli arretrati; 3) corresponsione di una indennità di caro affitto; riduzione del 20 per cento dei fitti non bloccati, messa in mora della legge sugli affitti; 4) revisione del congegno della scala mobile per renderlo adeguato al reale movimento dei prezzi.**

Accanto a questo si chiedono una serie di misure dirette a migliorare le prestazioni previdenziali e assistenziali e in particolare l'aumento del sussidio di disoccupazione e il suo prolungamento a 270 giorni. Infine si chiede il rispetto dei contratti e l'equiparazione dei salari delle lavoratrici a quello dei lavoratori.

Vengono poi le proposte per la trasformazione dell'economia della città e della provincia. Fra di esse le fondamentali appaiono per la città: **1) la rivendicazione di una puntuale applicazione della legge per la zona industriale, dell'estensione dei benefici della Cassa del Mezzogiorno alla Capitale e del pronto accoglimento, da parte delle Camere, della legge speciale; 2) la richiesta di una politica che agevoli lo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica; 3) lo ammodernamento di tutti i servizi pubblici essenziali e dei trasporti per la provincia; 4) la richiesta di una immediata utilizzazione dello stanziamento di 20 miliardi per la bonifica montana nella Valle dello Aniene; 5) la rivendicazione di una vera riforma agraria fondiaria che porti il limite della proprietà a 100 ha.**

Nella sua parte finale il documento, dopo aver affermato che per determinare una sostanziale modificazione delle attuali condizioni di vita è necessaria una salda unità di tutti i lavoratori, rivolge a tutti i cittadini un appello in vista delle prossime elezioni amministrative. «Tutte le condizioni esistono — conclude la mozione — **perchè i cittadini onesti, uniti ai lavoratori, pongano il Comune nelle mani di quelle forze, che hanno sempre dimostrato di volere il bene di Roma e il benessere della popolazione, e di volere creare le condizioni per lo sviluppo di un largo colloquio tra tutti gli strati, così da trovare una soluzione comune su ognuno dei gravi problemi amministrativi ed economici che assillano la città e la provincia.**

**Veda la campagna elettorale amministrativa del 1956 la vittoria delle forze democratiche, alle quali sia affidato il Campidoglio, Palazzo Valentini e la maggior parte dei Comuni della Provincia.**

**Questa vittoria contribuirà, come la vittoria del 7 giugno, a far progredire il processo di distensione e di apertura sociale, che è nel cuore di tutti».**

## 100 cellule e 200 compagni premiati stasera al Salario

La manifestazione per il tesseramento verrà conclusa da un discorso di D'Onofrio

E' molto viva l'attesa nelle organizzazioni romane del Partito per la manifestazione che avrà luogo alle 18,30 di questa sera alla sezione Salario, dove parlerà il compagno Edoardo D'Onofrio, membro della segreteria del P.C.I. La manifestazione, come abbiamo già annunciato, è indetta dalle segreterie della Federazione romana del Partito e della Federazione giovanile comunista romana: saranno premiati sei sezioni, cento cellule e duecento compagni e compagne che si sono distinti nella campagna di tesseramento e proselitismo. Sono invitati alla riunione, oltre ai compagni e alle compagne che saranno premiati, anche i membri delle segreterie delle sezioni.

La manifestazione assume un particolare rilievo per il momento politico in cui si svolge. Non solo essa servirà a trarre il bilancio della campagna che vede tuttora impegnate le nostre organizzazioni per il tesseramento e il proselitismo, ma costituirà un contributo importante all'attività del Partito in vista della campagna elettorale.

Il rafforzamento numerico, politico e organizzativo del Partito è una delle condizioni perchè la battaglia elettorale si svolga con successo attraverso la mobilitazione accurata di tutte le organizzazioni e del maggior numero di compagni. La premiazione, prevista per questa sera, di 6 sezioni, 100 cellule e 200 compagni vuole essere il riconoscimento particolare verso quei compagni e quelle organizzazioni che hanno dato in questi mesi il contributo maggiore per il rafforzamento del Partito.

In questo quadro va anche considerata la decisione dei compagni di Torpignattara di procedere alla creazione di una nuova sezione del Partito dove venire incontro sempre meglio alle esigenze che impone lo sviluppo edilizio intorno alla Casilina. La nuova sezione prende nome dalla Maranella, la zona nella quale opera, e ha una sede provvisoria sulla via Casilina. Tuttavia, i compagni hanno già raccolto 1 milione 135 mila lire e hanno deciso di fissare un ulteriore obiettivo di 1 milione di lire per l'acquisto di una nuova sede.

### La relazione sull'urbanistica al Palazzo Marignoli

Ha avuto luogo ieri sera, per iniziativa del Sindacato cronisti romani, a Palazzo Marignoli, l'annunciata relazione del collega Costa sul recente convegno nazionale di urbanistica e sui progetti di legge Romita e Andreotti, sui demani per la edilizia popolare ed economica e sulla tassa sulle aree.

Dopo la accurata esposizione del relatore numerosi fra i presenti hanno preso la parola esprimendo la loro opinione sui due progetti di legge e, più in generale, sulle misure atte a stroncare o almeno a limitare la speculazione sulle aree. Nell'ordine, hanno parlato l'assessore Storoni, il dott. Trombetti, l'on. Natoli, l'ing. Barbieri, il prof. Quaroni e il prof. Marconi. Erano presenti nella sala, fra gli altri, i segretari della CdL Mammucari e Cianca, il consigliere Gigliotti, il professor Testa, il Presidente della Provincia Perna, l'assessore provinciale Bruno, il consigliere Cattani, il dott. Monaco.

### Convocato per domani il comitato federale

Domani alle 17 è convocato in [illegible] federale. L'ordine del giorno reca: [illegible]

L'ONDATA DI FREDDO ECCEZIONALE NON ACCENNA A DIMINUIRE

## Ancora una vittima del gelo a Tivoli
## Misure di emergenza proposte dall'UDI

*Colto da attacco cardiaco per la temperatura rigida, rimane privo di sensi sulla neve e muore assiderato - Anche il settantenne Vaselli è deceduto per assideramento*

L'intensissimo freddo, che anche nella giornata di ieri ha segnato uno dei minimi più bassi registrati in questo duro inverno, e che non accenna ancora a mitigare la sferza tagliente dell'aria glaciale, è causa di un'infinità d'incidenti e di disgrazie, oltre che essere il veicolo dell'ondata di epidemia influenzale che costringe a letto un gran numero di romani.

Il freddo ieri ha mietuto un'altra vita umana: un contadino è morto assiderato nei pressi di Tivoli. Il contadino Olindo Pocetta, di 57 anni, residente a Casalmalepone, sulla via Maremmana Palombarese, l'altro ieri sera, verso le ore 19, nel recarsi alla stalla per dare il foraggio a dei bovini, a causa del freddo rigidissimo veniva colto da un attacco cardiaco, in conseguenza del quale si accasciava sulla neve, privo di sensi. Se in quell'istante qualcuno fosse accorso in aiuto del poveretto, la sua vita sarebbe stata senza dubbio salva. Ma il caso ha voluto che nessuno si accorgesse che il Pocetta era disteso sulla neve e attaccato nagliato da un terribile attacco cardiaco. Cosicchè il contadino lentamente è stato ghermito dalla morte ed è deceduto dopo qualche tempo per assideramento. Soltanto la mattina i suoi familiari hanno fatto il macabro rinvenimento del suo cadavere, ghiacciato interamente dal gelo, dinanzi all'ingresso della stalla.

Un altro uomo è deceduto in seguito ad assideramento l'altro ieri. Nel dare notizia della morte del sessantottenne Alfredo Vaselli abbiamo riferito che il poveretto era stato rinvenuto cadavere a letto dalla sua domestica. Dicemmo anche che, allo stato attuale delle indagini, risultava che il Vaselli era morto per attacco cardiaco. Oggi, alla luce dei nuovi accertamenti fatti dal medico legale all'Obitorio, è risultato che il Vaselli è deceduto invece per assideramento. Il Vaselli rincasando un poco alticcio la sera di martedì, sbadatamente si è messo a letto con le imposte spalancate e addormentatosi nel corso della notte è morto per assideramento.

### Le proposte dell'UDI

L'eccezionale ondata di freddo aggrava in modo particolare le condizioni dei baraccati, dei senzatetto, delle famiglie che vivono in abitazioni di fortuna, delle popolazioni delle borgate che, costituite in maggioranza di edili, si trovano prive di lavoro proprio nel momento in cui più necessario sarebbe avere almeno una minestra calda due volte al giorno.

Ma la situazione non si presenta rosea nemmeno per le altre centinaia di famiglie che, pure, vivono in condizioni più civili, poichè un sensibile rialzo dei prezzi si va ormai notando in quasi tutte le zone della città, anche a causa delle difficoltà che si frappongono al trasporto delle derrate che vengono da fuori Roma.

Opportunamente, quindi, la segreteria provinciale dell'UDI ha indirizzato al prefetto e al sindaco una lettera per proporre alcune misure straordinarie atte ad alleviare i disagi provocati dal gelo.

La segreteria dell'Unione Donne Italiane di Roma — dice la lettera — ritiene indispensabile richiamare l'attenzione delle autorità della nostra città e della nostra provincia sulla gravissima situazione che si è venuta a creare a causa dell'ondata di freddo riversatasi sul nostro Paese.

Già nei mesi scorsi la nostra segreteria si era premurata di sottoporre alle autorità una serie di proposte che tendevano a rendere meno angosciosa la situazione della maggioranza della popolazione romana sopratutto nei mesi in cui, a causa dell'inverno, essa diviene più grave.

Le nostre proposte riguardavano alcuni provvedimenti indispensabili per operare una azione calmieratrice almeno sui prezzi dei generi di prima necessità, alcuni provvedimenti per sollevare, a mezzo del soccorso invernale, le famiglie dei disoccupati e dei meno abbienti, dallo stato di drammatica miseria nel quale si trovano, alcune misure tendenti ad alleviare la gravissima crisi delle abitazioni nella nostra città.

Se già nel passato una positiva risposta alle nostre richieste era urgente, oggi tale urgenza è divenuta inderogabile proprio a causa dell'attuale ondata straordinaria di freddo.

La segreteria della nostra Unione si permette quindi di richiamare l'attenzione delle autorità su alcuni provvedimenti di emergenza che a nostro parere non possono essere ulteriormente rinviati, e che potrebbero alleviare almeno le situazioni di più grave disagio:

1) erogare un sussidio straordinario alle categorie aventi diritto al soccorso invernale, secondo le misure di emergenza recentemente annunciate dal ministro degli Interni;

2) rendere operanti i suggerimenti contenuti nella circolare ministeriale sul soccorso invernale che riguardano il pagamento arretrato di tre mesi delle bollette del gas, della luce e degli affitti, nonchè lo spignoramento dei pegni non preziosi;

3) distribuire indumenti di lana e le coperte, che, come annunciato, sono state messe a disposizione dal ministero della Difesa;

4) allestire cucine volanti nelle borgate e nei nuclei di baracche, per la distribuzione di latte e minestre calde alla popolazione residente sul posto, utilizzando oltre alle mense dell'ECA esistenti, le attrezzature di emergenza delle autorità militari e della CRI;

5) provvedere, mediante accordi coll'ICP, a rendere disponibili un certo numero di alloggi per quelle famiglie che venissero a trovarsi senza un tetto o in case divenute inabitabili a causa delle intemperie, o di drammatici casi, come ad esempio quelli dell'incendio delle baracche del Tufello e della Ferratella;

6) sospendere, fino alla primavera, qualsiasi esecuzione forzosa di sfratto, ivi compresi gli sfratti per morosità, a meno che le autorità o gli Istituti preposti non siano in grado di garantire alle famiglie colpite un altro alloggio;

7) adottare tutti i provvedimenti necessari ad assicurare un normale afflusso di derrate a Roma, impedendo nel contempo il continuo, indiscriminato aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, sopratutto delle erbe e frutta.

Questa segreteria è fiduciosa che saranno adottati tutti i provvedimenti atti ad alleviare la drammatica situazione nella quale si dibatte attualmente la popolazione romana».

### Più freddo

I geonisici dell'Ufficio previsioni dell'Agricoltura non ci danno notizie molto tranquillanti sul freddo, il quale dovrebbe persistere quasi con immutata violenza anche per tutta la giornata di oggi con una tramontana piuttosto sostenuta. Nel corso delle ultime 24 ore la temperatura massima si è costantemente mantenuta al di sotto dei massimi registrati l'altro ieri.

Ecco, distribuite nelle varie ore nelle quali sono state rilevate all'osservatorio di Ciampino, le temperature di ieri:

| Ore | gradi |
|---|---|
| 4 (di ieri) | — 4 |
| 7 | — 3 |
| 10 | 0 |
| 12 | + 3 |
| 15 | + 2 |
| 18 | — 1 |
| 22 | — 3 |
| 4 (di oggi) | — 4.03 |

### Una moto contro un palo

Il motociclista Carlo Menti di 34 anni, abitante in via Sermoneta 1, percorrendo via di Villa Gordiani alle 22,25 sulla sua moto ha cozzato violentemente contro un palo dell'illuminazione stradale. E' stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni.

**SOLIDARIETA' POPOLARE**

### Aiutiamo un compagno!

Il compagno R.D.D., un giovane e bravo lavoratore edile, attivista del Partito, abitante in via Monte D'Onofrio 8, causa il persistere del maltempo, da oltre una decina di giorni non lavora e pertanto non può pagare la pigione, per cui è minacciato di sfratto se non paga il fitto (13 mila lire) entro oggi. Chiunque fosse in grado di venire incontro a questo compagno con offerte di denaro o di lavoro, è pregato di rivolgersi direttamente all'interessato.

## Arrestato un terzo malvivente per la rapina di via Perugia

**Si tratta di un giovane di 17 anni che risulta essere il maggior responsabile - I tre giovani hanno confessato - Numerosi altri fermi sono stati operati**

In merito alla rapina consumata l'altra mattina in un appartamento di via Perugia 17 ai danni di Romolo Piani, le indagini della Mobile hanno condotto alla scoperta di nuovi particolari ed all'arresto di un altro malvivente che è risultato essere il maggior responsabile.

Come abbiamo pubblicato ieri sulla scorta dei primi risultati acquisiti dalla polizia, sono stati arrestati il 23enne Fernando Marenzi, come autore della aggressione, e Nicola Teti pure di 21 anno, quale complice nella preparazione e nell'esecuzione del crimine. Malgrado le gravi prove raccolte a loro carico, i due si sono mantenuti sulla negativa respingendo ogni addebito.

Tuttavia, nel corso degli interrogatori protrattisi durante la notte, il Teti e il Marenzi hanno finito col parlare ammettendo le loro responsabilità ed indicando un terzo complice, il 17enne Maurizio Olivari abitante in via del Pigneto 1. Questi è stato arrestato durante la notte stessa ed ha confessato.

Alla luce quindi della nuova ricostruzione dei fatti le responsabilità dei tre malviventi risultano così precisate: l'Olivari, che ha precedenti per furto malgrado la giovane età, ha consumato materialmente la rapina aggredendo e percuotendo il vecchio paralitico; il Marenzi ha fatto da «palo» restando di guardia sull'ultimo pianerottolo dello stabile dove fu visto da una ragazza; il Teti organizzò il «colpo» valendosi della sua conoscenza dell'ambiente. La refurtiva è stata trovata in casa dell'Olivari.

I tre saranno quindi denunciati per rapina aggravata e lesioni.

Nel corso della operazione la Mobile aveva fermato altri quattro individui tutti abitanti nell'appartamento di fronte a quello occupato dal Piani. Essi sono: Giovanni Maria Mura di 30 anni; Giovanni Maria Madau di 23 anni; Giuseppe Trogu di 30 anni; Antonio Francesco Tolu di 20 anni. Il primo è risultato colpito da ordine di carcerazione della Procura di Oristano e quindi tratto in arresto. Sul conto degli altri si stanno conducendo accertamenti. Un quinto individuo è stato fermato durante le indagini per la rapina: il 24enne Marcello Sordi abitante in via Ferdinando Marsigli 36. Essendo stato trovato in possesso di 2 chiavi per auto, anche quest'ultimo è stato trattenuto nella camera di sicurezza di San Vitale.

### Tre operai ustionati da una fiatta di benzina

Due meccanici ed un autista sono stati ieri vittime di un grave incidente sul lavoro durante una officina della Romana Gas in via del Commercio.

Angelo Campanelli, abitante al Tiburtino III, ieri mattina alle ore 10 era intento a riparare un camion targato Roma 102969 disteso sotto la vettura e coadiuvato nella manovra da Raffaele Cesarini, e dal meccanico Umberto Tesi di 26 anni. Improvvisamente, per cause non precisate, con un pauroso botto è scoppiata una fiatta di benzina, investendo in pieno i tre uomini i quali, trasportati all'ospedale di S. Camillo venivano giudicati guaribili in 6, 10 e 15 giorni, avendo riportato ustioni al volto e alle mani.



Franca Marzi ha citato in giudizio Billi e Riva per diffamazione. Nell'ultima rivista dei due comici era contenuta una battuta che l'attrice ha ritenuto offensiva. Eccola: «Quello è un fusto, stai attento che te le suona». «Non ti preoccupare, gli manderemo Franca Marzi e gli farem fare la fine di Festucci»

PER LE FALSE RICETTE DELL'I.N.A.M.

## Quattro farmacie chiuse per ordine del prefetto

A seguito delle indagini condotte dalla polizia per rintracciare i responsabili della clamorosa truffa delle ricette denunciate ai danni dell'Istituto nazionale di assistenza malattie (INAM), ed in conseguenza delle denunce avanzate, l'autorità giudiziaria, il prefetto ha disposto la temporanea chiusura della farmacia Centrale, sita in via Cola di Rienzo, 124, la cui direttrice responsabile, dr. Gemma Buciardini, deve rispondere di truffa continuata e aggravata ai danni dell'INAM.

Come si ricorderà, una settimana fa la polizia venne a capo di una vasta attività speculativa ai danni dell'Istituto escogitata a mezzo di indebite liquidazioni di ricette falsificate, per un importo imprecisato ma rilevante. Le indagini portarono alla scoperta delle illecite attività del medico Cantera, dell'infermiera Liliana Orlandi, della sorella di costei Maria e di Vincenzo Parrello. Otto persone vennero denunciate pertanto alla Procura della Repubblica.

Il prefetto ha pure disposto la chiusura temporanea di altre due delle farmacie interessate al traffico di ricette false, e cioè la farmacia Fruttura, di via Lidia, 37, e la Nicoletti, di Corso d'Italia, 41. I titolari di esse sono responsabili anche di ricettazione di forti quantitativi di antibiotici, di provenienza furtiva. Per le stesse ragioni è stata chiusa la farmacia De Martini, in via Luigi Fincati, 17.

IERI MATTINA IN VIA E. JENNER

## Un autista sepolto dal carico di un camion che si rovescia

Carlo Cremisini di 30 anni abitante in via Antonio Serra 39 ha vissuto uno dei più drammatici incidenti della sua vita di camionista. Verso le ore 11 di ieri, mentre era intento a scaricare un camion di terriccio in via E. Jenner, improvvisamente, a causa il cedimento del terreno, è stato travolto dall'automezzo, il quale capovolgendosi lo ha sepolto sotto il pesantissimo carico.

Fortunatamente il Cremisini non si è fatto nulla di grave essendo rimasto rinchiuso nella cabina anzi se l'è cavata soltanto con un po' di paura. I suoi compagni di lavoro l'hanno prontamente liberato da quella penosa prigione e l'hanno trasportato al S. Camillo, dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

### Cade dalla moto e finisce sotto un camion

Ieri l'altro è stato ricoverato in osservazione a S. Spirito in condizioni gravissime, un motociclista vittima di un raccapricciante incidente stradale. Il poveretto è deceduto questa notte. Verso le 15,15, l'operaio Enrico Cugini, di 30 anni, mentre percorreva via della Stazione di Cesano, a bordo di una moto targata Roma 127393 per cause imprecisate cadeva rovinosamente a terra. Proprio in quel momento sopraggiungeva un autocarro del Consorzio laziale del latte, targato Roma 223222, il quale investiva in pieno il poveretto prima ancora che avesse potuto rialzarsi dalla caduta.

vendita del bianco da tebro
a campomarzio
e via ravenna 52
SCONTO IN TUTTI I REPARTI 20%

CONSAR
V. Appia Nuova, 42 - V. Ostiense, 27 - V. Nomentana, 491
SOLO PER 15 GIORNI
VENDITA RECLAME DI FINE STAGIONE
A PREZZI RIBASSATI

| | |
|---|---|
| PANTALONE lana | L. 890 |
| GIACCHE uomo lana | » 2.490 |
| VESTITI uomo lana | » 4.500 |
| PALETOT uomo e donna | » 6.500 |

Inoltre continua nel solo negozio di Via Ostiense
LA GRANDE FIERA DEL BIANCO

| | |
|---|---|
| MANTILI reclame | L. 75 |
| STROFINACCI reclame | » 80 |
| ASCIUGAMANI reclame | » 125 |
| FEDERA reclame | » 225 |
| TOVAGLIATO reclame | » 590 |
| LENZUOLO reclame | » 790 |

Nel Vostro interesse visitateci risparmierete danaro e potrete pagare ratealmente fino ad 8 rate, senza cambiali in banca.

CAMURRI e MONACO
fino a **sabato 10 marzo** a coloro che acquisteranno per contanti un taglio di abito per uomo
REGALERA'
un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente
Via Tomacelli, 154

PER INIZIATIVA DEL CENTRO DELLE CONSULTE POPOLARI

# Congresso dei piccoli proprietari dei lotti fuori piano regolatore

*L'assemblea domenica nel salone dell'Associazione artistica internazionale - Proposito di giungere a rivendicazioni unitarie*

Domenica prossima, nel salone dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta, 54 avrà luogo, per iniziativa del Centro cittadino delle consulte popolari, il congresso dei piccoli proprietari dei lotti fuori piano regolatore. I lavori avranno inizio alle ore 9.

Per questa riunione l'attesa fra i lottisti è vivissima. Si tratta, come è noto, di una massa numerosissima di piccoli proprietari i quali, trovatisi nella necessità di un alloggio, che sarebbe stato impossibile procurarsi ai costi e ai fitti imposti dal mercato «libero», rimasero vittime di una delle più odiose speculazioni immobiliari. Essi acquistarono terreni lottizzati fuori e limiti del piano regolatore con la promessa da parte dei proprietari lottizzatori che di lì a poco i servizi sarebbero stati costruiti. Venduti i terreni, i proprietari si sono invece ben guardati dal provvedere alla costruzione dei servizi, realizzando così una speculazione illecita e costringendo migliaia di famiglie (si calcola 30 mila) a vivere in condizioni di assoluta inciviltà.

In Consiglio comunale approvò circa un anno fa un ordine del giorno che deliberava di giungere a convenzioni con i lottisti e con i lottizzatori, perseguendo civilmente e penalmente questi ultimi nel caso che all'accordo pacifico non fosse possibile addivenire. Ma quell'ordine del giorno è rimasto fino ad oggi lettera morta.

È facile immaginare che le condizioni di vita di 30 mila famiglie si sono fatte sempre più insopportabili, nonostante qualche miglioramento ottenuto qua e là a prezzo di lotte prolungate e insistenti. Scopo del congresso di domenica è quello di giungere alla definizione di un atteggiamento unitario dei lottisti, che sia in grado tra l'altro di sventare le manovre del Comune tendenti alla divisione dei piccoli proprietari. Il Comune vorrebbe ingannare i lottisti attraverso la costituzione di consorzi che farebbero ricadere sulle spalle dei lottisti un onere insopportabile per il pagamento delle opere pubbliche e che salverebbero invece da qualsiasi spesa gli speculatori che hanno guadagnato centinaia di milioni con la vendita dei terreni.

Una riunione preparatoria del congresso, alla quale le zone fuori piano regolatore erano largamente rappresentate, è stata tenuta ieri sera nella sede delle consulte popolari. Alla relazione di Melandri è seguita una nutrita discussione.

## Un vigile malmenato

Il vigile notturno Giuseppe Gieri, di 56 anni, mentre era in servizio verso le ore 2 di ieri notte in via Muggia, nelle vicinanze di piazza Bainsizza, ad un tratto scorgeva uno sconosciuto che stava armeggiando dentro una 600, che aveva lo sportello aperto. Avvicinandosi il Gieri scopriva che l'individuo stava asportando la radio dall'auto, targata CS 12491, di proprietà del signor Vincenzo Giuliani. Nello stesso tempo il vigile notava che un'altra macchina, una 1400, stazionava nei pressi, con il motore acceso. Quando la 1400 si è mossa per avvicinarsi alla 600, per raccogliere l'uomo che aveva rubato la radio, il vigile notturno è intervenuto affrontando il ladro. E' scoppiata tra i due una violenta colluttazione, nel corso della quale il Gieri è riuscito a mettere a terra l'avversario. Ma proprio a questo punto sono intervenuti gli altri due complici che erano a bordo della 1400, i quali hanno investito il vigile con pugni e calci, gettandolo a terra, e lasciandolo mezzo svenuto. Quando il Gieri ha potuto rimettersi in piedi la 1400, a bordo della quale era stato messo anche il ladro «pestato», si era dileguata.

## Conferenza di Zappulli stasera al Trionfale

Oggi alle ore 20 presso la sede del comitato rionale della pace di Trionfale in via Andrea Doria 79 avrà luogo una conferenza sul disarmo tenuta dal dott. Umberto Zappulli membro del Consiglio Nazionale della Pace.

## Mutua per ambulanti artigiani ed esercenti

Ad iniziativa dell'Associazione provinciale rivenditori ortofrutticoli, dell'Associazione provinciale venditori ambulanti, dell'Unione provinciale romana artigiani, della Federazione provinciale romana esercenti e commercianti al dettaglio è stata costituita una Mutua assistenza malattia, aperta a tutti i lavoratori indipendenti che non fruiscano delle prestazioni di altre mutue, che ha per scopo di erogare ai propri soci la assistenza sanitaria sia nella forma diretta che indiretta ed eventuali soccorsi alle famiglie bisognose dei soci defunti.

In particolare la mutua assicura ai propri soci visite generiche e specialistiche sia in ambulatorio che a domicilio, rimborso fino a 80 per cento dei medicinali acquistati presso farmacie convenzionate, ricoveri in camere private ed ospedali convenzionati, ricerche e analisi chimiche, ricerche radiologiche e metabolismo basale e elettrocardiografia, marconiterapia e diatermia, fornetti e cure elettriche, iniezioni e medicazioni, visite dentistiche ed estrazioni.

All'atto della iscrizione dovrà essere versata una tassa di ammissione di lire 500 e la prima quota mensile nella misura di L. 700 per il capo di famiglia e di L. 350 per ogni familiare iscritto.

La Mutua ha fissato la sua sede provvisoria in via dei Delfini 36, dove gli interessati potranno rivolgersi per le iscrizioni e per ogni altra informazione. Le iscrizioni si ricevono anche presso le sedi delle Associazioni di categoria promotrici (via dei Delfini 36) per i venditori ortofrutticoli ed i venditori ambulanti, via Sicilia 168 B per gli artigiani e commercianti, oltre che attraverso incaricati della Mutua che si recheranno muniti di autorizzazione scritta presso interessati.

## Rinviato a marzo il processo Segalini

Per l'indisposizione di alcuni testimoni che avrebbero dovuto deporre ieri, il processo per la uccisione del vigile Aldo Segalini è stato rinviato al 10 marzo dopo una brevissima udienza.

## CONVOCAZIONI

**Partito**

Tutti i compagni [illegible]

Le seguenti commissioni [illegible]

Tutte le sezioni [illegible]

# Domani le vetture dell'ATAC usciranno un'ora più tardi

**La nuova azione decisa ieri dai tranvieri contro l'intransigenza dell'azienda - L'esecutivo dei metallurgici**

Una nuova azione sindacale verrà attuata domani dai tranvieri romani. Questa decisione è stata presa nel corso della riunione dell'attivo degli autoferrotranvieri dell'ATAC, tenutasi ieri sera alla C.d.L., per discutere in merito alla posizione negativa assunta dalla direzione dell'azienda nella vertenza sindacale in corso, riguardante tra l'altro le questioni dell'indennità mensa e dell'inquadramento. I lavoratori dell'ATAC, nell'intento di far risentire quanto meno possibile alla cittadinanza le ripercussioni della loro azione sindacale, hanno stabilito che la nuova manifestazione di protesta, abbia luogo ritardando di un'ora l'uscita delle vetture e sospendendo gli straordinari ed i riposi lavorati. Questa nuova forma di agitazione costituisce una riprova della maturità della categoria, la quale si trova costretta ancora una volta a ricorrere alla lotta, a causa dell'intransigenza dei dirigenti dell'ATAC.

E' convocato d'urgenza per domani alle 18,30 alla C d L il comitato esecutivo del sindacato provinciale metallurgici. All'ordine del giorno è l'esame della situazione venutasi a determinare a seguito dei 66 licenziamenti minacciati dalla Standard, dei 60 licenziamenti richiesti alla Mater, dei giorni di sospensione imposti a tre operai della Lancia e del licenziamento in tronco di due lavoratori alla Contin. Nel corso della riunione si decideranno le forme dell'azione sindacale da promuovere immediatamente.

## Un facchino a Termini investito da una cassa

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri al deposito dogana della Stazione Termini. Verso le ore 13,30 il facchino Michele Pompili di 57 anni, abitante in via Braccio da Montone 15, era intento a caricare delle casse quando una di queste per cause imprecisate gli cadeva addosso, producendogli ferite e fratture al braccio e alla gamba. Trasportato all'ospedale il Pompili è stato giudicato guaribile in 45 giorni.

## RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,15: Buongiorno; Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna stampa italiana; Orchestra Conte; 8,45: Lavoro italiano nel mondo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestra Kramer; 13,20: Orchestra Cergoli; 14,15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche; 16,45: Complesso "Esperia"; 17: Il jazz in Italia; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Complesso Allegritti; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Vita artigiana; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Orchestra Galassini; 20,45: Radiosport; 21: Il convegno dei cinque; 21,45: Orchestra Angelini; 22,15: Teatri di prosa; 22,45: Concerto; 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30, 15, 18, 20: Giornale radio; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Orchestra Ferrari; 10: Appuntamento alle dieci; 12: Vetrina di Piedigrotta; 13,45: La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: Anteprima; 15,15: Concerto in miniatura; 15,30: Oggi e la sua storia; 16: Orchestra Savina; 16,30: «Semel in anno»; 17,30: Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Orchestra Cantora; 20,30: Pattinore; 21: Il labirinto; 22: Ultime notizie. Concerto; 23: Giornale di cinquant'anni fa. Canta N. Bruni.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo, alle 21; 19: Il barocco; 19,30: Bibliografie ragionate; 20,15: Concerto; 21,20: Il mondo di Courteline; 22,20: Musiche di E. Granados.

Televisione - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura; 17,30: La TV dei ragazzi; 18,15: Lezione di inglese; 18,30: Enciclopedia TV; 20,45: Una risposta per voi; 21: Musica in vacanza; 22: Vetrine; 22,30: Lettere in redazione.

# Carnevale a Frascati e a Ostia ma non per i bambini al Pincio

**La manifestazione dell'ENAL rinviata per il freddo a martedì prossimo Veglioni nelle sale degli stabilimenti del Lido — La Stampa all'Arena**

Il freddo, con la sua danza attorno allo zero, fa segnare il passo al Carnevale romano. Forse per la prima volta, a memoria d'uomo, i rigori del freddo hanno mandato all'aria una manifestazione carnevalesca.

L'Enal annuncia che il carnevale dei bambini, che doveva aver luogo oggi alle 15 sul piazzale del Pincio, è stato rinviato a martedì prossimo. Le iscrizioni al concorso per la più bella mascherina cui possono partecipare bimbi dai 3 ai 12 anni, si riceveranno fino alle ore 12 del giorno 11, presso la sede del Cral INA, in via Veneto 89. D'altra parte si comunica che l'attesissimo Carnevale romano, che rivivrà nel suggestivo scenario di piazza Navona, avrà luogo, come annunciato, alle ore 15,30 di domenica prossima.

Se a Roma il Carnevale segna il passo, Frascati ed il Lido di Roma non si rassegnano a passare il giovedì grasso in bianco.

Infatti, il Carnevale di cent'anni fa celebrato con la burlesca rievocazione dell'inaugurazione della prima ferrovia di Roma, la Roma-Frascati, vivrà oggi il suo migliore giovedì grasso. Il trenino, ricostruito sul modello di quello del 1856, farà il suo giro per Frascati, tutta pavesata a festa, occhieggiante di luci e di luminarie. Il complesso bandistico del Cral dei ferrovieri di Roma, che si presenterà sfoggiando le divise del Corpo degli artieri delle strade ferrate (del 1856), rallegrerà i festeggiamenti, modulando vecchi e nuovi motivi, canzoni e ritmi. I carri sfileranno fra due ali di popolo ed il «cannellino» farà gli onori di casa.

Anche Ostia non rinuncia alle celebrazioni carnevalesche iscritte nel calendario dei suoi festeggiamenti. Il giovedì grasso sarà celebrato con ben degna pompa. Avranno luogo le sfilate dei carri allegorici, e testoni, mascheroni e mostri [illegible], usciti dall'inventiva degli artigiani viareggini, faranno folle, in mezzo ad una folla di maschere. In serata, dalle platee degli stabilimenti, i ritmi delle danze coroneranno degnamente questa seconda giornata carnevalesca. Veglioni, veglioncini, veglionissimi, come quello della stampa, all'Arena, cui parteciperanno personalità del mondo del teatro, del cinema e dell'arte. La nota cantante Rosanna Gherardi, accompagnata dall'orchestra Segurini ravviverà la serata. Parteciperanno anche Agnese De Angelis, Lady Godiva, Miss Paglieri ed altre attrici, nonché il duo Arie e Jenni Mannoni della squadra nazionale di ballo, reduci dalle esibizioni di Dusseldorf. Inoltre l'attore cinematografico Leopoldo Valentini intratterrà il pubblico con alcune esibizioni comiche. Per le signore saranno sorteggiati vistosi premi. Anche il nostro giornale e Vie Nuove hanno aderito alla manifestazione, inviando vistosi premi.

## Trasporti notturni per il Carnevale

L'ATAC comunica:

In occasione del Carnevale, nelle notti e per le linee appresso indicate il normale servizio autotranviario notturno verrà intensificato con l'aggiunta di corse intermedie tra una partenza e l'altra di quelle previste dagli orari in vigore in modo che la frequenza attuale risulterà dimezzata:

1) **Notti tra il 9 e il 10 e tra l'11 e il 12 febbraio**: linee 6, 12 barr., 13 barr., 47, 60, 78, CD, CS.

Sulle linee 1, FD, ES verranno impiegate vetture di maggiore capacità.

2) **Notte tra il 14 (ultimo giorno di carnevale) e il 15 febbraio**: linee 6, 12 barr., 13 barr., 47, 60, 78, CD, CS, ED, ES.

Sulla linea 1 verrà impiegata vettura di maggiore capacità.

## Bambini in maschera al Circolo Artistico

Oggi, al Circolo Artistico di Via Margutta, alle ore 16,30 si terrà il tradizionale Ballo mascherato dei bambini.

Le allieve della Maestra Anna De Angelis eseguiranno alcuni numeri di ballo. I bambini potranno ballare e divertirsi al suono delle musiche del «Swing Sextet» di Marco Riccio, che ha preparato uno speciale programma per loro.

Una commissione formata dalla scrittrice [illegible] Vopini dal poeta Gianni Rodari dai pittori Giovanni Omiccioli, Nazareth Zarian e Gino Zocchi, dal cantante Lucia Cortin assegnerà al termine, le migliori mascherate, i premi, offerti da note case romane tra cui la ditta «Giffard».

# PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**

— Oggi, giovedì 9 febbraio (40-325). S. Apollonia. Il sole sorge alle 7,36 e tramonta alle 17,39. **1849**: proclamazione della Repubblica Romana - **1881**: muore il grande scrittore russo Dostojewski.

— **Bollettino demografico**. Nati maschi 49, femmine 45. Morti maschi 39, femmine 28. Matrimoni 45.

— **Bollettino meteorologico**. Temperatura di ieri: massima 3,9; minima —4.

**UN ANEDDOTO**

— **Lord Gladstone**, vide una volta in un negozio di antiquario un magnifico quadro raffigurante un nobile in veste medioevale. Avrebbe voluto acquistarlo, ma gli mancavano tre sterline al prezzo richiesto; fu costretto quindi ad allontanarsi a mani vuote. Qualche giorno dopo, trovandosi in casa di Lord Green suo conoscente, scorse lo stesso quadro appeso ad una parete. «E' un mio antenato — disse Green con noncuranza — fu primo ministro della regina Elisabetta». «Peccato — osservò Gladstone — per tre sterline di più sarebbe stato un antenato mio».

**VISIBILE E ASCOLTABILE**

— **RADIO** - Programma nazionale: ore 11,30 Musica operistica, 17 Il jazz in Italia; 18,45 Pomeriggio musicale; 22,15 Teatri di prosa - **Secondo programma**: ore 13 Vetrina di Piedigrotta; 17,30 Ballate con noi; 21 Il labirinto, 22 Concerto - **Terzo programma**: ore 20,15 Concerto; 21,20 Il mondo di Courteline - **TV**: ore 21 Musica in vacanza.

— **TEATRI**. L'Opera dei burattini di Maria Signorelli.

— **CINEMA**: «Marty» al Quirinale, «Vittorie sui mari» all'Adriano, Ambasciatori, «7 spose per 7 fratelli» all'Apollo, Leocine; «La fortuna di essere donna» al Corso, «Ore X colpo sensazionale» al Crisogono, «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino» al Delle Terrazze, «La scarpetta di vetro» all'Eden, «La stirpe del drago» al Pax.

**ISTITUTO «A. GRAMSCI»**

— **Questa sera**, nella sede di via Sicilia 136, alle ore 18, per i corsi di Storia, l'on. P. Grifone terrà la seconda lezione su «La nascita della grande industria».

Alle ore 19, per i corsi di Economia, il prof. L. Incarnati terrà la seconda lezione su: «Il mercato dei capitali: funzionamento tecnico-finanziario».

La partecipazione è libera per tutti.

**CONFERENZE**

— **Accademia filarmonica romana**. Oggi alle 17,30 nel Ridotto del teatro Eliseo avrà luogo una riunione accademica. Roman Vlad presenterà i «Lieder» di Anton Webern che saranno cantati dal soprano Lidia Stix.

— **I «Giovedì della Quadriennale»**. Oggi alle ore 18 nel salone delle conferenze del Palazzo delle Esposizioni il prof. Giorgio Castelfranco terrà la seconda lezione del corso di storia dell'arte contemporanea, parlando sul tema: «Il nuovo clima artistico europeo».

**MOSTRE**

— **Alla Galleria delle Carrozze** (via delle Carrozze, 44-A) domani alle 18 avrà luogo l'inaugurazione della mostra della pittrice colombiana Emma Reyes. La mostra resterà aperta fino al 21.

**SOLIDARIETA' POPOLARE**

— **Abbiamo ricevuto** una scatola di «Testosterone» per A. A. da Domenico Belloni. Grazie.

**GITE**

— **La sezione CET** dell'UISP-Roma organizza per domenica 12 una gita al Terminillo sui moderni pullman della Tourital. La spesa è di lire 900 a persona, si prevede un giro di raccolta per la città. Le iscrizioni si accettano fino a venerdì presso la sede di via Sicilia 169-C. Tel. 474.483.

— **Un treno della neve** per Tagliacozzo è stato organizzato dalle Ferrovie dello Stato per domenica. Esso partirà dalla stazione Termini alle ore 7,10 con arrivo a Tagliacozzo alle ore 9,20. Da Tagliacozzo la partenza avrà luogo alle ore 21 con arrivo a Termini alle 22,50. Nella mattinata avranno luogo numerose manifestazioni sciistiche con assegnazioni di Coppe offerte dalla città di Tagliacozzo e da altri enti. Nel pomeriggio avrà luogo nel salone di «Villa Bella» un trattenimento danzante. I biglietti potranno essere acquistati allo sportello 5 di Termini fino alle 14 di sabato. I prezzi dei biglietti di 3 classe, sono L. 550 senza pranzo, L. 1200 con pranzo.

# GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME A ROMA

## L'Opera celebra Mozart con "Il flauto magico"

In occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Mozart il Teatro dell'Opera, unendosi al vasto coro d'iniziative celebranti questo anniversario — che è uno dei più fasti non solo della musica, ma di ogni attività dello spirito umano — ha reso omaggio all'immortale compositore salisburghese presentando un'edizione molto accurata, soprattutto per quanto concerne interpreti, scene e regia, del Singspiel *Die Zauberflöte* (Il flauto magico) che Mozart trentacinquenne compose negli ultimi mesi della sua vita così incredibilmente densa di opere e tanto ma tanto breve.

Su questa vita e su queste opere non vi è storico, critico o teorico il quale non abbia esercitato l'erudizione e la fantasia in una messe copiosissima di libri, saggi ed articoli. Partendo dall'informazione e dalla elaborazione di alcuni dati siamo giunti ormai agli elzeviri a carattere moralistico. Un'infinità di teorie sono state fabbricate in favore — quasi ce ne fosse bisogno! — dell'opera di Mozart e lo zelo eccessivo ha suggerito talvolta vane e ridicole graduatorie dalle quali i posteri di Mozart, da Beethoven in giù, fino a Chopin, Schumann e Wagner, uscirebbero tutti sminuiti sul piano morale o almeno nella loro attitudine (precisa e cosciente, perciò sopraffattrice) nei confronti della musica. Gran parte di queste avventure del pensiero — uscite dalla penna di chi è naturalmente portato a innalzare altari attorno a un nome per colpirne altri parimenti grandi e importanti — dimenticano come nella musica il cammino di un autore sia sempre anche il frutto delle esperienze di chi lo precede. A stabilire graduatorie si rischia inoltre per finir di vedere in un modo molto astratto tutta la storia della musica. Il fissare in una certa epoca ed in un solo autore lo irrepetibile *momento aureo* di tutta un'arte falsa la prospettiva storica stessa, altera il profilo di chi, volente o nolente, viene a trovarsi al centro di un sistema planetario e non riconosce l'ovvia possibilità, sempre aperta, di dire cose grandi belle ed anche nuove, a chi sente e si esprime in modi diversi da quelli stimati unici e aurei.

Una siffatta astrazione non si confà, a nostro avviso, alla storia della musica, nella quale amiamo ed ammiriamo Mozart non solo per il valore intrinseco della sua opera ma anche per quel suo fruttuoso retaggio di civiltà, di mestiere, di equilibrio, di unità del sentire e di universalità del linguaggio che discendendo nel tempo sino a noi nelle opere di quanti hanno saputo e potuto scorgere, assimilare e rivivificare ogni più alta conquista dell'arte rinverdisce ancora il cammino della musica stessa. Ed anche in questa prospettiva, nell'additarci ancora il rigore della forma e l'universalità della espressione quali termini basilari per un'arte che ricerchi una piattaforma comune da contrapporre ai cifrari di alcune sette, Mozart oggi è grande vivo ed attuale.

Scritto sotto il pungolo di particolari contingenze — la leggenda vuole che con *Il flauto magico* il compositore abbia salvato la sorte pericolante del teatro gestito da Emanuel Schikaneder, al quale si deve la stesura del libretto dell'opera stessa — questo capolavoro di Mozart supera ogni elemento occasionale e mistico o metafisico di cui, in omaggio e rispetto alla simbologia massonica (Mozart stesso, oltre allo Schikaneder, apparteneva ad una Loggia), risulta ornata la storia della liberazione di Pamina ad opera di Tamino e s'innalza purissimo in un mondo sonoro dove l'espressione, libera da ogni accidentalità, parla direttamente con immagini proprie del tutto autonome. Come in molte altre opere dell'ultimo periodo di Mozart anche nel *Flauto magico* la concisione e la precisione delle immagini è estrema, sicché la serratezza del discorso risulta stupefacente.

Si prendano ad esempio le scene dell'inizio e si pensi se era possibile concepire e dire le stesse cose, narrare gli stessi fatti, con un ritmo così stringato e pur tanto pieno e compiuto. La caratterizzazione dei personaggi, definiti sempre con una sobria efficacissima, spaziata alla più grande varietà dei mezzi espressivi, è tale inoltre da comunicarci fin di primo acchito quanto conta ai fini dello svolgimento della vicenda.

Molto buono, come abbiamo già detto all'inizio di queste note, è questo nuovo allestimento del *Flauto magico*. La compagnia dei cantanti — la opera è data in edizione originale — ci è apparsa bene affiatata ed oculatamente scelta. Sena Jurinac e Rita Streich erano rispettivamente Pamina e Astrifiammante (La Regina della Notte). Intensa e calorosa la prima e agilissima nelle più alte tessiture la seconda, queste due cantanti hanno realizzato la loro parte in maniera ottima. Erich Kunz ha creato con molto estro e brio la figura di Papageno, infondendo ad essa tutto quel tono scanzonato e popolare nel quale vive. Ottimo nella parte di Tamino Anton Dermota e bene parimente Gottlob Frick in quella di Sarastro.

Nell'impossibilità di ricordare tutti citiamo qui ora Henny Steffek (Papagena) e Gerda Scheyrer, Annabelle Ronson e Hilde Roessl-Majdan (le tre Damigelle) rivolgendo ad esse quell'elogio che va anche ai rimanenti interpreti. Regìa di Rudolf Hartmann, scene e costumi di Max Bignens, allestimento scenico e luci (Giovanni Cruciani ed Ettore Salani) hanno concorso nel modo più felice ed equilibrato alla riuscita di questa rappresentazione. Il maestro Vittorio Gui, al quale era affidato l'incarico di guidare la trasparente partitura di Mozart, ha diretto con notevole sicurezza. Successo pieno e caloroso con molti applausi e chiamate.

m. z.

**TEATRO**

## Gli atti unici al Teatro Valle

Per il «Teatro delle novità» di scena ieri sera al Valle gli Atti unici *Adamo ed Eva* di Giovanni Mosca, *Ancora Addio* di Vittorio Calvino ed *Aeroporto* di Achille Campanile.

*Adamo ed Eva*, come il titolo sta ad indicare, ci introduce in pieno clima biblico, molti anni dopo la cacciata dei primi uomini dal paradiso terrestre, per narrare del dramma di Adamo ed Eva, ai quali è impossibile avere una vita come tutti gli altri mortali, amare e gioire e soffrire come è concesso ai propri figli e nipoti. Il perché lo scoprirà il Signore, sceso sulla terra a render loro visita: essi non hanno avuto infanzia, non hanno ricordi.

Protagonista di *Ancora Addio* è una attrice, Eleonora Martini, una volta idolatrata dalla folla e ridotta ora a battere la provincia pressoché ignorata dal pubblico. Nel corso della sua *tournée* incontra un vecchio amante divenuto cieco in seguito ad un infortunio. La donna sta per rivelare la sua attuale situazione all'amante che la crede ancora bella e famosa, ma il giuoco stesso che ha creato le impedisce il necessario momento di sincerità.

Il terzo Atto unico si svolge in un *Aeroporto*, giusto il titolo, nel quale si incontrano un vecchio emigrante assillato dal problema della collocazione del cadavere di sua moglie, apparentemente in fin di vita, una attrice al suo quattordicesimo divorzio, un poeta velleitario che imbastisce un'avventura con una avvenente ragazza e non sa come concluderla ed altri personaggi ancora. È questo ultimo l'unico fra i tre atti che, pur non approdando, come del resto i precedenti a alcun risultato apprezzabile, *contiene tuttavia qualche battuta e momento felice*.

Carlo Ninchi, Laura Solari, Cesare Bettarini, Nando Gazzolo, Maria Donati ed altri si sono alternati facendo il possibile per dare vita alla inerte materia messa a loro disposizione. Il pubblico ha accolto freddamente il primo atto, più cordialmente gli altri due.

Vice

**CINEMA**

## L'arma che conquistò il West

E' la esaltazione dello statunitense fucile Springfield a ripetizione, prodotto dalla fabbrica omonima dopo la guerra di secessione, attraverso le avventure d'un gruppo di soldati inviati nel territorio dei Sioux per costruirvi fortini difensivi. *L'western* segue strettamente i più abusati *cliches* del «genere» di film. Dennis Morgan, Paula Raymond e Richard Denning sono i protagonisti. La regia è di William Castle. Technicolor.

Vice

**TEATRI**

## «Spettacolo di balletti» domani all'Opera

Domani alle 21, fuori abbonamento (rappr. n. 27) «Spettacolo di Balletti» con «Ciaccona», «La création du monde», «Indiscrezioni» e «Hungarica». Direttore d'orchestra Maestro Bruno Bartoletti. Coreografie di Aurelio M. Milloss. Interpreti: Attilia Radice, Rossana Pacciarelli, Wally Pedelvento, Leda Rofi, Guido Lauri, Alfredo Koellner, Filippo Morucci, Walter Zappolini e il Corpo di Ballo del Teatro.

**ARCO PINNA** - Via Cencelli 44: Riposo

**ARTI:** Ore 17: C.ia del Teatro Italiano di Peppino De Filippo «A me la libertà» di E. Grassi

**DEI COMMEDIANTI:** C.ia stabile dei Commedianti. Imminente: *«Piccola Pam bambola di gomma»* di Ganzini e Granata.
**DELLE MUSE:** Riposo per riprese televisive. Domenica ore 16 e 19: *«Due dozzine di rose scarlatte»* di A. De Benedetti
**ELISEO:** Ore 21: Comp. Rina Morelli, Paolo Stoppa «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller, regia di L. Visconti
**IL MILLIMETRO** (v. Marsala 100): C.ia Stabile. In allestimento: «Vigilia nuziale» di C. Masci. Novità assoluta
**LA FIABA** (al Quattro Fontane): Ore 16,30: «Cappuccetto rosso», sabato «Il mago Merlino», martedì «Fior di loto» e «Fata stellina»
**MOBILE** (Viale Libia): Riposo
**OPERA DEI BURATTINI:** Ore 16,30: «Il bambino e il vento», «Cappuccetto rosso» e la «Tarantella» di Rossini
**PALAZZO SISTINA:** Ore 17-21,15 a prezzi popolari «Folies Bergère de Paris»
**PIRANDELLO:** Ore 21,15: C.ia stabile «Avventura di cronaca»

IMMINENTE
IN ESCLUSIVA AI CINEMA
SPLENDORE
LA LADRA
ferraniacolor
UN FURTO SENSAZIONALE!
UNA LADRA ONESTA!

**QUATTRO FONTANE:** Ore 21,15: C.ia U. Tognazzi «Campione senza volere» di Scarnicci e Tarabusi (ultima settimana di repliche)
**QUIRINO:** Ore 21,15: C.ia Adani, Cimara, Volpi, Volonghi: «La ragazza di campagna»
**RIDOTTO ELISEO:** Ore 21,15: C.ia Villi-Fieri-Garbani-Piazza-Ronconi «The e simpatia», regia di L. Squarzina.
**ROSSINI:** Ore 17,15 familiare, ore 21,15 normale: C.ia del Teatro di Roma diretta da Checco Durante: «La scoperta dell'America» di A. Retti
**SALA SESSORIANA** (S. Croce in Gerusalemme - Tel. 767.617): Ore 16 e 20: C.ia D'Origlia-Palmi con «Elisabetta d'Ungheria» tre atti di E. Simene
**SATIRI:** Ore 21,15: C.ia stabile del giallo diretta da G. Giroia «La notte dell'esecuzione» di Barricelli e Luongo
**VALLE:** Ore 21,15: «Adamo ed Eva» di Mosca, «Ancora addio» di Calvino, «Aeroporto» di Campanile
**VIA VITTORIA 6:** Ore 21,15: «La cucina degli angeli» con S. Tofano, U. Spadaro, A. Pierfederici, M. Busoni, O. V. Gentili.

## CINEMA-VARIETA'

**Alhambra:** Lo sconosciuto e rivista
**Altieri:** Corruzione e rivista
**Ambra-Jovinelli:** Oltre il destino con G. Ford e rivista

TEATRO SISTINA
OGGI 2 SPETTACOLI
ore 17 e 21,30
FOLIES BERGERE DE PARIS
Rivista in 2 tempi e 30 quadri
PREZZI POPOLARI

| | |
|---|---|
| Galleria numerata | 600 |
| Galleria I settore | 1000 |
| Poltrone dalla 10. fila | 1500 |
| Poltronissime 9 file | 3000 |


**Principe:** Ricca, giovane e bella e rivista
**Silvercine:** I quattro cavalieri dell'Hoklahoma e rivista
**Ventun Aprile:** Il padre della sposa con S. Tracy e rivista
**Volturno:** Mia moglie preferisce suo marito con B. Grable e rivista

## CINEMA

**A B C.:** Eroi senza patria
**Acquario:** Chiuso per restauro
**Adriacine:** Labbra proibite con Y. Sanson
**Adriano:** Vittorie sui mari (Apertura ore 14, ultimo 22,50)
**Airone:** L'ultima volta che vidi Parigi con G. Kelly
**Alba:** Cittadino dello spazio con J. Morrow
**Alcyone:** Proibito con A. Nazzari
**Ambasciatori:** Vittorie sui mari (Apert. ore 15 ultimo 22,45)
**Aniene:** French Can Can con M. Felix
**Apollo:** Sette spose per sette fratelli con J. Powell
**Appio:** Proibito con A. Nazzari
**Aquila:** La bella di Roma con S. Pampanini
**Archimede:** I pappagalli con A. Sordi
**Arcobaleno:** Les Heros sont Fatigues (pren. dalle 15) Orario spettacoli 18 20 22.
**Arenula:** Ragazze audaci con B. Sullivan
**Ariston:** I pappagalli con A. Sordi (Apert. ore 14,30 ultimo 22,50)
**Astoria:** Delitto sulla spiaggia con J. Crawford
**Astra:** La legge contro Billy Kid con S. Brady
**Atlante:** Lord Brummell con S. Granger
**Attualità:** I due capitani con D. Reed (Apertura ore 14,30 ultimo 22,50)
**Augustus:** Giorno maledetto con S. Tracy (Cinemascope)
**Aureo:** Oasi con M. Morgan
**Aurora:** L'orfana senza sorriso con G. Garson
**Ausonia:** Frou Frou con D. Robin
**Aventino:** Proibito con A. Nazzari
**Avorio:** Come sposare un milionario con M. Monroe
**Barberini:** Tempo d'estate con K. Hepburn (Ore 15,30 - 17,45 - 20 - 22,30)
**Belsito:** Brigadoon con G. Kelly
**Bellarmino:** Il solitario del Texas (technicolor)
**Belle Arti:** Ritorna il Capataz con Rascel
**Bernini:** Brooklyn chiama polizia con A. Quinn
**Bologna:** Proibito con A. Nazzari
**Brancaccio:** Proibito con A. Nazzari
**Capannelle:** Carica eroica
**Capitol:** Oro con R. Widmark (Ore 15,45 17,55 20,10 22,45)
**Capranica:** L'arma che conquistò il West con D. Morgan
**Capranichetta:** Elena di Troia con R. Podestà
**Castello:** Ore 10 lezione di canto con C. Villa
**Centrale:** Un americano a Parigi con G. Kelly
**Chiesa Nuova:** Il microfono è vostro
**Cine-Star:** La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)
**Clodio:** Giorno maledetto con S. Tracy
**Cola di Rienzo:** Tam tam Mayumbe con Kerima
**Colombo:** Riposo
**Colonna:** I valorosi con V. Johnson
**Colosseo:** Occhio alla palla con D. Martin
**Columbus:** La costola di Adamo
**Corallo:** La bella Otero con M. Felix
**Corso:** La fortuna di essere donna con S. Loren (Ore 16-18-20,10-22,20)
**Crisogono:** Ore X colpo sensazionale con D. Powell
**Cristallo:** Fuoco verde con S. Granger
**Degli Scipioni:** Riposo
**Dei Fiorentini:** La fuga di Tarzan
**Dei Piccoli:** Riposo
**Della Valle:** Sesto continente
**Delle Maschere:** Il ciclone dei Caraibi con R. Newton (Cinemascope)
**Delle Terrazze:** Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino di W. Disney
**Delle Vittorie:** Il favorito della grande regina con B. Davis (Cinemascope)
**Del Vascello:** Proibito con A. Nazzari
**Diana:** La vena d'oro con M. Toren
**Doria:** Il calice d'argento con V. Mayo *(Cinemascope)*
**Edelweiss:** Operazione mitra con M. Berti
**Eden:** La scarpetta di vetro con L. Caron
**Esperia:** Mia moglie preferisce suo marito con B. Grable
**Espero:** Oasi con M. Morgan
**Euclide:** Carica nella jungla con J. Bentley
**Europa:** L'arma che conquistò il West con D. Morgan (Ore 15,15 17 18,45 20,30 22,15)
**Excelsior:** La valle dell'Eden
**Farnese:** La valle dei re con R. Taylor
**Faro:** Gente di notte con G. Peck
**Fiamma:** Lola Montes con M. Carol (Ore 15,30 17,45 20 22,30)
**Fiammetta:** Lola Montes (edizione francese) con M. Carol e P. Ustinov (Ore 17,30 19,45 22)
**Flaminio:** Alì Babà e i 40 ladroni
**Fogliano:** Fate il vostro giuoco con C. Gable
**Fontana:** La vedova allegra con L. Turner
**Galleria:** Destinazione Piovarolo con Totò (Apertura ore 14, ultimo 22,50)
**Garbatella:** Alamo con S. Hayden
**Giovane Trastevere:** Notorius con I. Bergman
**Giulio Cesare:** Proibito con A. Nazzari
**Golden:** La polizia bussa alla porta con C. Wilde
**Guadalupe:** Il microfono è vostro
**Hollywood:** Amami o lasciami con D. Day
**Imperiale:** Senza scampo con R. Taylor (Apertura ore 10,30 antimeridiane, ultimo spettacolo 22,50)
**Impero:** Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
**Induno:** Resistenza eroica con S. Hayden
**Jonio:** Prigioniero della miniera con S. Hayward
**Iris:** Il pescatore della Luisiana con T. Power
**Italia:** Accadde al penitenziario con A. Sordi
**La Fenice:** Frou Frou con D. Robin
**Leocine:** Sette spose per sette fratelli con J. Powell
**Livorno:** Kid il pirata con Gianni e Pinotto
**Lux:** Allarme a sud con L. Amanda
**Manzoni:** La principessa di Mendoza con G. Roland (Cinemascope)
**Massimo:** Annibale e la vestale con E. Williams
**Mazzini:** Il passo dell'avvoltoio con D. Morgan
**Medaglie d'oro:** Riposo
**Metropolitan:** Tempo d'estate con Q. Hepburne (Ore 16-18,10-20,25-22,45)
**Moderno:** Senza scampo con R. Taylor
**Moderno Saletta:** I due capitani con J. Reed
**Modernissimo:** Sala A: Orgoglio di razza, Sala B. La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
**Mondial:** La lunga linea grigia con T. Power (Cinemascope)
**New York:** Vittorie sui mari
**Nomentano:** I fuggiaschi con J. Mason
**Novocine:** Il mondo è delle donne con J. Allison
**Nuovo:** Proibito con M. Ferrer
**Odeon:** Appassionatamente con A. Nazzari
**Odescalchi:** L'inferno degli uomini del cielo di Terence Joung
**Olympia:** Sindacato di Chicago con A. Lane
**Orfeo:** Il tesoro della montagna rossa
**Orione:** Quo Vadis con R. Taylor
**Ostiense:** Riposo
**Ottavilla:** La sposa sognata con C. Grant
**Ottaviano:** Il passo dell'avvoltoio con D. Morgan
**Palazzo:** La matadora con E. Williams
**Palestrina:** Delitto sulla spiaggia con J. Crawford
**Parioli:** L'ultima volta che vidi Parigi con G. Kelly
**Paris:** Senza scampo con R. Taylor (Apertura ore 14,30, ultimo spettacolo 22,50 VII Olimpiadi Invernali
**Pax:** La stirpe del drago con K. Hepburn
**Planetario:** Rassegna del documentario
**Platino:** Deserto che vive di Walt Disney
**Plaza:** Difendete la città con W. Pidgeon
**Plinius:** Il segreto degli Incas con Heston
**Preneste:** Follie dell'anno con M. Monroe (Cinemascope)
**Primavera:** Cavalca vaquero con R. Taylor
**Quirinale:** Marty (vita di un timido) con E. Borgnine
**Quirinetta:** L'amore è una cosa meravigliosa (CinemaScope) con J. Jones. Ingresso continuato Apertura ore 15,45
**Quiriti:** Francis all'accademia con D. O'Connor
**Reale:** Destinazione Piovarolo con Totò
**Rex:** Riposo
**Rex:** Il vendicatore nero
**Rialto:** L'uomo di Laramie con J. Stewart
**Riposo:** Hollywood cavalcate
**Rivoli:** Gli innamorati con A. Lualdi
**Roma:** Malaga con M. O'Hara
**Roxy:** Non siamo angeli con H. Bogart
**Rubino:** Tam tam Mayumbe con Kerima
**Salario:** Avvocato di me stesso con G. Ford
**Sala Eritrea:** Prego sorrida con R. Skelton
**Sala Piemonte:** Il tesoro del Bengala con Sabù
**Sala Traspontina:** Il principe studente con A. Blyth (Cinemascope)
**Sala Umberto:** Eroe a metà con R. Skelton
**Sala Vignoli:** Inferno bianco con S. Granger
**Salerno:** Giovedì dei ragazzi: La vita che sognava
**Salone Margherita:** Pane, amore e... con S. Loren
**San Felice:** Riposo
**Sant'Agostino:** Riposo
**Sant'Ippolito:** I figli del secolo con D. Martin
**Savoia:** Proibito con M. Ferrer
**Smeraldo:** Oro con R. Widmark
**Splendore:** Racconti romani con V. De Sica
**Stadium:** Il vendicatore nero con E. Flynn
**Stella:** Siamo tutti inquilini con A. Fabrizi
**Supercinema:** I pappagalli con A. Sordi (Ore 15,30 17,50 20 22,30)
**Tirreno:** Il figliuol prodigo con L. Turner
**Titanus:** Baciami Kate con K. Grayson
**Trastevere:** Melodie immortali con P. Cressoy
**Trevi:** La lunga linea grigia con T. Power (Cinemascope)
**Trianon:** Il principe studente con A. Blyth
**Trieste:** Marcellino pan y vino con P. Calvi
**Tuscolo:** Bellezze al bagno con E. Williams
**Ulisse:** Continente perduto (Cinemascope)
**Verbano:** Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire
**Virtus:** L'imprendibile sig. 880 con B. Lancaster
**Vittoria:** Marcellino pan y vino con P. Calvo

**RIDUZIONE ENAL - CINEMA:** Altieri, Aureo, Ambra Jovinelli, Apollo, Alhambra, Brancaccio, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Elios, Farnese, Flaminio, Lux, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salerno, Silvercine, Tuscolo, Ulpiano. **TEATRI:** Commedianti, Delle Muse, Il Millimetro, Pirandello, Rossini, Opera dei Burattini

Leggete
RINASCITA

NEL BIMESTRE (Febbraio-Marzo)
FATE SPESE PAZZE
ACQUISTANDO A PREZZI PAZZI
da VALDARNO
ARREDAMENTI PER CUCINA
BAGNO - ACCESSORI
CUCINE GAS-SCALDABAGNI
ELETTRODOMESTICI TUTTI
Via Labicana 26

## ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

**A.A. APPROFITTATE** Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama, Gennaro Miano, via Chiaia 238, Napoli.

**UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO.** Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento centurini per orologi.

7) OCCASIONI L. 12

**MACCHINE** maglieria e cucire senza anticipo - senza interessi. Occasioni 10 x 100 - 12 x 100 Roma Via Milano 31

22) OFFERTE CAMERE E PENSIONI L. 10

**AFFITTASI** Piazza Tuscolo mobiliata solo uomo ascensore bagno telefono. Autobus 90 83 Tram 7 4 18. Telefonare dalle 14 alle 16 771495 200253

## ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO.
ANALISI MICROS. SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-53 n. 21712

DISFUNZIONI
sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prematrimoniali
Orario 8-13, 15-20; festivo 9-13
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195

OGGI UNA «PRIMA» D'ECCEZIONE AL
FIAMMA




ORARIO SPETTACOLI: ore 15,30 — 17,45 — 20 — 22,30

Lambretta
... MOTO PERFETTA
GARANZIA UN ANNO
LE MAGGIORI FACILITAZIONI
LA MIGLIORE ASSISTENZA
COMMISSIONARIA CO. RA.
*Sede:* Lungotevere Mellini, 7-b - T. 32.980
*Officina:* Via Thaon di Revel, 6 - T. 386.795

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## L'ALLENAMENTO DEI CALCIATORI AZZURRI AL COMUNALE DI FIRENZE

# Quattro goal dei "cadetti„ ai ragazzi della Fiorentina

**Gioco modesto - Hanno segnato Tortul, Dalmonte, Bassetto e Bearzot - I « moschettieri » hanno tenuto una seduta atletica - Oggi nuovo allenamento - Menegotti non giocherà ?**

NAZIONALE « B »: Bugatti; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Tortul, Pivatelli, Bassetto, Dalmonte.

FIORENTINA RAGAZZI: Lovati, Caporali, Del Gratta; Gonfiantini, Biagi, Tonnoni; Carpanesi, Nadal, Renna, Ognoni, Corsellini.

RETI: Nel primo tempo: al 13' Tortul; nella ripresa: al 4' Dalmonte, al 22' Bassetto, al 27' Bearzot.

ARBITRO: Prati di Firenze.

FIRENZE, 8. — Scarse le indicazioni venute dall'allenamento odierno dei « cadetti », i cui due tempi (30' e 40') sono stati contraddistinti da quattro reti e da giuoco molto modesto. Qualcosa di pregevole lo si è visto invece tra le file dei ragazzi della Fiorentina ove sono emersi gli attaccanti Renna e Tognoni ed i due terzini.

I « cadetti » azzurri — che contrariamente alle decisioni adottate ieri dai tecnici delle squadre nazionali schieravano Tortul al posto dell'udinese Menegotti giunto oggi a Firenze e lasciato a riposo — forse per precisi ordini non hanno spinto a fondo. Talvolta sono riusciti a impostare qualche buona azione oltre che per la continuità di Moltrasio a centro campo, per la intraprendenza del sampdoriano Tortul e del milanista Dalmonte, apparsi i due giocatori più pratici e più pericolosi del quintetto di punta.

A tratti, nel giuoco di attacco, si sono inseriti Bassetto, Pivatelli e Antoniotti. Un po' in ombra gli uomini della difesa, terzini e mediani, ad eccezione come si è detto di Moltrasio. Sempre sicuro in ogni intervento il portiere Lovati.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca: gioco veloce fin dall'inizio, imposto principalmente dai ragazzi gigliati che operano di preferenza su Tognoni e Corsellini. Poi Moltrasio al 4' viene avanti di impeto ma sul suo lancio Pivatelli è preceduto da Lovati in uscita. Scambio Antoniotti-Tortul interrotto da un difensore e poi lo stesso attaccante tormese (6') fa passare la palla di poco sopra il montante. Un primo calcio d'angolo per i cadetti non ha esito. La rete viene al 13' quando su un pallone alto di Moltrasio l'esordiente Dalmonte entra con forza superta il suo avversario e serve Tortul che a sua volta ha la meglio sul mediano fiorentino, stringe in area e segna sulla destra di Lovati: 1 a 0.

La Fiorentina ragazzi edizione Viareggio, replica con Renna e Nadal: quest'ultimo mette a lato di un metro.

Per alcuni minuti il gioco dei « cadetti » azzurri si fa spigliato e veloce, soprattutto per merito di Antoniotti e Moltrasio. Al 20' un tiro di Tortul finisce a lato e poi è la volta di Bugatti ad esibirsi su tre tiri degli attaccanti fiorentini di cui uno del centroavanti Renna, in corsa (21') fortissimo. Sul finire del tempo Lovati esce su Pivatelli e un secondo calcio d'angolo degli azzurri non ha esito.

Nella ripresa unica variante lo scambio tra Lovati e Bugatti a guardia della rete dei « cadetti ». L'inizio del giuoco vede i ragazzi della Fiorentina all'attacco, ben controllati da Bearzot, Bernasconi e Moltrasio.

Al 4' su una punizione di Moltrasio nasce il secondo goal dei « cadetti ». Pivatelli in rovesciata riprende il tiro di Moltrasio e Dalmonte al volo mette in rete. Poi il gioco perde di continuità. Più vivaci appaiono i ragazzi della Fiorentina, più pratici i « cadetti ». Al 22' Antoniotti serve Bassetto che al volo di sinistro batte Bugatti: 3 a 0.

Il punteggio si conclude al 27' in seguito ad un ultimo calcio d'angolo battuto da Dalmonte. La palla perviene a Tortul che smista ad Antonotti. Il tormese tira in corsa, Bugatti respinge a mani aperte, entra Bearzot e mette in rete. Nel finale di questo secondo tempo da segnalare una parata di Lovati (37') su tiro di Carpanesi.

Al termine dell'allenamento Menegotti è stato accompagnato da Bigogno dal prof. Scaglietti.

Successivamente Bigogno si è intrattenuto con il D.T. Marmo e con il dott Foni

Quasi certamente sarà deciso di rinunciare a Menegotti il quale trovasi in non buone condizioni fisiche e morali Una decisione comunque, anche in ordine a una eventuale convocazione di un altro attaccante per la B, sarà presa nella giornata di domani.

In mattinata, con un bel sole e poco vento, al « Comunale » avevano sostenuta una leggera seduta atletica i « moschettieri ».

Degli undici titolari: Viola, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta Segato, Bomperti, Gratton, Virgili, Montuori e Carapellese, i primi dieci hanno compiuto un allenamento atletico, alternandolo con palleggi, sotto la direzione di Foni. Il solo Carapellese, che lamenta un lievissimo dolore a una caviglia, per cui è ricorso a un lungo massaggio da parte di Farabullini, è rimasto a riposo, anche perchè è abituato a svolgere due soli allenamenti settimanali.

Hanno partecipato alla seduta anche tre riserve: Sarti, Giacomazzi e Bergamaschi.

Ed ecco il programma per domani mattina alle ore 10: « Moschettieri » ed i due portieri e le tre riserve dei « cadetti » si alleneranno atleticamente allo Stadio Comunale. Nel pomeriggio la comitiva al completo si sposterà a Prato, ad assistere alla partita di selezione per il torneo della UEFA, fra le rappresentative della Toscana-Emilia e Lunedì: laziale-campano.



I « moschettieri » azzurri in allenamento al Comunale. Si riconoscono Chiappella, Viola, Montuori, Giacomazzi, Cervato

## Due sole sostituzioni nella squadra francese

**PARIGI, 8 — Due soli cambiamenti sono stati apportati dai selezionatori francesi nella nazionale « A » che — nella seguente formazione: Remetter (Suchaux), Louis (Lens), Marche (Racing); Penvern (Reims), Jonquet (Reims), Marcel (Marseille); Foix (Saint-Etienne), Plantoni (Nancy), Kopa (Reims), Leblond (Reims), Bliard (Reims) — incontrerà l'Italia a Bologna il 15 febbraio nei confronti dell'ultima che il 15 dicembre scorso venne sconfitta dal Belgio per 2-1.**

**Rimasto invariato il settetto difensivo, le novità riguardano la prima linea in cui al posto di Ujalki e di Glovacki, giocheranno Foix e Leblond. Non si tratta, però, di novità assolute, perchè già una volta Ujlaki cedette il posto di ala destra a Foix e Leblond è alla sua seconda chiamata in nazionale che fà seguito alla prima del 30 maggio 1951 quando fu selezionato per giocare a Bruxelles contro il Belgio, anche allora come interno sinistro.**

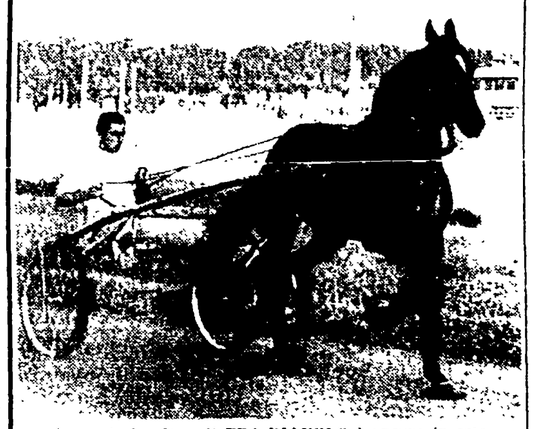
**Per far posto a questo giocatore, è stato pertanto necessario spostare a mezz'ala destra Plantoni.**

**Evidentemente i selezionatori francesi, date le circostanze attuali, hanno preferito presentare un trio centrale formato da Plantoni, Kopa, Leblond piuttosto che Glovacki, Kopa, Plantoni, come appunto avvenne il 25 dicembre scorso contro il Belgio. A differenza di Glovacki che non sa svolgere un vero e proprio lavoro di spola, Leblond, suo compagno di squadra in campionato, copre di più il settore, sia inserendosi in difesa che appoggiando l'attacco, a seconda delle circostanze. Inoltre, Leblond libererà Plantoni da questo duro lavoro e gli permetterà di dimostrare pienamente la sua alta classe.**

**Quanto a Foix, la Commissione tecnica, pur riconoscendo che non è attualmente nella sua migliore forma come all'inizio di stagione, non aveva d'altro canto altra scelta, poichè Ujlaki stà sotto cura in seguito ad una distorsione ad un ginocchio.**

**Per il ruolo di ala sinistra, è ancora preferibile Bliard a Vincent il quale sembra aver perduto tutta la classe che lo distingueva fra i migliori in campo internazionale. Per ultimo, è da sottolineare il fatto che ancora una volta sia difesa che mediana, saranno a Bologna esattamente le stesse che hanno giocato contro l'URSS, la Jugoslavia e il Belgio.**

## DOMENICA IL "CAPANNELLE„



La partecipazione di FRA DIAVOLO è ancora incerta

Il Premio Imperatori Bizantini (lire 525 mila, metri 2500) figura al centro della odierna riunione di corse al trotto all'ippodromo di Villa Glori Nove cavalli vi sono rimasti iscritti e tra essi la scelta si presenta difficoltosa stante l'equilibrio dei valori in campo. La distanza assai severa ci induce a dare una leggera preferenza a Danubio Blu, Bellagio, Frenetico e Turno; ma le chances degli altri concorrenti non sono da sottovalutare specie nel caso che la corsa non abbia una andatura assai sostenuta.

Intanto i probabili partecipanti al Premio Capannelle, la prova quattro volte milionaria che concluderà degnamente la stagione romana, stanno completando la loro preparazione. Ieri sono giunti a Roma i due rappresentanti della scuderia Kyra, Assisi ed Emeraldo, che a San Siro nel corso degli ultimi allenamenti hanno mostrato di aver raggiunto la loro forma migliore. Non ancora decisa invece la partecipazione di Fra Diavolo che, pur avendo vinto domenica scorsa il Premio dell'Unione, non ha soddisfatto il suo allenatore: il sauro di Zamboni infatti ha rivelato un certo infiacchimento nel finale e poichè l'obiettivo primo della sua scuderia è il Premio Lotteria ad Agnano non è escluso che gli venga concesso un periodo di riposo.

La decisione definitiva verrà comunque presa venerdì dopo la estrazione dei numeri di partenza per la grande prova romana che potrà offrire un quadro reale sulle probabilità dei singoli concorrenti. Anche Graziana rientrata a Milano e Princess Rodney, a riposo dopo la disgraziata tournée in Francia, non saranno ai nastri. Tra i concorrenti già a Roma i migliori in lavoro sono stati Bora riapparsa in perfetto ordine, Thyme ed il « trottare volante » Hit Song che ha fornito spunti assai veloci.

## La Mille Miglia è stata autorizzata

**La commissione interministeriale per la regolamentazione delle gare sportive ha autorizzato le seguenti gare automobilistiche su strada: Mille Miglia, Giro di Sicilia, Giro di Calabria, Giro di Sardegna.**

**Per le gare motociclistiche su strada sono stati autorizzati la Milano-Taranto e il Giro Motociclistico d'Italia.**

**Per i circuiti automobilistici la commissione ha ripreso in esame quelli di Salerno, di Chieti e della Consuma. In via eccezionale è stato autorizzato il Settimo Rallye del Sestriere.**

**Per i circuiti motociclistici è stato deciso che sia da procedere a un riesame tecnico dei circuiti di San Remo-Ospedaletti, di Cesena e di Codogno.**

UNA NUOVA SQUADRA NEL MONDO DEL CICLISMO

# E' nata la "Girardengo-Icepoil„

**La squadra, che sarà formata da Ockers, Brankart, Impanis, Van Steenbergen, Couvreur, Severuns e Janssens, esordirà nella Sassari - Cagliari**

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 8 — Le insegne bianco e rosse della « Girardengo » resteranno in corsa. Anzichè « Eldorado », sotto la scritta della marca del « campionissimo » dei tempi passati spiccherà un nuovo nome: « Icepoil », ch'è il prodotto d'una nota ditta di lubrificanti, il cui « patron », l'ing. Silvio Sacco, è un uomo di sport al 100%: l'ingegner Sacco è, infatti, il presidente dell'Alessandria U.S. e, in quella città, sta dando incremento a tutte le attività sportive.

L'annuncio della costituzione della « Girardengo - Icepoil » è stato dato oggi, in forma ufficiosa. La squadra sarà così formata: Ockers, Brankart, Impanis, Van Steenbergen, Couvreur, Severuns e Janssens. E', dunque, il caso di dire: « 7 campioni del Belgio 7 ». Spiccano, nello elenco, i nomi prestigiosi di: Ockers, conquistatore della « corsa dell'arcobaleno » di Frascati e trionfatore dell'ultimo Trofeo Desgrange - Colombo; di Brankart, atleta-rivelazione del « Tour » 1955, formidabile nelle gare contro il tempo, buon passista, buon arrampicatore; di Van Steenbergen, « ruota d'oro » delle corse che arrivano al traguardo sparate, e pistard di classe. E l'elenco continua con i nomi: Impanis, bravo specialmente all'inizio di stagione; di Janssens, ch'è un giovane già affermato; di Couvreur, che sa soffrire come pochi in bicicletta; di Severuns (leggi Severyns), un atleta di qualità.

Un colpo maestro ha, dunque, messo a segno il nostro amico Girardengo. Il quale — s'era detto — avrebbe finito per tirar i remi in barca, quest'anno. Noi, qui, a Girardengo facciamo i complimenti. E alla sua squadra facciamo gli auguri: di molte e belle vittorie.

La « Girardengo - Icepoil » sarà già in gara nella « Sassari - Cagliari ». La sua partecipazione si può dar poi per certa in tutte le corse del Trofeo Desgrange Colombo, e alle nostre « classiche » di maggior prestigio. E' anche probabile la partecipazione della « Girardengo - Icepoil » al « Giro d'Italia », in difesa dei colori del Belgio, se quella federazione darà il nulla osta.

A proposito del « Giro », potrebbe nascere un contrasto per quanto riguarda Brankart. Il quale avrebbe già messo nero su bianco con l'organizzazione, che avrebbe intenzione di staccare, per Brankart, un numero di corsa sulla possibile « squadra internazionale ». Ma possiamo anche dire che non è la furberia che manca a Girardengo. Precisiamo che l'annuncio ufficiale della costituzione della « Girardengo-Icepoil » avverrà tra quindici giorno, a Milano, durante una conferenza-stampa che sarà, com'è ozzi di moda, « eclatant ».

* * *

Domani a Barbarano di Salò sulla riviera del Garda, la « Nivea - Fuchs », nel corso d'una conferenza-stampa presenterà la propria squadra, che — com'è noto — è capeggiata da Fiorenzo Magni.

ATTILIO CAMORIANO

## Sarà teletrasmesso l'incontro Italia-Francia

**La partita di calcio Italia-Francia, che avrà luogo mercoledì prossimo a Bologna, verrà teletrasmessa, con inizio alle ore 14,15.**

## Militare-Lanerossi 4-1

MILITARE: Luison (Seveso), Cuttica, Garzena; Montico, Miaich, Bevenuzzi, Longoni (Brugola), Lo Jodice, Campagnoli, Colombo, Brugola (Longoni).

LANEROSSI: Sentimenti IV (Sartori), Maniente, Savioni; Gremese, Bonci, Prior, Campagna (Manzardo), Menti, Hoffling, Vicini, Motta

*Reti*: nella ripresa Colombo al 2', Montico al 17' (rigore), Lo Jodice al 24', Menti al 40', Brugola al 41'.

VICENZA, 8 - Con 4 reti all'attivo ed una al passivo la « militare » ha concluso un allenamento indubbiamente proficuo. Nel primo tempo i militari non si sono impegnati preferendo svolgere un lavoro di registrazione e di affiatamento, specie nel settore attaccante, nella ripresa invece, particolarmente dopo lo scambio di ruolo fra Brugola e Longoni, hanno dato una notevole concretezza al proprio gioco

Tra i militari hanno suscitato ottima impressione il portiere, i terzini e la prima linea, nella quale soltanto Campagnoli si è dimostrato inferiore ai compagni.

DA LEGGERE SUBITO

## Le notizie del giorno

### Basket

**BRUXELLES, 8. — Le nazionali di pallacanestro del Belgio e dell'Italia si incontreranno a Bruxelles il 14 aprile.**

### Automobilismo

**BUENOS AIRES, 8. — Il comitato dell'Automobil Club Argentino ha respinto il reclamo presentato dalla squadra della "Maserati" contro la vittoria dell'argentino Fangio su "Ferrari" nel Gran Premio di Argentina del 22 gennaio scorso. Il Comitato ha ritenuto che la "Maserati" non ha provato le accuse secondo cui spettatori avrebbero aiutato Fangio a rimettere la sua "Ferrari" in pista. La Maserati ha interposto appello.**

### Ciclismo

**CAGLIARI, 8 — Ecco il programma della « Settimana ciclistica Sarda »: DOMENICA 19 FEBBRAIO: Circuito degli Assi a Nuoro, LUNEDI' 20: III Nuoro-Oristano su strada per dilettanti (km 107). MERCOLEDI' 22: III Circuito degli Assi a Cagliari. GIOVEDI' 23: Corsa su strada dilettanti Sassari-Stintino-Sassari, km. 97, per il Trofeo offerto dall'on. Antonio Segni, Presidente del Consiglio dei Ministri. VENERDI' 24: IV Circuito degli Assi a Sassari. SABATO 25: operazioni di punzonatura della VIII Cagliari-Sassari. - DOMENICA 26: VIII Sassari Cagliari, corsa su strada professionisti internazionale di km 225**

L'ATTIVITA' DELLE DUE « ROMANE »

# Sospesi dalla Roma i "premi di partita„

## I prezzi per l'incontro Lazio - Wacker

Nel corso dell'incontro amichevole che domenica la Lazio sosterrà allo Stadio Olimpico con il Wacker di Vienna, « mister » Carver proverà alcuni dei cambiamenti nello schieramento della difesa già annunciati precedentemente. Schiererà, cioè, in via sperimentale, Sassi a fianco sinistro e rimetterà Fuin in squadra, a Tullerab destro, con il conseguente spostamento di Burini a mezz'ala. Tutto ciò, naturalmente, se il bravo Renzo sarà tornato in buone condizioni fisiche, come si spera dal momento che le sue condizioni vanno migliorando. Tuttavia, prima di riprendere gli allenamenti il giocatore dovrà far passare ancora qualche giorno

Ieri mattina, invece, i calciatori biancazzurri sul campo della Rondinella hanno sostenuto una proficua seduta di allenamento marcato da Burini, Muccinelli, che ha ancora un piede gonfio, Sentimenti V, colpito da un attacco influenzale, e Molino e Olivieri che sono rientrati ieri sera da una breve licenza trascorsa presso le rispettive famiglie Per questa mattina è prevista una nuova seduta di allenamento

Negli ambienti biancazzurri circolava ieri con insistenza la voce (che confermata o smentita dagli ambienti ufficiali) che Vasselli avrebbe deciso di « interessarsi meno della squadra per mantenendo la carica di vicepresidente ». Peccato che tutto sommato se il signor conte lasciasse lavorare in pace i tecnici non farebbe che una gran bella cosa e certo la Lazio ne guadagnerebbe

Per l'incontro con il Wacker di Vienna sono stati stabiliti i seguenti prezzi: Tribuna Monte Mario lire 2.500, Tribuna Tevere (posto unico) Lire 1.000, curve a sedere lire 450, curve in piedi lire 250 Agli abbonati è concesso l'ingresso gratuito

La Roma nonostante la parentesi internazionale non alleggerirà il ritmo della sua preparazione che continuerà regolarmente durante tutta la settimana Tanto per cominciare i giallorossi si sono allenati oggi a lo stadio Torino. L'allenatore ha fatto dividere i presenti in due squadre di sette per parte e s'è giocata una breve partita poco impegnativa. Ecco le formazioni delle due squadre:

A: Tessari, Stucchi, Bortoletto, Ghiggia, Costa, Prenna, Nyers.

B. Leonardi, Betello, Morabito, De Toni, Bortolett, Mascini, Baccarini.

Il gaoppo è risultato abbastanza soddisfacente: sono state segnate parecchie reti e tutti i titolari hanno dimostrato di essere in buone condizioni.

Dopodomani, come è noto, tutti i titolari e riserve di prima squadra saranno ricevuti dal presidente Sacerdoti il quale, tra l'altro, renderà nota la decisione di non corrispondere sino a tempi migliori, speciali premi di partita

## Un nuovo negozio di moto in Via V. E.

Lo sportivissimo sig. Valentino Nardi, titolare del noto negozio di moto in Piazza della Libertà ha inaugurato, l'altro ieri, con l'intervento di numerosi amici e figure note nel mondo dello sport motociclistico romano, un nuovo negozio in corso Vittorio Emanuele 306

Il sig. Nardi ha allestito questi nuovi locali con particolari attrezzature per la vendita di ricambi, accessori e di motociclette. Auguri vivissimi al sig. Nardi per la nuova iniziativa.

## Al Terminillo con l'UISP

**La sezione CET dell'UISP-Roma organizza per domenica una gita al Terminillo su moderni pullman della Tonrital. La spesa è di L. 900 a persona; si prevede un giro di raccolta per la città. Le iscrizioni si accettano fino a venerdì presso la sede UISP di via Sicilia numero 169-C. Telef 474 483.**

CON I CORSI PREPARATORI

# Hanno iniziato l'attività le ginnaste dell'UISP-Roma

## Prime sorprese nei tornei di calcio

Con i due risultati-sorpresa si è iniziato domenica il campionato di calcio « Amatori della UISP ». I risultati inattesi sono stati ottenuti dall'Aldano che ha piegato per 4-2 la Stella Rossa e dalla Rubicona che ha sconfitto la « Diavoli » per 4-1. Nell'altro incontro della giornata la Pretoria è stata sconfitta per 3-2 dal Ponte Regola.

Gli incontri di domenica scorsa del campionato « Allievi » hanno visto i seguenti risultati: COSM-Stella Azzurra 3-1; Avanguardia-Rinascita Fiumicino 5-2. La classifica pertanto è la seguente: Aurelia, p. 6; COSM, p. 4; Avanguardia, p. 2, Stella Azzurra e Rinascita Fiumicino, p. 0.

Creato dalla sezione femminile dell'UISP-Roma ha preso intanto a svolgere la propria attività il Gruppo femminile di ginnastica il quale ha iniziato i corsi preparatori. Il programma del Gruppo femminile di ginnastica prevede tra l'altro la iscrizione, per l'anno in corso, all'attività federale. Tutte le ragazze che volessero iscriversi ai corsi di preparazione possono farlo presso la sede dell'UISP sita in via Sicilia 168-C.

# L'ondata di maltempo in Italia

(Continuazione dalla 1. pagina)

no rimasti isolati sul vallo della **Forca di Caruso** sono stati salvati dalla « stradale ».

La provincia di **Campobasso** è praticamente isolata dal resto della regione e i suoi vari comuni non hanno più legami con il capoluogo. La corriera Campobasso-Napoli è stata completamente sepolta dalla neve, mentre la corriera Napoli-Isernia-Campobasso è finita in una cunetta.

Nella **Conca Peligna**, squadre di militari del 46. Reggimento di fanteria hanno cercato di aprire alcuni varchi nelle strade per raggiungere alcune frazioni isolate, ma gli sforzi sono stati quasi del tutto vani. Uno spartineve partito ieri da **Pettorano** per aprire una strada sino a **Roccapia** è rimasto bloccato. Tutte le società automobilistiche hanno interrotto le corse nella zona di **Lanciano** e in tutti i comuni del territorio **Frentano**. I comuni della zona sono isolati e comunicano solo attraverso le radio dei carabinieri. Tutti i treni provenienti da Milano, Lecce e Roma giungono con notevolissimi ritardi: in molti casi, le incrostazioni di ghiaccio formatesi sulle vetture impediscono persino l'apertura degli sportelli. I treni diretti verso **Sulmona** sono preceduti da spartineve.

Solo ieri mattina all'**Aquila**, dopo una furiosa tormenta, è apparso il sole. Decine di paesi della provincia sono isolati. A **Campotosto** l'isolamento dura da otto giorni e la ostetrica locale non è riuscita a raggiungere nemmeno la vicina frazione di **Rio Fucino**. Un pastore, allontanatosi da casa per cercare acqua per il bestiame, non ha fatto più ritorno a casa. La temperatura in questa zona è scesa a 21 gradi sotto zero, e solo una squadra di sciatori volontari tenta di mantenere il collegamento con i centri più vicini. Quasi tutte le strade sono bloccate e i viveri scarseggiano. Anche i prezzi dei generi di prima necessità hanno subito fortissimi rialzi: ad **Aquila** l'olio si è avvicinato alle mille lire al litro, la verdura è salita da trenta a cento lire al chilo e le patate sono passate da 25 a 50 lire

### In Puglia

Il tempo continua ad essere inclemente sulla **Puglia**. In diverse località la situazione è divenuta ancora più grave: i comuni di **Locorotondo, Alberobello, Noci, Gioia del Colle, Turi, Gravina, Poggio Orsini, Martina Franca e Altamura** sono isolati. La neve ha raggiunto i due metri di altezza in ogni località. Un treno spartineve delle ferrovie Sud-Est è rimasto bloccato alla stazione di **Turi**; un altro treno viaggiatore della linea Rocchetta-S. Antonio-Gioia del Colle è rimasto bloccato nei pressi di **Poggio Orsini**. Da due giorni, inoltre, non si hanno più notizie di un treno spartineve delle ferrovie Sud-Est.

Nella mattinata di ieri sono partite per le zone di **Toritto** e **Ruvo** altre due colonne di soccorso. Un'altra colonna formata da carabinieri montati su trattori ha raggiunto Cutignano, ove è stata portata una radio trasmittente e viveri. A **Bari**, nonostante un invio eccezionale dal nord, il latte manca quasi del tutto e i prezzi delle derrate alimentari stanno subendo favolosi aumenti. Il prezzo delle patate è passato da 40 a 70 lire, le rape sono aumentate da 25 a 60 lire e la carbonella da ardere da 30 a 100 lire. In via Gioacchino Murat sono crollate due case e due bimbi sono rimasti feriti. Un altro stabile è stato sgomberato. Alla periferia è anche crollato il tetto di una delle officine « Calabresi ».

Su **Brindisi** imperversa una tempesta di vento freddo che ha provocato la formazione di strati di ghiaccio sul fondo stradale. Tutte le linee telefoniche interurbane sono interrotte ad eccezione di quelle con Lecce ed i comuni di **Mesagne** e **San Vito**.

Una insolita avventura è toccata al pilota del porto, capitano Antonio Gigante. Dopo aver condotto fuori rada la portaerei americana « Cape Esperance » egli non ha più potuto ritornare a terra. La motobarca, che doveva riprenderlo, dopo ripetuti tentativi, ha dovuto desistere dall'accostarsi alla nave da guerra a causa dello stato agitato del mare. Il cap. Gigante verrà sbarcato quindi a Marsiglia

Ad **Ostuni**, dopo una nuova bufera, è crollato un intero padiglione dello stabilimento vinicolo Santoro; i danni ascendono a 10 milioni. Completamente interrotte sono le comunicazioni automobilistiche con **Lavello, Vieste, Carlatino, Volturale, Campobasso** e la **Foresta umbra**, località in cui la neve ha raggiunto circa i due metri. La temperatura è ovunque rigidissima. A **Foggia** città è tornato il sereno.

### In Campania

In **Campania** la situazione continua a mantenersi grave La situazione in **Irpinia** nelle ultime 24 ore è andata ulteriormente aggravandosi a causa delle tormente di neve che si sono ancora abbattute su tutte le zone della provincia e in particolar modo sui comuni dell'**Alta Irpinia**, dell'**Arianese**, della **Baronia**, che sono rimasti completamente isolati dal resto del mondo. Settantaquattro sono i comuni che da più giorni non hanno alcuna comunicazione con il capoluogo. Appelli drammatici pervengono al centro da **Bisaccia**, dove questa mattina il termometro segnava 10 gradi sotto zero, da **Lacedonia**, dove la popolazione è a corto di medicinali.

Ad **Avellino** centro, la temperatura è scesa fino a sette gradi sotto zero questa notte e, mentre telefoniamo, è a 4 sotto zero.

In provincia di **Benevento**, ai cinque comuni rimasti isolati nella valle del **Fortore**, si è aggiunto ieri mattina anche **Torrecuso**, un paesino posto a 22 chilometri dal capoluogo. In questo centro la situazione è particolarmente preoccupante perchè si sono già verificati diversi casi di difterite tra i bambini ed il medico condotto si è improvvisamente ammalato. Una squadra di soccorso, dopo lunghe ore di marcia ha raggiunto ieri pomeriggio l'abitato. Più tardi, è giunta anche una autoambulanza che recava viveri e medicinali. Tre dei bambini, giudicati più gravi, sono stati trasportati a Benevento. Nel pomeriggio di ieri inoltre, un cicottero ha tentato di raggiungere il centro abitato di **Foiano**, nell'alto Sangro per cercare di salvare il parroco del paese colpito da una emorragia. Il tentativo però è risultato vano a causa del ghiaccio che impedisce l'atterraggio. A **Ginestra degli Schiavoni** in un pagliaio è stato rinvenuto il cadavere di un uomo di circa 60 anni morto per assideramento. Nella mattinata di ieri una corriera che aveva tentato di raggiungere il comune di **San Bartolomeo in Galdo**, è rimasta bloccata e i passeggeri hanno trovato riparo in un vicino casolare. Nel comune di **Castelvetere Valfortore** sciatori volontari hanno soccorso tre maestre che erano rimaste bloccate dalla neve nel tentativo di raggiungere il centro della frazione ove insegnano. Nel **Sannio** nevica da 48 ore. Una contadina è stata trovata assiderata in un casolare. Tutte le linee telefoniche della provincia sono interrotte.

### In Lucania

In **Lucania** la situazione permane gravissima. A **Matera** la neve è continuata a cadere per tutta la notte aggiungendo uno strato di 40 centimetri su quella accumulatasi nei giorni scorsi. Il capoluogo è completamente isolato dal territorio della provincia tuttora interrotte sono le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con i vari comuni, ad eccezione della linea Matera-Bari. Anche per la rete ferroviaria, la situazione è immutata: non parte e non arriva alcun treno: un solo convoglio è riuscito ad arrivare da **Altamura**, impiegando due ore e mezza per coprire 18 chilometri. Non si hanno notizie precise della maggior parte dei comuni per quanto riguarda i viveri e i generi di prima necessità. Tutte le scuole della provincia sono chiuse da sabato scorso e riapriranno forse lunedì mattina. Isolati sono i centri di riforma della **Martella** e di **Irsinia**.

Un pullman proveniente da **Bernalda** è stato bloccato a otto chilometri da Matera e i viaggiatori hanno dovuto raggiungere la città a piedi. Un camion attrezzi della società Lucana di elettricità, che trasportava operai per le riparazioni è rimasto isolato sul tratto **Miglionico-Matera**.

Nella provincia di **Potenza** quarantaquattro comuni sono isolati: non esistono nè le comunicazioni telegrafiche nè quelle telefoniche.

### In Calabria

Analoga situazione c e in **Calabria**. Nella provincia di **Catanzaro**, ben pochi sono stati i comuni isolati che hanno ripreso i collegamenti con il capoluogo. I sindaci di **Verzino, Savelli, Umbriatico, Brucoli, Pallagoria, S. Nicola Alto, Casabona** hanno inviato disperati appelli chiedendo alle autorità interventi immediati. Isolati sono anche i comuni dell'alto **Crotonese** e quelli attorno a **Serra San Bruno**. A **Casoleto**, in provincia di **Reggio Calabria**, vi sono due frazioni, **Acquario** e **Sitizzano** dove da due giorni manca anche il pane. **Gif-fone** è completamente isolato. Numerosi centri, in provincia di **Cosenza**, particolarmente sul versante ionico, sono ancora completamente isolati. A **Campana** due case, già lesionate, sono crollate per il peso della neve: non si lamentano vittime. Nei pressi di **Figline** una automotrice delle ferrovie Calabro Lucane, a causa della neve è uscita dai binari andando a cozzare contro un palo. Nell'urto il motore della vettura si è incendiato; nessuna vittima, ma solo qualche contuso.

### In Sicilia

Freddo e neve perdurano anche su tutta la **Sicilia**. Senza interruzione per tutta la notte di ieri la neve è caduta su **Palermo**. La circolazione delle auto è ridotta al minimo mentre i servizi di corriera per l'interno sono quasi sospesi. Da **Enna** si segnala che tutto il territorio della provincia è coperto da un alto strato di neve Ma in generale da tutte le località vengono segnalate interruzioni di strade, auto e corriere bloccate, incidenti. La temperatura nelle ultime ore si è ancora abbassata toccando punte che nell'isola non si ricordavano da decenni. A **Porto Empedocle**, totalmente bianca e la zona del porto, **Sciacca** ha già 20 centimetri di neve e a **Caltanissetta** il manto nevoso ha raggiunto i 38 centimetri. A **Camerata** la neve, nello abitato, raggiunge il metro e sui monti i 4 metri. **Erice** è totalmente isolata.

**San Piero Patti, Ceria** e **Raccuia** sono bloccate. Gli spazzaneve non sono potuti entrare in azione nè a **Floresta** nè a **Santa Domenica Vittoria** a causa dello stato della neve, trasformatasi in ghiaccio. Anche **Milena**, in provincia di Caltanissetta è tagliata fuori. Bloccata anche **Serradifalco**, dove si sono approntati servizi di emergenza per venire incontro alle necessità delle famiglie più disagiate. **Capizzi** è bloccata dalla neve che ha raggiunto nei dintorni, un metro e mezzo.

Paralizzata la vita cittadina a **Troina**, in provincia di Enna, dove la neve è alta 70 centimetri. Uffici e scuole sono chiusi. Servizi pubblici interrotti e scuole chiuse a **Caltabellotta**. Spettacolo insolito a **Marsala**, dove è nevicato per tutta la notte e la temperatura ha raggiunto lo zero, cosa che non si ricordava a memoria d'uomo.

### In Sardegna

Anche in **Sardegna** il freddo e la neve stanno causando notevoli difficoltà: decine di paesi sono isolati; nel **Nuorese**, i centri di **Barbagia**, dell'**Ogliastra** e alcuni comuni della **Baronia** non hanno più contatti con il resto dell'Isola. Altri paesi del **Sassarese** e del **Cagliaritano** sono privi di comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Tutte le strade sono difficilmente praticabili, e numerosi pastori sono rimasti isolati nelle campagne.

### Umbria e Marche

Mareggiate, freddo e neve si sono abbattute anche sull'**Umbria** e sulle **Marche**. In provincia di **Ascoli Piceno** la neve ha raggiunto i quattro metri. A **Fano** imperversa la mareggiata e ad **Ancona** una violenta bufera di vento.

Neve e freddo permangono anche in **Toscana** e in tutta l'Italia settentrionale.

### Il bollettino meteorologico

Il Bollettino meteorologico ha fornito ieri le seguenti temperature minime e massime: Bolzano — 10,5; 6. Trento — 6; 3,6. Trieste — 5,7; 2,2. Venezia — 3,6; 3,3. Milano — 7,5; 2,4. Torino — 10,6; 2,9 Genova — 2; 6,2. Bologna — 9,2; 2. Firenze — 3,6; 4,9. Pisa — 5,4; 6,5. L'Aquila — 8,3; — 1,2. Roma — 4,3; 9. Campobasso — 8,8; — 6,2. Bari 0; 2. Napoli — 2,2; 2. Potenza — 8; — 5,8. R. Calabria 1, 7. Messina 0,7; 2. Palermo 0; 5,2. Catania — 1,7; 8,5. Cagliari — 1,3; 7,4. Alghero — 1; 8,5.

IL TORNEO CALCISTICO DI VIAREGGIO

# Spartak di Praga e Spal entrano in semifinale

## Oggi Odense-Milan e Sampdoria-Udinese

VIAREGGIO, 8. — Lo Spartak di Praga e lo Spal di Ferrara si sono oggi qualificate per le semifinali del torneo internazionale giovanile di Viareggio: i ragazzi ferraresi hanno superato il turno battendo il Lanerossi, vincitore dell'ultima edizione del torneo, in modo assai più netto di quanto non dica il risultato di 2-1; i cecoslovacchi, invece, sono entrati in semifinale per sorteggio reso necessario dalla chiusura in parità (1-1) dell'incontro che li vedeva opposti al Padova e dei relativi tempi supplementari La qualificazione dei cecoslovacchi è apparsa meritata che contro i patavini essi hanno svolto un gioco superiore nettamente come volume e come qualità

Domani si disputeranno gli altri due quarti di finale: Odense-Milan (ore 13,30) e Sampdoria-Udinese (ore 15,30).

Radiovittoria
Stazione servizio Autovox.
VIA RIPETTA 234-235 (presso Piazza del Popolo)
VIA CORSICA 13-15-17-19 (presso Corso Trieste)
Tel. 62.990 - 687.318 - ROMA - Tel. 865.200 - 863.967
ELETTRODOMESTICI
MOBILI METALLICI PER CUCINA

ELEMENTO PENSILE £.11.000
" BASE £.15.000
I NOSTRI MOBILI METALLICI COSTANO MENO DI UNA CREDENZA IN LEGNO
VASTO ASSORTIMENTO IN TAVOLI SEDIE PER CUCINA E SOGGIORNI
VENDITA RATEALE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

# ULTIME l'Unità NOTIZIE



| PREZZI D'ABBONAMENTO | Annuo | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| UNITA' | 6.250 | 3.250 | 1.950 |
| (con edizione del lunedì) | 7.250 | 3.750 | 1.100 |
| RINASCITA | 1.400 | 700 | 500 |
| VIE NUOVE | 1.800 | 1.000 | — |

Conto corrente postale 1/29795


REAGENDO AL PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE DALL'UNIVERSITA'

# La ragazza negra dell'Alabama tiene testa ai razzisti americani

*In forza delle leggi costituzionali, la giovane studentessa ha posto un ultimatum alla direzione dell'Ateneo: o l'immediata riammissione ai corsi o il processo a tutto il corpo accademico*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUSCALOOSA (Alabama), 8. — *Il caso dell'ammissione all'Università dell'Alabama della ragazza negra Autherine Lucy, è sconfinato ormai dai ristretti limiti del « campus » (complesso degli edifici universitari) di Tuscaloosa ed è giunto con ripercussioni tutt'altro che favorevoli al parlamento della Alabama ed al Congresso degli Stati Uniti.*

*I fatti sono noti.*

*Forte della legislazione federale che le riconosce il diritto di entrare nelle aule « tabù dei bianchi », la 26.enne ragazza negra Autherine Lucy aveva chiesto, prima rappresentante della sua razza, l'iscrizione all'Università dell'Alabama, un ateneo vecchio di 125 anni che mai tra le sue mura e nelle sue aule aveva visto un negro. Ma una folla di scalmanati razzisti, mediante tre giorni di gazzarre, sassaiole e tentativi di aggressione, ha imposto ieri il suo allontanamento.*

*Si è trattato di una delle più violente esplosioni collettiva di furore razzista, non limitata al « campus » universitario. In città è stata incendiata una croce di legno, secondo il vecchio rito razzista e Autherine è stata sottratta alla folla solo dall'intervento della polizia.*

*La giovane negra si è rivolta ora ad un legale, il quale, alla luce degli avvenimenti e delle precise disposizioni di legge in materia di separazione razziale, ha provveduto ad inviare un ultimatum alle autorità universitarie, ultimatum con cui chiede l'ammissione della sua cliente ai corsi universitari. In caso contrario, verrà intrapresa un'azione legale il cui esito, essendo la legge specifica chiaramente favorevole, è facilmente intuibile.*

*L'ultimatum scade domani e nel « campus » ed in tutta la città regna una calma piena di elettricità. Casi analoghi non sono mancati in molte parti degli Stati del sud, ma questa volta, dato l'impegno delle parti in causa pare ci si trovi di fronte ad un caso che resterà come un « precedente ».*

*Mentre le ore trascorrono lente verso il termine perentorio posto dal legale della Lucy, l'avvocato Arthur Shores, gli Stati Uniti sembrano percorsi da una ventata polemica come ai tempi della guerra di secessione, mentre a Tuscaloosa si assiste al solito gioco dello « scarica-barile » delle responsabilità.*

*Il rettore dell'Università, dottor O. C. Carmichael, ha esplicitamente accusato degli « estranei » di essere stati i responsabili della gazzarra, terminata in disordini che avrebbero potuto avere conseguenze gravissime. (Il dottor Carmichael ha affermato che per poco non si è assistito nel recinto dell'università ad « una tragedia »).*

*Al Congresso, il deputato democratico di New York, Irvin Davidson, si è fatto portavoce di un largo strato di deputati e si è scagliato contro i razzisti di Tuscaloosa, chiedendo un intervento federale. Anche il ministro della Giustizia della Confederazione, Herbert Brownell, è stato invitato a ricercare se nei fatti dell'Università di Alabama non sia stata toccata qualche legge federale e ciò per giustificare l'intervento della giustizia federale.*

*Dal canto loro, i dimostranti di Tuscaloosa, al grido di «L'Alabama ai bianchi» hanno innalzato le bandiere crociate del sud razzista. E dinanzi all'ultimatum dell'avvocato Shores, i responsabili dell'ateneo si sentono forti poichè la legislazione razzista dello Stato dell'Alabama li protegge.*

*Nel frattempo, la giovane Autherine, appartenente ad una famiglia di otto figli ed abitante nella contea di Marengo, zona che si trova al centro della regione in cui fiorirono e fioriscono le piantagioni di cotone, attende serenamente il corso degli eventi.*

*Dopo quattro anni, sembra così giunto all'epilogo il caso della ragazza negra Autherine Lucy che desidera frequentare l'università perchè la legge glie ne dà il pieno diritto.*

*Già nel 1952 la Lucy, diplomata presso una scuola media superiore per negri, aveva chiesto l'ammissione all'Università dell'Alabama, ma ne era stata respinta. Portato il suo caso di fronte a due tribunali, questi le avevano dato ragione, ma soltanto dopo la sentenza della Corte suprema che prevede la eliminazione delle discriminazioni razziali nelle scuole di tutti gli Stati Uniti, ella ha potuto intraprendere la sua azione.*

*Autherine è intenzionata ad andare sino in fondo ed è decisa a mettere sotto processo anche l'intero corpo insegnante, se questo non riuscisse a farla ammettere.*

STANLEY ATKINS

## « Diritti umani » nell'Alabama

UNION SPRINGS (Alabama, Stati Uniti), 8 — **Un magistrato dell'Alabama, il giudice George Wallace, ha minacciato oggi di arrestare e processare qualsiasi funzionario inviato dal governo federale per indagare sul godimento o meno, da parte dei cittadini di razza negra, del diritto di esercitare le funzioni di giurato nelle tre contee sottoposte alla sua giurisdizione.**

**Egli ha aggiunto che non esiterà a spiccare mandato di cattura contro qualsiasi funzionario federale trovato nel suo territorio e a farlo processare per « disprezzo della corte ».**

**Come è ben noto, negli Stati del sud il diritto dei negri a sedere nelle giurie viene sistematicamente violato: le più scandalose sentenze razziste, tra l'altro quella che ha mandato assolti gli assassini di Emmett Till, sono state pronunciate da giurie di soli bianchi.**

## Eisenhower si limita ad una « deplorazione »

WASHINGTON, 8 — Nella sua conferenza stampa, il presidente Eisenhower ha definito « deplorevoli » gli incidenti verificatisi all'Università dell'Alabama, ma si è astenuto dal rendere noti provvedimenti intesi a garantire il rispetto della Costituzione. Egli si è limitato a esprimere « la speranza che il potere federale non dovrà intervenire nella questione, e che le autorità locali, in particolare il rettore dell'Università e le organizzazioni studentesche, saranno in grado di risolverla esse stesse ».

Sullo scambio di corrispondenza fra lui e il primo ministro sovietico Bulganin, Eisenhower ha detto che, « fino a quando i reciproci messaggi saranno immuni da asprezze polemiche, vi sarà sempre la speranza, per quanto pallida, di eliminare le controversie fra Occidente ed Oriente ».

Il presidente ha aggiunto, in proposito, che gli Stati Uniti « non debbono precludersi alcuna strada, per quanto tortuosa o angusta essa sia, che possa condurre alla pace e che pertanto è sua intenzione rispondere alla seconda lettera di Bulganin ».



OKLAHOMA CITY (Oklahoma, Stati Uniti) — La signorina Autherine Lucy (al centro) protagonista dei drammatici incidenti all'Università dell'Alabama, parla ai giornalisti nella sua casa di Oklahoma. Le sono accanto il suo avvocato, Arthur Shore, e la signorina Ruby Hurley, funzionaria di un'organizzazione negra (Radiofoto)

COMPROMESSO CON I COLONIALISTI O MISURE DI PACE?

# Un rapporto di Mollet sull'Algeria all'esame del governo francese

Voto di fronte popolare all'Assemblea nella elezione delle commissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8 — **Terza giornata algerina di Guy Mollet: e ancora, dopo decine di incontri, di scambi di vedute, di affermazioni più o meno lecite, il cielo è dominato dalla più sconcertante delle incertezze.**

Si sa che il primo ministro ha inviato un rapporto dettagliato a Parigi e il Consiglio dei Ministri si è riunito immediatamente per una discussione approfondita. Dal canto suo Guy Mollet, dopo una puntata a Costantina, dovrebbe rientrare sabato a Parigi.

Prima, e cioè nel giro di 24 ore, egli avrebbe intenzione di nominare il sostituto di Catroux: a questo proposito si fanno insistenti i nomi del generale Jacquot, comandante delle forze d'Indocina, di Gazier, attuale ministro degli Affari sociali, di Defferre e di Lejeune.

Ma non è certo un nome o l'altro che possono risolvere il problema così compromesso: prima dell'uomo, Guy Mollet deve trovare la formula, deve scegliere insomma fra la capitolazione alle richieste dei colonialisti o la fedeltà ai principi espressi nel suo discorso d'investitura.

Il fatto indiscutibile è che mentre Guy Mollet cerca di riannodare i fili di un colloquio spezzati dalla marea fascista del 6 gennaio, il solco già profondo esistente fra le comunità europea e musulmana s'è ulteriormente approfondito.

Da una parte è noto che i colonialisti, dopo il primo successo, sono ferocemente decisi ad ottenere la continuazione della guerra e della repressione sanguinosa. Dall'altra i musulmani algerini — che hanno dato prova di buona volontà, cessando ogni azione armata ed astenendosi, nella città, da qualsiasi manifestazione — si sentono seriamente minacciati dalla campagna colonialista e sono decisi più che mai a difendere la loro personalità.

« La parola indipendenza — scriveva questa sera *Le Monde* — è ora su tutte le labbra, anche su quelle delle personalità musulmane che fino a tre giorni fa non si erano mai sognate di pronunciarla ».

A Parigi, intanto, la nomina di dieci sulle venti commissioni della Camera ha registrato un grande successo delle forze di sinistra. Comunisti, socialisti e parte dei radicali si sono uniti nelle votazioni per far fronte alla coalizione prevista dei moderati e poujadisti. L'aria di fronte popolare ha spaventato l'ala destra radicale che, in certe occasioni, ha preferito ripiegare verso il centro, senza peraltro impedire che cinque presidenze di commissione sulle dieci in votazione andassero ai socialisti. Per la prima volta, inoltre, dal 1951 i comunisti ottengono cinque vice-presidenze mentre i democristiani, isolati, sono i grandi sconfitti del giorno.

I comunisti avrebbero ottenuto anche la sesta vice-presidenza se un socialista, abbandonando la disciplina di gruppo, non avesse votato per il candidato MRP.

Importante anche la sconfitta del fascista Dides, che, presentatosi per ottenere la segreteria della commissione Esteri con l'appoggio dei moderati e dei poujadisti, è stato nettamente battuto dal candidato comunista.

AUGUSTO PANCALDI

## Gli scambi commerciali tra il Brasile e l'U.R.S.S.

RIO DE JANEIRO, 8. — « Il Brasile concluderà probabilmente un accordo commerciale con l'Unione Sovietica », ha dichiarato oggi, nel corso della prima conferenza stampa tenuta ai corrispondenti esteri, il neopresidente del Brasile, Juscelino Kubitschek. Kubitschek ha precisato che esistono ampie possibilità per aumentare il volume degli scambi tra l'URSS e il suo paese. Come è noto tra l'Unione Sovietica e il Brasile non esistono attualmente regolari relazioni diplomatiche, nè regolari relazioni commerciali.

## Il capo della Cambogia si recherebbe a Pechino

PNOM PENH, 8 — Da fonti ufficiose si è appreso che il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato di Cambogia, si recherebbe a Pechino il 13 febbraio, dietro invito del presidente Mao Tse-dun.

## Molotov e Mikoian a colloquio con Ciu De

MOSCA, 8. — Il vice presidente della Repubblica popolare cinese Ciu De, e il suo seguito, sono stati ricevuti dal primo vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Mikoian e dal primo vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Molotov.

Erano presenti l'ambasciatore di Cina Liu Hsiao ed il vice ministro degli Esteri dell'URSS Fedorenko.

Tra Mikoian, Molotov e Ciu De si è svolta una cordiale e amichevole conversazione.

## Un'intervista di Makarios sull'indipendenza di Cipro

LONDRA, 8. — « La lotta continua e continuerà sotto qualsiasi forma, anche non sarà riconosciuto il diritto di autodecisione » ha dichiarato l'arcivescovo Makarios in una intervista pubblicata dal giornale greco di Cipro « Eleftheria ». L'intervista ha coinciso con l'annuncio, dato dal ministero della Guerra britannico, che altre truppe verranno inviate a Cipro nel corso delle prossime settimane. E' tra l'altro imminente la partenza da Liverpool di contingenti della « Royal home guards » che dovrebbe giungere a Nicosia alla fine della prossima settimana.

DOPO AVER MESSO IN FUGA BANDE FALANGISTE

# Migliaia di studenti democratici spagnoli manifestano a Madrid contro la falange

*I franchisti sconfitti nelle elezioni all'Università — Tumultuose manifestazioni al centro della città senza che la polizia del dittatore Franco osi intervenire*

MADRID, 8 — Per il secondo giorno consecutivo centinaia di studenti antifalangisti hanno manifestato per le vie di Madrid chiedendo lo scioglimento delle organizzazioni falangiste universitarie e il diritto di eleggere gli organismi rappresentativi universitari senza interferenza della Falange. Nel corso delle manifestazioni, che si sono protratte per tutta la mattinata, gli studenti antifalangisti si sono scontrati più volte con le squadre d'azione falangiste, mettendole in fuga.

Le manifestazioni hanno avuto inizio all'interno dell'Università, con un *meeting* al quale han preso parte circa tremila studenti che hanno eletto una delegazione incaricata di chiedere al ministro dell'Istruzione lo scioglimento del sindacato studentesco falangista (SEU).

In seguito alle manifestazioni e agli incidenti il rettore dell'Università Pedro Lain Entrago ha disposto la sospensione delle lezioni per tutta la settimana.

L'origine diretta delle manifestazioni odierne e degli scontri tra falangisti e antifalangisti sarebbe stata l'elezione dei rappresentanti studenteschi della facoltà di giurisprudenza, dove sabato scorso ebbero luogo le elezioni interne per la rappresentanza sindacale degli studenti della facoltà. I candidati presentati alle elezioni dal SEU (Sindacato spagnolo universitario), falangista, vennero battuti. Ciò nonostante, ieri mattina, quando la nuova rappresentanza sindacale degli studenti di diritto si riunì, il SEU tentò di imporre i propri rappresentanti. Ciò provocò la prima manifestazione. Alcune centinaia di studenti percorsero le vie centrali di Madrid lanciando *slogans* antifalangisti e antimonarchici senza però che si verificassero incidenti.

Questa mattina, alcuni studenti falangisti, armati di bastoni, coltelli e rivoltelle e appoggiati da altri elementi falangisti non universitari, hanno bloccato gli accessi alle aule di lezione. Il sopraggiungere degli studenti ha provocato i primi scontri che, dalla via San Bernardo, dove si trova la sede centrale dell'Università, si sono spostati alla Plaza de Callao, nel cuore della Capitale. Numerosi feriti leggeri e contusi si sono avuti in seguito ai tafferugli, senza che la polizia intervenisse.

Vista la malparata, gli squadristi della Falange si sono raccolti alla sede del movimento della Falange, mettendosi così sotto la protezione della polizia.

La colonna dei manifestanti antifalangisti si è allora recata al ministero della Educazione nazionale, dove la delegazione eletta nel corso del *meeting* all'Università ha chiesto di essere ricevuta dal ministro, Joaquin Ruiz Jimenez. Questi, però, è attualmente assente dalla Capitale. I dimostranti, allora, sono tornati verso l'Università centrale. Qui, la sede del SEU è stata presa d'assalto dagli studenti, che hanno parzialmente distrutto gli archivi.

Da parte loro, nuove squadre falangiste radunate dal vicesegretario della Falange Romojaro hanno attaccato la sede dell'istituto superiore « Estudio », considerato come il principale focolaio antifalangista dell'Università, e hanno infranto numerosi vetri.

Poco dopo, autocarri carichi di agenti della « Polizia armata », sono comparsi nel quartiere dell'Università. Sono stati messi in azione idranti, e gruppi di studenti, sotto i getti d'acqua, hanno dovuto ripiegare verso la piazza San Bernardo. Nel pomeriggio, la forza pubblica rimaneva nelle vicinanze della Università centrale, mentre le strade circostanti apparivano piene di rottami, bastoni e pietre.

## Accordo commerciale italo-pakistano

KARACI, 8 — L'accordo commerciale italo-pakistano valido fino alla fine di questo anno è stato firmato oggi.

In base all'accordo, il Pakistan esporterà cotone, juta, lana e altri prodotti in cambio di seta artificiale, prodotti chimici, medicinali e gomme d'automobile.

CON LA FIRMA DELL'ACCORDO CULTURALE

# Terminati ieri a Bonn i colloqui italo-tedeschi

**Il governo federale istituisce il servizio militare obbligatorio con una ferma di 18 mesi**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN, 8. — Le conversazioni di Bonn si sono chiuse questa sera con un breve colloquio tra Segni e Adenauer e con la firma, da parte dell'on. Martino e di Von Brentano, di un accordo per lo sviluppo delle relazioni culturali fra l'Italia e la Germania occidentale. Un comunicato ufficiale e una conferenza stampa di Segni e Martino sono annunciati per domani.

Durante una colazione offerta agli ospiti nel castello di Burg da von Brentano, quest'ultimo e Martino hanno pronunciato brevi dichiarazioni. Von Brentano ha sostenuto, tentando di introdurre nelle conversazioni una nota degna dei tempi della guerra fredda, che l'Italia « è minacciata, come la Repubblica federale, dai tentativi di dominio del comunismo mondiale ». Il ministro tedesco ha poi toccato il problema degli investimenti tedeschi in Italia, limitandosi però ad affermare che « il governo di Bonn spera di poter contribuire secondo le sue possibilità, nel quadro della collaborazione europea, alla realizzazione del piano Vanoni ».

Nella sua risposta, Martino si è pronunciato per un proseguimento della politica di integrazione europea, nonostante « gli impedimenti e le difficoltà ». Passando ad esaminare gli sviluppi della situazione internazionale negli ultimi due anni, Martino ha affermato che nel corso di questo breve periodo si sono verificati avvenimenti piacevoli e spiacevoli enumerando l'ingresso di Bonn nella NATO tra i primi e il fallimento della CED tra i secondi. Circa la riunificazione tedesca, egli ha affermato che essa « dovrà essere una parte del processo di sviluppo in direzione della unità europea », la quale costituirà, a sua volta, un aspetto di una « sistemazione generale destinata ad assicurare la pace a tutti i popoli ».

Non si può mancare di rilevare, a proposito di queste parole, che esse sono state pronunciate nello stesso giorno in cui il governo federale riunito a Bonn ha deciso la introduzione del servizio militare obbligatorio con una ferma di diciotto mesi e un periodo di addestramento di tre mesi per i cittadini dai 22 a 54 anni e di sei mesi per i sottufficiali e gli ufficiali, compiendo un passo decisivo verso la creazione di una *Wehrmacht* di mezzo milione di uomini. La divisione della Germania diventa così ancor più evidente e rende quanto mai urgenti quelle nuove trattative per la creazione di un patto di sicurezza collettivo che il nuovo governo francese sembra ora auspicare.

Dai diversi discorsi pronunciati in questi giorni dai dirigenti italiani e germanici non risulta però che nel corso dei colloqui di Bonn si sia parlato di questo aspetto fondamentale del problema europeo, vera condizione per riaprire la strada alla riunificazione tedesca, bloccata ora dall'ingresso di Bonn nella NATO.

SERGIO SEGRE

A RIEU DU COEUR, NEL BELGIO

# 7 minatori italiani uccisi dal grisou

L'esplosione è avvenuta alle 12 di ieri

QUAREGNON, 8. — Sette minatori italiani e un algerino sono morti oggi in seguito a una spaventosa esplosione di grisù verificatasi alla miniera di Rieu du Coeur, nel Belgio. Altri cinque minatori, tutti italiani, sono rimasti gravemente feriti.

L'esplosione è avvenuta alle ore 12 esatte, in una galleria a 815 metri di profondità, mentre la squadra, composta da quindici minatori, si accingeva ad abbandonare la galleria e a risalire alla superficie per il cambio. Tre minatori rimanevano sepolti dalla frana provocata dall'esplosione, e le squadre di soccorso non sono ancora riuscite a riportarne i corpi alla superficie. Altri cinque operai restavano asfissiati dal grisù, mentre i sopravvissuti presentavano tutti tracce più o meno gravi di avvelenamento.

Al momento dell'esplosione, attorno alla miniera vi era un fitto strato di nebbia. Le strade ricoperte di ghiaccio hanno ritardato le operazioni di soccorso.

Le vittime dell'esplosione sono: Sante Pavoni, di 30 anni, sposato con un figlio; Costante Pavoni, di 28 anni, celibe; Giuseppe Pintore, di 33 anni, celibe, giunto in Belgio appena una settimana fa; Giovanni Sorgato, di 31 anni, sposato con due figli; Giovanni Scandoni, di 21 anni, sposato con due figli; Alfredo Divarani, di 41 anni, sposato con quattro figli; Giuseppe Caccioni, di 26 anni, celibe; Ali Ojniani, di 24 anni, celibe.

Quella di oggi è la seconda tragica esplosione che si verifica alla miniera di Rieu du Coeur: nel 1954, infatti, sette minatori perirono in un incendio provocato da uno scoppio di grisù.

Come è noto, nella popolazione mineraria del Belgio vi è una forte aliquota di italiani, 42.875 su 146.221 secondo le più recenti cifre ufficiali. Nel 1955 morirono nelle miniere belghe 35 italiani. Nel 1956 i minatori italiani uccisi da esplosioni salgono, con la sciagura di oggi, a 10.

## Ridotte in Bulgaria le spese militari

SOFIA, 8. — E' in corso dinanzi all'Assemblea nazionale della Repubblica popolare bulgara il dibattito sul bilancio per il 1956, illustrato dal ministro delle finanze Kiril Lazarev nei giorni scorsi.

Il 78,7 per cento delle spese previste è destinato alla economia nazionale e alle misure sociali e culturali. Le spese per la difesa registrano rispetto al 1955 una diminuzione, in percentuale, dall'11,1 all'8,8 per cento.

UNA VITTORIA DEL MOVIMENTO MALESE DI LIBERAZIONE

# L'Inghilterra costretta a promettere l'indipendenza alla Malesia "entro il 1957"

Allargati da oggi i poteri del governo malese - Un commento del « Daily Worker »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8. — Le basi di uno sviluppo storico di eccezionale importanza per tutta l'Asia sono state gettate oggi quando al termine di una conferenza tra una delegazione malese diretta dal primo ministro Abdul Raman e il ministro delle colonie britannico è stato annunciato a Londra che il governo inglese si è impegnato a concedere l'indipendenza alla Malesia nell'ambito del *Commonwealth* « se possibile entro l'agosto 1957 ».

Il merito di questa prima importantissima vittoria non va tanto all'abilità negoziatrice di Abdul Raman, quanto alla lotta condotta dal movimento di liberazione diretto dal Partito comunista che ha combattuto e resistito all'offensiva selvaggia delle truppe colonialiste e infine ha imposto agli inglesi l'alternativa tra la concessione dell'indipendenza e la prospettiva di una lotta senza quartiere che avrebbe potuto concludersi con la sconfitta definitiva degli occupanti.

Il governo britannico, nei negoziati con Abdul Raman, è riuscito tuttavia a ridurre la portata reale dell'indipendenza ed ha imposto in effetti due condizioni limitatrici di notevole importanza. Il governo della nuova Repubblica si dovrà impegnare a stipulare un trattato militare con la Gran Bretagna che consenta il mantenimento di truppe straniere sul territorio della Federazione e un accordo economico che potrebbe imporre restrizioni gravi allo sviluppo del paese. Mentre con il primo trattato la Gran Bretagna intende conservare in Malesia una base militare di prima importanza nel sud-est asiatico, con il secondo accordo Londra vuol mantenere intatti, nella misura del possibile, i privilegi dei coloni inglesi e un diretto controllo finanziario sul paese, che, con le esportazioni di gomma, contribuisce in larghissima percentuale al « pool » di dollari del *Commonwealth*.

Ai termini degli accordi, annunciati oggi, nel periodo che precederà la proclamazione dell'indipendenza nuovi poteri saranno concessi all'attuale amministrazione malese. Un ministro della sicurezza e della difesa interna malese sostituirà il segretario alla difesa inglese, mentre un ministro della finanza, pure indigeno, sostituirà lo attuale segretario alle finanze britannico. I membri inglesi del governo saranno di conseguenza ridotti a due. La direzione della guerra contro il movimento di liberazione sarà pertanto assunta formalmente da un malese, ma la carica di « direttore delle operazioni » rimarrà nelle mani di un inglese, responsabile tuttavia verso il governo e il Consiglio legislativo tramite un nuovo organo che assumerà il nome di Consiglio delle operazioni di emergenza e che sarà presieduto dal Ministro della Difesa.

Sino alla proclamazione dell'indipendenza, la massima autorità rimarrà sempre l'alto commissario britannico.

Gli aumentati poteri ottenuti da Abdul Raman consentirebbero tuttavia al primo ministro di porre termine rapidamente alla guerra, di venire ad un accordo con le forze del movimento di liberazione, le quali hanno messo bene in chiaro di essere pronte a deporre le armi e a collaborare con un governo malese che « controlli la sicurezza interna » e riconosca il loro diritto a partecipare alla vita politica.

« Se il governo della Federazione malese — scrive il *Daily Worker* — è pronto a porre fine all'emergenza e a concedere i diritti democratici a tutti i sindacati e a tutti i partiti, se esso è pronto a creare un'Assemblea nazionale eletta a suffragio universale, allora una genuina e durevole pace può essere immediatamente assicurata. Il primo ministro conosce molto bene la differenza tra una indipendenza formale e una indipendenza reale. Quest'ultima può essere realizzata soltanto con la più stretta unità del popolo malese, che dovrà combattere ancora molte battaglie prima di raggiungere la vittoria totale ».

La guerra coloniale in Malesia ebbe inizio nel giugno 1948, quando le autorità inglesi misero fuor. legge i sindacati e il Partito comunista e scatenarono una selvaggia repressione contro le forze democratiche. Migliaia di uomini si rifugiarono nella giungla e di lì lanciarono un appello alla liberazione del paese che, dopo anni di accaniti combattimenti, appare ora assai più vicina di quanto molti avrebbero potuto sperare nel 1948.

Lo scorso anno il governo inglese fu costretto ad indire le prime elezioni per l'Assemblea legislativa, nella quale il partito di Abdul Raman ottenne 51 su 52 seggi. Fin dal 1952, il Partito comunista ha proposto di concludere la guerra mediante negoziati e finalmente, nel dicembre dello scorso anno, a Baling, si ebbe un importante incontro fra i dirigenti del movimento di liberazione e Abdul Raman. Le trattative si conclusero senza un accordo, ma in quell'occasione vennero gettate le basi per il proseguimento di colloqui nelle nuove condizioni create dalla conferenza di Londra conclusasi oggi.

LUCA TREVISANI

SI RIUNISCE LA SOTTOCOMMISSIONE DEL C.I.P.

# Oggi in discussione le tariffe elettriche

La sottocommissione del CIP per i pubblici servizi si riunisce oggi per prendere in esame la questione delle tariffe elettriche. Il problema — che è di eccezionale importanza per gli utenti e per tutta l'attività produttiva della nazione — è giunto ad un punto acuto a causa delle pressioni dei monopoli elettrici, i quali insistono per uno sblocco almeno parziale delle tariffe e per l'abolizione di ogni residuo controllo.

Il sistema vigente, basato su una « cassa conguaglio » per l'energia prodotta dalle centrali di nuova costruzione e su una progressiva unificazione delle tariffe su scala nazionale, scadeva il 31 dicembre scorso. Entro quella data i gruppi elettrici avrebbero dovuto fornire al ministero dell'Industria i dati sulla rispettiva situazione economica (produzione, costi, prezzi, ecc.) in modo da consentire un approfondito studio della situazione. Poichè solo le aziende municipalizzate avevano consegnato i dati, il regime tariffario in vigore venne prorogato dall'on. Cortese di due mesi.

L'interesse della riunione odierna è puntato sull'atteggiamento che assumeranno il ministro e i funzionari governativi. Le aziende municipalizzate hanno già ripetutamente proposto, nell'interesse degli utenti, che si segua la seguente trafila: 1) analisi, controllo e valutazione dei dati consegnati dalle aziende in merito alla relativa situazione economica; 2) discussione parlamentare per fissare le direttive da seguire in materia di tariffe elettriche; 3) emanazione dei provvedimenti.

Alla vigilia della riunione della sottocommissione del CIP, il compagno on. Riccardo Lombardi, ha presentato al ministro dell'Industria due interrogazioni, le quali dimostrano gli arbitrii messi in atto dai gruppi elettrici ai danni degli utenti.

La prima interrogazione si riferisce alle sistematiche violazioni delle vigenti disposizioni tariffarie attuate dalle società erogatrici a Milano e a Roma.

Nella capitale, ai nuovi utenti del centro urbano vengono imposti contributi illegali, irrazionali e manifestamente superiori a quelli fissati dalle disposizioni in vigore.

# Malumore popolare ad Aidone per l'allontanamento del parroco

Il sacerdote sarebbe stato inviato in un istituto di gesuiti sito nei pressi di Roma

PALERMO, 8 — Profondo è lo scontento popolare ad Aidone per l'improvviso allontanamento del parroco don Angelo Minisola che ultimamente aveva dato il suo appoggio alla lotta dei disoccupati per il lavoro e la riforma agraria.

Secondo voci incontrollabili che circolano in paese sembra che don Minisola si trovi a Monte Ragona nei pressi di Roma per seguire un corso a cura dei gesuiti, diretto personalmente da padre Lombardi. Centinaia di firme sono state raccolte intanto in calce ad una petizione che reclama il ritorno del parroco.

## Sei caccia a reazione precipitano in Inghilterra

MARHAM, 8. — Sei caccia a reazione tipo « Hunter » sono precipitati oggi in Inghilterra essendosi trovati, a causa delle cattive condizioni atmosferiche, privi di carburante sufficiente per tornare alla base.

Cinque piloti, riusciti a lanciarsi con il paracadute, si sono salvati, mentre il sesto risulta disperso.

Lo sport non è un lusso

# la Pagina della Donna

## Campi di neve come in un sogno



Carla Marchelli, al centro, classificata 6.a nella discesa libera

LE Olimpiadi di Cortina dovranno essere di esempio. Nessuna delle nostre, pur brave e volonterose ragazze ha avuto la gioia di conquistare una medaglia. Neanche una di bronzo. Le «azzurre» hanno assistito ammirate alle prodezze delle avversarie, della Berthod e della Kozyreva, della Colliard e della Reichert, delle staffettiste finniche e delle pattinatrici d'Austria e d'America. Hanno assistito anche con una punta di stupore: le Olimpiadi si svolgevano in Italia, a due passi dalle loro case, davanti ai loro amici... D'accordo che il fondatore delle Olimpiadi moderne — barone De Coubertin — ebbe a dire: «Non è necessario vincere: è necessario parteciparvi e lottare con lealtà...», però l'Italia, nel campo dello sci femminile, non ci ha fatto una bella figura, anche se ha partecipato con lealtà.

Perchè? La risposta è semplice: in Italia lo sport è un lusso, e in particolar modo è un lusso lo sport della neve. Chi va a Cortina? Chi va a Saint Moritz? La stragrande maggioranza delle ragazze italiane va a Cortina e sui campi di sci con la fantasia, oppure quando va al cinematografo.

Le montagne di neve, le vertiginose discese, le bianche vette, costituiscono per queste ragazze un sogno, purtroppo. Perciò, da quello sparuto gruppo di privilegiate che possono permettersi la gioia di gareggiare, non è umanamente possibile selezionare sciatrici che possano affrontare con possibilità di successo le grandi campionesse degli altri Paesi. La Minuzzo e le sue compagne (che si sono battute con valore anche se con scarso successo sulle nevi di Cortina) rappresentano delle eccezioni, ma costituiscono ben poco. D'accordo anche che le caratteristiche del nostro Paese non possono permettere uno sport invernale di massa, ma c'è da fare qualcosa. Il C.O.N.I., per esempio, che per organizzare le Olimpiadi di Cortina ha speso tre miliardi e rotti, ottenendo un successo organizzativo senza precedenti, deve convincersi che bisogna aprire, anche alle donne, le porte dello sport, invernale e non invernale. Altrimenti, continuando di questo passo, collezioneremo altre magre figure, lo sport deve cessare di essere un lusso.

F. M.



Il sorriso di Giuliana Minuzzo, una delle più valorose campionesse italiane di sci, è come un invito per le donne allo sport. Nata 23 anni fa a Marostica, presso Vicenza, la Minuzzo abita a Cervinia da quasi sempre, è stata a scuola da Zanni e da Gasperi, si è sposata e da due anni ha una bambina. E' bionda e bella. Si rivelò sei anni fa alla coppa Formina dell'Abetone, dove sconfisse tutte le più quotate discesiste d'Europa e anche la favorita della gara, Celina Seghi. L'anno dopo vinse il titolo italiano; poi all'Olimpiade di Oslo si classificò terza nella discesa libera. L'anno scorso ha vinto due titoli italiani, discesa libera e slalom speciale, ha vinto a Grindelwald e ha vinto al Kandahar. Quest'anno, a Cortina, si è classificata per due volte al quarto posto: nella discesa e nello slalom.

INTERVISTE A CORTINA

## Madeleine Berthod la contadina svizzera ama le mucche e gli sci

La svizzera Madeleine Berthod ha vinto la discesa libera alle Olimpiadi di Cortina. La discesa libera è quella che più le piace.

— Nella libera — ci spiega — è questione di gambe e di coraggio. Ci si getta a capofitto allegramente.

— *Già, allegramente* — facciamo noi.

Vengono giù a settanta l'ora, tanto per rendere l'idea. La neve è spesso ghiacciata e si può volare via, schizzati come da due dita giganti. Ma la svizzera ha delle gambe e del coraggio da vendere. Non per nulla la chiamano al suo paese «il terrore di Les Moulins». Infatti guida una moto a velocità pazzesca.

— E' un piccolo paese — ci racconta — nel cantone di Vaux, poco distante da Montreux. Su un colle di mille metri, da cui si intravvedono le azzurre acque del Lemano, in una casetta rustica abita la mia famiglia. Siamo contadini, alleviamo pecore e mucche. Le mucche «Simmenthal», tanto per intenderci.

— *Ma questa è pubblicità bella e buona.*

— Niente affatto, sono mucche meravigliose conosciute in tutto il mondo, le nostre non hanno bisogno di reclame. Manto chiazzato di bianco, meravigliose, le nostre mucche. Quando arriva la primavera, e la neve si scioglie, io parto da casa per l'alpe più vicina. Là rimango tutta la estate al pascolo, tre o quattro mesi fra pecore e agnelli.

— *E cosa fa in tutto questo tempo?*

— Pascolo. E' una cosa che sviluppa l'immaginazione. Sono sola e penso a tante cose. Poi viene la neve e ricomincio ad allenarmi. Questa volta, dopo che mi era andata male nello slalom, avevo proprio paura di far cilecca anche nella discesa libera. Negli ultimi giorni prima di Cortina non avevo potuto allenarmi. Avevo già avuto l'ordine di convocazione e stavo per partire quando si ferì, cadendo, il nostro garzone di stalla, un giovane italiano. Cosicchè dovetti chiedere di rimanere per governare io la stalla.

— *Felice?*

—Pazza di gioia. Adesso porterò la medaglia ai miei. E fra poco di nuovo in motocicletta, poi al pascolo. Sapete cosa mi ha reso tanto raggiante il primo febbraio quando ho vinto? Era il mio compleanno: venticinque anni. Una data importante.

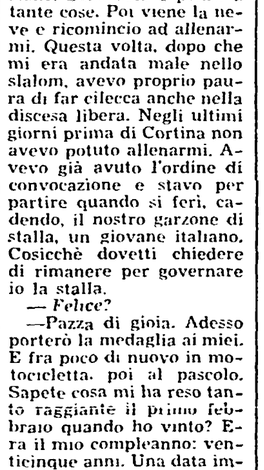


La campionessa svizzera Madeleine Berthod.

### "Quando Leningrado era assediata..."

Le sciatrici sovietiche nelle Olimpiadi testè conclusesi hanno vinto una medaglia di bronzo con il terzo posto di Evgeniya Sidorova nello slalom; una medaglia d'oro con il primo posto della Ljubova Kozyreva nel fondo dei 10 chilometri, una di argento con il secondo, nella stessa gara, di Radja Eroschina ed infine una medaglia d'argento ancora con il secondo posto collettivo nella staffetta 3 per 5.

La Kozyreva è una bella ragazza bionda con gli occhi verdi che gli amici e i compagni chiamano Liuba, con un diminutivo molto comune in URSS. E' studentessa di pedagogia all'Istituto superiore di Leningrado.



La campionessa sovietica Evgenya Sidorova.

— *Contenta?*

— Contentissima — ci ha risposto — chi non lo sarebbe? Chissà mio marito!

— *Sei sposata?*

— Mi sono sposata nel 1952 con un ingegnere elettrotecnico. Sì, anche lui fa dello sport. Ma una medaglia d'oro alle Olimpiadi, lui...

E si mette a ridere. E' una gran bella figliola veramente e non ha nulla del clichè della donna che fa dello sport agonistico, almeno secondo quanto vuole una tradizione sbagliata che le vorrebbe tutte bruttine.

— Ho cominciato a fare dello sport nel 1945. A scuola, con le compagne di scuola. Ogni scuola faceva le sue gare ed io in breve mi misi in evidenza. Gli sci, da noi in campagna, sono un mezzo di trasporto indispensabile. Lo sci è uno dei più scientifici sport per questa sua progressione: dapprima strumento di utilità, poi gioco, indi agonismo. E' uno sport vecchio come il mondo. Alla mostra retrospettiva di Cortina abbiamo ammirato gli sci preistorici.

Arriva Eugenija Sidorova. — *Ho ammirato* — dice — le vetrine dei negozi di Cortina. La moda italiana batte quella francese, secondo me.

Siccome insistiamo per sapere dalla «medaglia d'oro» Kozyreva altri particolari della sua vita sportiva, ella ci ferma subito:

— Un momento. Non ho fatto sempre soltanto la sciatrice. Durante la guerra, quando Leningrado era assediata, ho fatto l'operaia come molte altre ragazze del mio Paese. Da contadina a operaia in tempi di guerra; un'esperienza più utile non potevo fare.

— Nel 1953 — racconta — ai giochi universitari del Semmering, presso Vienna, ho vinto tre medaglie d'oro: nei 5 e 10 chilometri e nella staffetta. Nel 1954, a Falun, in Svezia, ai campionati del mondo ho avuto due medaglie d'oro, nei 10 chilometri e nella staffetta. Mi pare che basti ora per un discorso sullo sport. No?

— *Basta, tanto più che le lettrici della pagina della donna dell'Unità non sono proprio tutte delle sportive. Cosa vorresti aggiungere per loro?*

— Vorrei dire loro che debbono tutte fare dello sport. Lo sport è il miglior istituto di bellezza che si conosca, è molto più a buon prezzo anche. Farlo per restare giovani, per conservarsi sane e allegre. Poi, ad un certo punto, lasciarlo ma continuare a conoscerlo e a praticarlo per diletto proprio. Proprio come farò io: ho ventisei anni, debbo prendere la laurea, ho una casa. No, mio marito è favorevolissimo alla mia pratica dello sport agonistico, anzi è il mio più acceso sostenitore, un vero «tifoso» come dite voi.

UNA CAMPIONESSA SOVIETICA

## Saluto di Liuba alle sportive italiane



La medaglia d'oro Liuba Kozyreva a Cortina, insieme a un dirigente sportivo sovietico

*L'atletessa sovietica Liubova Kozyreva, vincitrice della gara di fondo dei 10 chilometri sci, ha fatto le seguenti dichiarazioni al nostro giornale*

Care donne italiane, care sportive italiane sono molto lieta di aver l'occasione tramite l'Unità, di lanciarvi calorose parole di augurio e di amicizia.

Lo sport avvicina tutti i popoli, e ciò vale, naturalmente, anche e soprattutto per le donne. E' per merito dello sport, debbo dirvi, che sono giunta in Italia, che ho visto e conosciuto il vostro meraviglioso Paese. E' la seconda volta che venco in Italia e più precisamente a Cortina d'Ampezzo. Qui io ho stabilito il mio nuovo tempo sulla distanza dei 10 chilometri sci e sci.

Questo risultato che mi riempie di legittimo orgoglio l'ho raggiunto a Cortina. Lunedì scorso in occasione delle gare preolimpioniche. E' il tempo di 36'57". Quest'anno ho vinto la medaglia d'oro della stessa specialità con un tempo maggiore, ma poi sempre in Italia e più sempre alle Olimpiadi.

In questi giorni a Cortina ho ricevuto tante testimonianze che ci hanno fatto noi sovietici siamo stati accolti come degli amici ed abbiamo avuto testimonianze e ci hanno toccato.

Queste accoglienze veramente calorose ci hanno riscaldato allontanando ora per ora il freddo pungente di questi giorni. Non riuscirò mai ad esprimere la mia riconoscenza per la cordialità degli organizzatori, e della popolazione di tutti, e ciò, della più semplice gente, festeggiatrice delle gare. La velocità di questa organizzazione davvero perfetta, i risultati immediati, il sistema delle segnalazioni, le piste in perfetto ordine ci hanno impressionato e la parola. Tutto quanto regolava gara e risultati, era fatto perfetto e posso dire che in fatto di organizzazione non ho mai visto nulla di simile a via mia. Queste Olimpiadi sono state importantissime per me.

Adesso vi farò osservare una contraddizione nel mio dire. Parlo tanto bene delle Olimpiadi, e di Italia, e contemporaneamente penso con nostalgia alla mia patria, dove desidero ritornare. Ma è umano, lasciandolo esprimere. Sono da due mesi all'estero e non vedo l'ora di tornare a casa per rabbracciare mio marito, Vo, che siete donne, leggerlo, capirete. Mi hanno scritto che, in questo periodo, a Mosca e nella vicina Natale di Leningrado fa molto freddo, molti e molti gradi sotto zero. Ma io non lo sento, tutto il calore dell'incontro con gli italiani, è rimasto dentro di me.

Partecipo alle manifestazioni da sei anni, mi interesso non soltanto di atletizzare, ma osservo anche con molto interesse il crescere della passione sportiva femminile nei vari Paesi. Ho visto le finlandesi e le ho ammirate, come ammiro tutte le sportive nordiche che da anni combattono con noi nelle varie competizioni. Non voglio prendere il mestiere ai giornalisti e ai competenti, ma voglio dar loro il mio parere sulle ragazze d'Italia che lottano sulle nevi. Esse, quest'anno, migliorano. Sono certa che nel prossimo campionato del mondo, nel 1958 le italiane potranno gareggiare e lottare da vicino con le scandinave e con noi. Ad esse faccio i miei migliori auguri, molti auguri ad Idelgarda Taffi e che conosco più delle altre atlete azzurre.

In conclusione, care amiche italiane, io mi auguro di veder presto rinnovarsi nuovi incontri, incontri calorosi come quello di Cortina d'Ampezzo, incontri che possano essere e che saranno ricordati per tutta la vita.

**Liubova Kozyreva**

## Proibito correre in bicicletta Come scegliere lo sport più adatto

IL MEDICO IN CASA

Ogni categoria di lavoratrici ha le sue specialità - Conseguenze sulla salute dei neonati

*L'occasione dei Settimi Giochi Olimpici, che si sono svolti a Cortina, ha posto ancora una volta sul tappeto l'eterna discussione: la donna può fare dello sport? E quali sono gli sports che le si addicono?*

*Alla prima domanda, mi sembra che la risposta sia oramai universalmente affermativa. Dunque, la donna può fare lo sport.*

*Un tempo si sosteneva, anche se nella leggenda «Atalanta, giovinetta alla corsa ognun sfidava», che lo sport era vietato alla donna e si sosteneva ciò perchè lo sport era caratterizzato da estrema violenza e quindi dalla necessità di sopportazione di gravi fatiche. Basti pensare allo sport di montagna, per fare il quale, in mancanza di comode sciovie, funicolari e funivie, lo sportivo doveva sottoporsi a lunghe dislocazioni in salita.*

*Con lo emanciparsi della donna da un lato e il miglioramento delle condizioni di trasporto e di vita in genere dall'altro, anche la donna si affaccia allo sport. Del resto il progresso scientifico stava dimostrando che la genitrice migliore non era quella posta sotto una campana di vetro ma l'altra, che teneva in esercizio il proprio corpo. Oggi questa conquista nessuno glie la nega più.*

*Ma oggi sorge un'altra domanda: deve, la donna, fare anche sports agonistici o deve soltanto fare sports ricreativi a scopo salutare ed igienico? Per noi medici, la donna non dovrebbe avere limitazioni di sorta ne nel senso agonistico ne nel senso di varietà di sport. Vi sono soltanto alcuni sports che non le si addicono, perchè nocivi proprio per il sesso. Tutti gli altri sports potrebbero venire praticati dalla donna.*

*Ma qui il medico deve dare anche il passo all'esteta. E' indubbio che non piace nè all'esteta maschio nè all'esteta femmina lo spettacolo di due donne che si picchiano, si rotolano, si danno pedate durante gli scontri di box, di lotta libera occidentale o giapponese che sia.*

### Quelli proibiti

*Nessun vantaggio alla salute (e ciò forse va esteso anche agli uomini) ma soltanto perdita delle caratteristiche di gentile forza, come ebbe a dire un critico di sport svedese. Gentile forza che invece deve non soltanto essere mantenuta dalla donna ma addirittura curata e sviluppata. Appunto con gli sports. Quali sono gli sports più adatti per la donna, allora?*

*Al medico sembra che la indicazione dello sport sia subordinata alle condizioni di vita (lavoro, luogo di residenza ecc.) della donna. Abbiamo detto che alla donna non si addicono alcuni sports. Quali sono, questi? So che daro qualche dispiacere a qualche amica, anzi a numerose amiche. Gli sports proibiti sono quelli che possono avere conseguenze negative sull'organo della riproduzione.*

*Un noto studioso di queste cose, il Mac Miller, diceva che la donna «deve guardarsi dagli sports di sella». Ed intendeva per sport di sella: il cavallo, la bicicletta ed anche evidentemente la motocicletta. Avevo premesso che avrei dato qualche dispiacere a molte amiche, che mi sembra di sentire gridare: «Ed allora, le nostre gite domenicali in Lambretta od in Vespa? Dovremo rinunciare ad esse?».*

*Si calmino, queste amiche. Gli sports di sella non sono consigliabili per le vibrazioni che portano agli organi della procreazione. E' chiaro, però, che tanto più progredito è il mezzo di locomozione a sella, tanto meno saranno marcate queste vibrazioni, anche se la posizione, indubbiamente nociva di per se stessa, resta la stessa.*

*Allora, care amiche, mentre non è consigliabile che vi affidiate a motociclette che esigono la stazione a cavallo, potrete affidarvi a quei motoscooters sui quali si sta seduti, a gambe strette, e che oggi sono del resto molto ben molleggiati. E va da se che lo star seduti sul sellino posteriore non comporta guai. Ristabilita la calma fra le sostenitrici delle gite domenicali in motoscooter, passiamo all'esclusione della bicicletta, intesa come sport agonistico. Alfonsina Strada è stata molto ammirevole nei suoi sforzi sopportati durante i giri d'Italia, ma è certo che, per la difesa della nostra gente, non vedremmo volentieri aumentare le sue proselite.*

*Dunque, anche per la bicicletta, se lo sport va inteso come comoda passeggiata domenicale, siamo d'accordo, ma se va intesa come sport agonistico, di lunga durata, di lunghi allenamenti, di fatica insomma, non siamo d'accordo.*

*Per tutti gli altri sports non c'è che da dire si che la donna cioè può farli. Ma a questo punto si pone un altro problema: quale sport scegliere? E' qui che il medico deve agire, e direi deve assumere la propria responsabilità.*

*Potremmo essere brevi asserendo che lo sport deve controbilanciare le cause nocive che la vita di «quella» donna comporta; intendendo per cause nocive, quelle che derivano dal suo tenore di vita, prima di tutto dal suo lavoro. Cosa significa ciò? Significa che ogni categoria di lavoratrici ha il «suo» sport. Così le casalinghe, indubbiamente le più numerose che, per quanto si dicano da fare in casa, debbono essere considerate sedentarie, hanno bisogno di molto moto. A loro non consigliamo gli sports seduti, come quelli che si fanno con mezzi di trasporto (moto, auto ecc.), ma sports di movimento.*

*Così le operaie, che lavorano in ambiente chiuso e magari polveroso e mal protette dal punto di vista polvere o sostanze nocive, non debbono certamente scegliere sports che si svolgono al chiuso e fra polvere, ugualmente a quanto accade durante il lavoro per tutta la settimana.*

### Prodotti superiori?

*Quando la televisione mi fa vedere incontri fra squadre femminili di palla a canestro, che si svolgono in ambiente chiuso, squadre per lo più formate da operaie di officina, la mia coscienza di medico mi fa scuotere la testa in segno di no.*

*Ugualmente si dica per gli esercizi ginnici in palestra (sbarra, anelli, cavallo ecc.). Quanto farebbe meglio a costoro darsi agli sports atletici all'aperto, cioè alla corsa, ai salti e così via!*

*Si hanno poi sports che vanno bene per tutte: fra questi, primeggiano il nuoto, lo sci, il pattinaggio all'aperto.*

*Si hanno poi sports, che, pur non essendo sconsigliabili, sono da prendersi con riserva: sono, questi, gli sports che mettono in azione gruppi muscolari, che fanno dei bicipiti femminili grossi bicipiti da sollevatori di pesi. Questi sports forse non nuocciono al sesso femminile dal punto di vista igienico ma, per tornare a quanto abbiamo esposto più sopra, sono disdicevoli e all'estetica e all'armonia. Quindi in definitiva anche alla salute.*

*C'è un'ultima domanda da fare: la donna, che pratica uno sport adatto, mette al mondo prodotti superiori od inferiori a quelli di donne che non praticano alcuno degli sport?*

*Le lettrici comprenderanno che la risposta non è facile. Forse la risposta potrebbe scaturire da ampie e ricche statistiche, che per altro non mi risulta siano state finora compilate. Rimettiamoci perciò all'impressione clinica. E, parlando con una pediatra che è adibita alle visite dei neonati in un grande ospedale, venira, proprio pochi giorni fa, a sapere questo: oggi registriamo una forte percentuale di neonati che hanno un peso inferiore alla norma (del grave fenomeno parlai anche ultimamente alla Camera dei deputati). Questa percentuale è molto più bassa se si tratta di neonati che provengono da madri sportive.*

*Dunque, la donna può e deve fare lo sport. Deve scartare alcuni sports che le nuocciono e dal punto di vista estetico e dal punto di vista salutare, ma deve riporre nello sport immensa fiducia, per se stessa e per le sue creature.*

**A. M. Cavallotti**

## IL LIBRO DEI PERCHÈ

Questa settimana, finalmente, non rispetterò il regolamento, quell'antipatico, e invece di rispondere alle domande estratte a sorte darò la precedenza a quelle che riguardano le Olimpiadi di Cortina, per non lasciarle invecchiare.

Spero che nessuno si offenda (tranne il regolamento, e ben gli sta): tutte le altre domande giunte parteciperanno all'estrazione prossima.

### Le Olimpiadi della felicità

*«Perchè le Olimpiadi si chiamano così?» - Aldo e Roberto Romani, San Giovanni Valdarno, Arezzo.*

Nella città di Olimpia gli antichi greci celebravano ogni quattro anni grandi giochi sportivi, durante i quali si sospendevano perfino le guerre in corso. Da Olimpia, Olimpiade. Un'Olimpiade è una grande, pacifica guerra sportiva, senza morti nè feriti, senza cannoni nè generali.

*Quanto mi piace*
*questa guerra fatta di pace...*
*Ce ne vorrebbe una all'anno,*
*od anche un paio*
*le Olimpiadi dell'acciaio,*
*del grano, del carbone...*
*Chissà quale nazione*
*vincerà*
*le Olimpiadi della felicità!*

### Una sola bandiera

*«Perchè certe gare delle Olimpiadi hanno nomi stranieri, come il bob?» - Giampaolo Schettini, via XX Settembre, Genova.*

Il bob, lo slalom, l'hockey, sono stati inventati fuori di Italia e conservano il nome con cui sono stati battezzati al loro paese. Così anche il «curling», che è il gioco delle bocce su ghiaccio, che purtroppo non fa parte delle Olimpiadi. Se si faranno Olimpiadi per bambini faremo ammettere anche le gare di birilli su ghiaccio, e le chiameremo «birilling».

A proposito di stranieri: alle Olimpiadi non ci sono stranieri, ascolta perchè...

*Tutte uguali per il vento*
*le bandiere di Cortina,*
*per il sole tutte belle*
*le bandiere sorelle:*
*per la luce che le colora*
*dall'aurora alla sera*
*fanno sulla neve bianca*
*una sola bandiera.*

### Alpinismo

*«Perchè alle Olimpiadi non si fa anche una gara di alpinismo?» - Rosy De Lazzeri, Cannaregio, Venezia.*

Già, è strano: tante gare in discesa e nessuna in salita. Ho chiesto il perchè ad un mio amico impiegato statale, grande esperto di Olimpiadi perchè frequenta un bar con la T.V. Mi ha risposto con una strofetta:

*Io mi sento troppo stanco*
*per scalare il monte Bianco,*
*troppo alquanto faticosa*
*la scalata al monte Rosa:*
*le mie forze vanno spese*
*— a dire la verità —*
*per scalare a fin di mese*
*...il Monte di Pietà.*

### Sport e denaro

*«Perchè ai vincitori delle Olimpiadi si danno solo medaglie e non premi in denaro?» - Franco Di Tondo, Vigevano, Milano.*

Perchè dove il denaro entra dalla porta, lo sport esce dalla finestra. Se il denaro entra dalla finestra, lo sport esce dalla porta: sotto lo stesso tetto non possono stare.

### La statua di neve

*«E' vero che gli sci sono stati inventati dai popoli nordici?» - Renzo Di Gioia, C.so Roma 28, Napoli.*

No, pare proprio di no: lo storico greco Senofonte dice che nel 2.000 avanti Cristo alcuni popoli asiatici si servivano già di sottili strisce di legno per camminare sulla neve senza sprofondare.

Una volta lo sci destro voleva andare a destra, lo sci sinistro a sinistra. Lo sciatore non sapeva decidere a chi dar retta, rimase lì a gambe larghe e la neve lo coprì, lo coprì: diventò una statua di neve.

### Abbasso le soprascarpe!

*«Caro Gianni, perchè non ti sei iscritto almeno alla gara di fondo dei 50 chilometri?» - Gianni Foglianì, C.so Vittorio 6, Modena.*

A domanda impertinente risposta conseguente: perchè è troppo corta. Per me ci vuole una corsa di 500 chilometri almeno, e un posto prenotato in seconda classe. Non ho mai potuto imparare a sciare, nè a nuotare, nè a suonare il pianoforte o a parlare cinese. Il mondo è pieno di cose che non conosco, che non so fare: la neve cade e io mi metto le soprascarpe... Ma tu che sei in tempo, Gianni piccolo, ribellati: abbasso le soprascarpe e viva i pattini, viva gli sci, le slitte, la pesca subacquea e il vocabolario cinese.

**Gianni Rodari**

PIETRO INGRAO, direttore — Aniello Coppola, vice dir. resp. — Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. - Via IV Novembre, 149 - Roma — L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956. Responsabile: Aniello Coppola.

Domenica 12 febbraio
**XXXII DELL'UNITA'**
Terni e Salerno diffonderanno rispettivamente 9.000 e 5.000 copie

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Le DONNE alle OLIMPIADI**
Interviste e dichiarazioni di tre "medaglie,, di Cortina
(Nella foto: la sovietica Liuba Kosireva)
In 8ª pag. i nostri servizi

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 40 — GIOVEDI' 9 FEBBRAIO 1956 — Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## Speculazioni comuniste

Il *Popolo* ha accusato ieri i comunisti di speculare sul maltempo e sul disagio dei disoccupati. L'accusa è vecchia. Ma merita una risposta, perchè attraverso di essa è possibile tornare ad alcuni problemi di fondo.

E si tratta di intendersi su ciò che è e significa la parola «speculare». Forse, noi comunisti abbiamo falsato o esagerato ad arte il quadro della situazione, su cui è venuta a incrudelire la sciagura del maltempo? Per provarlo bisognerebbe distruggere i volumi dell'inchiesta sulla miseria e i dati ufficiali di questi mesi, di questi anni, i quali dimostrano che la realtà emersa da quell'inchiesta non è mutata: con i milioni di disoccupati, le centinaia di migliaia di senza tetto, la massa degli italiani che sono privi del minimo vitale. I sazi, i ricchi, i potenti possono dimenticare che questo è il nodo che bisogna sciogliere. Noi no; ci rifiutiamo di considerare questa situazione come un dato ineluttabile. Esistiamo per mutarla. Accusarci di voler ciò significa farci onore, e in definitiva sottolineare la nostra coerenza, la nostra fedeltà a un programma e ad una causa.

Imputarci allora di porre obiettivi astratti, impossibili a realizzarsi, di starcene paghi a una propaganda messianica? Questo piacerebbe, farebbe assai comodo alle classi dominanti. Ma non è. Il nostro Partito ha fatto da lungo tempo la sua lotta contro il settarismo, contro il massimalismo parolaio, ed è cresciuto e ha fatto fortuna come partito di costruttori e di combattenti, capaci di starsene con i piedi piantati sulla terra: lo riconoscono, mordendosi le labbra, i fogli stessi dei clericali che ci accusano di «possibilismo»; lo ha scritto pochi giorni fa un autorevole giornale borghese: «Il Partito comunista, che si è sostituito in larga misura al Partito socialista, è guarito di quelle che Lenin chiamava le malattie infantili del movimento operaio, tra le quali primissima quella del ribellismo spicciolo, dell'iniziativa privata dei disordini. I comunisti, in quanto agiscono sul piano di prospettive storiche organiche e controllate, hanno ripudiato la violenza occasionale e di semplice impulso. Il Partito comunista ha inoltre acquistato una perfezione di organizzazione capillare che gli consente di richiedere e di ottenere una disciplina delle masse, che il vecchio Partito socialista non era in grado di pretendere».

Tanto vale allora mettere in soffitta lo stantio modulo, caro alla propaganda forcaiola, e discutere sui problemi e sugli obiettivi concreti. Stiamo al tema: le lotte dei disoccupati meridionali di questi giorni. Provi il *Popolo* a negare che le popolazioni del Mezzogiorno si battono nel quadro rigoroso del programma indicato dalla Costituzione: anzi per l'applicazione di leggi esistenti e tuttora inoperanti. I disoccupati chiedono il sussidio di disoccupazione di cui sono stati frodati per anni, nella misura di decine di miliardi: non hanno avuto il lavoro promesso dalla Costituzione, non hanno ancora il sussidio, garantito dalla legge. Chiedono l'applicazione dell'imponibile di mano d'opera, che è obbligo tassativo del governo far rispettare. Chiedono l'erogazione dell'assistenza, per la quale ogni anno i contribuenti italiani pagano fior di quattrini e che invece manca delittuosamente anche nell'ora della sciagura più grave. Tutto ciò è legge dello Stato e riguarda bisogni elementari dell'esistenza di milioni di uomini: è «speculare» chiedere che sia applicata la legge?

E' stato risposto a Danilo Dolci e ai braccianti di Partinico che non bisogna aver fretta. E perchè mai non bisognerebbe aver fretta che la legge dello Stato sia legge, che la Costituzione della Repubblica si attui? Noi comunisti abbiamo fretta: lo confessiamo. Non vogliamo, non possiamo aspettare per ciò che è dovuto al popolo italiano.

E qui è il nuovo che scotta ai clericali: che le masse non «aspettino»: che esista una forza, la quale le organizza e le guida nella lotta: che l'esempio di questa lotta batta in breccia le teorie della rassegnazione, spezzi gli schemi paternalistici, faccia soffiare un alito nuovo nelle riserve di caccia tradizionali del conservatorismo e del clericalismo. Noi non abbiamo esitazioni ad assumerci la responsabilità e la paternità di tale mutamento, che è la vera rivoluzione democratica in atto in Italia, nella quale è profonda la nostra fiducia. Un esempio? Il *Popolo* lamenta che le manifestazioni dei disoccupati, dei senza tetto, dei poveri del Mezzogiorno siano solo là dove le amministrazioni sono rette dai democristiani. Si informi meglio il *Popolo*. Guardi a Pescara e agli altri centri amministrati dalle sinistre, dove le masse popolari ugualmente si uniscono, si organizzano, chiedono; e noi siamo ugualmente, con i compagni socialisti, alla loro testa, e chiediamo ai sindaci eletti con i nostri voti che siano per primi partecipi, promotori, interpreti di questo movimento. Così siamo venuti trasformando il Mezzogiorno e la situazione italiana. Così conduciamo la lotta unitaria per l'apertura a sinistra. Intendiamo la delusione di chi vede che nè i metodi corruttori delle nuove clientele fanfaniane, nè la mitraglia di Venosa, nè le manette di Partinico bastano ad arrestare questa spinta delle masse a prendere nelle mani il proprio destino. Ma non sarebbe tempo che nel mondo cattolico si comprendesse che questa è la realtà da cui bisogna partire?

PIETRO INGRAO

*IL FREDDO E IL MALTEMPO NON ACCENNANO A DIMINUIRE*

# Nuove bufere in Abruzzo
# Forte aumento dei prezzi a Bari

**I prezzi dell'olio, delle patate e della verdura crescono paurosamente anche all'Aquila - Estremamente difficile in tutto il Sud il collegamento con i comuni isolati - Centinaia di mezzi bloccati sulle strade**

## Il punto

*L'ondata di freddo non accenna a diminuire. Nelle ultime 24 ore la situazione è anzi peggiorata, in particolare nell'Abruzzo e Molise e in vaste zone della Puglia. Gli uffici meteorologici, nelle loro previsioni, affermano del resto che nei prossimi giorni non si verificherà alcun sensibile miglioramento.*

◆ *Il gelo ha provocato nuove vittime umane: il pensionato torinese Cesare Michelotti, di 62 anni, il pensionato romano Alfredo Vaseli, di 68 anni, il contadino Olindo Pacetti di Casalmalepone (Roma) e la contadina Silla, di 50 anni, di Benevento, ed uno sconosciuto a Ginestra (Benevento), sono stati ieri mattina trovati assiderati nelle loro abitazioni. A Torrecuso (Benevento) è scoppiata tra i bimbi una epidemia di difterite.*

◆ *Centinaia di comuni nel Molise, nel Pescarese, nel Chietino, in Puglia e in Lucania sono ancora isolati. Nella sola Irpinia sono settantaquattro i comuni isolati dal capoluogo. Le autorità di governo non riescono ad assicurare loro neanche gli approvvigionamenti essenziali, per cui si fa sempre più critica la situazione alimentare e sanitaria. Soltanto tre o quattro paesi della Puglia sono stati raggiunti da squadre di soccorso. Nelle stesse città di Bari e Aquila i prezzi dei prodotti alimentari che cominciano a scarseggiare, salgono in modo allarmante.*

◆ *In provincia di Teramo, i laghi artificiali di Campotosto, Provvidenza e Piaganini sono completamente gelati: le centrali elettriche, che da loro erano alimentate, sono quindi ferme e cinque comuni sono rimasti del tutto al buio.*

◆ *Punte di 29 e di 21 gradi sotto zero sono state ieri registrate nei centri montani del Gran Sasso e in alcune località dell'Aquilano.*




PALERMO — Anche ieri ha nevicato sulla «Conca d'oro» (Telefoto)

### Aspetti tragici

Nemmeno ieri il maltempo ha accennato a diminuire e la situazione nelle regioni meridionali è peggiorata o, nel migliore dei casi, è rimasta stazionaria. L'ondata di neve e di gelo ha assunto aspetti tragici soprattutto nell'Abruzzo e nel Molise; in Puglia, pur essendosi verificate alcune schiarite, la temperatura rimane bassissima e le strade inaccessibili. Le previsioni per oggi sono altrettanto drammatiche: sulle regioni del basso e medio versante Adriatico e sulla Sicilia si avrà ancora cielo molto nuvoloso con precipitazioni nevose. Nevicate sono previste anche sull'Appennino, mentre sulle regioni settentrionali e centrali si potranno verificare delle schiarite di cielo.

### In Abruzzo

Una vera e propria ondata di vento boreale sta rendendo particolarmente drammatica la già grave situazione determinatasi in questi ultimi otto giorni nella regione abruzzese e molisana. Durante la notte di ieri hanno imperversato tormente di neve che hanno superato per intensità quelle dei giorni scorsi. L'alto e medio **Sangro** e l'alto e medio **Molise**, la **Marsica**, le zone del **Gran Sasso** e della **Majella**, la **Conca Peligna** sono avvolte da turbini di bianco. Nell'**Alto Sangro**, in particolare, il maltempo ha assunto proporzioni impressionanti, anche perchè tutte le comunicazioni telefoniche sono completamente interrotte anche con **Pescara**. Tutti i comuni e le frazioni della **Conca Peligna** sono isolati e il traffico con **Sulmona** è interrotto.

La bufera di neve in provincia di **Teramo** ha assunto una violenza che non si ricordava da oltre 50 anni. La temperatura è scesa nel capoluogo ad otto gradi sotto zero e ha raggiunto nei centri montani del **Gran Sasso** la punta massima di meno 29. I laghi artificiali di **Campotosto**, **Provvidenza** e di **Piaganini**, che alimentano le centrali elettriche dell'**Aterno**, lungo la vallata del **Vomano**, sono completamente gelati. La fornitura di energia elettrica è stata interrotta nei comuni di **Pisenti**, **Castiglione**, **Messer Raimondo**, **Castilenti**, **Silvi**, e altre zone della provincia.

La situazione di emergenza è segnalata in tutti i posti di polizia e ai comandi dei carabinieri in provincia di **Chieti** e di **Pescara**. Il prefetto di **Chieti** ha convocato le maggiori autorità provinciali, per coordinare i mezzi richiesti dalla situazione, divenuti in alcune zone tragica. Non meno grave è la situazione nella provincia di **Pescara** e in tutta la fascia costiera, dove la neve è caduta copiosamente nella notte ed ancora continua. La colonna degli automezzi che sosta nel capoluogo in attesa di riprendere la marcia, ha raggiunto ormai la lunghezza di tre chilometri. Numerosi paesi della provincia sono isolati dal capoluogo anche telefonicamente. Tutti i comuni della zona Vestina, che gravitano su **Penne** sono isolati; interrotte sono le comunicazioni stradali sulla nazionale 81 per Teramo e Chieti, interrotte le linee telefoniche.

Numerosi sono gli incidenti e le richieste di aiuto: in alcune zone sono apparsi branchi di lupi. Un branco affamato ha assalito un casolare della contrada **Cognara**, nelle vicinanze di **Penne** e il proprietario è stato costretto a sparare dalle finestre per allontanarli. Un altro lupo del peso di 86 kg. è stato ucciso a **Valmara**. Nella **Marsica**, una autocorriera della linea Avezzano-S. Benedetto, con 76 persone a bordo, sorpresa dalla tormenta nel centro del **Fucino**, non trovando più la sede stradale è andata a finire in un canale che fiancheggia la strada. Dopo una marcia di alcune ore, lo autista è riuscito a trovare aiuto e la polizia stradale poteva finalmente trarre in salvo i passeggeri semiassiderati. Un'altra corriera è rimasta bloccata nei pressi di **Pescina** e solo alcune ore più tardi i passeggeri sono stati tratti in salvo. Anche ad **Avezzano** il numero delle auto rimaste bloccate è divenuto impressionante. Gli autisti di tre autotreni, che era-

(continua in 6. pag., 7. col.)

### Il 101% a Siena nel tesseramento al P.C.I.

E' giunto ieri il seguente telegramma alla Segreteria del P. C. I.:

**«Federazione Siena raggiunto 101 per cento tesserati impegnandosi rafforzare ulteriormente partito. — F.to Cirri».**



ANDRIA — Una strada bloccata dalla neve vicino alla cittadina

# Indignazione per la frase offensiva pronunciata da Dulles contro Gronchi

*Il silenzio della «Giustizia» - Il rinvio dell'udienza Gronchi - Luce - Nuovo insulto di «Time» - L'elettorale amministrativa alla Camera - Marchetti riammesso nella D. C.*

Al centro dell'attenzione dei circoli politici e dell'opinione pubblica è stato ieri il «caso Dulles». Salvo qualche ben comprensibile eccezione del gruppetto scelbiano, tutti i settori hanno manifestato la loro indignazione per l'offensiva frase pronunciata dal ministro degli Esteri americano nei riguardi del Capo dello Stato italiano durante una conferenza stampa a Washington. Persino il *Popolo* — che si era tenuto estraneo nell'ultima settimana alla polemica suscitata dalla presunta intervista concessa da Gronchi a Edmund Stevens — si è ieri sentito in dovere di intervenire e di pubblicare un corsivo per far notare che «alcuna controversia vi è fra Gronchi e Stevens da risolversi *fra di loro* — secondo la frase di Dulles di dubbio gusto quando non si voglia considerarla offensiva — bensì la precisazione che l'intervista era frutto di fantasia... E' strano che il signor Foster Dulles non se ne sia accorto del tutto». La *Stampa*, pur dando alcuni stralci della dichiarazione del ministro e del violento attacco del *Washington Post*, tenta di far da paciere attribuendo a non meglio identificati ambienti l'impressione che dalle parole di Dulles fosse assente la più che evidente malizia politica. Nel corpo di una lunga corrispondenza su tutt'altri argomenti, il *Messaggero* è costretto ad ammettere che «è stato notato che la risposta di Dulles non è stata molto opportuna, in quanto non vi è da parlare di divergenze a proposito di un'intervista che non è stata mai concessa».

*L'Osservatore romano*, che ha voluto evidentemente far parte di quelle «poche eccezioni» cui accennavamo, ha censurato persino le parti più significative del commento del *Popolo*. Così la *Giustizia*, che si è ben guardata dallo scrivere una parola sua in proposito. L'episodio ha naturalmente fatto le spese della «nota allegra» della giornata parlamentare, dato che un mese fa la *Giustizia* e Saragat svilupparono una grottesca gazzarra contro l'*Unità*, che si era permessa niente di meno che di pubblicare in pagina interna il tradizionale messaggio di Capodanno del Presidente della Repubblica: come forse qualcuno sarà in grado di ricordare. *Giustizia* e Saragat trassero spunto da questo fatto irrilevante per accusare i comunisti di essere contro le istituzioni repubblicane! Oggi la *Giustizia* e il facente funzioni di presidente del Consiglio tacciono su uno dei più sfacciati oltraggi che un membro del governo americano abbia commesso ai danni del Capo dello Stato italiano, tipica conferma della coerenza socialdemocratica.

L'atmosfera di sdegno per la dichiarazione di Dulles e per l'articolo del *Washington Post* si è vieppiù accresciuta in serata allorchè si è appreso da fonti vicine all'ambasciata americana che il prossimo numero di *Time* pubblicherà un sunto della «intervista» di Stevens senza alcuna menzione della smentita del Quirinale. Se tale notizia dovesse essere confermata dai fatti, a Roma si sarebbe costretti a prendere nuovamente atto dell'animosità di certi settori americani contro il primo cittadino italiano. Non va infatti sottovalutato che la rivista *Time* è edita da Henry Luce, marito di quella Clare Boothe Luce, ambasciatrice degli Stati Uniti d'America in Italia.

Soltanto poche ore prima, la figura della signora Luce, tornata a Roma da qualche giorno dopo una lunga assenza, era stata oggetto di vivaci discussioni. Un comunicato di agenzia aveva infatti reso noto che l'udienza di Gronchi alla Luce fissata per ieri era stata rinviata a domani. Quarantotto ore di rinvio di un'udienza non sono gran che, specialmente se — come si accreditava al Quirinale — il rinvio era stato già deciso il giorno innanzi, quando le acque erano tornate calme dopo la prima prodezza di Stevens. Tuttavia l'avvenimento non ha mancato di accendere la fantasia di certi giornalisti, i quali hanno voluto vedere in esso qualcosa di diverso da un semplice mutamento di «agenda» del Capo dello Stato.

La versione del Quirinale va invece presa effettivamente per buona. In definitiva, le *gaffes* di Dulles sono tradizionali quanto le sconfitte da lui subite in politica estera negli ultimi anni.

Da oggi, è sperabile, gli osservatori politici potranno occuparsi di questioni più degne. Stamane hanno inizio a Montecitorio le sedute della commissione Interni per l'esame della nuova legge elettorale amministrativa.

Ieri sera il comitato direttivo del Gruppo comunista della Camera ha compiuto un esame preliminare del disegno di legge presentato dal ministro Tambroni. Esso prevede, come è noto, l'abolizione degli apparentamenti (e in ciò assorbe completamente la proposta del compagno Nenni), il sistema maggioritario per i comuni fino a diecimila abitanti, il sistema della ripartizione dei tre quinti dei seggi alla maggioranza e dei rimanenti due quinti in misura proporzionale fra le minoranze per i comuni fino a 25 mila abitanti, e il sistema semi-proporzionale per i comuni maggiori. Il direttivo comunista ha confermato l'orientamento delle sinistre tendente ad ottenere l'introduzione del sistema più largamente proporzionalistico in tutti i comuni dai diecimila abitanti in su.

Il direttivo comunista ha altresì confermato la propria opposizione a qualsiasi innovazione della legge che, come è già stato fatto per quella politica attualmente dinanzi all'Assemblea, non fornisca sufficienti garanzie al regolare espletamento delle operazioni di voto e di revisione delle schede.

E' stato insomma predisposto un programma di lavori che consenta lo sviluppo in Commissione e in assemblea di un dibattito che consenta l'approvazione di un testo il più democratico possibile entro quei termini che permettano lo svolgimento delle elezioni al più tardi nel mese di giugno.

La preparazione delle amministrative è stata oggetto di esame da parte della direzione d.c. Dopo tre giorni di discussione, la direzione afferma di aver preso tutte quelle misure atte a riportare la concordia nelle file del partito. In proposito è stata annunciata la riammissione nella DC di Aristide Marchetti, ex direttore di *Prospettive*, e di Giampaolo Milli, Giannino Saccani e Giampaolo Usberti, redattori di un altro periodico milanese, che furono espulsi per «simpatie sinistrorse».

PER PARTECIPARE AL CONGRESSO DEL P.C.U.S.

# La delegazione del P.C.I. è partita ieri per Mosca

**Togliatti, Cacciapuoti e Bufalini salutati alla stazione**
**Oggi partiranno gli altri membri della delegazione**



Alle ore 7,55 di ieri mattina sono partiti, diretti a Mosca, i compagni Palmiro Togliatti, Salvatore Cacciapuoti, segretario regionale per la Campania, e Paolo Bufalini, vice segretario regionale per la Sicilia, i quali fanno parte della delegazione del P.C.I. invitata a seguire i lavori del XX Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica, che si apriranno il 14 febbraio.

A salutare i partenti, alla stazione Termini, erano i compagni Luigi Longo, Edoardo D'Onofrio, Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Pietro Ingrao, Luigi Amadesi, Paolo Robotti, il dottor Spallone, la compagna Nilde Iotti e la piccola Marisa.

Il compagno Mauro Scoccimarro e gli altri membri della delegazione partiranno questa mattina.

### Auguri a Nenni che compie 65 anni

Al compagno Pietro Nenni, che compie oggi 65 anni, esprimiamo gli auguri fraterni dei comunisti italiani e della redazione dell'*Unità*.

## *Il dito nell'occhio*

**Percorsi proibiti**

*Un settimanale riferisce un gustoso scambio di telegrammi tra il sottosegretario socialdemocratico ai Trasporti onorevole Ariosto, e la sezione di Messina del suo partito. Non avendo il sottosegretario concesso il nulla osta per una certa corsa automobilistica, i socialdemocratici messinesi gli hanno telegrafato in un lampo:* «Rifiuto concedere nulla-osta gara Dieci Ore di Messina minaccia rendere impossibile prosecuzione attività di partito. Sezione in pericolo sfasciarsi per gesto ostile nostra città». *Al che il sottosegretario avrebbe replicato:* «Prima sfasciare partito cercate percorso gara che non impedisca ammalati ospedali dormire».

*Più che giusto. Sembra che al prossimo congresso socialdemocratico l'onorevole Saragat, così sensibile ai problemi di fondo del paese e del suo partito, presenterà una relazione sul tema: «Scegliere il percorso migliore per non sfasciare le sezioni, evitando gli ospedali, sopratutto quelli psichiatrici».*

**Il fesso del giorno**

«Vivendo le ansie dei nostri operai, conoscendone i problemi, abbiamo acquistato una recettività sociale che ci fa sentire quanto nessuno l'amarezza della disoccupazione e di un salario insufficiente». *Dal discorso del presidente della Confindustria De Micheli alla assemblea degli industriali.*

ASMODEO

SI ALLARGA IL FRONTE DI LOTTA DEI DISOCCUPATI E DEI BRACCIANTI

# Il movimento comincia a sfociare nella rivendicazione della terra

**In provincia di Bari e di Foggia manifestazioni e comizi unitari - Tre giorni di lotta a Minervino Murge - Cariche della polizia a Cerignola - Cortei e comizi in Calabria e nella Marsica**

Le notizie che i nostri corrispondenti ci telefonano dai centri del Mezzogiorno dànno un quadro impressionante della vasta tragedia sociale che l'ondata di freddo ha determinato in quelle regioni. In base a valutazioni prudenti si può affermare che parecchie decine di migliaia di persone si sono messe in movimento e ieri si è avuta netta la sensazione che il fronte di lotta tende ad allargarsi e a consolidarsi. Infatti non solo le rivendicazioni elementari o particolari che avanzano le folle dei miseri e dei disoccupati si vanno precisando, ma tendono a sfociare nella rivendicazione generale della terra, e in quelle legate strettamente ai problemi del lavoro bracciantile.

Tipiche a questo proposito le rivendicazioni avanzate dalla segreteria della Camera del lavoro di Foggia: limitazione della proprietà terriera, immediata distribuzione delle terre in possesso dell'Ente riforma, valorizzazione e trasformazione dei terreni degli enti pubblici, trasformazione agraria in esecuzione della legge stralcio, applicazione dell'imponibile alla proprietà terriera, democratizzazione del consorzio di bonifica. E così in Sicilia, dove si è registrata ieri la occupazione di un grosso feudo, a Potenza, a Cosenza e in decine di altri comuni, dove, accanto alle richieste particolari di sussidi straordinari, di soccorsi, di giornate lavorative straordinarie, sono state avanzate dalle organizzazioni sindacali, dai partiti democratici, dalle semplici assemblee di disoccupati, le rivendicazioni più larghe e più avanzate.

In sostanza le popolazioni meridionali tornano, ancora una volta a chiedere al governo: 1) che si proceda sulla via delle espropriazioni e delle assegnazioni di terre; 2) che vengano rispettati i decreti per lo imponibile che solo in alcuni casi vengono emanati dai prefetti; e che, una volta emanati, si facciano rispettare; 3) erogazione dei sussidi di disoccupazione: nel Mezzogiorno, dove c'è oltre un milione di braccianti iscritti negli elenchi anagrafici, solo adesso, dopo sette anni dall'emanazione della legge è stato reso noto il regolamento relativo (e secondo questo regolamento vengono esclusi dal sussidio i due terzi dei braccianti disoccupati); 4) erogazione di sussidi straordinari buona parte dei quali vengono oggi «deviati» per la costituzione di cantieri scuola.

### Le manifestazioni

*Manifestazioni, scioperi a rovescio, cortei, si sono svolti ancora ieri in tutta l'Italia meridionale. In molti comuni gli amministratori democristiani sono scomparsi.*

*Tipica la manifestazione svoltasi ad Andria, che ha dovuto segnare un tragico bilancio: i lavoratori radunati avanti al Comune, per esigere il pagamento della effettuata spalatura della neve; la consueta, violenta carica della polizia che lancia candelotti fumogeni e bombe lacrimogene; un colpo di moschetto esploso in aria da un carabiniere e il panico che ne è seguito. I manifestanti cercano rifugio nel Palazzo comunale, salendo in massa, precipitosamente, le scale del palazzo, le ringhiere di ferro non reggono al peso, croliano trascinando una cinquantina di persone. Ebbene ad Andria, ove la miseria è terribile, il sindaco democristiano Jannuzzi non appena sono cominciate le proteste e le rivendicazioni dei disoccupati e dei lavoratori, si è reso irreperibile.*

*Irreperibile è anche il prefetto di Bari; e per valutare appieno la situazione basta pensare che i rappresentanti degli agrari e degli industriali baresi si sono rifiutati di sottoscrivere cinque milioni che dovevano essere devoluti a favore delle famiglie bisognose. Le condizioni della popolazione di tutta la provincia sono talmente gravi che una delegazione di parlamentari e di rappresentanti sindacali, fra i quali i compagni on. Assennato e Francavilla ed il compagno Musto, segretario della CdL, si è recata in prefettura per prospettare la necessità che una commissione composta da parlamentari di tutti i partiti si rechi a Roma per esporre la situazione.*

*A Bitonto oltre tremila famiglie reclamano l'assistenza e ciò che può fare il comune democratico è poco; è stato costituito un comitato cittadino composto dai rappresentanti di tutti i partiti, che sarà inviato a Roma. A Palo del Colle circa un migliaio di braccianti disoccupati, spinti dalla fame, dopo aver invano chiesto lavoro hanno iniziato la spalatura della neve. Chi li pagherà? A Terlizzi sono stati avviati al lavoro trecento disoccupati, ma dal numero sono stati esclusi tutti i giovani: questi, allora, hanno iniziato uno sciopero a rovescio che continua. A Canosa, dopo che il comitato per il soccorso invernale ha fatto distribuire per quattro giorni consecutivi due chili di pasta a seicento persone ed ha esaurito i fondi, disoccupati e lavoratori hanno ripreso le manifestazioni in piazza. L'amministrazione popolare non ha più i mezzi per provvedere in qualche modo. Gli agrari hanno rifiutato di dare un qualsiasi contributo straordinario. A Minervino Murge ormai da*

*tre giorni le manifestazioni si susseguono in piazza da parte di centinaia di famiglie di lavoratori disoccupati. Si è svolta perciò una riunione presso il sindaco cui hanno partecipato il parroco, don Gravina, i dirigenti sindacali, i rappresentanti del PCI e del PSI e degli altri partiti. Successivamente una commissione unitaria (rappresentanti della CdL, della CISL, della DC, del PCI e del PSI, degli agricoltori e con lo stesso sindaco), accompagnata dal compagno on. Francavilla, si è recata a Bari, ma in prefettura un funzionario ha sostenuto che non è possibile alcuna erogazione straordinaria. A Minervino sono così riprese le manifestazioni di protesta.*

*A Bari città, sotto la pressione della CdL e dei consiglieri comunisti, il sindaco ha emesso un'ordinanza d'urgenza per disporre la requisizione di una palazzina dell'INA-Casa e di un edificio scolastico per ospitare le famiglie sfrattate dagli appartamenti che nei giorni scorsi sono stati riconosciuti pericolanti.*

*A Foggia una commissione, guidata dalla compagna on. Matera e composta dai dirigenti della CdL e dal segretario provinciale della associazione bracciantile aderente alla CISL, si è recata in prefettura e dal sindaco. Si è così ottenuto la distribuzione di un sussidio ECA a tutti i braccianti capifamiglia, l'avviamento al lavoro di cento operai. Subito dopo si è tenuta una assemblea presso la Camera del lavoro: nel corso di questa hanno parlato tanto i compagni dirigenti sindacali, quanto i dirigenti della CISL. Eguali manifestazioni, scioperi a rovescio, cortei e invio di delegazioni presso le autorità locali vengono segnalati da tutta la regione. A Cerignola migliaia e migliaia di lavoratori disoccupati hanno sfilato in corteo, nonostante le cariche della polizia; altre manifestazioni si sono svolte a Torremaggiore, a Ischitella, San Marco in Lamis, a Lucera; a Sannicandro commissioni di lavoratori, nominate nel corso di grandi assemblee unitarie, si sono recate in prefettura per chiedere fondi straordinari. A Monte S. Angelo dopo due giorni di manifestazioni, i lavoratori hanno nominato una delegazione che voleva farsi ricevere dal sindaco: ma questi — un democristiano — era scomparso insieme agli assessori di maggioranza. Una delle amministrazioni che ha funzionato a dovere, pur se con la limitatezza dei mezzi in dotazione, è stata quella provinciale di Foggia che ha stanziato 15 milioni per quaranta comuni della provincia.*

*Una grande manifestazione si è svolta a Benevento: ad un nucleo di trecento operai si sono aggiunti disoccupati e cittadini; nonostante l'intervento della polizia delegazioni sono state ricevute dal prefetto, mentre il sindaco si rendeva irreperibile; il prefetto, cui si chiedeva di distribuire subito i 34 milioni residui del fondo di assistenza invernale assegnati alla provincia, affermava che il ministero degli Interni non aveva inviato i milioni assegnati.*

*Drammatica la situazione anche in Calabria. Da sabato i disoccupati di Giffone, un grosso centro in provincia di Reggio, inizieranno uno sciopero a rovescio, nonostante la polizia abbia comunicato che in questo caso interverrà. A Spezzano Albanese cinquecento disoccupati hanno marciato in corteo per le vie del paese chiedendo l'assistenza invernale e l'inizio di lavori pubblici previsti da tempo ma mai effettuati. Eguali manifestazioni vengono segnalate da Piana Crati, San Giovanni in Fiore, Lungro, Serra Pedace.*

*Questo imponente, drammatico movimento non si svolge solo nel Mezzogiorno: tutta la Marsica è paralizzata dalla neve che ha aggravato la tradizionale misera condizione di quelle popolazioni; i disoccupati non possono più nemmeno recarsi a raccogliere legna in montagna. Così, a Luco dei Marsi oltre duecento disoccupati hanno ieri manifestato per il paese; l'amministrazione comunale democratica ha istantaneamente assunto cento lavoratori per lavori straordinari della durata di una giornata: è poco, troppo poco, ma occorre ben altro che la cassa di un comune. Assemblee di disoccupati si sono svolte ad Avezzano mentre gli operai di due cantieri scuola sono scesi in sciopero per rivendicare l'immediato pagamento dei salari arretrati. A Giulianova sono i pescatori in agitazione: il maltempo ha loro stracciato le reti ed impedisce la pesca: decine di famiglie sono senza vitto e senza denaro e le autorità comunali hanno fatto quel poco che potevano fare: ma si chiede di più dagli organismi centrali. Altrettanto accade nei comuni rivieraschi del lago Trasimeno.*

# 450 milioni stanziati dal ministero degli Interni

Il ministero degli Interni ha ieri sera comunicato di aver stanziato 450 milioni per l'assistenza alle popolazioni dell'Abruzzo e Molise, Umbria, Marche, Puglia, Calabria, Lucania, Sicilia, Sardegna e della Campania. Si tratta, come si vede, di uno stanziamento minimo col quale si potrà solo venire incontro a taluni casi più gravi. Infatti il ministero degli Interni ha successivamente fatto sapere di aver preso accordi con i ministeri dei Lavori Pubblici e del Lavoro per l'impiego di mano d'opera in lavori pubblici e nei cantieri di lavoro. Tale impiego, però, avrebbe inizio «appena le condizioni del tempo lo consentiranno».

## Duemila lire di sussidio ai disoccupati pescaresi

PESCARA, 8. — Un comunicato della Prefettura ha reso noto oggi che a tutti i disoccupati del Pescarese verrà corrisposto un sussidio straordinario nella misura base di 2.000 lire; per i capifamiglia con più figli il sussidio sarà aumentato nella misura di mille lire per ciascun figlio. La concessione è stata fatta dal ministero dell'Interno sollecitato anche ieri dal Sindaco o nome del Comitato Cittadino. E' il primo provvedimento da parte delle autorità governative per venire incontro ad una situazione di vera e propria emergenza.

Il movimento di lotta dei disoccupati si è andato intanto estendendo e acquistando nuova forza nella provincia. Altre assemblee di disoccupati hanno avuto luogo a Pescara. La sede del Comune si era trasformata oggi in un certo qualmodo in quartiere generale dei disoccupati.

Anche le organizzazioni clericali sono state costrette dalla pressione popolare a distribuire una parte dei viveri che erano stati ammassati in occasione della campagna elettorale. Nella provincia, a Popoli, Tocco Casauria, Torre dei Passeri, Scafa, Pescosansonesco e in altri Comuni si sono svolte dimostrazioni di disoccupati.

INNALZATO IL TRICOLORE SUL PIÙ ALTO PENNONE DELL'AZIENDA DI SESTO FIORENTINO

# Gli operai della Ginori proseguono il lavoro nella fabbrica abbandonata dalla direzione

## Il 15 prossimo il Consiglio delle leghe deciderà un eventuale sciopero generale - Oggi si astengono dal lavoro i dipendenti della Galileo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 8. — *Oggi alle ore 13,30 i lavoratori dello stabilimento Richard-Ginori di Sesto Fiorentino sono rientrati in fabbrica praticando il normale orario di lavoro fino alle ore 17,30: è stata questa la loro risposta alla irresponsabile decisione dei dirigenti del monopolio che, come è noto, vogliono licenziare tutto il personale. Nello stesso momento la direzione ha abbandonato il proprio posto. Le maestranze hanno deciso allora di rimanere in fabbrica per assicurare il normale processo produttivo nell'azienda: sulla cima del serbatoio che sovrasta tutta la fabbrica è stata issata la bandiera tricolore.*

*Già al mattino, nel corso di un'assemblea, era stato stabilito di respingere le vergognose richieste del monopolio Richard-Ginori durante la nota riunione nella sede degli industriali.*

*Dopodomani, venerdì, nella sala consiliare della Amministrazione comunale, si riunirà il comitato cittadino per la difesa dell'industria presieduto dal sindaco.*

*Intanto, in modo sempre più largo, si esprime la solidarietà dei lavoratori e della popolazione: questa sera, decine di delegazioni si sono avvicendate ai cancelli della fabbrica portando pacchetti di sigarette, denari e viveri per gli operai rimasti a gestire l'attività produttiva, dopo che la direzione ha abbandonato lo stabilimento.*

*Ma la lotta, se si presenta più acuta alla Ginori di Sesto, investe e impegna altre migliaia di lavoratori nelle fabbriche della città e della provincia. Domani, giovedì, per la durata di ventiquattr'ore, scendono in sciopero i lavoratori della officina Galileo. Le ragioni di questa terza grande dimostrazione sono date dalla offensiva scatenata dalla direzione contro la FLOG. Oltre che per la difesa del loro istituto mutualistico aziendale, i lavoratori rivendicano anche la indennità di mensa e gli aumenti di merito secondo una valutazione professionale e non col criterio discriminatorio col quale fino ad oggi la direzione li ha concessi.*

*In decine di altre aziende i lavoratori sono impegnati in dure lotte: alla Garelli e alla Medicea contro la richiesta di licenziamenti, in numerose altre fabbriche per la indennità di mensa.*

*E' proprio in considerazione del fatto che migliaia di operai e di impiegati sono oggi duramente impegnati per la difesa del salario e del posto di lavoro, per la difesa delle libertà e dei diritti sindacali, che la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ha indetto, per il giorno 15 febbraio, il Consiglio generale delle leghe per decidere la proclamazione di uno sciopero generale di tutte le categorie della città e della provincia.*



SESTO FIORENTINO — Le maestranze della Richard Ginori ieri sono rimaste al di là dei cancelli dello stabilimento, a gestire la fabbrica dopo che questa è stata abbandonata dalla direzione (Telefoto)

# Un grosso feudo occupato dai contadini a Mazzarino

*Imponenti assemblee in Sicilia in preparazione della conferenza per la riforma agraria - Manifestazioni unitarie - 'A Canicattì i contadini reclamano la limitazione della proprietà a 100 ettari*

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 8. - La conferenza siciliana di riforma agraria che si terrà a Caltanissetta il 18 e 19 prossimo, si preannuncia, oltre che come il punto di confluenza delle imponenti lotte che braccianti e contadini siciliani hanno sostenuto e sostengono, anche come il punto di partenza per una grande e coordinata ripresa a largo respiro della lotta per una vera e più avanzata riforma agraria e dei patti agrari.

In provincia di Palermo, alla grande lotta dei braccianti e degli edili affamati di Partinico hanno fatto seguito gli scioperi e le manifestazioni di piazza a Bisacquino, a Collesano, a Caltrì, a Piana, a Santa Cristina, ad Altafonte. Inoltre, in vista della conferenza di Caltanissetta, nei giorni 10 e 12 febbraio avranno luogo importanti convegni interprovinciali a Bisacquino (presenti i delegati di Corleone, Contessa, Giuliana, Chiusa, Palazzo, Prizzi e Marineo), a Petralia Sottana (presenti i delegati di tutti i comuni delle Madonie) e a Misilmeri con la partecipazione dei delegati di Bagheria, Trabia, Villabate, Ficarazzi, Casteldaccia, Altavilla, Monreale.

Al convegno di Bisacquino che si svolgerà il 12 in un cinema cittadino, sarà al centro delle rivendicazioni contadine l'assegnazione del feudo S. Maria del Bosco, proprietà del principe Inglese e del cav. D'Ara (1.700 ettari, di cui non è stato dato ai lavoratori neppure un solo ettaro).

Da Aidone una delegazione unitaria dei braccianti, che ha occupato il feudo Poggiorosso, si recherà insieme ai dirigenti della organizzazione FAME, fondata dal parroco Minisola, a Caltanissetta. A cavallo si recheranno in massa alla conferenza i braccianti di Barrafranca e di Pietraperzia.

Imponenti manifestazioni contadine hanno avuto luogo, intanto, per le vie di Adrano, dove è stato registrato un ingiustificato intervento della polizia e dei carabinieri, a Vizzini, Grammichele, Castel di Judica ed in altri centri. Anche nell'Agrigentino le lotte, le agitazioni e le manifestazioni si susseguono con ritmo incalzante. A Campobello, braccianti ed edili hanno scioperato per tre giorni consecutivi, mentre a Siculiana e Ribera si sono svolte grandi manifestazioni di piazza.

Ieri centinaia di edili e braccianti di Palma Montechiaro hanno manifestato in piazza per reclamare l'assegnazione del feudo scorporato Narbone, ex proprietà della famiglia Giudice. Una delegazione si è recata dal sindaco, il quale oggi ha accompagnato una commissione di lavoratori presso il rappresentante del governo. Al prefetto è stata chiesta, oltre alla assegnazione delle terre, la emissione di un nuovo decreto di imponibile per quelle ditte che sono soggette agli obblighi di trasformazione. Il prefetto ha fornito delle assicurazioni e si è impegnato a distribuire un sussidio straordinario ai disoccupati. Egli ha promesso inoltre di interessarsi per l'avvio dei lavori per la fognatura del comune e per l'assunzione di disoccupati nei lavori per lo stradale Palma-Naro.

Grande risonanza ha pure avuto la Conferenza di Canicattì, che ha reclamato con energia la riduzione a 100 ettari del limite di proprietà e la riforma dei patti agrari.

In provincia di Messina la preparazione della conferenza è quanto mai fervida. Nei giorni scorsi manifestazioni di braccianti si sono svolte a San Fratello, Tusa, Caronia, Acquedolci, Furneri e Brolo.

Ad Alcara Lifusi da più giorni si susseguono manifestazioni unitarie alle quali prendono parte attiva i lavoratori organizzati nella CISL e nelle ACLI. In seguito agli scioperi ed alle lotte è stata ottenuta l'estensione del decreto di imponibile ai comuni del feudo che prima ne erano esclusi.

Il 12 febbraio si svolgeranno conferenze per la terra a Scicli, Vittoria e Santa Croce. Una delegazione si recherà a Caltanissetta anche da Acate, dove 8 assegnatari sono stati arrestati di recente nel corso di incidenti provocati dalla revoca delle assegnazioni di terra del conte Lanza.

Infine, nella provincia di Caltanissetta che accoglierà degnamente i delegati contadini dell'intera regione, la preparazione delle assise è quanto mai attiva. Già il 5 scorso si sono svolte conferenze preparatorie a Vallelunga ed a San Cataldo. Altre conferenze si terranno il 12 a Mazzarino, Riesi e Butera. Le manifestazioni e gli scioperi si susseguono con ritmo intenso; è di ieri l'altro una manifestazione di centinaia di braccianti disoccupati, per le vie del capoluogo, e lo sciopero generale di 5000 braccianti ed edili disoccupati a Gela. A Mazzarino è stato occupato il feudo Scola, mentre oggi ha avuto luogo lo sciopero a Mazzarino, Riesi, Butera per rivendicare la assegnazione delle terre, lo abbassamento del limite di proprietà a 100 ettari, l'applicazione dell'imponibile e l'attuazione dei piani di trasformazione.

## Venerdì e sabato i convegni della pace

Convocati dal Comitato direttivo del Movimento della pace, si svolgeranno domani e dopodomani sei convegni regionali, per discutere e deliberare circa gli orientamenti e le iniziative per la campagna per il disarmo. Domani si terranno, rispettivamente a Firenze e a Milano, il convegno toscano, con la partecipazione del senatore Donini, e il convegno lombardo con la partecipazione del dott Stendardi. Sabato si terranno i convegni di Bologna con la partecipazione del dottor Fanti, di Torino, con la partecipazione dell'on. Terranova e del dott. Bensasson e di Venezia, con la partecipazione del dott Stendardi

LA RELAZIONE DI DE MICHELI ALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

# Il presidente della Confindustria chiede sgravi fiscali e sociali per il padronato

*Cinque ministri e sette sottosegretari hanno assistito alla manifestazione di Roma — « Gli industriali devono impegnarsi direttamente nella politica »*

Si è svolta ieri a Roma la assemblea generale annuale della Confindustria. Come è ormai consuetudine, mezzo governo si è precipitato a rendere omaggio all'organizzazione dei monopolisti. Erano infatti presenti ben cinque ministri (i democristiani Campilli, Cassiani e Mattarella, il liberale Cortese, il socialdemocratico Vigorelli) e sette sottosegretari (Arcaini, Bozzi, Delle Fave, Ferrari Aggradi, Mott, Sabatini, Valmarana). Fanfani ha inviato un telegramma di adesione.

La presenza di una così larga rappresentanza governativa ha incoraggiato il presidente della Confindustria, Alighiero De Micheli, a impostare la sua relazione di apertura in senso decisamente aggressivo. Il capo degli industriali italiani ha rivendicato apertamente una politica antisociale. Sfrondato dalle divagazioni « liberistiche », il discorso di De Micheli è stato rivolto ad ottenere:

1) Diminuzione degli «oneri sociali» (contributi assistenziali e previdenziali, salario differito); 2) diminuzione del carico fiscale sulle società e sui redditi degli imprenditori (non sono mancate violente frecciate alla legge di perequazione tributaria); 3) sgravi fiscali e facilitazioni creditizie agli esportatori; 4) contenimento dei consumi popolari.

Sono — come si vede — rivendicazioni non nuove. Da anni, anzi, la Confindustria si batte in questa direzione. Tuttavia non si può non rilevare come tali richieste, *poste oggi*, acquistino un carattere particolarmente grave. E' in atto infatti, in tutto il paese, una vivace agitazione per una maggiore giustizia fiscale, per un miglioramento del sistema previdenziale ed assistenziale, per un elevamento delle condizioni di vita delle masse lavoratrici. Tale polemica si è particolarmente acutizzata in seguito alla presentazione dei bilanci e in seguito alla denuncia di nuove « fughe » ed imboscamenti di capitali. In questa situazione, la posizione assunta da De Micheli — oltre che anacronistica — appare veramente inammissibile.

Per l'affermazione dei loro punti di vista — tale è stata la tesi sostenuta da De Micheli nell'ultima parte della sua relazione — gli industriali devono scendere apertamente nell'agone politico, superando la « paura di compromettersi ». «Gli industriali — ha detto il relatore — mancherebbero a un loro dovere se non precisassero il loro pensiero sull'andamento generale delle cose del paese. *Gli industriali non possono* disinteressarsi dello ordinamento dello Stato e del modo in cui la collettività nazionale viene governata ». Sono seguiti i soliti sfoghi contro « la propensione al sinistrismo » e contro la « demagogica e male intesa socialità » che impedisce al padronato di fare indisturbato i suoi quattrini.

Dopo De Micheli ha preso la parola il ministro dell'Industria on. Cortese. Egli ha fatto miracoli di equilibrio per tenersi il più possibile nel vago e ha evitato accuratamente di parlare di argomenti scottanti come le tariffe elettriche e la legge petrolifera. Significative però alcune assicurazioni che Cortese si è creduto in dovere di fornire agli industriali: le pratiche per la restituzione dell'IGE e dei dazi agli esportatori saranno sollecitate, sarà ampliata l'applicazione della legge sui crediti alle esportazioni, si eviterà che « la pressione tributaria incida troppo sui costi di produzione », si farà in modo di migliorare la previdenza sociale « senza ulteriori aggravi dei già tanto pesanti contributi ». Infine Cortese ha annunciato che lui e Campilli stanno « studiando un organico sistema di nuovi incentivi per stimolare il processo di industrializzazione del Mezzogiorno, dove la arretratezza economica ancora persiste nonostante gli impegnativi interventi dello Stato ».

Dopo un intervento « ottimista » del ministro Mattarella sulla situazione del nostro commercio estero, l'assemblea padronale ha proseguito i suoi lavori nel pomeriggio.

Nelle sue conclusioni il presidente della Confindustria ha ribadito che le organizzazioni economiche debbono essere « potenti strumenti di propulsione politica » così da consentire agli industriali di « costituire una forza politica molto notevole ».

## Un'altra vittima alla « Giumentarello »

CALTANISSETTA, 8. — E' deceduto a tarda notte Salvatore Morgana di 54 anni, da Palma Montechiaro, uno degli operai rimasti gravemente feriti nella sciagura verificatasi giorni or sono nella miniera « Giumentarello ». Le vittime del sinistro sono così salite a quattro.

## Arrestato a Monreale un criminale del volante

PALERMO, 8 — Dopo attive indagini i carabinieri di Monreale hanno individuato e denunziato all'autorità giudiziaria il responsabile del grave incidente nel quale è rimasta uccisa la 49enne Paola Pecora, e gravemente ferita la signora Vincenza Terruso, di 51 anni: lo studente di 19 anni Benedetto Greco, da Belmonte Mezzagno. Il Greco si volante di una « 1100 », percorrendo domenica pomeriggio a velocità pazzesca il corso Pietro Novelli della cittadina, di ritorno dai campi di neve del Giacalone, aveva travolto le due donne senza curarsi di soccorrerle.

# Nuovo lungo interrogatorio di don Caloni Un inviato del Vaticano è giunto ad Arezzo

*Le tre ipotesi sul delitto - Il procuratore della Repubblica a colloquio con il vescovo di Cortona - La madre dell'ex parroco vorrebbe prendere con sè in casa il figlio della Palustri*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORTONA, 8 — Stamane per tempo il procuratore della Repubblica dottor Bigazzi e il suo sostituto dottor Risito si sono recati nelle carceri giudiziarie di Arezzo e hanno nuovamente interrogato don Amilcare Caloni, L'ex parroco di S. Marco, accusato di aver provocato la morte della sua giovane amante Celestina Palustri, rinvenuta cadavere il 29 gennaio sul greto del torrente Esse è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande riguardanti circostanze ed episodi sui quali finora non è stata fatta luce completa.

La posizione del sacerdote è divenuta assai precaria.

Dopo aver bizzosamente negato per una settimana qualsiasi addebito, don Amilcare, infatti, sin da ieri mattina, ha cominciato ad ammettere le sue responsabilità, dichiarando di essere stato per due anni amante di Celestina, di avere trascritto sui registri parrocchiali il matrimonio, mai avvenuto, tra la giovane e il fuoriuscito polacco Anton Markic e, infine, elemento di capitale importanza, di aver praticato alla poveretta quell'iniezione che, stando al parere del perito settore, ne provocò la morte. Le domande rivolte dai magistrati all'indiziato, secondo quanto è faticosamente trapelato, hanno battuto e ribattuto questi punti: che sostanza venne iniettata nelle vene della poveretta? Chi fornì questa sostanza al sacerdote? Quale grave motivo indusse don Caloni a praticare l'iniezione nella tarda serata di domenica 29 gennaio subito dopo una improvvisa visita della ragazza?

Tre sono le congetture sulle quali si è fermata anche l'attenzione degli inquirenti, dopo le drammatiche confessioni di don Caloni: la prima porterebbe a giudicare il sacerdote responsabile di omicidio colposo; la seconda e la terza invece condurrebbero alla incriminazione del parroco di San Marco per omicidio doloso, aggravato dal movente abbietto.

Secondo la prima ipotesi, che è poi quella implicitamente sostenuta dall'indiziato, Celestina Palustri, che era giunta al terzo mese di gravidanza, si sarebbe presentata in canonica alle 17,30 e, accusando disturbi inerenti al suo stato fisiologico, avrebbe chiesto al parroco di praticarle una iniezione.

Qualche circostanza si presta a soccorrere una siffatta ricostruzione dell'accaduto: il fatto ad esempio che la donna era pienamente consenziente (una endovenosa non può essere certo praticata all'insaputa del paziente).

La seconda ipotesi è quella della morte sopraggiunta in seguito ad una iniezione di ergotina o di un altro veleno destinato a procurare l'aborto della povera Celestina. La giovane donna che dopo circa 4 anni di relazione, disprezzava ormai apertamente il suo amante, che sentiva tutto il peso della avventura nella quale si era imbarcata, accortasi che una nuova creatura si agitava nel grembo, avrebbe volentieri accondisceso a sottoporsi a pratiche abortive.

Una dose sbagliata, una manovra compiuta maldestramente, avrebbero provocato la sciagura.

La terza ipotesi, infine, prospetta la possibilità che il prete abbia scientemente voluto sopprimere la donna che — è bene non dimenticarlo — aveva assunto negli ultimi tempi nei suoi confronti un atteggiamento ostile non disgiunto da qualche velata minaccia di ricatto.

Le indagini si sono spinte fino al Palazzo vescovile di Arezzo dove il procuratore della Repubblica, dottor Bigazzi, si è recato in mattinata. Si sa che da ieri il vescovo di Cortona, monsignor Franciolini, è ad Arezzo dove, stando alle notizie giunte alle orecchie dei giornalisti, si sarebbe incontrato con un inviato straordinario del Vaticano, desideroso di rendersi conto della entità del fatto. Il colloquio tra il dottor Bigazzi e il vescovo potrebbe essere messo in relazione alla voce molto diffusa qui a Cortona, secondo la quale il presule sarebbe stato a conoscenza da molto tempo della relazione tra don Caloni e la donna e di alcune sue marachelle.

Stamane ci siamo recati nella canonica dove don Caloni abitò fino al giorno del suo arresto. La signora Pia Brini, madre del sacerdote, prima ancora che noi aprissimo bocca ha parlato del bambino, di Ugo, il figlio di Celestina Palustri che ora è stato affidato alle cure dei coniugi Bucci: « Vorrei prendere Ugo — ha detto — vorrei averlo qui in casa. Non vorrei che soffrisse tanto per quello che è accaduto. Gli sono troppo affezionata, gli voglio troppo bene. Era per me una consolazione — ha soggiunto con gli occhi pieni di lacrime — vederlo passeggiare per la casa, correre con la biciclettina che don Amilcare gli aveva regalato, giocare con Bobi; mi chiamava zia...».

Il nostro colloquio è poi scivolato sulle accuse formulate ai danni del parroco. « Mio figlio — ha detto la donna singhiozzando — non doveva finire in questo pantano. Povero ragazzo, non doveva finire così con quella là... ».

Intanto i carabinieri del nucleo che agisce agli ordini della procura della Repubblica hanno proceduto durante la giornata di oggi a numerosi altri interrogatori tra cui quello di Menichina, la perpetua di don Caloni.

ANTONIO PERRIA

## Dieci persone travolte in un crollo

TREVISO, 8 — Dieci persone sono state iersera travolte a San Vito D'Asolo dal crollo di un fabbricato: tra di esse, un ragazzo è morto sul colpo e due donne sono rimaste gravemente ferite. Il crollo è avvenuto in un edificio dei fratelli Brion, adibito a fienile e stalla ed è stato determinato dal cedimento della trave maestra di sostegno del tetto.

# Ricevuti dall'on. Rossi i delegati dei professori

## Discussi i problemi degli insegnanti non di ruolo e la posizione dei loro colleghi di ruolo

Il ministro della P.I. ha ricevuto ieri il segretario nazionale del Sindacato autonomo scuola media italiana professor Rienzi ed i vice segretari professori Cavallaro e Lotti.

All'on. Rossi sono stati prospettati taluni importanti e fondamentali problemi riguardanti la categoria dei professori non di ruolo e la posizione dei professori di ruolo laureati e di quelli diplomati.

Il ministro Rossi ha ricevuto anche il prof. Pagella, segretario generale del Sindacato nazionale scuola media il quale gli ha prospettato i caratteri che, a giudizio della organizzazione sindacale, assumono in questa nuova fase i problemi giuridici ed economici concernenti il personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante della scuola secondaria statale.

Su alcuni di essi il prof. Pagella si è riservato di far conoscere, attraverso il Fronte unico della scuola, le posizioni che questo assumerà. Il rappresentante del Sindacato della scuola media si è poi soffermato sulla necessità di accelerare la presentazione al Parlamento dei disegni di legge governativi relativi alla stabilizzazione dei professori non di ruolo e la immissione nei ruoli ordinari dei professori dei ruoli speciali transitori. Ha infine illustrato, in modo particolare, i problemi ancora insoluti relativi al personale amministrativo ed agli aiutanti tecnici, non avendo il governo accolto gli emendamenti proposti dal Sindacato.

# Un errore nella segnalazione telegrafica ha originato il disastro di Cassano d'Adda

**I telegrafisti dettero via libera per l'ingresso nella stazione contemporaneamente ai due treni causandone lo scontro - Migliorate le condizioni di molti feriti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASSANO D'ADDA, 8. — Stamattina, il capo del compartimento ferroviario di Milano, ing. Mario Forte, che ha iniziato una indagine tecnica sul disastro ferroviario avvenuto ieri sera al casello di Cassano e in cui ha trovato la morte un operaio ha diramato alla stampa un comunicato in cui conferma quanto da noi già in parte pubblicato sulle cause dell'incidente.

E' risultato ufficialmente che il posto di blocco fra Cassano e Melzo era stato reso inservibile, forse dal gelo. Il guardablocco, avvedutosi del guasto, segnalò al macchinista del « locale » Lambrate-Treviglio, con il modulo di servizio, di proseguire verso Cassano, senza però avvisare quest'ultima stazione. A causa del guasto, le stazioni di Melzo e Cassano disposero l'uso del «consenso telegrafico» per l'istradamento dei convogli successivi. In particolare, il comunicato afferma: « Durante la corrispondenza telegrafica, per evidente colpa dei due corrispondenti, sorse fra gli stessi un equivoco circa il numero del treno per il quale Cassano accordava il benestare per la inoltro.

Infatti, a causa della mancata segnalazione da parte del guardablocco intermedio, circa l'avvenuto inoltro del treno 33975 (l'investito), Cassano accordò il benestare a Melzo, ritenendo di ricevere il treno 3397, mentre in effetti la stazione di Melzo aveva richiesto il benestare per il treno 1463 (l'investitore), che quindi avanzò andando ad investire il precedente treno 3397, fermo al segnale di Cassano ».

Sullo stato dei feriti ricoverati a Cassano il direttore dell'ospedale, prof. Dante Barberini ci ha detto che il loro stato va leggermente migliorando anche se numerosi, ancor oggi, si trovano in stato commotivo. Otto passeggeri sono stati medicati in ambulatorio e rimandati a domicilio; venti sono stati ricoverati, due dei quali con prognosi riservata: Erminia Scaramuzza, di 17 anni, per l'amputazione della gamba sinistra e parzialmente della mano sinistra e Dionigio Colombo, di 27 anni, da Cassano che presenta una ferita penetrante nell'emitorace sinistro con versamento ematico.

G. C.

# Quattro persone bruciate vive nel rogo di una casa a Siracusa

**Un braciere lasciato acceso in un negozio sottostante ha provocato la disgrazia — Le vittime sono i componenti di un'intera famiglia**

SIRACUSA, 8. — Un violento incendio che ha provocato la morte di 4 persone è scoppiato questa notte a Siracusa in una rivendita di generi alimentari.

Nelle fiamme sono periti arsi vivi il 42enne Santo Valvo, autista, la moglie Giuseppina Rampulla, di 38 anni, i figli Corrado, di 11, e Giovanni di 8 anni. La donna si trovava al nono mese di gestazione. La famiglia Valvo, dimorava proprio nell'appartamento soprastante la rivendita.

Dagli accertamenti è risultato che la sciagura è stata determinata da un braciere lasciato acceso nella rivendita. L'incendio ha trovato facile esca nelle pareti interne del caseggiato, quasi tutte in legno. Le fiamme, divampate violentissime, hanno, in breve, bloccato la famiglia Valvo, abitante al primo piano del caseggiato, i cui quattro componenti sorpresi nel sonno si sono svegliati quando già erano avvolti dalle fiamme.

Il piccolo Corrado, di 11 anni, è stato rinvenuto vicino ad una finestra con un lenzuolo attorcigliato al corpo. Vicino a lui stava suo padre che, in un estremo tentativo di salvarlo, stava cercando di farlo scendere in strada calandolo giù legato al lenzuolo. Ma il povero padre è stato colpito da asfissia, prima che gli fosse possibile portare a termine il generoso tentativo.

Lo scoppio del serbatoio di benzina di un'auto custodita al pianterreno, ha alimentato ancor più le fiamme togliendo le ultime possibilità di salvezza ai componenti la famiglia, peraltro già inanimati a causa del denso fumo che aveva riempito l'abitazione.

I vigili del fuoco, giunti sul posto, non hanno potuto recare nessun aiuto alle quattro vittime e si sono dovuti limitare all'opera di spegnimento del fuoco nel piccolo caseggiato, ridotto in breve ad un cumulo di macerie fumanti.

## Nuove scosse sismiche nei centri etnei

CATANIA, 8 — Alcune scosse sismiche sono state avvertite anche oggi in diversi centri etnei. Non sono segnalati danni.

In una dichiarazione fatta questa sera il direttore dello istituto vulcanologico dell'Università di Catania, prof. Cumin, ha attribuito i movimenti tellurici ad assestamento delle lave dell'Etna.

OGGI RICORRE IL SETTANTACINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

# Il dramma di Dostoievski

Il dramma di Dostoievski fu una specie di sdoppiamento, che si andò man mano trasformando, per lui stesso e per i suoi personaggi, in una fonte di piacere tormentoso e di vendetta sui generis, in una forma morbosa di disperata rassegnazione di fronte all'ineluttabilità del dolore.

Lo scrittore venne infatti crudelmente umiliato e offeso da quella terribile realtà che gettava lo scompiglio nell'anima dei protagonisti dei suoi romanzi. La sua vita di uomo e di letterato rappresenta uno dei più sconvolgenti esempi della tragedia dell'anima umana oppressa e deturpata da una realtà ostile al genio, alla libertà, all'arte, alla bellezza. Nelle opere di questo scrittore così soggettivo, e che sempre sono una sua confessione personale, così cariche di cupa inquietudine, di febbrili incertezze e convulsioni, di incessante paura di fronte al caos e alle tenebre della vita circostante, ci si rivela la triste storia di un'anima grande, malata di tutte le sofferenze umane e *disperata*, nel senso letterale della parola, che ha cioè rinunciato a ogni speranza, a ogni sogno di gioventù, un'anima *innamorata del dolore*, per non avere più nulla di che vivere e, quindi, oltre al dolore, più nulla da amare.

Nell'atmosfera agitata dei libri di Dostoievski, vive una protesta repressa e come contorta, di fronte a una realtà che calpesta milioni di persone, così come fu calpestato a morte l'infelice Marmeladov e, insieme, il senso della instabilità, della condanna inevitabile e dell'imminente fine di una società fondata sul dolore umano, gravida di oscure catastrofi, di minacciosi cataclismi.

L'opera di Dostoievski è il prodotto di un'epoca di transizione, di crisi: quella dello sfacelo dei rapporti feudali e della servitù della gleba in Russia e della loro sostituzione con rapporti nuovi, capitalistici.

Si sfasciava, scricchiolando in tutte le sue giunture, la Russia cosiddetta «patriarcale», la Russia della servitù della gleba. L'uomo, in nome del quale Dostoievski parlava, si sentiva del tutto abbandonato in balia di se stesso, veramente e *completamente* solo in mezzo a una realtà nuova, a lui incomprensibile, spietata. Il piccolo funzionario, il nobile decaduto, trascinato nel vortice capitalistico e soggetto a tutte le sventure del suo declassamento; l'intellettuale democratico plebeo, o il semi-intellettuale, avulso dalla vita del popolo, dall'ambiente della «intellighenzia» democratica di avanguardia che, secondo le parole di Lenin, fu lo scotto che la Russia dovette pagare per giungere al marxismo; il piccolo borghese «patriarcale» sospinto ora fin sulla soglia del sottoproletariato; un uomo, il quale viveva in bugigattoli che ricordavano un armadio, o un baule, o una cassa da morto, negli oscuri angiporti dei quartieri periferici, dove «i lampioni guizzano, simili a torce di un funerale», — questo personaggio di Dostoievski procedeva curvo sotto un duplice fardello sociale.

Lo angariavano l'ordinamento feudale, l'arbitrio e il dispotismo di coloro che Gogol aveva definito *persone importanti;* lo opprimevano lo sviluppo dei nuovi rapporti, l'infuriare di una nuova forma di rapina, il cinismo di leggi della vita degne di lupi. Nelle sue opere, Dostoievski espresse la paura che di fronte all'avanzata vittoriosa del capitalismo provavano questi ceti instabili, completamente disarmati dal punto di vista sociale-psicologico, indifesi, facile preda di ogni possibile influenza reazionaria e decadente e ne descrisse gli sforzi convulsi tesi alla ricerca di una base sociale.

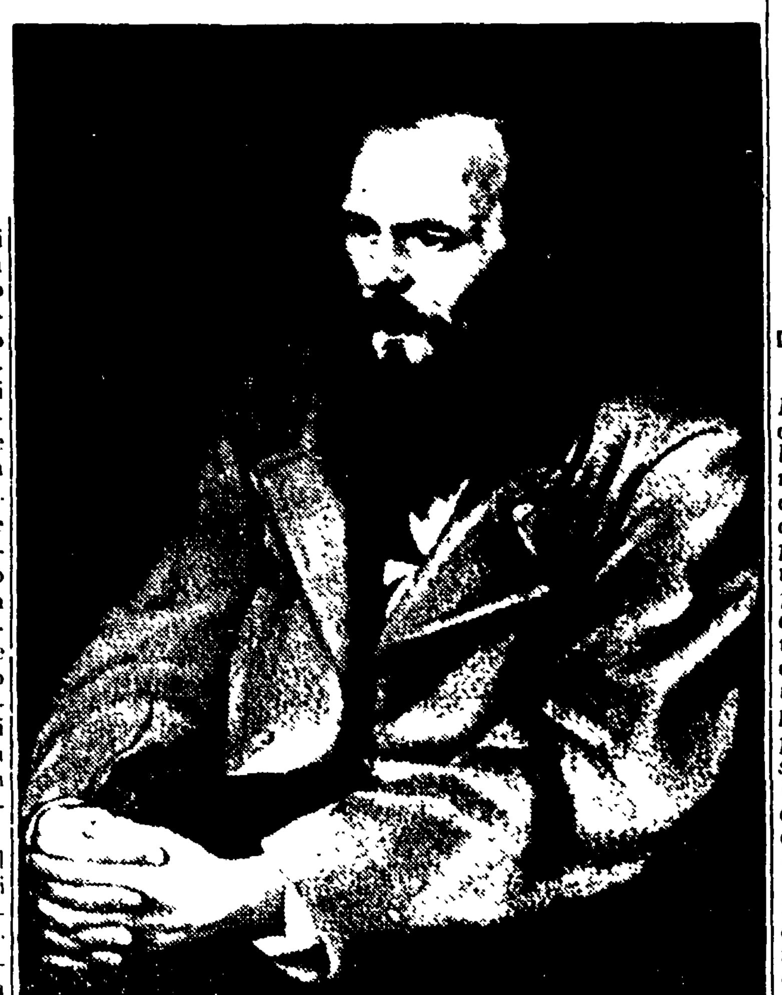
Il nuovo tipo di società che si andava instaurando atterriva lo sdoppiato personaggio di Dostoievski, rappresentava per lui una minaccia di miseria, di completa esclusione dalla vita, ma nello stesso tempo lo adescava mostrandogli la possibilità di farsi avanti, di raggiungere una posizione di preminenza sui suoi simili; lo adescava e crudelmente lo ingannava.

Con disgusto e vergogna, il personaggio di Dostoievski scopre anche in sé la possibilità interiore di rimanere contagiato dall'amoralità borghese, sente come s'insinua nelle sue vene il veleno delle tentazioni «diaboliche», sente agitarsi nel suo intimo un'anima «da ragno». Indignato, respinge queste tentazioni, scorgendovi il ghigno e la maschera mostruosa di Svidrigiajlov. A volte a questo disgusto si mescola anche una diversa vergogna: quella della propria incapacità, goffaggine e debolezza, di una congenita incompatibilità con il successo, con la violenza, con la parte del rapace prospero in un mondo di rapaci. «O la schiavitù, o la potenza», queste le significative parole che incontriamo negli appunti di Dostoievski relativi a un romanzo «La vita di un grande peccatore», che poi non fu scritto. Tali parole potrebbero, forse, servire da epigrafe a tutta la sua opera. Si riflette, in tutti questi tormenti, in queste incertezze, la legge della società borghese: o sei uno schiavista, o sei uno schiavo, o calpesti gli altri, o gli altri calpestano te! Tra le due morali possibili, quella «dei signori» o quella «degli schiavi», il personaggio di Dostoievski «sceglie» la seconda. Gli mancano le «qualità» per la parte di «signore»: la «morale dei signori» provoca in lui una ripugnanza organica, si trova in contrasto con tutta la sua umanità. Meglio essere la vittima che il carnefice! Meglio essere schiacciati piuttosto che schiacciare gli altri!

Dostoievski non vuole sentir parlare di nulla, fuori di tale alternativa. L'essenza bestiale delle nuove leggi della vita gli si è rivelata, mentre gli aspetti rapidamente progressivi dell'ordinamento capitalistico in corso di instaurazione in Russia gli riescono incomprensibili.

V. ERMILOV

(Dalla monografia: «F. Dostoievski», pubblicata su «Novyi Mir», dicembre 1955)



Fiodor Mikhailovic Dostoievski nel 1872; quadro di V. Perov



Il ritorno di Natascia dal padre: illustrazione di M. Roiter per il romanzo « Umiliati e offesi », scritto da Dostoievski nel 1861

## La vita e le opere dello scrittore

Fiodor Mikhailovic Dostoievski nacque a Mosca il 30 ottobre 1821. Suo padre era un medico militare. Entrato nel 1837 nella scuola militare di ingegneria di Pietroburgo, partecipò alla vita militare, nell'arma del Genio, fino al 1844, anno in cui iniziò a scrivere il suo primo libro, *Povera gente*, che gli aprì le porte della letteratura. Gli anni che seguirono furono particolarmente fecondi per lo scrittore. Aveva pubblicato *Il sosia, Il signor Prokharcin, Notti bianche, La padrona, Un romanzo in nove lettere* ecc., quando, nel 1850, venne arrestato dalla polizia zarista e condannato all'esilio. Nel 1860, tornato a Pietroburgo, pubblicò *Le memorie della casa dei morti*.

Allontanatosi definitivamente dalla battaglia democratica della cultura russa, Dostoievski diresse, dal 1861 al 1865, riviste conformiste come *Il tempo* e *Epoca*. Sono di questi anni le opere *Umiliati e offesi* e *Memorie del sottosuolo*.

Nel 1866 uscirono i romanzi *Delitto e castigo* e *Il giocatore*. Dopo quattro anni di permanenza all'estero, durante i quali Dostoievski scrisse *L'idiota, L'eterno marito* e *I demoni*, rientrò in Russia. Chiamato alla redazione della rivista monarchica *Il cittadino*, vi pubblicò il *Diario d'uno scrittore*. Del 1880 è *I fratelli Karamazov*. Dostoievski morì nel 1881, dopo aver proclamato il suo lealismo all'autocrazia in un discorso su Puskin.

### Le celebrazioni nell'U.R.S.S.

In Unione sovietica il 75 anniversario della morte di Fiodor Dostoievski viene celebrato, anzitutto, con la pubblicazione dell'opera completa dell'insigne scrittore da parte della casa editrice statale di letteratura (la quale precedentemente aveva pubblicato varie opere, tra cui *L'idiota, Delitto e castigo* e *Il villaggio di Stepancikovo e i suoi abitanti*). Il primo dei dieci volumi in cui sarà compresa la *opera omnia* è uscito in questi giorni. E' prevista anche la pubblicazione di saggi critici sul tema «Saltykov-Scedrin e Dostoievski», «Dostoievski nella critica russa» e altri.

Inoltre, l'Istituto di letteratura mondiale «A. M. Gorki» dell'Accademia delle scienze dell'URSS sta organizzando un convegno dedicato ai principali problemi che riguardano l'opera dostoievskiana. Riunioni pubbliche dei consigli didattici si terranno nelle università e negli istituti pedagogici.

Entro quest'anno, poi, verrà «girato» un film storico-biografico sullo scrittore e entro l'anno prossimo un'opera cinematografica ispirata al suo romanzo *L'idiota*.

Mostre dedicate alla vita e alle opere di Dostoievski vengono organizzate dalla biblioteca Lenin, dalla biblioteca Saltykov-Scedrin di Leningrado eccetera.

Riduzioni teatrali di opere di Dostoievski verranno rappresentate nei teatri dell'Unione Sovietica, tra cui, a Mosca *Il villaggio di Stepancikovo, I fratelli Karamazov, l'Idiota, Il sogno dello zio* e a Leningrado *Il giocatore* e *Umiliati e offesi*.

La casa di Dostoievski, infine, verrà arricchita di nuovi cimeli.



I funerali di Dostoievski a Pietroburgo il 31 gennaio 1881 mentre il corteo funebre si dirige al monastero di Aleksandr Nevski (Da un'incisione)

VIAGGIO NELLA REPUBBLICA POPOLARE FEDERATIVA

# Italiani e jugoslavi

**L'odio contro il fascismo e la stima verso l'opera dell'Italia che ha combattuto per la libertà**
**Il partigiano di Petrovaradin — Le prospettive di un lavoro comune tra i due Paesi**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO, febbraio. — *Molti jugoslavi che ho incontrato sapevano la nostra lingua per averla imparata nelle prigioni, nelle isole di confino, nei campi di concentramento fascisti. Una professoressa di Belgrado che mi accompagnò come interprete in qualche visita ha avuto il padre e un fratello uccisi, fucilati, da gente in camicia nera che parlava italiano. Eppure — e ciò è particolarmente importante per un popolo che ha un passato di esasperato nazionalismo — nessuno, mai, mi disse d'aver sofferto per causa degli italiani; ma solo «per colpa dei fascisti».*

*Può sembrare soltanto un riguardo, una cortesia: ma è invece — in generale — il risultato della conoscenza e della stima per l'opera degli italiani veri. Molti jugoslavi che passarono per le carceri di Mussolini ebbero modo di vedere quanti italiani pagassero con il loro sacrificio la lotta contro la tirannide: e non è infrequente sentire qualche anziano rammentare i nomi di dirigenti comunisti italiani conosciuti in carcere o nell'esilio. Molti, molti di più e — praticamente — tutto il movimento di resistenza, hanno imparato a distinguere gli italiani durante la guerra di liberazione, quando videro combattere la divisione partigiana «Garibaldi» nel Montenegro, e le varie brigate che poi formarono la divisione «Italia». Allora i soldati italiani dettero la prova dei loro veri sentimenti e dell'eroismo di cui erano capaci di fronte all'esigenza di battersi per una giusta causa; tanto che molti di loro sono entrati nella storia e nella leggenda di questo popolo come — ad esempio — «l'italiano di Petrovaradin», di cui mi è capitato di conoscere la storia. Era, questi, partigiano in Serbia, e alla liberazione si trovò a Petrovaradin dove i tedeschi, andandosene, avevano minato con assurda ferocia la seicentesca fortezza austriaca, unico orgoglio architettonico del paese. Si trattava d'andare a togliere le cariche di dinamite prima che saltasse in aria: ma il rischio era troppo grande e si propendeva a ritenere inutile esporre vite umane per un edificio che, in fondo, non serviva a niente.*

### La fortezza salva

*Fu il partigiano italiano ad offrirsi per l'impresa, da solo. Nei sotterranei a lui sconosciuti andò incontro alla dinamite, in una pazza gara con la morte. Fu fortunato: e ne uscì vivo, recando fuori a pezzo a pezzo i carichi di esplosivo. «E' come se ce l'avesse regalata lui» dicono in paese della fortezza, portandoti sul bastione a guardare il panorama collinoso della loro valle. Ma «lui» è rimasto senza nome; se n'è andato con la fine della guerra; per loro si chiama e si chiamerà sempre soltanto «talianski», l'italiano.*

*E' merito di italiani come questo se noi abbiamo riscattato la viltà dell'aggressione fascista, tanto più umiliante quanto più a rimorchio dei tedeschi, e se vi è oggi, nei confronti dell'Italia, un sentimento di stima. Un vincolo solo affidato al ricordo sarebbe, com'è ovvio, di una estrema fragilità: contribuisce a rinsaldarlo la funzione positiva della pur esigua minoranza italiana in Istria. Altri ha già scritto (Enzo Collotti, sul Ponte) ponendo in dubbio «la saggezza dell'esodo della popolazione italiana dall'Istria»: ma la questione non è nè può essere questa. Quella che occorre dire riguarda i fatti; spogli di quei comprensibili stati d'animo, a volte esasperati, che si generano alla frontiera. La minoranza italiana, oggi composta da non più di trentamila elementi, ha, come tale, un suo posto e un suo valore nello stato jugoslavo. Le antiche cooperative italiane di Rovigno, di Dignano, di Galisano sono conosciute in tutto il paese per la loro efficienza. Gli operai e i tecnici italiani sono assai ricercati. Esistono per i ragazzi di nazionalità italiana 37 scuole elementari, 5 ginnasi-liceo, un istituto magistrale ed uno tecnico commerciale. A Fiume ha sede un teatro stabile italiano; si pubblicano un giornale ed alcune riviste in italiano. Fiume è risorta dalle rovine della guerra; il porto — essendo in pratica l'unico della Jugoslavia — ha superato nei primi nove mesi dell'anno il traffico di quello di Trieste; il suo cantiere navale è stato ampliato; le industrie (una raffineria, fabbriche metallurgiche e industrie minori) sono state ammodernate e oggi funzionano a pieno regime.*

*Problemi ne esistono molti; principale è quello della scarsezza dei quadri che certamente limita l'attività. Tipico è il caso della diffusione della cultura italiana: ciò che si fa in questo campo in Jugoslavia è dovuto in grandissima parte alle cattedre di italiano presso le Università di Belgrado, Lubiana, Zagabria e Serajevo, e, più in generale, agli uomini di cultura jugoslavi.*

*Ciò nonostante, la conoscenza della nostra letteratura contemporanea, della scuola cinematografica neorealista, della pittura d'avanguardia è fenomeno abbastanza diffuso; e vivissimo è l'interesse per le più vive esperienze culturali italiane; grosso rilievo ha dato il Borba a interviste che Moravia e Pratolini hanno concesso a quel giornale; grandissimo pubblico ha accolto tempo fa Filumena Marturano di Eduardo, tradotta e rappresentata dal Teatro nazionale di Zagabria; un successo di cui si parla ancora adesso è stato ottenuto da una tournee del Piccolo Teatro di Milano. Infine, la stipulazione di un accordo commerciale utile alle due economie e finora puntualmente realizzato (siamo in testa alle esportazioni dalla Jugoslavia e al secondo posto per le importazioni in Jugoslavia) contribuisce a rendere normali i rapporti tra i due Paesi.*

*Tuttavia non è possibile non vedere che si è qui solo ai primi passi, timidamente compiuti.*

*Si ha la sensazione, alla frontiera in particolar modo, ma poi in tutto l'insieme delle relazioni italo-jugoslave, che i rapporti si siano congelati al punto del compromesso per Trieste. Su quel compromesso era possibile formulare, e lo fecero i comunisti italiani, le più ampie riserve rispetto ai risultati che se n'erano ottenuti; riserve valide ancora oggi. Ciò non vuol dire, però, starsene a contemplare il passato, per approvarlo o per ripudiarlo.*

### I primi passi

*Il compromesso c'è; è stato messo in opera; è stato fatto un accordo commerciale di cui si sentiva il bisogno. E ora? Ci sono questioni di frontiera assai delicate, avviluppate in mille complicati risentimenti e malintesi: il pericolo, qui, è che, mancando una responsabile azione di governo, si abbandoni il campo allo sfrenato sciovinismo, rinfocolando l'odio, la baruffa, la rissa. Tentativi in questo senso non mancano: esempio ne sono quei processi, di cui uno recente a Udine, dove si cerca in ogni modo di infangare e di colpire proprio quelle forze partigiane che strinsero prima la fratellanza d'armi e oggi possono costituire un agevole appoggio per cercare una nuova amicizia e nuovi legami.*

*Ma c'è, poi, un altro più generale problema, c'è la esistenza di un vicino di casa che ha recentemente assunto una interessante posizione internazionale, ricca di risultati e di avvenire, sviluppando il tema della coesistenza. Il governo italiano continuerà a sforzarsi di non vedere? Non sono forse evidenti i vantaggi che potrebbero derivare all'Italia da una considerazione più attenta delle sue possibilità di manovra? Sono interrogativi che scaturiscono per la evidenza stessa delle cose e a cui occorre dare risposta.*

* * *

*Utile è conoscere la realtà jugoslava; poichè questa terra s'è trovata, per la logica stessa della sua storia, ad essere un luogo di incrocio e d'incontro e necessariamente s'è andata gravando di esperienze, ora generose ora caduche, ricche di indubbio interesse. Ma il giornalista italiano, dopo essersi sforzato di fornire un profilo sia pur sommario del volto e dei problemi di questo Paese straniero, non può avere che un punto d'approdo: la considerazione degli interessi e dei bisogni del suo Paese.*

*E, qui, ogni dato porta a concludere che in una linea di politica nazionale italiana volta alla distensione e al benessere della nostra Patria c'è posto e possibilità ampia per un proficuo lavoro comune con la Repubblica popolare jugoslava.*

ALDO TORTORELLA

FINE

I precedenti servizi sulla Jugoslavia sono apparsi nei numeri 15, 16, 17, 18, 19, 21, 24, 26, 29, 32

LA CULTURA ITALIANA CHIEDE GIUSTIZIA PER IL MEZZOGIORNO

# La miseria e la fame del Sud è vergogna che tutti ci chiama in causa

*Dichiarazioni di solidarietà per Dolci e le popolazioni povere meridionali di Anna Maria Ortese, Renata Viganò, Francesco Flora, Salvatore Quasimodo, Giuseppe Zigaina*

*Pubblichiamo di seguito, dopo quelle già ospitate dal nostro giornale nei giorni scorsi, altre dichiarazioni le quali testimoniano la crescente solidarietà della cultura italiana per Danilo Dolci e la causa di una reale rinascita del Mezzogiorno*

### Anna Maria Ortese

«Io la miseria e la fame del Sud le conosco; conosco le miserabili capanne, umide e nere come un incubo, in cui vivono e muoiono intere generazioni che mai ebbero la gioia del pane a sazietà, del sole goduto in pace, del lavoro ricompensato secondo giustizia. Ricordo i volti scavati dei contadini siciliani, gli occhi grandi dei bambini siciliani, le figure sfiancate delle donne siciliane. Da anni, da secoli, queste generazioni sono tenute ai margini della normale esistenza: perchè? E' una cosa assurda, allucinante, questa di un'Italia divisa tra inferno, purgatorio e paradiso. Una vergogna che ci coinvolge tutti e tutti ci chiama in causa. Che toglie, a chi ne ha coscienza e a chi ha una coscienza, il sonno e la tranquillità. Dobbiamo tendere la nostra mano ai fratelli del Sud. Dobbiamo liberarli da una condanna che fu emessa e viene mantenuta da un assurdo tribunale».

### Giuseppe Zigaina

«Quanto è accaduto a Partinico non mi sorprende: sono innumerevoli gli arbitri e le vessazioni compiuti anche contro i braccianti del Friuli. Certo è che queste cose debbono finire. Gli intellettuali, di ogni tendenza, hanno il dovere di prendere una posizione precisa, di fronte a questi fatti è in gioco l'avvenire di tutto il Paese, l'esistenza stessa della Costituzione che ci siamo conquistata attraverso la Resistenza. Io vivo, lavoro tra i contadini della mia terra, e li conosco; conosco la loro nobiltà, la loro dura lotta quotidiana, la loro miseria: posso dire, quindi, di conoscere anche i braccianti di Partinico. Ed è con affetto fraterno che mi schiero anche al loro fianco, così come sempre mi sono schierato a fianco dei braccianti del Nord».

### Renata Viganò

«Danilo Dolci doveva accontentarsi di restare nella sua stanza a scrivere libri astratti, eterei, splendenti di fede. Avrebbe guardato il mondo dalla finestra ricevendone quelle impressioni di falso benessere per cui tanti altri bravi come lui si sentono quieti.

«Scrivo, faccio il mio dovere, quando scendo in strada è per una boccata d'aria dopo tante ore». Invece Danilo Dolci andò fuori da prima e la boccata d'aria la prese a Partinico, proprio l'unica bellezza che vi trovò. Ma l'aria, anche trasparente, lucida, meravigliosa come a Partinico non serve al pane e al companatico, anzi fa venire appetito e fame per un mangiare che non c'è. Danilo Dolci scrive il libro di Partinico vedendo la gente e queste sono cose non permesse nel nostro paese libero quando questa gente è mancante di tutto.

«E passi il libro! Ma poi si mette a fare lo sciopero silenzioso, seduto, vestito a festa. La volta dopo gli viene in mente la trazzera, e cioè lavorare dove nessuno mai aveva permesso che si lavorasse. Fu la goccia che fece traboccare il vaso. Vennero più uomini di polizia di quanta era la gente in numero per il lavoro e siccome qualcosa dovevano pur fare e la folla, tranquilla e seria, non dava adito a repressioni, tutte quelle forze dislocate in assetto di guerra arrestarono Danilo Dolci e sei sindacalisti. Mi spiace di non aver conosciuto Danilo Dolci, ma poichè verrà fuori presto più presto che non si creda, devo capitare in un viaggio mio o suo che ci stringiamo la mano.

«Intanto io sono con lui, tutti noi siamo con quelli che le miserie non le descrivono dall'alto, ma le vanno a curare da vicino».



Francesco Flora

### Francesco Flora
### Salvatore Quasimodo

Il prof. Francesco Flora, da noi interpellato sull'arresto e il processo per direttissima a Danilo Dolci e ai braccianti disoccupati di Partinico, ha espresso la sua piena solidarietà con gli arrestati e il suo più profondo sdegno contro l'azione governativa. Egli si è dichiarato ancora una volta a fianco di chi difende i propri diritti fondamentali alla vita e al lavoro, condannando il sopruso, la sopraffazione e lo arbitrio che violano i principi più elementari della libertà dell'uomo. Analoga dichiarazione ci è giunta dal poeta Salvatore Quasimodo, il quale si sente particolarmente vicino, in questi giorni, ai contadini della sua terra.

## UNA LETTERA *della direttrice* de "Il Pioniere"

Ecco, infine, il testo di una lettera inviata da Dina Rinaldi, direttrice de *Il Pioniere*, ai direttori dei periodici per bambini: *Corriere dei Piccoli, Vittorioso, Lo scolaro, La domenica dei ragazzi, L'intrepido, Corrierino, Risveglio, Il giornalino, Mimosa, Capitan Valter*.

Egregio signor direttore,

anche Lei avrà seguito con vivo ed allarmato stupore i tristi fatti accaduti in Sicilia che hanno visto protagonisti il prof. Danilo Dolci, l'educatore di Trappeto, e le popolazioni di quei luoghi così ingiustamente perseguitati dal governo siciliano.

Le denunce fatte dal professor Dolci, la tristissima realtà così drammaticamente illuminata dai documenti pubblicati nel libro «Banditi a Partinico» e soprattutto la misera, incivile condizione delle genti, dei bambini siciliani, comune, d'altra parte, a centinaia di migliaia di bambini in tutto il Mezzogiorno, certamente non possono lasciare indifferenti persone come Lei o che collaborano al Suo giornale.

Per questo comprenderà come me, mossa da un sincero sentimento di solidarietà, mi permetta di proporLe di lanciare un appello ai Suoi giovanissimi lettori perchè esprimano, nei modi e nelle forme che Lei vorrà suggerire, i loro sentimenti di amicizia, di fratellanza con i bambini tutti di Partinico e di Trappeto.

Come me, Lei sa quanto possiamo fare attraverso i nostri giornali per suscitare fra i ragazzi sentimenti di attiva ed umana solidarietà; per chiamarli (pur se in forme proprie e a loro idonee) ad essere presenti negli avvenimenti che fanno la storia del nostro Paese; per far loro conoscere, comprendere e «sentire» la realtà in cui vivono, crescono e si fanno adulti.

Ecco perchè penso, e di ciò sono sinceramente convinta, che noi in qualità di direttori di giornali per ragazzi non possiamo sentirci estranei a quanto sta avvenendo in Sicilia come non possiamo non sentirci chiamati ad esprimere amicizia e solidarietà al prof. Danilo Dolci che tanto ha fatto per alleviare la tragica, disperata esistenza dei bambini siciliani.

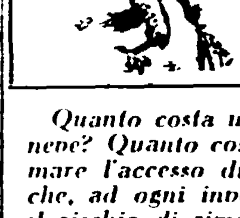
Mi creda, sua

Dina Rinaldi

## Il Contemporaneo

Il n. 6 di *Il Contemporaneo* in vendita da giovedì in tutte le edicole dedica due pagine al sesto piano quinquennale sovietico (*Le cifre della produzione* - Renato Mieli: *Sfida al capitalismo* - Alberto Jacoviello: *Commenti all'Ovest*).

Nello stesso numero: un editoriale su Danilo Dolci; un saggio di Fiodor Evnin su Dostoievski (nel 75 anniversario della morte: *L'uomo deformato*); Claude Roy: Europei e cinesi ovvero *Il pericolo giallo*; una lettera aperta a Carlo Levi di Fabrizio Onofri; un racconto di Anna Maria Ortese: *Aurora Guerrera*; la risposta di Antonio Ghiringhelli al referendum della vita musicale in Italia, articoli di Paolo Spriano, Giuliano Procacci, Callisto Cosulich, Luigi Chiarini e la replica di Mario Alicata a Guido Calogero



IL PROCESSO DEI VELENI

# Uno spazzaneve costoso

*Quanto costa uno spazzaneve? Quanto costa il sistemare l'accesso di un paese che, ad ogni inverno, corre il rischio di rimanere bloccato e sepolto, come sta accadendo a centinaia di comuni del Mezzogiorno? Il problema la gente se lo pone: e una risposta glie la dà quel fortunatissimo comune del Sud che ebbe in dono uno spazzaneve da certi ricchissimi suoi figli emigrati in America. Quel comune è invidiato da tutti gli altri, ma, in fondo, anche esso ha i suoi guai: non può far funzionare lo spazzaneve perchè non è in grado di sopperire alla inesauribile sete di nafta del mostro meccanico.*

*Sembra dunque che, per un paese, avere uno spazzaneve sia come per un comune mortale possedere la Roll Royce della Regina d'Inghilterra. Noi siamo poveri, e quindi niente spazzaneve. Ma c'è un luogo, in Italia, una specie di novello Eden, di paradiso in terra, dove gli spazzaneve si incontrano al posteggio all'angolo della strada, come le utilitarie. Tutti i giornali pubblicano, infatti, che per le Olimpiadi invernali di Cortina sono stati acquistati quindici spazzaneve, per una spesa di un miliardo o giù di lì.*

*Si sa com'è: un miliardo tira l'altro. Si arriva presto a metterne insieme un po'. Sei miliardi, ad esempio, sembrano una bella sommetta, ma poi vai a vedere, e scopri che a Cortina se ne sono andati subito in piccole spese: gli spazzaneve, lo abbiamo detto, e aggiungete quattro autorimesse riscaldate, capaci di ospitare quattromiladuecentocinquanta macchine ed evitare che prendessero freddo al pancino; e poi bisognava mettere le lampade a raggi infrarossi, per risparmiare i disagi ai poveri spettatori che dovevano stare esposti ai rigori dell'inverno. Ne andava di mezzo il nostro tradizionale senso dell'ospitalità. Direi quasi che c'era di mezzo il nostro onore nazionale. Non per nulla a Cortina sono stati spesi dieci milioni per le bandiere, e sessanta milioni per costruire un Villaggio Militare in parti prefabbricate.*

*Ora che son finite le gare di Cortina, vien da chiedersi, che cosa ce ne facciamo di tutte queste bandiere? Le conserveremo sotto naftalina per le Olimpiadi del 1960, in qualche apposito sacrario, che sarà forse costruito con la modica spesa di qualche altra decina di milioni? Ad essere materialisti si potrebbe suggerire di mandarle ai paesi del Sud perchè i loro abitanti se ne servano come coperte; ma questo sarebbe un vero ed inutile sacrilegio. Ai paesi del Sud, infatti, come apprendiamo dai comunicati ufficiali, saranno inviate le scarpe smesse dai soldati dopo diciotto mesi di ferma. Il sottosegretario alla Difesa le ha ispezionate, ed ha concluso, come il capitano che assaggia il rancio e sputa, che esse erano in condizioni magnifiche.*

*Scarpe rotte e coperte usate ai cittadini dei paesi del Mezzogiorno sepolti dalla neve. Non si può fare di più: non vi sono spazzaneve, mancano gli elicotteri per soccorrere dall'alto gli assediati dal gelo. E si capisce: non abbiamo più soldi, per interessarci del freddo, dopo che a Cortina sono stati spesi oltre due miliardi per costruire uno stadio con il tetto coperto di costosissime lastre di rame, uno stadio prezioso che ora cadrà in rovina perchè il mantenerlo in vita costerebbe 150.000 lire al giorno.*

*Ma che cosa siamo riusciti a dimostrare, spendendo quei sei miliardi? Di che cosa andiamo fieri? Di quei cristalli, di quelle sete, della carta speciale dei comunicati stampa? Abbiamo forse dimostrato di essere un paese ricco ed opulento, sperando che i turisti non si muovessero da Cortina e non vedessero null'altro dell'Italia? Scriveva un settimanale radicale che «l'aver trasformato le Olimpiadi in una specie di piccola stagione mondana ha disgustato migliaia di sportivi di ogni paese»; e aggiungeva che a Cortina è stato fatto un inaudito sfoggio di lusso da parte degli «ultimi evasori fiscali del mondo occidentale», per concludere che cose come queste sono le «disonorevoli parate della nostra stupidità nazionale».*

*Se questo è accaduto a Cortina, che cosa avverrà a Roma per le Olimpiadi del 1960? Tra il 1956 e il 1960 c'è di mezzo una consultazione elettorale. E la nostra stupidità nazionale non è tale da consentire che i baraccati contribuiscano con il voto ad alimentare le lampade infrarosse degli evasori fiscali.*

chiaretti

ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

## Teatro e letteratura nell'opinione di Moravia

L'Istituto del teatro presso l'Università di Roma, inaugurando ieri pomeriggio la sua attività per il 1956, ha invitato Alberto Moravia a tenere una conferenza sul tema «Teatro e letteratura», che si è svolta nell'ampio locale dell'Aula magna, essendosi dimostrato il Teatro Ateneo insufficiente ad accogliere lo straordinario uditorio.

Moravia ha esposto con piacevole causticità alcune sue riflessioni e considerazioni sul rapporto fra la letteratura e il teatro, qualificando elemento essenziale di entrambi la parola, predominante sull'azione, onde la crisi teatrale, secondo lo scrittore, sarebbe dovuta all'estendersi e all'affermarsi delle forme di spettacolo, come il cinema, legate piuttosto alle immagini che ai concetti espressi verbalmente.

L'oratore ha quindi illustrato i motivi che lo hanno spinto a scrivere la sua prima opera drammatica, *Beatrice Cenci*, intendendo con essa realizzare una tragedia nel senso classico della parola. Della *Beatrice Cenci*, Vittorio Gassman ha poi letto il primo atto, tra la più viva attenzione dei presenti. E gli applausi cordialissimi che avevano accolto la conversazione precedente si sono ripetuti al termine della esemplare dizione.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

DOPO I GIOCHI OLIMPICI DI CORTINA E LA VISITA A VENEZIA

## I primi turisti sovietici sono giunti nella Capitale

*L'incontro con giornalisti e cittadini alla stazione - « Il nostro freddo non ci dà fastidio » - Il programma della visita*

I turisti sovietici, venuti in Italia in seguito agli accordi intercorsi tra la CIT e l'organizzazione sovietica Intourist, sono arrivati a Roma ieri sera, alle 18,10 con il treno proveniente da Venezia. Ad attenderli sotto le pensiline della stazione Termini era un foltissimo gruppo di giornalisti, fotografi, rappresentanti dell'Associazione Italia-URSS e semplici cittadini. Il gruppo si è andato via via ingrossando nell'attesa, *fino a disperdersi* in vari capannelli ai quali si aggiungevano operai, macchinisti, soldati, viaggiatori.

I sovietici sono stati perciò accolti in una atmosfera animata; mentre decine di flash scattavano, sono cominciate le strette di mano, i sorrisi e i primi tentativi di capirsi in qualche modo e in qualche lingua. Le prime domande, naturalmente, riguardavano il freddo che i sovietici, a differenza degli ospiti italiani, mostravano di sopportare con estrema disinvoltura, coperti com'erano per lo più da cappotti e cappelli di pelo. « Il freddo non ci dà molto fastidio — ci ha detto lo scrittore Liev Kassil — un po' perché ci siamo abituati, ma soprattutto perché viene compensato dalla calda accoglienza che gli italiani ci stanno riservando ovunque ».

Liev Kassil, molto elegante, con soprabito scuro, è stato attorniato da Beniamin Kaverin, novellista e scrittore per l'infanzia, e da Semionov Kirsanov, poeta. Tutti e tre ci hanno detto che, nel loro programma di visite a Roma, hanno incluso un incontro con il nostro scrittore e compagno Gianni Rodari, le cui filastrocche hanno avuto una larghissima tiratura nell'Unione Sovietica. Impressioni sull'Italia ne hanno molte; la più immediata è che il nostro Paese corrisponde all'immagine che se ne erano fatta attraverso la conoscenza della nostra letteratura, dell'arte e soprattutto del cinema.

Una professoressa di educazione fisica (gli sportivi abbondano nella delegazione che, come è noto, è venuta in occasione dei giochi olimpici di Cortina), dell'età apparente di 35 anni, ci ha detto che Venezia l'ha profondamente colpita: non aveva mai visto in vita sua tante case restar ferme sull'acqua!

Mentre tutti si dirigono verso l'uscita, alcuni passanti chiedono ai fotografi di essere ritratti con i sovietici che si prestano volentieri alle richieste del loro improvvisati accompagnatori. Particolarmente di mira viene preso lo scrittore e poeta Serghej Mikalkov, tre volte premio Stalin, autore delle parole dell'Inno nazionale sovietico: è alto, robusto, imponente, con dei grandi baffi. Un vigile urbano gli si avvicina e gli stringe calorosamente la mano. La scena viene subito ripresa dai fotografi.

I turisti si sono poi diretti in pullman negli alberghi « Roma Nord » e « Universo », antistanti alla stazione Termini. La folla dei passanti, che si era sempre più ingrossata, li ha salutati con cenni delle mani ai quali i sovietici hanno risposto con calore.

Negli altri due alberghi predisposti dalla C.I.T. per gli ospiti sono riprese le conversazioni con gli albergatori, gli avventori e nuovi interlocutori occasionali. Vladimir Dikovieni e Moris Slobdoskoi, ambedue scrittori e collaboratori della nota rivista moscovita umoristica *Krokodil*, ci hanno raccontato della cordiale accoglienza tributata agli sportivi sovietici dai tifosi italiani a Cortina. « A Cortina — ha aggiunto Dikovieni — abbiamo potuto costatare con i nostri occhi come sia possibile stringere rapporti di amicizia fra popoli di diversi sistemi ». Ha poi aggiunto che è rimasto contrariato dal fatto che qualcuno mostrava una curiosità divertita per il suo grosso cappello di pelo. « Mi dispiace pensare — ha detto sorridendo — che ci possa essere della gente che si interessa più di ciò che è sulla nostra testa che di ciò che è nella nostra testa ».

Il programma del soggiorno romano dei turisti sovietici — così come ce l'ha esposto il dott. Sarrocchi, della direzione della C.I.T., che accompagna la comitiva sovietica — è il seguente: oggi alle 9 visita ai Musei vaticani e a San Pietro; nel pomeriggio alle 14,30 visita al Pincio, al Colosseo, ai Fori imperiali, e a tutto il centro storico di Roma. Domani i turisti avranno una giornata libera e ognuno se la organizzerà come vuole.



Il primo incontro fra i turisti sovietici e i cittadini di Roma si è svolto ieri sera sotto le pensiline della Stazione Termini, in un clima di cordialità e di amicizia. Riconosciuti subito per i loro caratteristici cappelli di pelo, i sovietici sono stati avvicinati da numerosi passanti occasionali che hanno cercato di intavolare con essi le più disparate conversazioni. Si è parlato anche del freddo in Italia che i turisti dell'URSS hanno trovato « non eccessivo », compiacendosi tuttavia di non aver rinunciato a portarsi nel nostro Paese cappotti e cappelli di pelliccia. Gli ospiti hanno tenuto a sottolineare la calda accoglienza di cui sono stati oggetto durante tutto il loro soggiorno in Italia. In particolare hanno rivolto parole di elogio agli operai italiani che hanno partecipato all'organizzazione tecnica dei giochi olimpici di Cortina, a cui hanno assistito per dieci giorni. I turisti sovietici saranno ospiti della Capitale oggi e domani. Ripartiranno sabato per Vienna e di lì alla volta dell'URSS. Nella foto: alcuni facchini della Stazione Termini porgono il primo saluto agli ospiti sovietici

LE CONCLUSIONI DEL CONGRESSO DELLA C.d.L.

## Gli obiettivi di lotta dei lavoratori romani

La segreteria eletta: Mammucari, Cianca, Crisman, Mazzucchelli e Morgia — Appello per le elezioni amministrative

Nel pomeriggio di ieri, la commissione esecutiva eletta dal quinto congresso della Camera del Lavoro ha tenuto la sua prima riunione. Erano presenti tutti i dirigenti designati dai lavoratori: Mario Mammucari Brandani, Mario Benedetti, Reginaldo Bianchi, Nicodemo Boccia, Virgilio Bologna, Vasco Butini, Mario Cavani, Claudio Cianca, Roberto Cinti, Angelo Crisman, Edoardo Coletta, Livia De Angelis, Antonio Del Francia, Alessandro Dietrich, Sergio Di Segni, Ardisio Donati, Italo Levi, Ivano Massa, Flaminia Malaspina, Giuseppe Mastracchi, Angelo Mazzucchelli, Angela Merolli, Teodoro Morgia, Giuseppe Morra, Lorenzo Mossi, Egisto Pelosi, Renato Piendibene, Domenico Piersigilli, Mario Pochetti, Laura Pontecorvo, Aldo Properzi, Angelo Riga, Francesco Romagniuolo, Amedeo Rubeo, Giuseppe Sacchetti, Adolfo Saccucci, Sergio Sacco, Nello Soldini, Sergio Taddei, Osvaldo Tabocchia, Renato Tesei, Sergio Terribili, Ettore Tipo, Ugo Vetere, Aquinaldo Vinci; i sindaci effettivi: Amatrice Bedini, Bruno Caprioli, Aldo Mancini, Renato Ranuzzi, Vincenzo Tani; i sindaci supplenti: Licio Bettino, Longi, Daniele Piras.

**Nel corso della riunione è stata eletta la segreteria che è risultata così composta: Mario Mammucari Brandani, segretario responsabile; Claudio Cianca, Angelo Crisman, Angelo Mazzucchelli, Teodoro Morgia, segretari. Il compagno Mazzucchelli, dirigente della zona di Colleferro, non faceva parte della precedente segreteria ed è stato eletto in sostituzione del compagno Ubaldo Moronesi, chiamato ad altri incarichi.**

La commissione esecutiva ha deliberato di tenere una nuova riunione giovedì 16. Nella sua prossima riunione si discuterà il piano di azione necessario ad attuare le deliberazioni del congresso fissato nella mozione votata a conclusione dei lavori dall'assemblea.

Fra le rivendicazioni fissate nel documento alcune appaiono di fondamentale importanza e costituiscono gli obiettivi di lotta che i lavoratori romani si pongono.

Un primo gruppo di rivendicazioni comprende i miglioramenti che, sotto varie forme, i lavoratori chiedono vengano apportati al loro salario per adeguarlo al maggior costo della vita e sono: 1) **la parificazione della retribuzione base del manovale metalmeccanico di Roma alla retribuzione rispettiva in vigore a Milano (è questa la retribuzione che funge da unità di misura per tutti i salari); 2) corresponsione ai lavoratori di tutte le categorie di una indennità di mensa pari a 200 lire giornaliere, miglioramento della mensa dove essa esiste, pagamento degli arretrati; 3) corresponsione di una indennità di caro affitto; riduzione del 20 per cento dei fitti non bloccati, messa in mora della legge sugli affitti; 4) revisione del congegno della scala mobile per renderlo adeguato al reale movimento dei prezzi.**

Accanto a questo si chiedono una serie di misure dirette a migliorare le prestazioni previdenziali e assistenziali e in particolare l'aumento del sussidio di disoccupazione e il suo prolungamento a 270 giorni. Infine si chiede il rispetto dei contratti e l'equiparazione dei salari delle lavoratrici a quello dei lavoratori.

Vengono poi le proposte per la trasformazione dell'economia della città e della provincia. Fra di esse le fondamentali appaiono per la città: **1) la rivendicazione di una puntuale applicazione della legge per la zona industriale, dell'estensione dei benefici della Cassa del Mezzogiorno alla Capitale e del pronto accoglimento, da parte delle Camere, della legge speciale; 2) la richiesta di una politica che agevoli lo sviluppo dell'edilizia popolare ed economica; 3) lo ammodernamento di tutti i servizi pubblici essenziali e dei trasporti per la provincia; 4) la richiesta di una immediata utilizzazione dello stanziamento di 20 miliardi per la bonifica montana nella Valle dello Aniene; 5) la rivendicazione di una vera riforma agraria fondiaria che porti il limite della proprietà a 100 ha.**

Nella sua parte finale il documento, dopo aver affermato che per determinare una sostanziale modificazione delle attuali condizioni di vita è necessaria una salda unità di tutti i lavoratori, rivolge a tutti i cittadini un appello in vista delle prossime elezioni amministrative. « Tutte le condizioni esistono — conclude la mozione — perchè i cittadini onesti, uniti ai lavoratori, pongano il Comune nelle mani di quelle forze, che hanno sempre dimostrato di volere il bene di Roma e il benessere della popolazione, e di volere creare le condizioni per lo sviluppo di un largo colloquio tra tutti gli strati, così da trovare una soluzione comune su ognuno dei gravi problemi amministrativi ed economici che assillano la città e la provincia.

**Veda la campagna elettorale amministrativa del 1956 la vittoria delle forze democratiche, alle quali sia affidato il Campidoglio, Palazzo Valentini e la maggior parte dei Comuni della Provincia.**

**Questa vittoria contribuirà, come la vittoria del 7 giugno, a far progredire il processo di distensione e di apertura sociale, che è nel cuore di tutti».**

## 100 cellule e 200 compagni premiati stasera al Salario

La manifestazione per il tesseramento verrà conclusa da un discorso di D'Onofrio

E' molto viva l'attesa nelle organizzazioni romane del Partito per la manifestazione che avrà luogo alle 18,30 di questa sera alla sezione Salario, dove parlerà il compagno Edoardo D'Onofrio, membro della segreteria del P.C.I. La manifestazione, come abbiamo già annunciato, è indetta dalle segreterie della Federazione romana del Partito e della Federazione giovanile comunista romana: saranno premiati sei sezioni, cento cellule e duecento compagni e compagne che si sono distinti nella campagna di tesseramento e proselitismo. Sono invitati alla riunione, oltre ai compagni e alle compagne che saranno premiati, anche i membri delle segreterie delle sezioni.

La manifestazione assume un particolare rilievo per il momento politico in cui si svolge. Non solo essa servirà a trarre il bilancio della campagna che vede tuttora impegnate le nostre organizzazioni per il tesseramento e il proselitismo, ma costituirà un contributo importante all'attività del Partito in vista della campagna elettorale.

Il rafforzamento numerico, politico e organizzativo del Partito è una delle condizioni perchè la battaglia elettorale si svolga con successo attraverso la mobilitazione accurata di tutte le organizzazioni e del maggior numero di compagni. La premiazione, prevista per questa sera, di 6 sezioni, 100 cellule e 200 compagni vuole essere il riconoscimento particolare verso quei compagni e quelle organizzazioni che hanno dato in questi mesi il contributo maggiore per il rafforzamento del Partito.

In questo quadro va anche considerata la decisione dei compagni di Torpignattara di procedere alla creazione di una nuova sezione del Partito onde venire incontro sempre meglio alle esigenze che impone lo sviluppo edilizio intorno alla Casilina. La nuova sezione prende nome dalla Marranella, la zona nella quale opera, e ha una sede provvisoria sulla via Casilina. Tuttavia, i compagni hanno già raccolto 1 milione 135 mila lire ed hanno deciso di fissare un ulteriore obiettivo di 1 milione di lire per l'acquisto di una nuova sede.

### La relazione sull'urbanistica al Palazzo Marignoli

Ha avuto luogo ieri sera, per iniziativa del Sindacato cronisti romani, a Palazzo Marignoli, l'annunciata relazione del collega Costa sul recente convegno nazionale di urbanistica e sui progetti di legge Romita e Andreotti, sui demani per la edilizia popolare ed economica e sulla tassa sulle aree.

Dopo la accurata esposizione del relatore numerosi fra i presenti hanno preso la parola esprimendo la loro opinione sui due progetti di legge e, più in generale, sulle misure atte a stroncare o almeno a limitare la speculazione sulle aree. Nell'ordine, hanno parlato l'assessore Storoni, il dott. Trombetti, l'on. Natoli, l'ing. Barbieri, il prof. Quaroni e il prof. Marconi. Erano presenti nella sala, fra gli altri, i segretari della CdL Mammucari e Cianca, il consigliere Gigliotti, il professor Testa, il Presidente della Provincia Perna, l'assessore provinciale Bruno, il consigliere Cattani, il dott. Monaco.

### Convocato per domani il comitato federale

Domani alle 17 è convocato in seduta straordinaria il Comitato federale. All'ordine del giorno: « Le elezioni amministrative ».

L'ONDATA DI FREDDO ECCEZIONALE NON ACCENNA A DIMINUIRE

## Ancora una vittima del gelo a Tivoli
## Misure di emergenza proposte dall'UDI

*Colto da attacco cardiaco per la temperatura rigida, rimane privo di sensi sulla neve e muore assiderato - Anche il settantenne Vaselli è deceduto per assideramento*

L'intensissimo freddo, che anche nella giornata di ieri ha segnato uno dei minimi più bassi registrati in questo duro inverno, e che non accenna ancora a mitigare la sferza tagliente dell'aria glaciale, è causa di un'infinità d'incidenti e di disgrazie, oltre che essere il veicolo dell'ondata di epidemia influenzale che costringe a letto un gran numero di romani.

Il freddo ieri ha mietuto un'altra vita umana: un contadino è morto assiderato nei pressi di Tivoli. Il contadino Olindo Pocetta, di 57 anni, residente a Casalmalepone, sulla via Maremmana Palombarese, l'altro ieri sera, verso le ore 19, nel recarsi alla stalla per dare il foraggio a dei bovini, a causa del freddo rigidissimo veniva colto da un attacco cardiaco, in conseguenza del quale si accasciava sulla neve, privo di sensi. Se in quell'istante qualcuno fosse accorso in aiuto del poveretto, la sua vita sarebbe stata senza dubbio salva. Ma il caso ha voluto che nessuno si accorgesse che il Pocetta era disteso sulla neve e attanagliato da un terribile attacco cardiaco. Cosicché il contadino lentamente è stato ghermito dalla morte ed è deceduto dopo qualche tempo per assideramento. Soltanto la mattina i suoi familiari hanno fatto il macabro rinvenimento del suo cadavere, ghiacciato interamente dal gelo, dinanzi all'ingresso della stalla.

Un altro uomo è deceduto in seguito ad assideramento l'altro ieri. Nel dare notizia della morte del sessantottenne Alfredo Vaselli abbiamo riferito che il poveretto era stato rinvenuto cadavere a letto dalla sua domestica. Dicemmo anche che, allo stato attuale delle indagini, risultava che il Vaselli era morto per attacco cardiaco. Oggi, alla luce dei nuovi accertamenti fatti dal medico legale all'Obitorio, è risultato che il Vaselli è deceduto invece per assideramento. Il Vaselli rincasando un poco alticcio la sera di martedì, sbadatamente si è messo a letto con le imposte spalancate e addormentatosi nel corso della notte è morto per assideramento.

### Le proposte dell'UDI

L'eccezionale ondata di freddo aggrava in modo particolare le condizioni dei baraccati, dei senzatetto, delle famiglie che vivono in abitazioni di fortuna, delle popolazioni delle borgate che, costituite in maggioranza di edili, si trovano prive di lavoro proprio nel momento in cui più necessario sarebbe avere almeno una minestra calda due volte al giorno.

Ma la situazione non si presenta rosea nemmeno per le altre centinaia di famiglie che, pure, vivono in condizioni più civili, poichè un sensibile rialzo dei prezzi si va ormai notando in quasi tutte le zone della città, anche a causa delle difficoltà che si frappongono al trasporto delle derrate che vengono da fuori Roma.

Opportunamente, quindi, la segreteria provinciale dell'UDI ha indirizzato al prefetto e al sindaco una lettera per proporre alcune misure straordinarie atte ad alleviare i disagi provocati dal gelo.

La segreteria dell'Unione Donne Italiane di Roma — dice la lettera — ritiene indispensabile richiamare l'attenzione delle autorità della nostra città e della nostra provincia sulla gravissima situazione che si è venuta a creare a causa dell'ondata di freddo riversatasi sul nostro Paese.

Già nei mesi scorsi la nostra segreteria si era premurata di sottoporre alle autorità una serie di proposte che tendevano a rendere meno angosciosa la situazione della maggioranza della popolazione romana sopratutto nei mesi in cui, a causa dell'inverno, essa diviene più grave.

Le nostre proposte riguardavano alcuni provvedimenti indispensabili per operare una azione calmieratrice almeno sui prezzi dei generi di prima necessità, alcuni provvedimenti per sollevare, a mezzo del soccorso invernale, le famiglie dei disoccupati e dei meno abbienti, dallo stato di drammatica miseria nel quale si trovano, alcune misure tendenti ad alleviare la gravissima crisi delle abitazioni nella nostra città.

Se già nel passato una positiva risposta alle nostre richieste era urgente, oggi tale urgenza è divenuta inderogabile proprio a causa dell'attuale ondata straordinaria di freddo.

La segreteria della nostra Unione si permette quindi di richiamare l'attenzione delle autorità su alcuni provvedimenti di emergenza che a nostro parere non possono essere ulteriormente rinviati, e che potrebbero alleviare almeno le situazioni di più grave disagio:

1) erogare un sussidio straordinario alle categorie aventi diritto al soccorso invernale, secondo le misure di emergenza recentemente annunciate dal ministro degli Interni;

2) rendere operanti i suggerimenti contenuti nella circolare ministeriale sul soccorso invernale che riguardano il pagamento arretrato di tre mesi delle bollette del gas, della luce e degli affitti, nonchè lo spignoramento dei pegni non preziosi;

3) distribuire indumenti di lana e le coperte, che, come annunciato, sono state messe a disposizione dal ministero della Difesa;

4) allestire cucine volanti nelle borgate e nei nuclei di baracche, per la distribuzione di latte e minestre calde alla popolazione residente sul posto, utilizzando oltre alle mense dell'ECA esistenti, le attrezzature di emergenza delle autorità militari e della CRI;

5) provvedere, mediante accordi coll'ICP, a rendere disponibili un certo numero di alloggi per quelle famiglie che venissero a trovarsi senza un tetto o in case divenute inabitabili a causa delle intemperie, o di drammatici casi, come ad esempio quelli dell'incendio delle baracche del Tufello e della Ferratella;

6) sospendere, fino alla primavera, qualsiasi esecuzione forzosa di sfratto, ivi compresi gli sfratti per morosità, a meno che le autorità o gli Istituti preposti non siano in grado di garantire alle famiglie colpite un altro alloggio;

7) adottare tutti i provvedimenti necessari ad assicurare un normale afflusso di derrate a Roma, impedendo nel contempo il continuo, indiscriminato aumento dei prezzi dei generi di prima necessità, sopratutto delle erbe e frutta.

Questa segreteria è fiduciosa che saranno adottati tutti i provvedimenti atti ad alleviare la drammatica situazione nella quale si dibatte attualmente la popolazione romana.

### Più freddo

I geofisici dell'Ufficio previsioni dell'Agricoltura non ci danno notizie molto tranquillanti sul freddo, il quale dovrebbe persistere quasi con immutata violenza anche per tutta la giornata di oggi con una tramontana piuttosto sostenuta. Nel corso delle ultime 24 ore la temperatura massima si è costantemente mantenuta al di sotto dei massimi registrati l'altro ieri.

Ecco, distribuite nelle varie ore nelle quali sono state rilevate all'osservatorio di Ciampino, le temperature di ieri:

| Ore | gradi |
|---|---|
| 4 (di ieri) | — 4 |
| 7 | — 3 |
| 10 | 0 |
| 12 | + 3 |
| 15 | + 3 |
| 18 | — 1 |
| 22 | — 3 |
| 4 (di oggi) | — 4.03 |

### Una moto contro un palo

Il motociclista Carlo Menti di 31 anni, abitante in via Sermoneta 1, percorrendo via di Villa Gordiani alle 22.25 sulla sua moto ha cozzato violentemente contro un palo dell'illuminazione stradale. E' stato ricoverato in fin di vita all'ospedale S. Giovanni.

SOLIDARIETA' POPOLARE

### Aiutiamo un compagno!

Il compagno R.D.D., un giovane e bravo lavoratore edile, attivista del Partito, abitante in via Monte D'Onofrio 8, causa il persistere del maltempo, da oltre una decina di giorni non lavora e pertanto non può pagare la pigione, per cui è minacciato di sfratto, se non paga il fitto (13 mila lire) entro oggi. Chiunque fosse in grado di venire incontro a questo compagno con offerte di denaro o di lavoro, è pregato di rivolgersi direttamente all'interessato.

## Arrestato un terzo malvivente per la rapina di via Perugia

**Si tratta di un giovane di 17 anni che risulta essere il maggior responsabile - I tre giovani hanno confessato - Numerosi altri fermi sono stati operati**

In merito alla rapina consumata l'altra mattina in un appartamento di via Perugia 17 ai danni di Romolo Piani, le indagini della Mobile hanno condotto alla scoperta di nuovi particolari ed all'arresto di un altro malvivente che è risultato essere il maggior responsabile.

Come abbiamo pubblicato ieri sulla scorta dei primi risultati acquisiti dalla polizia, sono stati arrestati il 23enne Fernando Marenzi, come autore della aggressione, e Nicola Teti pure di 21 anno, quale complice nella preparazione e nell'esecuzione del crimine. Malgrado le gravi prove raccolte a loro carico, i due si sono mantenuti sulla negativa respingendo ogni addebito.

Tuttavia, nel corso degli interrogatori protrattisi durante la notte, il Teti e il Marenzi hanno finito col parlare ammettendo le loro responsabilità ed indicando un terzo complice, il 17enne Maurizio Oliveri, abitante in via del Pigneto 1. Questi è stato arrestato durante la notte stessa ed ha confessato.

Alla luce quindi della nuova ricostruzione dei fatti le responsabilità dei tre malviventi risultano così precisate: l'Olivari, che ha precedenti per furto malgrado la giovane età, ha consumato materialmente la rapina aggredendo e percuotendo il vecchio paralitico; il Marenzi ha fatto da «palo» restando di guardia sull'ultimo pianerottolo dello stabile dove fu visto da una ragazza; il Teti organizzò il «colpo» valendosi della sua conoscenza dell'ambiente. La refurtiva è stata trovata in casa dell'Olivari.

I tre saranno quindi denunciati per rapina aggravata e lesioni.

Nel corso della operazione la Mobile aveva fermato altri quattro individui tutti abitanti nell'appartamento di fronte a quello occupato dal Piani. Essi sono: Giovanna Maria Mura di 30 anni; Giovanni Maria Madau di 23 anni; Giuseppe Trogu di 30 anni; Antonio Francesco Tolu di 20 anni. Il primo è risultato colpito da ordine di carcerazione della Procura di Oristano e quindi tratto in arresto. Sul conto degli altri si stanno conducendo accertamenti. Un quinto individuo è stato fermato durante le indagini per la rapina: il 24enne Marcello Sordi abitante in via Ferdinando Marsigli 36. Essendo stato trovato in possesso di 2 chiavi per auto, anche quest'ultimo è stato trattenuto nella camera di sicurezza di San Vitale.

### Tre operai ustionati da una fiatta di benzina

Due meccanici ed un autista sono stati ieri vittime di un grave incidente sul lavoro durante alla officina della Romana Gas in via del Commercio.

Angelo Cesaroni, abitante a Tiburtino III, ieri mattina alle ore 10 era intento a riparare un camion targato Roma 102969 disteso sotto il veicolo, e coadiuvato anche da Fiorello Cesari, autista, e dal meccanico Umberto Tea, di 26 anni. Improvvisamente, per cause non precisate, con un pauroso boato è scoppiata una fiatta di benzina, investendo in pieno i tre uomini i quali, trasportati all'ospedale di S. Camillo venivano giudicati guaribili in 6 10 e 15 giorni, avendo riportato ustioni al volto e alle mani.



Franca Marzi ha citato in giudizio Billi e Riva per diffamazione. Nell'ultima rivista del due comici era contenuta una battuta che l'attrice ha ritenuto offensiva. Eccola: «Quello è un fusto, stai attento che te le suona». «Non ti preoccupare, gli manderemo Franca Marzi e gli farem mo fare la fine di Festucci»

PER LE FALSE RICETTE DELL'I.N.A.M.

## Quattro farmacie chiuse per ordine del prefetto

A seguito delle indagini condotte dalla polizia per rintracciare i responsabili della clamorosa truffa delle ricette contraffatte ai danni dell'Istituto nazionale di assistenza malattie (INAM), ed in conseguenza delle denunce avanzate all'autorità giudiziaria, il prefetto ha disposto la temporanea chiusura della farmacia «Centrale», sita in via Cola di Rienzo, 124, la cui direttrice responsabile, la Gemma Buciardini, deve rispondere di truffa continuata e aggravata ai danni dell'INAM.

Come si ricorderà, una settimana fa la polizia venne a capo di una vasta attività speculativa ai danni dell'Istituto escogitata a mezzo di indebite liquidazioni di ricette falsificate, per un importo imprecisato ma rilevante. Le indagini portarono alla scoperta delle illecite attività del medico Canfora, dell'infermiera Liliana Orlandi, della sorella di costei Maria e di Vincenzo Parrello. Otto persone vennero denunciate per truffa alla Procura della Repubblica.

Il prefetto ha pure disposto la chiusura temporanea di altre due delle farmacie interessate al traffico di ricette false, e cioè la farmacia Fratura, di via Lidia, 37, e la Nicoletti, di Corso d'Italia, 41. I titolari di esse sono responsabili anche di ricettazione di forti quantitativi di antibiotici di provenienza furtiva. Per le stesse ragioni è stata chiusa la farmacia De Martini, in via Luici Fincati, 17.

IERI MATTINA IN VIA E. JENNER

## Un autista sepolto dal carico di un camion che si rovescia

Carlo Cremisini, di 30 anni, abitante in via Antonio Serra 39, ha vissuto uno dei più drammatici incidenti della sua vita di camionista. Verso le ore 11 di ieri, mentre era intento a scaricare un camion di terriccio in via E. Jenner, improvvisamente, a causa il cedimento del terreno, è stato travolto dall'automezzo il quale capovolgendosi lo ha seppellito sotto il pesantissimo carico.

Fortunatamente il Cremisini non si è fatto nulla di grave, essendo rimasto rinchiuso nella cabina, anzi se l'è cavata soltanto con un po' di paura. I suoi compagni di lavoro l'hanno prontamente liberato da quella pauurosa prigione e l'hanno trasportato al S. Camillo, dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

### Cade dalla moto e finisce sotto un camion

Ieri l'altro è stato ricoverato in osservazione al S. Spirito in condizioni gravissime, un motociclista vittima di un raccapricciante incidente stradale. Il poveretto è deceduto questa notte. Verso le 15.15, l'operaio Ercole Cugliari, di 30 anni, mentre percorreva via della Stazione di Cesano a bordo di una moto targata Roma 127393, per cause imprecisate, cadeva rovinosamente a terra. Proprio in quell'istante sopraggiungeva un autocarro del Consorzio laziale delle latte, targato Roma 223222, il quale investiva in pieno il poveretto prima ancora che avesse potuto rialzarsi dalla caduta.


vendita del bianco da tebro
a campomarzio
e via ravenna 52
SCONTO IN TUTTI I REPARTI 20%



CONSAR
V. Appia Nuova, 42 - V. Ostiense, 27 - V. Nomentana, 491
SOLO PER 15 GIORNI
VENDITA RECLAME DI FINE STAGIONE
A PREZZI RIBASSATI

| | |
|---|---|
| PANTALONE lana | L. 890 |
| GIACCHE uomo lana | » 2 490 |
| VESTITI uomo lana | » 4.500 |
| PALETOT uomo e donna | » 6.500 |

Inoltre continua nel solo negozio di Via Ostiense
LA GRANDE FIERA DEL BIANCO

| | |
|---|---|
| MANTILI reclame | L. 75 |
| STROFINACCI reclame | » 80 |
| ASCIUGAMANI reclame | » 125 |
| FEDERA reclame | » 225 |
| TOVAGLIATO reclame | » 990 |
| LENZUOLO reclame | » 790 |

Nel Vostro interesse visitateci risparmierete danaro e potrete pagare ratealmente fino ad 8 rate, senza cambiali in banca.



CAMURRI e MONACO
fino a **sabato 10 marzo** a coloro che acquisteranno per contanti un taglio di abito per uomo
REGALERA'
un secondo taglio di pari importo a scelta del cliente
Via Tomacelli, 134

PER INIZIATIVA DEL CENTRO DELLE CONSULTE POPOLARI

# Congresso dei piccoli proprietari dei lotti fuori piano regolatore

*L'assemblea domenica nel salone dell'Associazione artistica internazionale - Proposito di giungere a rivendicazioni unitarie*

Domenica prossima, nel salone dell'Associazione artistica internazionale in via Margutta, 54 avrà luogo, per iniziativa del Centro cittadino delle consulte popolari, il congresso dei piccoli proprietari dei lotti fuori piano regolatore. I lavori avranno inizio alle ore 9.

Per questa riunione l'attesa fra i lottisti è vivissima. Si tratta come è noto, di una massa numerosissima di piccoli proprietari i quali, trovatisi nella necessità di un alloggio, che sarebbe stato impossibile procurarsi ai costi e ai fitti imposti dal mercato «libero» rimasero vittime di una delle più odiose speculazioni immobiliari. Essi acquistarono terreni lottizzati fuori dei limiti del piano regolatore con la promessa da parte dei proprietari lottizzatori che di lì a poco i servizi sarebbero stati costruiti. Venduti i terreni, i proprietari si sono invece ben guardati dal provvedere alla costruzione dei servizi realizzando così una speculazione illecita e costringendo migliaia di famiglie (si calcola 30 mila) a vivere in condizioni di assoluta inciviltà.

In Consiglio comunale approvò circa un anno fa un ordine del giorno che deliberava di giungere a convenzioni con i lottisti e con i lottizzatori, perseguendo civilmente e penalmente questi ultimi nel caso che all'accordo pacifico non fosse possibile addivenire. Ma quell'ordine del giorno è rimasto fino ad oggi lettera morta.

E' facile immaginare che le condizioni di vita di 30 mila famiglie si sono fatte sempre più insopportabili, nonostante qualche miglioramento ottenuto qua e là a prezzo di lotte prolungate e insistenti. Scopo del congresso di domenica è quello di giungere alla definizione di un atteggiamento unitario dei lottisti, che sia in grado tra l'altro di sventare le manovre del Comune tendenti alla divisione dei piccoli proprietari. Il Comune vorrebbe ingannare i lottisti attraverso la costituzione di consorzi che farebbero ricadere sulle spalle dei lottisti un onere insopportabile per il pagamento delle opere pubbliche e che salverebbero invece da qualsiasi spesa gli speculatori che hanno guadagnato centinaia di milioni con la vendita dei terreni.

Una riunione preparatoria del congresso, alla quale le zone fuori piano regolatore erano largamente rappresentate, è stata tenuta ieri sera nella sede delle consulte popolari. Alla relazione di Melandri è seguita una nutrita discussione.

## Un vigile malmenato

Il vigile notturno Giuseppe Gieri, di 56 anni, mentre era in servizio verso le ore 2 di ieri notte in via Muggia, nelle vicinanze di piazza Bainsizza, ad un tratto scorgeva uno sconosciuto che stava armeggiando dentro una 600, che aveva lo sportello aperto. Avvicinandosi il Gieri scopriva che l'individuo stava asportando la radio dall'auto, targata CS 12491, di proprietà del signor Vincenzo Giuliani. Nello stesso tempo il vigile notava che un'altra macchina, una 1400, stazionava nei pressi, con il motore acceso. Quando la 1400 si è mossa per avvicinarsi alla 600, per raccogliere l'uomo che aveva rubato la radio, il vigile notturno è intervenuto affrontando il ladro. E' scoppiata tra i due una violenta colluttazione, nel corso della quale il Gieri è riuscito a mettere a terra l'avversario. Ma proprio a questo punto sono intervenuti gli altri due complici che erano a bordo della 1400 i quali hanno investito il vigile con pugni e calci, gettandolo a terra, e lasciandolo mezzo svenuto. Quando il Gieri ha potuto rimettersi in piedi la 1400, a bordo della quale era stato messo anche il ladro «pistato» si era dileguata.

## Conferenza di Zappulli stasera al Trionfale

Oggi alle ore 20 presso la sede del comitato rionale della pace di Trionfale in via Andrea Doria 79 avrà luogo una conferenza sul disarmo tenuta dal dott. Umberto Zappulli membro del Consiglio Nazionale della Pace.

# Domani le vetture dell'ATAC usciranno un'ora più tardi

**La nuova azione decisa ieri dai tranvieri contro l'intransigenza dell'azienda - L'esecutivo dei metallurgici**

Una nuova azione sindacale verrà attuata domani dai tranvieri romani. Questa decisione è stata presa nel corso della riunione dell'attivo degli autoferrotranvieri dell'ATAC, tenutasi ieri sera alla C d L, per discutere in merito alla posizione negativa assunta dalla direzione dell'azienda nella vertenza sindacale in corso, riguardante tra l'altro le questioni dell'indennità mensa e dell'inquadramento. I lavoratori dell'ATAC, nell'intento di far risentire quanto meno possibile alla cittadinanza le ripercussioni della loro azione sindacale, hanno stabilito che la nuova manifestazione di protesta, abbia luogo ritardando di un'ora l'uscita delle vetture e sospendendo gli straordinari ed i riposi lavorati. Questa nuova forma di agitazione costituisce una riprova della maturità della categoria, la quale si trova costretta ancora una volta a ricorrere alla lotta, a causa dell'intransigenza dei dirigenti dell'ATAC.

E' convocato d'urgenza per domani alle 18,30 alla C d L il comitato esecutivo del sindacato provinciale metallurgici. All'ordine del giorno è l'esame della situazione venutasi a determinare a seguito dei 66 licenziamenti minacciati dalla Standard, dei 60 licenziamenti richiesti alla Mater, dei giorni di sospensione imposti a tre operai della Lancia e del licenziamento in tronco di due lavoratori alla Contin. Nel corso della riunione si decideranno le forme dell'azione sindacale da promuovere immediatamente.

## Un facchino a Termini investito da una cassa

Un grave infortunio sul lavoro si è verificato ieri al deposito dogana e della Stazione Termini. Verso le ore 13,30 il facchino Michele Pompili di 57 anni, abitante in via Braccio da Montone 15 era intento a caricare delle casse quando una di queste per cause imprecisate, gli cadeva addosso, producendogli ferite e fratture al braccio e alla gamba. Trasportato all'ospedale il Pompili è stato giudicato guaribile in 45 giorni.

# Mutua per ambulanti artigiani ed esercenti

Ad iniziativa dell'Associazione provinciale rivenditori ortofrutticoli, dell'Associazione provinciale venditori ambulanti, dell'Unione provinciale romana artigiani, della Federazione provinciale romana esercenti e commercianti al dettaglio è stata costituita una Mutua assistenza malattia, aperta a tutti i lavoratori indipendenti che non fruiscano delle prestazioni di altre mutue, che ha per scopo di erogare ai propri soci la assistenza sanitaria sia nella forma diretta che indiretta ed eventuali soccorsi alle famiglie bisognose dei soci defunti.

In particolare la mutua assicura ai propri soci visite generiche e specialistiche sia in ambulatorio che a domicilio, rimborso fino a l'80 per cento dei medicinali acquistati presso farmacie convenzionate, ricoveri in cliniche private ed ospedali convenzionati, ricerche e analisi chimiche, ricerche radiologiche e metabolismo basale, elettrocardiografia, marconiterapia e diatermia, fornetti a cure e ettriche, iniezioni e medicazioni, visite dentistiche ed estrazioni.

All'atto della iscrizione dovrà essere versata una tassa di ammissione di lire 500 e la prima quota mensile nella misura di L. 700 per il capo di famiglia e di L. 350 per ogni familiare iscritto.

La Mutua ha fissato la sua sede provvisoria in via dei Delfini 36 dove gli interessati potranno rivolgersi per le iscrizioni e per ogni altra informazione. Le iscrizioni si ricevono anche presso le sedi delle Associazioni di categoria promotrici (via dei Delfini 36) per i venditori ortofrutticoli ed i venditori ambulanti e via Sicilia 168 B per gli artigiani e commercianti, oltre che attraverso incaricati della Mutua che si recheranno muniti di autorizzazione scritta presso interessati.

## Rinviato a marzo il processo Segalini

Per l'indisposizione di alcuni testimoni che avrebbero dovuto deporre ieri, il processo per la uccisione del vigile Aldo Segalini è stato rinviato al 10 marzo dopo una brevissima udienza.

## CONVOCAZIONI

**Partito**

Tutti i compagni [illegible] sono convocati per le ore 9 di domani in Federazione.

**Le seguenti commissioni** [illegible] Italia alle ore [illegible] Piero Fausto [illegible] ore 20 [illegible].

**Tutte le sezioni** [illegible] nel pomeriggio [illegible] in Federazione.

## RADIO e TV

**Programma nazionale** - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio, 6,45 Lezione di francese. 7,15 Buongiorno. Musiche del mattino. 7,50 Ieri al Parlamento. 8,15: Rassegna stampa italiana. Orchestra Conte. 8,45 Lavoro italiano nel mondo 11 La radio per le scuole 11,30: Musica operistica; 12,10 Orchestra Kramer. 13,20 Orchestra Cergoli; 14,15 Novità di teatro e Cronache cinematografiche; 16,45: Complesso "Esperia". 17 Il jazz in Italia. 17,30 Vita musicale in America. 18,15: Complesso Allegriti. 18,30: Questo nostro tempo 18,45 Pomeriggio musicale. 19,30 Vita artigiana; 19,45 L'avvocato di tutti. 20 Orchestra Galassini. 20,45 Radiosport. 21: Il convegno dei cinque. 21,15 Orchestra Angelini. 22,15 Teatri di prosa 22,45 Concerto. 23,15 Oggi al Parlamento. Musica da ballo. 24 Ultime notizie.

**Secondo programma** - Ore 13,30 15 18 20 Giornale radio; 9 Effemeridi: Il buongiorno; 9,30 Orchestra Ferrari 10: Appuntamento alle dieci 12: Vetrina di Piedigrotta. 13,45: La fiera delle occasioni. 14,30: Schermi e ribalte 14,45 Anteprima 15,15 Concerto in miniatura 15,30 Ogni voce ha la sua storia 16 Orchestra Savina 16,30 "Semel in anno" 17,30 Ballate con noi. 19 Classe unica. 19,30 Orchestra Cantora 20,30 Batticuore. 21 Il labirinto 22: Ultime notizie Concerto 23: Giornale di cinquant'anni fa Canta N. Bruni.

**Terzo programma** - Ore 21: Giornale del terzo alle 21. 19 Il barocco. 19,30: Bibliografia ragionata 20,15 Concerto. 21,20: Il mondo di Courteline. 22,30 Musiche di E. Granados.

**Televisione** - Telegiornale alle 20,30 e in chiusura: 17,30: La TV dei ragazzi. 18,15 Lezione di inglese 18,30 Enciclopedia TV. 20,45 Una risposta per voi 21 Musica in vacanza 22 Vetrine 22,30: Lettere in redazione.

# Carnevale a Frascati e a Ostia ma non per i bambini al Pincio

**La manifestazione dell'ENAL rinviata per il freddo a martedì prossimo**
**Veglioni nelle sale degli stabilimenti del Lido — La Stampa all'Arena**

Il freddo, con la sua danza attorno allo zero, fa segnare il passo al Carnevale romano. Forse per la prima volta, a memoria d'uomo, i rigori del freddo hanno mandato all'aria una manifestazione carnevalesca.

L'Enal annuncia che il carnevale dei bambini, che doveva aver luogo oggi alle 15 sul piazzale del Pincio, è stato rinviato a martedì prossimo. Le iscrizioni al concorso per la più bella mascherina cui possono partecipare bimbi dai 3 ai 12 anni, si riceveranno fino alle ore 12 del giorno 11, presso la sede del Cral INA, in via Veneto 89. D'altra parte si comunica che l'attesissimo Carnevale romano, che rivivrà nel suggestivo scenario di piazza Navona, avrà luogo, come annunciato, alle ore 15,30 di domenica prossima.

Se a Roma il Carnevale segna il passo, Frascati ed il Lido di Roma non si rassegnano a passare il giovedì grasso in bianco.

Infatti, il Carnevale di cent'anni fa, celebrato con la burlesca rievocazione dell'inaugurazione della prima ferrovia di Roma, la Roma-Frascati, vivrà oggi il suo migliore giovedì grasso. Il trenino, ricostruito sul modello di quello del 1856, farà il suo giro per Frascati, tutta pavesata a festa, occhieggiante di luci e di luminarie. Il complesso bandistico dei Cral dei ferrovieri di Roma, che si presenterà sfoggiando le divise del Corpo dei [illegible] addetti delle strade ferrate (del 1856), rallegrerà i festeggiamenti, modulando vecchi e nuovi motivi, canzoni e ritmi. I carri sfileranno fra due ali di popolo ed il «cannellino» farà gli onori di casa.

Anche Ostia non rinuncia alle celebrazioni carnevalesche iscritte nel calendario dei suoi festeggiamenti. Il giovedì grasso sarà celebrato con ben degna pompa. Avranno luogo le sfilate dei carri allegorici, e testoni, mascheroni e mostriciattoli, usciti dall'inventiva degli artigiani viareggini, faranno folle, in mezzo ad una folla di maschere. In serata, dalle piatee degli stabilimenti, i ritmi delle danze coroneranno degnamente questa seconda giornata carnevalesca. Veglioni, veglioncini, veglionissimi, come quello della stampa, all'Arena, cui parteciperanno personalità del mondo del teatro, del cinema e dell'arte. La nota cantante Rosanna Gherardi, accompagnata dall'orchestra Segurini ravviverà la serata. Parteciperanno anche Agnese De Angelis, Lady Godiva, Miss Paglie[illegible] ed altre attrici, nonchè [illegible] Ariel e Jenni Mannoni, della squadra nazionale di ballo, reduci dalle esibizioni di Dusseldorf. Inoltre l'attore cinematografico Leopoldo Valentini intratterrà il pubblico con alcune esibizioni comiche. Per le signore saranno sorteggiati vistosi premi. Anche il nostro giornale e *Vie Nuove* hanno aderito alla manifestazione, inviando vistosi premi.

## Trasporti notturni per il Carnevale

L'ATAC comunica:

In occasione del Carnevale nelle notti e per le linee appresso indicate il normale servizio autotranviario notturno verrà intensificato con l'aggiunta di corse intermedie tra una partenza e l'altra di quelle previste dagli orari in vigore in modo che la frequenza attuale risulterà dimezzata:

1) **Notti tra il 9 e il 10 e tra l'11 e il 12 febbraio**: linee 6 12 barr. 13 barr. 47 60 78 CD CS.

Sulle linee 1, ED, ES verranno impiegate vetture di maggiore capacità.

2) **Notte tra il 14 (ultimo giorno di carnevale) e il 15 febbraio**: linee 6 12 barr. 13 barr. 47, 60, 78 CD, CS, ED, FS.

Sulla linea 1 verrà impiegata vettura di maggiore capacità.

## Bambini in maschera al Circolo Artistico

Oggi al Circolo Artistico di Via Margutta alle ore 16,30 si terrà la tradizionale Ballo mascherato dei bambini.

Le allieve della Maestra Anna De Angelis eseguiranno alcuni numeri di ballo. I bambini potranno ballare e divertirsi al suono delle musiche del «Swing Sextet» di Marcello Riccio, che ha preparato uno speciale programma per loro.

Una commissione formata dalla scrittrice Flora Volpini, dal poeta Gianni Rodari, dai pittori Giovanni Omiccioli, Nabrith Zaran e Gino Zocchi, dalla cantante Lara Cortini assegnerà ai bambini meglio mascherati i premi offerti da note case romane tra cui la ditta «Gaffarti».

# L'Opera celebra Mozart con "Il flauto magico,,

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME A ROMA

In occasione del duecentesimo anniversario della nascita di Mozart il Teatro dell'Opera, unendosi al vasto coro d'iniziative celebranti questo anniversario — che è uno dei più fasti non solo della musica, ma di ogni attività dello spirito umano — ha reso omaggio all'immortale compositore salisburghese presentando un'edizione molto accurata, soprattutto per quanto concerne interpreti, scene e regia, del Singspiel *Die Zauberflöte* (Il flauto magico) che Mozart trentacinquenne compose negli ultimi mesi della sua vita così incredibilmente densa di opere e tanto ma tanto breve.

Su questa vita e su queste opere non vi è storico, critico o teorico il quale non abbia esercitato l'erudizione e la fantasia in una messe copiosissima di libri, saggi ed articoli. Partendo dall'informazione e dalla elaborazione di alcuni dati siamo giunti ormai agli elzeviri a carattere moralistico. Un'infinità di teorie sono state fabbricate in favore — quasi ce ne fosse bisogno! — dell'opera di Mozart e lo zelo eccessivo ha suggerito talvolta vane e ridicole graduatorie dalle quali i posteri di Mozart, da Beethoven in giù, fino a Chopin, Schumann e Wagner, uscirebbero tutti sminuiti sul piano morale o almeno nella loro attitudine (precisa e cosciente, perciò sopraffattrice) nei confronti della musica. Gran parte di queste avventure del pensiero — uscite dalla penna di chi è naturalmente portato a innalzare altari attorno a un nome per colpirne altri parimenti grandi e importanti — dimenticano come nella musica il cammino di un autore sia sempre anche il frutto delle esperienze di chi lo precede. A stabilire graduatorie si rischia inoltre per fini di vedere in un modo molto astratto tutta la storia della musica. Il fissare in una certa epoca ed in un solo autore lo irrepetibile *momento aureo* di tutta un'arte falsa la prospettiva storica stessa, altera il profilo di chi, volente o nolente, viene a trovarsi al centro di un sistema planetario e non riconosce l'ovvia possibilità, sempre aperta di dire cose grandi belle ed anche nuove, a chi sente e si esprime in modi diversi da quelli stimati unici e aurei.

Una siffatta astrazione non si confà, a nostro avviso, alla storia della musica, nella quale amiamo ed ammiriamo Mozart non solo per il valore intrinseco della sua opera ma anche per quel suo fruttuoso retaggio di civiltà, di mestiere, di equilibrio, di unità del sentire e di universalità del linguaggio che discendendo nel tempo sino a noi nelle opere di quanti hanno saputo e potuto scorgere, assimilare e rivivificare ogni più alta conquista dell'arte rinverdisce ancora il cammino della musica stessa. Ed anche in questa prospettiva, nell'additarci ancora il rigore della forma e l'universalità della espressione quali termini basilari per un'arte che ricerchi una piattaforma comune da contrapporre ai cifrari di alcune sette, Mozart oggi è grande vivo ed attuale.

Scritto sotto il pungolo di particolari contingenze — la leggenda vuole che con *Il flauto magico* il compositore abbia salvato la sorte pericolante del teatro gestito da Emanuel Schikaneder, al quale si deve la stesura del libretto dell'opera stessa — questo capolavoro di Mozart supera ogni elemento occasionale mistico o metafisico di cui, in omaggio e rispetto alla simbologia massonica (Mozart stesso, oltre allo Schikaneder, apparteneva ad una Loggia), risulta ornata la storia della liberazione di Pamina ad opera di Tamino, e si libra parissimo in un mondo sonoro dove l'espressione, libera da ogni accidentalità, parla direttamente con immagini proprie del tutto autonome. Come in molte altre opere dell'ultimo periodo di Mozart anche nel *Flauto magico* la concisione e la precisione delle immagini e estrema sicchè la serratezza del discorso risulta stupefacente.

Si prendano ad esempio le scene dell'inizio e si pensi se era possibile concepire e dire le stesse cose, narrare gli stessi fatti, con un ritmo così stringato eppur tanto pieno e completo. La caratterizzazione dei personaggi, definiti sempre con una sobrietà efficacissima, spostata a la più grande varietà dei mezzi espressivi e tale inoltre da comunicarci fin di primo acchito quanto conta ai fini dello svolgimento della vicenda.

Molto buono, come abbiamo già detto all'inizio di queste note, e questo nuovo allestimento de *Il flauto magico*. La compagnia dei cantanti — la opera è data in edizione originale — ci è apparsa bene affiatata ed ottimamente scelta. Sena Jurinac e Rita Streich erano rispettivamente Pamina e Astrifiammante (La Regina della Notte). Intensa e calorosa la prima e agilissima nelle più alte tessiture la seconda. queste due cantanti hanno realizzato la loro parte in maniera ottima. Erich Kunz ha creato con molto estro e brio la figura di Papageno, infondendo ad essa tutto quel tono scanzonato e popolare nel quale vive. Ottimo nella parte di Tamino Anton Dermota e bene parimente Gottlob Frich in quella di Sarastro.

Nell'impossibilità di ricordare tutti citiamo qui ora Henny Saffek (Papagena) e Gerda Scheyrer, Annabelle Ronson e Hilde Roessl-Majdan (le tre Damigelle) rivolgendo ad esse quell'elogio che va anche ai rimanenti interpreti. Regia di Rudolf Hartmann, scene e costumi di Max Bignes, allestimento scenico e luci (Giovanni Cruciani ed Ettore Salani) hanno concorso nel modo più felice ed equilibrato alla riuscita di questa rappresentazione. Il maestro Vittorio Gui, al quale era affidato l'incarico di guidare la trasparente partitura di Mozart ha diretto con notevole sicurezza. Successo pieno e caloroso con molti applausi e chiamate.

m ..

TEATRO

## Gli atti unici al Teatro Valle

Per il «Teatro delle novità» di scena ieri sera al Valle gli Atti unici *Adamo ed Eva* di Giovanni Mosca, *Ancora Addio* di Vittorio Calvino ed *Aeroporto* di Achille Campanile.

*Adamo ed Eva*, come il titolo sta ad indicare, ci introduce in pieno clima biblico, molti anni dopo la cacciata dei primi uomini dal paradiso terrestre, per narrare del dramma di Adamo ed Eva, ai quali è impossibile avere una vita come tutti gli altri mortali, amare e gioire e soffrire come è concesso ai propri figli e nipoti. Il perchè lo scoprirà il Signore, sceso sulla terra a render loro visita: essi non hanno avuto infanzia, non hanno ricordi.

Protagonista di *Ancora Addio* è una attrice, Eleonora Marini, una volta idolatrata dal pubblico e ridotta ora a battere la provincia per oche ignorate dal pubblico. Nel corso della sua *tournee* incontra un suo vecchio amante divenuto cieco in seguito ad un infortunio. La donna sta per rivelare la sua attuale situazione all'amante che la crede ancora bella e famosa, ma il giuoco stesso che ha creato le impedisce il necessario momento di sincerità.

Il terzo Atto unico si svolge in un *Aeroporto*, giusto il titolo, nel quale si incontrano un vecchio emigrante assillato dal problema della collocazione del cadavere di sua moglie, apparentemente in fin di vita, una attrice al suo quattordicesimo divorzio, un poeta velleitario che imbastisce un'avventura con una avvenente ragazza e non si come concluderla ed altri personaggi ancora. E questo ultimo l'unico fra i tre atti che, pur non approdando come del resto i precedenti ad alcun risultato apprezzabile, contiene tuttavia qualche battuta e momento felice.

Carlo Ninchi, Laura Solari, Cesare Bettarini, Nando Gazzolo, Maria Donati ed altri si sono alternati facendo il possibile per dare vita alla inerte materia messa a loro disposizione. Il pubblico ha accolto freddamente il primo atto, più cordialmente gli altri due.

Vice

CINEMA

## L'arma che conquistò il West

E' l'esaltazione dello statunitense fucile Springfield a ripetizione, prodotto dalla fabbrica omonima dopo la guerra di secessione, attraverso le avventure d'un gruppo di soldati inviati nel territorio dei Sioux per costruirvi fortini difensivi. Li *western* segue stancamente i più abusati *cliches* di tale «genere» di film. Dennis Morgan, Paula Raymond e Richard Denning sono i protagonisti. La regia è di William Castle. *Technicolor*.

Vice

TEATRI

## «Spettacolo di balletti» domani all'Opera

Domani alle 21, fuori abbonamento (rappr. n. 27) "Spettacolo di Balletti" con «Ciaccona», «La creation du monde», «Indiscrezioni» e «Hungarica». Direttore d'orchestra Maestro Bruno Bartoletti. Coreografie di Aurelio M. Milloss. Interpreti Attilia Radice, Rossana Pacciarelli, Wally Pedelvento, Leda Roffi, Guido Lauri, Alfredo Koellner, Filippo Morucci, Walter Zappolini e il Corpo di Ballo del Teatro.

**ARCO PINNA** - Via Cencelli, 44. Riposo

**ARTI**: Ore 17. C.ia del Teatro Italiano di Peppino De Filippo «A me la libertà» di E. Grassi

**DEI COMMEDIANTI**: C.ia stabile dei Commedianti. Imminente: «Piccola Pam bambola di gomma» di Ganzini e Granata

**DELLE MUSE**: Riposo per riprese televisive. Domenica ore 16 e 19: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti

**ELISEO**: Ore 21: Comp. Rina Morelli, Paolo Stoppa «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller, regia di L. Visconti

**IL MILLIMETRO** (v. Marsala 100) C.ia Stabile. In allestimento: «Vigilia nuziale» di C. Masci. Novità assoluta

**LA FIABA** (al Quattro Fontane): Ore 16,30 «Cappuccetto rosso», sabato «Il mago Merlino», martedì «Fior di loto» e «Fata stellina»

**MOBILE** (Viale Libia): Riposo

**OPERA DEI BURATTINI**: Ore 16,30 «Il bambino e il vento», «Cappuccetto rosso» e la «Tarantella» di Rossini

**PALAZZO SISTINA**: Ore 17-21,15 a prezzi popolari «Folies Bergere de Paris»

**PIRANDELLO**. Ore 21,15: C.ia stabile «Avventura di cronaca»

**QUATTRO FONTANE** Ore 21,15: C.ia U. Tognazzi «Campione senza volere» di Scarnicci e Tarabusi (ultima settimana di repliche)

**QUIRINO** Ore 21,15 C.ia Adani Cimara, Volpi, Volonghi: «La ragazza di campagna»

**RIDOTTO ELISEO**: Ore 21,15: C.ia Villi-Tieri-Garbani-Piazza-Ronconi «The e simpatia», regia di L. Squarzina

**ROSSINI**. Ore 17,15 familiare, ore 21,15 normali C.ia del Teatro di Roma diretta da Checco Durante: «La scoperta dell'America» di A. Retti

**SALA SESSORIANA** (S. Croce in Gerusalemme - Tel 767.617): Ore 16 e 20 C.ia D'Origlia-Palmi con «Elisabetta d'Ungheria» tre atti di F. Simene

**SATIRI** Ore 21,15: C.ia stabile del giallo diretta da G. Girola «La notte dell'esecuzione» di Barricelli e Luongo

**VALLE**. Ore 21,15 «Adamo ed Eva» di Mosca, «Ancora addio» di Calvino «Aeroporto» di Campanile

**VIA VITTORIA 6**: Ore 21,15: «La cucina degli angeli» con S. Tofano, U. Spadaro, A. Pierfederici, M. Busoni, O. V. Gentili

IMMINENTE
IN ESCLUSIVA AL CINEMA
SPLENDORE
LA LADRA
ferraniacolor
UN FURTO SENSAZIONALE!
UNA LADRA ONESTA!

## CINEMA-VARIETA'

**Alhambra**: Io sconosciuto e rivista

**Altieri**: Corruzione e rivista

**Ambra-Jovinelli**: Oltre il destino con G. Ford e rivista

**Principe**: Ricca, giovane e bella e rivista

**Silvercine**: I quattro cavalieri dell'Hoklahoma e rivista

**Ventun Aprile**: Il padre della sposa con S. Tracy e rivista

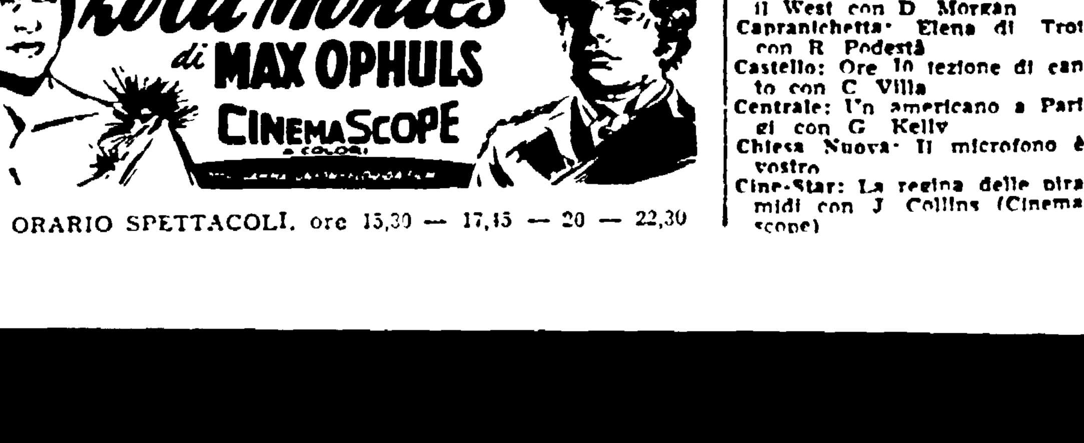
**Volturno**: Mia moglie preferisce suo marito con B. Grable e rivista

TEATRO SISTINA
OGGI 2 SPETTACOLI
ore 17 e 21,30
FOLIES BERGERE DE PARIS
Rivista
in 2 tempi e 30 quadri
PREZZI POPOLARI
Galleria numerata 600
Galleria I settore 1000
Poltrone dalla 10. fila 1500
Poltronissime 9 file 3000

## CINEMA

**A B C.**, Eroi senza patria
**Acquario**: Chiuso per restauro
**Adriacine**: Labbra proibite con Y. Sanson
**Adriano**. Vittorie sui mari (Apertura ore 14, ultimo 22,50)
**Airone**: L'ultima volta che vidi Parigi con G. Kelly
**Alba**: Cittadino dello spazio con J. Morrow
**Alcyone**: Proibito con A. Nazzari
**Ambasciatori**: Vittorie sui mari (Apert. ore 15 ultimo 22,45)
**Aniene**: French Can Can con M. Felix
**Apollo**: Sette spose per sette fratelli con J. Powell
**Appio**: Proibito con A. Nazzari
**Aquila**: La bella di Roma con S. Pampanini
**Archimede**: I pappagalli con A. Sordi
**Arcobaleno**: Les Heros sont Fatigues (pren. dalle 15) Orario spettacoli 18 20 22
**Arenula**: Ragazze audaci con B. Sullivan
**Ariston**: I pappagalli con A. Sordi (Apert. ore 14,30 ultimo 22,50)
**Astoria**: Delitto sulla spiaggia con J. Crawford
**Astra**: La legge contro Billy Kid con S. Brady
**Atlante**: Lord Brummell con S. Granger
**Attualità**: I due capitani con D. Reed (Apertura ore 14,30 ultimo 22,50)
**Augustus**: Giorno maledetto con S. Tracy (Cinemascope)
**Aureo**. Oasi con M. Morgan
**Aurora**: L'orfana senza sorriso con G. Garson
**Ausonia**: Frou Frou con D. Robin
**Aventino**: Proibito con A. Nazzari
**Avorio**: Come sposare un milionario con M. Monroe
**Barberini**: Tempo d'estate con K. Hepburn (Ore 15,30 - 17,45 - 20 - 22,30)
**Belsito**: Brigadoon con G. Kelly
**Bellarmino**: Il solitario del Texas (technicolor)
**Belle Arti**: Ritorna il Capataz con Rascel
**Bernini**: Brooklyn chiama polizia con A. Quinn
**Bologna**: Proibito con A. Nazzari
**Brancaccio**: Proibito con A. Nazzari
**Capannelle**: Carica eroica
**Capitol**: Oro con R. Widmark (Ore 15,45 17,55 20,10 22,45)
**Capranica**: L'arma che conquistò il West con D. Morgan
**Capranichetta**: Elena di Troia con R. Podestà
**Castello**: Ore 10 lezione di canto con C. Villa
**Centrale**: Un americano a Parigi con G. Kelly
**Chiesa Nuova**: Il microfono è vostro
**Cine-Star**: La regina delle piramidi con J. Collins (Cinemascope)
**Clodio**: Giorno maledetto con S. Tracy
**Cola di Rienzo**: Tam tam Mayumbe con Kerima
**Colombo**: Riposo
**Colonna**: I valorosi con V. Johnson
**Colosseo**: Occhio alla palla con D. Martin
**Columbus**: La costola di Adamo
**Corallo**: La bella Otero con M. Felix
**Corso**. La fortuna di essere donna con S. Loren (Ore 16-18-20,10-22,20)
**Crisogono**: Ore X colpo sensazionale con D. Powell
**Cristallo**: Fuoco verde con S. Granger
**Degli Scipioni**: Riposo
**Dei Fiorentini**: La fuga di Tarzan
**Dei Piccoli**: Riposo
**Della Valle**: Sesto continente
**Delle Maschere**: Il ciclone dei Caraibi con R. Newton (Cinemascope)
**Delle Terrazze**: Le strabilianti imprese di Pluto Pippo e Paperino di W. Disney
**Delle Vittorie**: Il favorito della grande regina con B. Davis (Cinemascope)
**Del Vascello**: Proibito con A. Nazzari
**Diana**: La vena d'oro con M. Toren
**Doria**: Il calice d'argento con V. Mayo (Cinemascope)
**Edelweiss**: Operazione mitra con M. Berti
**Eden**: La scarpetta di vetro con L. Caron
**Esperia**: Mia moglie preferisce suo marito con B. Grable
**Espero**: Oasi con M. Morgan
**Euclide**: Carica nella jungla con J. Bentley
**Europa**: L'arma che conquistò il West con D. Morgan (Ore 15,15 17 18,45 20,30 22,15)
**Excelsior**: La valle dell'Eden
**Farnese**: La valle del re con R. Taylor
**Faro**: Gente di notte con G. Peck
**Fiamma**: Lola Montes con M. Carol (Ore 15,30 17,45 20 22,30)
**Fiammetta**: Lola Montes (edizione francese) con M. Carol e P. Ustinov (Ore 17,30 19,45 22)
**Flaminio**: Alì Babà e i 40 ladroni
**Fogliano**: Fate il vostro giuoco con C. Gable
**Fontana**: La vedova allegra con L. Turner
**Galleria**: Destinazione Piovarolo con Totò (Apertura ore 14, ultimo 22,50)
**Garbatella**: Alamo con S. Hayden
**Giovane Trastevere**: Notorius con I. Bergman
**Giulio Cesare**: Proibito con A. Nazzari
**Golden**: La polizia bussa alla porta con C. Wilde
**Guadalupe**. Il microfono è vostro
**Hollywood**: Amami o lasciami con D. Day
**Imperiale**: Senza scampo con R. Taylor (Apertura ore 10,30 antimeridiane, ultimo spettacolo 22,50)
**Impero**: Il re dei barbari con J. Chandler (Cinemascope)
**Induno**. Resistenza eroica con S. Hayden
**Jonio**: Prigioniero della miniera con S. Hayward
**Iris**: Il pescatore della Luisiana con T. Power
**Italia**. Accadde al penitenziario con A. Sordi
**La Fenice**: Frou Frou con D. Robin
**Leocine**: Sette spose per sette fratelli con J. Powell
**Livorno**: Kid il pirata con Gianni e Pinotto
**Lux**: Allarme a sud con L. Amanda
**Manzoni**: La principessa di Mendoza con G. Roland (Cinemascope)
**Massimo**: Annibale e la vestale con E. Williams
**Mazzini**: Il passo dell'avvoltoio con D. Morgan
**Medaglie d'oro**: Riposo
**Metropolitan**: Tempo d'estate con Q. Hepburne (Ore 16-18,10-20,25-22,45)
**Moderno**: Senza scampo con R. Taylor
**Moderno Saletta**: I due capitani con J. Reed
**Modernissimo**: Sala A: Orgoglio di razza Sala B: La valle dell'Eden con J. Dean (Cinemascope)
**Mondial**: La lunga linea grigia con T. Power (Cinemascope)
**New York**: Vittorie sui mari
**Nomentano**: I fuggiaschi con J. Mason
**Novocine**: Il mondo è delle donne con J. Allison
**Nuovo**: Proibito con M. Ferrer
**Odeon**: Appassionatamente con A. Nazzari
**Odescalchi**: L'inferno degli uomini del cielo di Terence Young
**Olympia**: Sindacato di Chicago con A. Lane
**Orfeo**: Il tesoro della montagna rossa
**Orione**: Quo Vadis con R. Taylor
**Ostiense**: Riposo
**Ottavilla**: La sposa sognata con C. Grant
**Ottaviano**: Il passo dell'avvoltoio con D. Morgan
**Palazzo**: La matadora con E. Williams
**Palestrina**: Delitto sulla spiaggia con J. Crawford
**Parioli**: L'ultima volta che vidi Parigi con G. Kelly
**Paris**: Senza scampo con R. Taylor (Apertura ore 14,30, ultimo spettacolo 22,50 VII Olimpiadi Invernali
**Pax**: La stirpe del drago con K. Kepburn
**Planetario**: Rassegna del documentario
**Platino**: Deserto che vive di Walt Disney
**Plaza**: Difendete la città con W. Pidgeon
**Plinius**: Il segreto degli Incas con Heston
**Preneste**: Follie dell'anno con M. Monroe (Cinemascope)
**Primavera**: Cavalca vaquero con R. Taylor
**Quirinale**: Marty (vita di un timido) con E. Borgnine
**Quirinetta**: L'amore è una cosa meravigliosa (CinemaScope) con J. Jones. Ingresso continuato. Apertura ore 15,45
**Quiriti**: Francis all'accademia con D. O'Connor
**Reale**: Destinazione Piovarolo con Totò
**Rex**: Riposo
**Rex**: Il vendicatore nero
**Rialto**: L'uomo di Laramie con J. Stewart
**Riposo**: Hollywood cavalcate
**Rivoli**: Gli innamorati con A. Lualdi
**Roma**: Malaga con M. O'Hara
**Roxy**: Non siamo angeli con H. Bogart
**Rubino**: Tam tam Mayumbe con Kerima
**Salario**: Avvocato di me stesso con G. Ford
**Sala Eritrea**: Prego sorrida con R. Skelton
**Sala Piemonte**: Il tesoro del Bengala con Sabù
**Sala Traspontina**: Il principe studente con A. Blyth (Cinemascope)
**Sala Umberto**: Eroe a metà con R. Skelton
**Sala Vignoli**: Inferno bianco con S. Granger
**Salerno**: Giovedì dei ragazzi: La vita che sognava
**Salone Margherita**: Pane, amore e... con S. Loren
**San Felice**: Riposo
**Sant'Agostino**: Riposo
**Sant'Ippolito**: I figli del secolo con D. Martin
**Savoia**: Proibito con M. Ferrer
**Smeraldo**: Oro con R. Widmark
**Splendore**: Racconti romani con V. De Sica
**Stadium**: Il vendicatore nero con E. Flynn
**Stella**: Siamo tutti inquilini con A. Fabrizi
**Supercinema**: I pappagalli con A. Sordi (Ore 15,30 17,50 20 22,30)
**Tirreno**: Il figliuol prodigo con L. Turner
**Titanus**: Baciami Kate con K. Grayson
**Trastevere**: Melodie immortali con P. Cressoy
**Trevi**: La lunga linea grigia con T. Power (Cinemascope)
**Trianon**: Il principe studente con A. Blith
**Trieste**: Marcellino pan y vino con P. Calvo
**Tuscolo**. Bellezze al bagno con E. Williams
**Ulisse**: Continente perduto (Cinemascope)
**Verbano**: Tre soldi nella fontana con D. Mc Guire
**Virtus**: L'imprendibile s z 850 con B. Lancaster
**Vittoria**: Marcellino pan y vino con P. Calvo

**RIDUZIONE ENAL - CINEMA**: Altieri, Aureo, Ambra Jovinelli, Apollo, Alhambra, Brancaccio, Colonna, Cola di Rienzo, Colosseo, Cristallo, Flios, Farnese, Flaminio, Lux, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salerno, Silvercine, Tuscolo, Ulpiano. TEATRI: Commedianti, Delle Muse, Il Millimetro, Pirandello, Rossini, Opera dei Burattini

OGGI UNA «PRIMA» D'ECCEZIONE AL
FIAMMA

MARTINE CAROL
PETER USTINOV
in Lola Montes
di MAX OPHULS
CINEMASCOPE
ORARIO SPETTACOLI, ore 15,30 — 17,45 — 20 — 22,30

# PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**

— **Oggi, giovedì 9 febbraio** (40-325). S. Apollonia. Il sole sorge alle 7,36 e tramonta alle 17,39. **1849**: proclamazione della Repubblica Romana - **1881**: muore il grande scrittore russo Dostojewskj.

— **Bollettino demografico**. Nati: maschi 49, femmine 45. Morti: maschi 39, femmine 28. Matrimoni 45.

— **Bollettino meteorologico**. Temperatura di ieri: massima 3,9; minima — 4.

**UN ANEDDOTO**

— **Lord Gladstone**, vide una volta in un negozio di antiquario un magnifico quadro raffigurante un nobile in veste medioevale. Avrebbe voluto acquistarlo, ma gli mancavano tre sterline al prezzo richiesto; fu costretto quindi ad allontanarsi a mani vuote. Qualche giorno dopo, trovandosi in casa di Lord Green suo conoscente, scorse lo stesso quadro appeso ad una parete. «E' un mio antenato - disse Green con noncuranza — fu primo ministro della regina Elisabetta». — «Peccato — osservò Gladstone — per tre sterline di più sarebbe stato un antenato mio».

**VISIBILE E ASCOLTABILE**

— **RADIO** - Programma nazionale: ore 11,30 Musica operistica, 17 Il jazz in Italia. 18,45 Pomeriggio musicale. 22,15 Teatri di prosa - **Secondo programma**: ore 13 Vetrina di Piedigrotta 17,30 Ballate con noi 21 Il labirinto, 22 Concerto - **Terzo programma**: ore 20,15 Concerto. 21,20 Il mondo di Courteline - **TV**: ore 21 Musica in vacanza.

— **TEATRI**: L'Opera dei burattini di Maria Signorelli.

— **CINEMA**. «Marty» al Quirinale. «Vittorie sui mari» all'Adriano Ambasciatori. «7 spose per 7 fratelli» all'Apollo, Leocine; «La fortuna di essere donna» al Corso. «Ore X colpo sensazionale» al Crisogono. «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino» al Delle Terrazze. «La scarpetta di vetro» all'Eden. «La stirpe del drago» al Pax.

**ISTITUTO «A. GRAMSCI»**

— **Questa sera**, nella sede di via Sicilia 136, alle ore 18 per i corsi di Storia, l'on. P. Grifone terrà la seconda lezione su «La nascita della grande industria».

Alle ore 19 per i corsi di Economia il prof. L. Incarnati terrà la seconda lezione su «Il mercato dei capitali: funzionamento tecnico-finanziario».

La partecipazione è libera per tutti.

**CONFERENZE**

— **Accademia filarmonica romana**. Oggi alle 17,30 nel Ridotto del teatro Eliseo avrà luogo una riunione accademica. Roman Vlad presenterà i «Lieder» di Anton Webern che saranno cantati dal soprano Lidia Stix.

— **I «Giovedì della Quadriennale»**. Oggi alle ore 18 nel salone delle conferenze del Palazzo delle Esposizioni, il prof. Giorgio Castelfranco terrà la seconda lezione del corso di storia dell'arte contemporanea, parlando sul tema «Il nuovo clima artistico europeo».

**MOSTRE**

— **Alla Galleria delle Carrozze** (via delle Carrozze, 44-A) domani alle 18 avrà luogo l'inaugurazione della mostra della pittrice columbiana Emma Reyes. La mostra resterà aperta fino al 21.

**SOLIDARIETA' POPOLARE**

— **Abbiamo ricevuto** una scatola di «Testosterone» per A. A. da Domenico Bellori. Grazie.

**GITE**

— **La sezione CET dell'UISP-Roma** organizza per domenica 12 una gita al Terminillo sui moderni pullman della Touristal. La spesa è di lire 900 a persona, si prevede un giro di raccolta per la città. Le iscrizioni si accettano fino a venerdì presso la sede di via Sicilia 169-C. Tel. 471.483.

— **Un treno della neve** per Tagliacozzo è stato organizzato dalle Ferrovie dello Stato per domenica. Esso partirà dalla stazione Termini alle ore 7,10 con arrivo a Tagliacozzo alle ore 9,20. Da Tagliacozzo la partenza avrà luogo alle ore 21 con arrivo a Termini alle 22,50. Nella mattinata avranno luogo numerose manifestazioni sciistiche con assegnazioni di Coppe offerte dalla città di Tagliacozzo e da altri enti. Nel pomeriggio avrà luogo nel salone di «Villa Bella» un trattenimento danzante. I biglietti potranno essere acquistati allo sportello 5 di Termini fino alle 14 di sabato. I prezzi dei biglietti di 3. classe, sono: L. 550 senza pranzo, 1.200 con pranzo.

Leggete
RINASCITA

NEL BIMESTRE (Febbraio-Marzo) PAZZO
FATE SPESE PAZZE
ACQUISTANDO A PREZZI PAZZI
da VALDARNO
ARREDAMENTI PER CUCINA
BAGNO - ACCESSORI
CUCINE GAS-SCALDABAGNI
ELETTRODOMESTICI TUTTI
Via Labicana 26

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama Gennaro Milano, via Chiaia 238 Napoli

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20. Pulizia elettrica. Controllo elettronico. Massima garanzia. Tariffe minime. Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento centurini per orologi.

7) OCCASIONI L. 12

MACCHINE maglieria e cucire senza anticipo - senza interessi. Occasioni 10 x 100 - 12 x 100. Roma Via Milano 31

22) OFFERTE CAMERE E PENSIONI L. 10

AFFITTASI Piazza Tuscolo mobiliata solo uomo ascensore bagno telefono Autobus 90, 83 Tram 7, 4 18. Telefonare dalle 14 alle 15 771495 200233

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI
sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prematrimoniali
Orario 8-13, 15-20; festivo 9-12
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n. 23195

Lambretta
...MOTO PERFETTA
GARANZIA UN ANNO
LE MAGGIORI FACILITAZIONI
LA MIGLIORE ASSISTENZA
COMMISSIONARIA CO. RA.
Sede: Lungotevere Mellini, 7-b - T. 32.980
Officina: Via Thaon di Revel, 6 - T. 386.795

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

## L'ALLENAMENTO DEI CALCIATORI AZZURRI AL COMUNALE DI FIRENZE

# Quattro goal dei "cadetti„ ai ragazzi della Fiorentina

**Gioco modesto - Hanno segnato Tortul, Dalmonte, Bassetto e Bearzot - I « moschettieri » hanno tenuto una seduta atletica - Oggi nuovo allenamento - Menegotti non giocherà ?**

**NAZIONALE « B »: Bugatti; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Tortul, Pivatelli, Bassetto, Dalmonte.**

**FIORENTINA RAGAZZI: Lovati, Caporali, Del Gratta; Gonfiantini, Biagi, Tognoni; Carpanesi, Nadal, Renna, Ognoni, Corsellini.**

**RETI: Nel primo tempo: al 13' Tortul; nella ripresa: al 4' Dalmonte, al 22' Bassetto, al 27' Bearzot.**

**ARBITRO: Prati di Firenze.**

FIRENZE, 8. — Scarse le indicazioni venute dall'allenamento odierno dei « cadetti », i cui due tempi (30' e 40') sono stati contraddistinti da quattro reti e da gioco molto modesto. Qualcosa di pregevole lo si è visto invece tra le file dei ragazzi della Fiorentina ove sono emersi gli attaccanti Renna e Tognoni ed i due terzini.

I « cadetti » azzurri — che contrariamente alle decisioni adottate ieri dai tecnici delle squadre nazionali scheravano Tortul al posto dell'udinese Menegotti giunto oggi a Firenze e lasciato a riposo — forse per precisi ordini non hanno spinto a fondo. Talvolta sono riusciti a impostare qualche buona azione oltre che per la continuità di Moltrasio a centro campo, per la intraprendenza del sampdoriano Tortul e del milanista Dalmonte, apparsi i due giocatori più pratici e più pericolosi del quintetto di punta.

A tratti, nel gioco di attacco, si sono inseriti Bassetto, Pivatelli e Antoniotti. Un po' in ombra gli uomini della difesa, terzini e mediani, ad eccezione come si è detto di Moltrasio. Sempre sicuro in ogni intervento il portiere Lovati.

Ed ecco alcuni cenni di cronaca: gioco veloce fin dall'inizio, imposto principalmente dai ragazzi gigliati che operano di preferenza su Tognoni e Corsellini. Poi Moltrasio al 4' viene avanti di impeto ma sul suo lancio Pivatelli è preceduto da Lovati in uscita. Scambio Antoniotti-Tortul interrotto da un difensore e poi lo stesso attaccante tormese (6') fa passare la palla di poco sopra il montante. Un primo calcio d'angolo per i cadetti non ha esito. La rete viene al 13' quando su un pallone alto di Moltrasio l'esordiente Dalmonte entra con forza supera il suo avversario e serve Tortul che a sua volta ha la meglio sul mediano fiorentino, stringe in area e segna sulla destra di Lovati: 1 a 0.

La Fiorentina ragazzi edizione Viareggio, replica con Renna e Nadal: quest'ultimo mette a lato di un metro.

Per alcuni minuti il gioco dei « cadetti » azzurri si fa spigliato e veloce, soprattutto per merito di Antoniotti e Moltrasio. Al 20' un tiro di Tortul finisce a lato e poi è la volta di Bugatti ad esibirsi su tre tiri degli attaccanti fiorentini di cui uno del centroavanti Renna, in corsa (21') fortissimo. Sul finire del tempo Lovati esce su Pivatelli e un secondo calcio d'angolo degli azzurri non ha esito.

Nella ripresa unica variante lo scambio tra Lovati e Bugatti a guardia della rete dei « cadetti ». L'inizio del gioco vede i ragazzi della Fiorentina all'attacco, ben controllati da Bearzot, Bernasconi e Moltrasio.

Al 4' su una punizione di Moltrasio nasce il secondo goal dei « cadetti ». Pivatelli in tovesciata riprende il tiro di Moltrasio e Dalmonte al volo mette in rete. Poi il gioco perde di continuità. Più vivaci appaiono i ragazzi della Fiorentina, più pratici i « cadetti ». Al 22' Antoniotti serve Bassetto che al volo di sinistro batte Bugatti: 3 a 0.

Il punteggio si conclude al 27' in seguito ad un ultimo calcio d'angolo battuto da Dalmonte. La palla perviene a Tortul che smista ad Antoniotti. Il torinese tira in corsa, Bugatti respinge a mani aperte, entra Bearzot e mette in rete. Nel finale di questo secondo tempo da segnalare una parata di Lovati (37') su tiro di Carpanesi.

Al termine dell'allenamento Menegotti è stato accompagnato da Bigogno dal prof. Scaglietti.

Successivamente Bigogno si è intrattenuto con il D.T. Marino e con il dott. Foni.

Quasi certamente sarà deciso di rinunciare a Menegotti il quale trovasi in non buone condizioni fisiche e morali. Una decisione comunque, anche in ordine a una eventuale convocazione di un altro attaccante per la B, sarà presa nella giornata di domani.

In mattinata, con un bel sole e poco vento, al « Comunale » avevano sostenuta una leggera seduta atletica i « moschettieri ».

Degli undici titolari: Viola, Magnini, Cervato, Chiappella, Rosetta Segato, Bonipetti, Gratton, Virgili, Montuori e Carapellese, i primi dieci hanno compiuto un allenamento atletico, alternandolo con palleggi, sotto la direzione di Foni. Il solo Carapellese, che lamenta un bevissimo dolore : una caviglia, per cui è ricorso a un lungo massaggio da parte di Farabullini, è rimasto a riposo, anche perchè è abituato a svolgere due soli allenamenti settimanali.

Hanno partecipato alla seduta anche tre riserve: Sarti, Giacomazzi e Bergamaschi.

Ed ecco il programma per domani mattina alle ore 10: « Moschettieri » ed i due portieri e le tre riserve dei « cadetti » si alleneranno atleticamente allo Stadio Comunale. Nel pomeriggio la comitiva al completo si sposterà a Prato, ad assistere alla partita di selezione per il torneo della FIFA, fra le rappresentative della Toscana-Emilia e l'undici laziale-campano.



I « moschettieri » azzurri in allenamento al Comunale. Si riconoscono Chiappella, Viola, Montuori, Giacomazzi, Cervato

## Due sole sostituzioni nella squadra francese

**PARIGI, 8 — Due soli cambiamenti sono stati apportati dai selezionatori francesi nella nazionale « A » che — nella seguente formazione: Remetter (Sochaux), Louis (Lens), Marche (Racing); Penvern (Reims), Jonquet (Reims), Marcel (Marseille); Foix (Saint-Etienne), Plantoni (Nancy), Kopa (Reims), Leblond (Reims), Bliard (Reims) — incontrerà l'Italia a Bologna il 15 febbraio nel confronti dell'ultima che il 15 dicembre scorso venne sconfitta dal Belgio per 2-1.**

**Rimasto invariato il sestetto difensivo, le novità riguardano la prima linea in cui al posto di Ujlaki e di Glovacki, giocheranno Foix e Leblond. Non si tratta, però, di novità assolute, perchè già una volta Ujlaki cedette il posto di ala destra a Foix e Leblond è alla sua seconda chiamata in nazionale che fa seguito alla prima del 30 maggio 1951 quando fu selezionato per giocare a Bruxelles contro il Belgio, anche allora come interno sinistro.**

**Per far posto a questo giocatore, è stato pertanto necessario spostare a mezz'ala destra Plantoni.**

**Evidentemente i selezionatori francesi, date le circostanze attuali, hanno preferito presentare un trio centrale formato da Plantoni, Kopa, Leblond piuttosto che Glovacki, Kopa, Plantoni, come appunto avvenne il 25 dicembre scorso contro il Belgio. A differenza di Glovacki che non sa svolgere un vero e proprio lavoro di spola, Leblond, suo compagno di squadra in campionato, copre di più il settore, sta inserendosi in difesa che appoggiando l'attacco, a seconda delle circostanze. Inoltre, Leblond libererà Plantoni da questo duro lavoro e gli permetterà di dimostrare pienamente la sua alta classe.**

**Quanto a Foix, la Commissione tecnica, pur riconoscendo che non è attualmente nella sua migliore forma come all'inizio di stagione, non aveva d'altro canto altra scelta, poichè Ujlaki stà sotto cura in seguito ad una distorsione ad un ginocchio.**

**Per il ruolo di ala sinistra, è ancora preferibile Bliard a Vincent il quale sembra aver perduto tutta la classe che lo distingueva fra i migliori in campo internazionale. Per ultimo, è da sottolineare il fatto che ancora una volta sia difesa che mediana, saranno a Bologna esattamente le stesse che hanno giocato contro l'URSS, la Jugoslavia e il Belgio.**

UNA NUOVA SQUADRA NEL MONDO DEL CICLISMO

# E' nata la "Girardengo-Icepoil„

**La squadra, che sarà formata da Ockers, Brankart, Impanis, Van Steenbergen, Couvreur, Severuns e Janssens, esordirà nella Sassari - Cagliari**

*(Dal nostro inviato speciale)*

MILANO, 8 — Le insegne bianco e rosse della « Girardengo » reverranno in corsa. Anzichè « Eldorado », sotto la scritta della marca del campionissimo, dei tempi passati spiccherà un nuovo nome: « Icepoil », ch'è il prodotto d'una nota ditta di lubrificanti, il cui « patron », Ing. Silvio Sacco, è un uomo di sport al 100%: l'ingegner Sacco è, infatti, il presidente dell'Alessandria U.S. e, in quella città, sta dando incremento a tutte le attività sportive.

L'annuncio della costituzione della « Girardengo - Icepoil » è stato dato oggi, in forma ufficiosa. La squadra sarà così formata: Ockers, Brankart, Impanis, Van Steenbergen, Couvreur, Steverunns e Janssens. E', dunque, il caso di dire: « 7 campioni del Belgio 7 ». Spiccano, nello elenco, i nomi prestigiosi di: Ockers, conquistatore della « corsa dell'arcobaleno » di Frascati e trionfatore dell'ultimo Trofeo Desgrange - Colombo; di Brankart, atleta-rivelazione del « Tour » 1955, formidabile nelle gare contro il tempo, buon passista, buon arrampicatore; di Van Steenbergen, « ruota d'oro » delle corse che arrivano al traguardo sparate, e pistard di classe. L'elenco continua con i nomi: Impanis, bravo specialmente all'inizio di stagione; di Janssens, ch'è un giovane già affermato; di Couvreur, che sa soffrire come pochi in bicicletta; di Severuns (leggi Severyns), un atleta di qualità.

Un colpo maestro ha, dunque, messo a segno il nostro amico Girardengo. Il quale — s'era detto — avrebbe finito per tirar i remi in barca, quest'anno. Noi, qui, a Girardengo facciamo i complimenti. E alla sua squadra lanciamo gli auguri di molte e belle vittorie.

La « Girardengo - Icepoil » sarà già in gara nella « Sassari - Cagliari ». La sua partecipazione si può dar poi per certa in tutte le corse del Trofeo Desgrange Colombo, e alle nostre « classiche » di maggior prestigio. E' anche probabile la partecipazione della « Girardengo - Icepoil » al « Giro d'Italia », in difesa dei colori del Belgio, se quella federazione darà il nulla osta.

A proposito del « Giro », potrebbe nascere un contrasto per quanto riguarda Brankart. Il quale avrebbe già messo nero su bianco con l'organizzazione, che avrebbe intenzione di staccare, per Brankart, un numero di corsa sulla possibile « squadra internazionale ». Ma possiamo anche dire che non è la furberia che manca a Girardengo. Precisiamo che l'annuncio ufficiale della costituzione della « Girardengo-Icepoil » avverrà fra qualche giorno, a Milano, durante una conferenza-stampa che sarà, com'è oggi di moda, « eclatant ».

* * *

Domani a Barbarano di Salò sulla riviera del Garda, la « Nivea - Fuchs », nel corso d'una conferenza-stampa presenterà la propria squadra, che — com'è noto — è capeggiata da Fiorenzo Magni.

**ATTILIO CAMORIANO**

### Sarà teletrasmesso l'incontro Italia-Francia

**La partita di calcio Italia-Francia, che avrà luogo mercoledì prossimo a Bologna, verrà teletrasmessa, con inizio alle ore 14,15.**

## Militare-Lanerossi 4-1

MILITARE: Lanson (Seveso), Cuttica, Garzena; Montico, Miaheb, Invernizzi; Longoni (Brugola), Lo Jodice, Campagnoli, Colombo, Brugola (Longoni).

LANEROSSI: Sentimenti IV (Santoro), Manente, Saviori, Gremese, Bonci, Prior, Campagna (Manzardo), Menti, Hoffing, Vicini, Motta.

*Reti*, nella ripresa Colombo al 2', Montico al 17' (rigore), Lo Jodice al 24', Menti al 30', Brugola al 41'

VICENZA, 8 - Con 4 reti all'attivo ed una al passivo la « militare » ha concluso un allenamento individualmente proficuo. Nel primo tempo i militari non si sono impegnati preferendo svolgere un lavoro di registrazione e di affiatamento, specie nel settore attaccante; nella ripresa invece, particolarmente dopo lo scambio di ruolo fra Brugola e Longoni, hanno dato una notevole concretezza al proprio gioco.

Tra i militari hanno suscitato ottima impressione il portiere, i terzini e la prima linea, nella quale soltanto Campagnoli si è dimostrato inferiore ai compagni di squadra.

DA LEGGERE SUBITO

## Le notizie del giorno

### Basket

**BRUXELLES, 8. — Le nazionali di pallacanestro del Belgio e dell'Italia si incontreranno a Bruxelles il 14 aprile.**

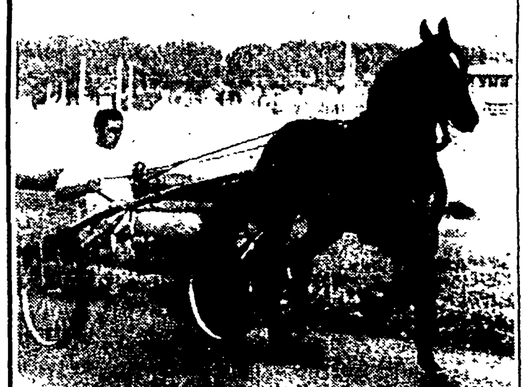
### Automobilismo

**BUENOS AIRES, 8. — Il comitato dell'Automobil Club Argentino ha respinto il reclamo presentato dalla squadra della "Maserati" contro la vittoria dell'argentino Fangio su "Ferrari" nel Gran Premio di Argentina del 22 gennaio scorso. Il Comitato ha ritenuto che la "Maserati" non ha provato le accuse secondo cui spettatori avrebbero aiutato Fangio a rimettere la sua "Ferrari" in pista. La Maserati ha interposto appello.**

### Ciclismo

**CAGLIARI, 3. — Ecco il programma della « Settimana ciclistica Sarda »: DOMENICA 19 FEBBRAIO: Circuito degli Assi a Nuoro. LUNEDI' 20: III Nuoro-Oristano su strada per dilettanti (km. 107). MERCOLEDI' 22: III Circuito degli Assi a Cagliari. GIOVEDI' 23: Corsa su strada dilettanti Sassari-Stintino-Sassari, km. 97, per il Trofeo offerto dall'on. Antonio Segni, Presidente del Consiglio dei Ministri. VENERDI' 24: IV Circuito degli Assi a Sassari. SABATO 25: operazioni di punzonatura della VIII Cagliari-Sassari. - DOMENICA 26: VIII Sassari Cagliari, corsa su strada professionisti internazionale di km 225**

# DOMENICA IL "CAPANNELLE„



La partecipazione di FRA DIAVOLO è ancora incerta

Il Premio Imperatori Bizantini (lire 525 mila, metri 2500) figura al centro della odierna riunione di corse al trotto all'Ippodromo di Villa Glori. Nove cavalli vi sono rimasti iscritti e tra essi la scelta si presenta difficoltosa stante l'equilibrio dei valori in campo. La distanza assai severa ci induce a dare una leggera preferenza a Danubio Blu. Bellagio, Frenestico e Turno: ma le chances degli altri concorrenti non sono da sottovalutare specie nel caso che la corsa non abbia una andatura assai sostenuta.

Intanto i probabili partecipanti al Premio Capannelle, la prova quattro volte milionaria che concluderà degnamente la stagione romana, stanno completando la loro preparazione. Ieri sono giunti a Roma i due rappresentanti della scuderia Kyra, Assisi ed Emeraldo, che a San Siro nel corso degli ultimi allenamenti hanno mostrato di aver raggiunto la loro forma migliore. Non ancora decisa invece la partecipazione di Fra Diavolo che, pur avendo vinto domanica scorsa il Premio dell'Unione, non ha soddisfatto il suo allenatore: il sauro di Zamboni infatti ha rivelato un certo infiacchimento nel finale e poichè l'obiettivo primo della sua scuderia è il Premio Lotteria ad Agnano non è escluso che gli venga concesso un periodo di riposo.

La decisione definitiva verrà comunque presa venerdì dopo la estrazione dei numeri di partenza per la grande prova romana che potrà offrire un quadro reale sulle probabilità dei singoli concorrenti. Anche Graiana, rientrata a Milano e Princess Rodney, a riposo dopo la disgraziata tournée in Francia, non saranno ai nastri. Tra i concorrenti già a Roma i migliori in lavoro sono stati Bora riapparsa in perfetto ordine, Thyme ed il « trottare volante » Hit Song che ha fornito spunti assai veloci.

IL TORNEO CALCISTICO DI VIAREGGIO

# Spartak di Praga e Spal entrano in semifinale

## Oggi Odense-Milan e Sampdoria-Udinese

VIAREGGIO, 8. — Lo Spartak di Praga e lo Spal di Ferrara si sono oggi qualificate per le semifinali del torneo internazionale giovanile di Viareggio: i ragazzi ferraresi hanno superato il turno battendo il Lanerossi, vincitore dell'ultima edizione del torneo, in modo assai più netto di quanto non dica il risultato di 2-1; i cecoslovacchi, invece, sono entrati in semifinale per sorteggio reso necessario dalla chiusura in parità (1-1) dell'incontro che li vedeva opposti al Padova e dei relativi tempi supplementari. La qualificazione dei cecoslovacchi è apparsa meritata che contro i patavini essi hanno svolto un gioco superiore nettamente come volume e come qualità.

Domani si disputeranno gli altri due quarti di finale: Odense-Milan (ore 13,30) e Sampdoria-Udinese (ore 15,30).

### La Mille Miglia è stata autorizzata

La commissione interministeriale per la regolamentazione delle gare sportive ha autorizzato le seguenti gare automobilistiche su strada: Mille Miglia, Giro di Sicilia, Giro di Calabria, Giro di Sardegna.

Per le gare motociclistiche su strada sono stati autorizzati la Milano-Taranto e il Giro Motociclistico d'Italia.

Per i circuiti automobilistici, la commissione ha ripreso in esame quelli di Salerno, di Chieti e della Consuma. In via eccezionale è stato autorizzato il Settimo Rallye del Sestriere.

Per i circuiti motociclistici è stato deciso che sia da procedere a un riesame tecnico dei circuiti di San Remo-Ospedaletti, di Cesena e di Codogno.

CON I CORSI PREPARATORI

# Hanno iniziato l'attività le ginnaste dell'UISP-Roma

## Prime sorprese nei tornei di calcio

Con i due risultati-sorpresa si è iniziato domenica il campionato di calcio « Amatori della UISP ». I risultati inattesi sono stati ottenuti dall'Albano che ha piegato per 4-2 la Stella Rossa e dalla Rubicona che ha sconfitto la « Diavoli » per 4-1. Nell'altro incontro della giornata la Pretoria è stata sconfitta per 3-2 dal Ponte Regola.

Gli incontri di domenica scorsa del campionato « Allievi » hanno visto i seguenti risultati: COSM-Stella Azzurra 3-1; Avanguardia-Rinascita Fiumicino 5-2. La classifica pertanto è la seguente: Aciita, p. 6; COSM, p. 4; Avanguardia, p. 2; Stella Azzurra e Rinascita Fiumicino, p. 0.

Creato dalla sezione femminile dell'UISP-Roma ha preso intanto a svolgere la propria attività il Gruppo femminile di ginnastica ritmica. Per questa mattina è prevista una nuova seduta di allenamento.

*Negli ambienti biancazzurri* circolava ieri con insistenza la voce (ne confermata ne smentita dagli ambienti ufficiali) che Vasselli avrebbe deciso di « interessarsi more della squadra pur mantenendo la carica di vicepresidente ». Pensiamo che tutto sommato se il signor conte lasciasse lavorare in pace i tecnici non farebbe che una gran bella cosa e certo la Lazio ne guadagnerebbe.

Per l'incontro con il Wacker di Vienna sono stati stabiliti i seguenti prezzi: Tribuna Monte Mario lire 2.500; Tribuna Tevere (posto unico) lire 1.000; curve a sedere lire 450; curve in piedi lire 250. Agli abbonati è concesso l'ingresso gratuito.

La Roma nonostante la parentesi internazionale non allenterà il ritmo della sua preparazione che continuerà regolarmente durante tutta la settimana. Tanto per cominciare i giallorossi si sono allenati oggi, allo stadio Torino; l'allenatore ha fatto dividere i presenti in due squadre di sette per parte e s'è giocata una breve partita poco impegnativa. Ecco le formazioni delle due squadre:

A: Tessari, Stucchi, Bortoletto, Ghiggia, Costa, Prenna, Nyers

B. Leonardi, Betelli, Morabito, De Toni, Bartoletti, Mancini, Baccarini

Il galoppo è risultato abbastanza soddisfacente: sono state segnate parecchie reti e tutti i titolari hanno dimostrato di essere in buone condizioni.

Dopodomani, come è noto, tutti i titolari e riserve di prima squadra saranno ricevuti dal presidente Sacerdoti il quale, tra l'altro, renderà nota la decisione di non corrispondere sino a tempi migliori speciali premi di partita.

### Al Terminillo con l'UISP

**La sezione CET dell'UISP-Roma organizza per domenica una gita al Terminillo su moderni pullman della Tourital. La spesa è di l. 900 a persona; si prevede un giro di raccolta per la città. Le iscrizioni si accettano fino a venerdì presso la sede UISP di via Sicilia numero 169-C, Telef. 474 483.**

### Un nuovo negozio di moto in Via V. E.

Lo sportivissimo sig. Valentino Nardi, titolare del noto negozio di moto in Piazza della Libertà, ha inaugurato, l'altro ieri, con l'intervento di numerosi amici e figure note nel mondo dello sport motociclistico romano, un nuovo negozio in corso Vittorio Emanuele 306.

Il sig. Nardi ha allestito questi nuovi locali con particolari attrezzature per la vendita di ricambi, accessori e di motociclette. Auguri vivissimi al sig. Nardi per la nuova iniziativa.

# L'ondata di maltempo in Italia

(Continuazione dalla 1. pagina)

no rimasti isolati sul valico della **Forca di Caruso** sono stati salvati dalla « stradale ».

La provincia di **Campobasso** è praticamente isolata dal resto della regione e i suoi vari comuni non hanno più legami con il capoluogo. La corriera Campobasso-Napoli è stata completamente sepolta dalla neve, mentre la corriera Napoli-Isernia-Campobasso è finita in una cunetta.

Nella **Conca Peligna**, squadre di militari del 46. Reggimento di fanteria hanno cercato di aprire alcuni varchi nelle strade per raggiungere alcune frazioni isolate, ma gli sforzi sono stati quasi del tutto vani. Uno spartineve partito ieri da **Pettorano** per aprire una strada sino a **Roccapia** è rimasto bloccato. Tutte le società automobilistiche hanno interrotto le corse nella zona di **Lanciano** e in tutti i comuni del territorio **Frentano**. I comuni della zona sono isolati e comunicano solo attraverso le radio dei carabinieri. Tutti i treni provenienti da Milano, Lecce e Roma giungono con notevolissimi ritardi: in molti casi, le incrostazioni di ghiaccio formatesi sulle vetture impediscono persino l'apertura degli sportelli. I treni diretti verso **Sulmona** sono preceduti da spartineve.

Solo ieri mattina all'**Aquila**, dopo una furiosa tormenta, è apparso il sole. Decine di paesi della provincia sono isolati. A **Campotosto** l'isolamento dura da otto giorni e la ostetrica locale non è riuscita a raggiungere nemmeno la vicina frazione di **Rio Fucino**. Un pastore, allontanatosi da casa per cercare acqua per il bestiame, non ha fatto più ritorno a casa. La temperatura in questa zona è scesa a 21 gradi sotto zero, e solo una squadra di sciatori volontari tenta di mantenere il collegamento con i centri più vicini. Quasi tutte le strade sono bloccate e i viveri scarseggiano. Anche i prezzi dei generi di prima necessità hanno subito fortissimi rialzi: ad **Aquila** l'olio si è avvicinato alle mille lire al litro, la verdura è salita da trenta a cento lire al chilo e le patate sono passate da 25 a 50 lire.

### In Puglia

Il tempo continua ad essere inclemente sulla **Puglia**. In diverse località la situazione è divenuta ancora più grave: i comuni di **Locorotondo, Alberobello, Noci, Gioia del Colle, Turi, Gravina, Poggio Orsini, Martina Franca** e **Altamura** sono isolati. La neve ha raggiunto i due metri di altezza in ogni località. Un treno spartineve delle ferrovie Sud-Est è rimasto bloccato alla stazione di **Turi**; un altro treno viaggiatore della linea Rocchetta-S. Antonio-Gioia del Colle è rimasto bloccato nei pressi di **Poggio Orsini**. Da due giorni, inoltre, non si hanno più notizie di un treno spartineve delle ferrovie Sud-Est.

Nella mattinata di ieri sono partite per le zone di **Toritto** e **Ruvo** altre due colonne di soccorso. Un'altra colonna formata da carabinieri montati su trattori ha raggiunto Cutignano, ove è stata portata una radio trasmittente e viveri. A **Bari**, nonostante un invio eccezionale dal nord, il latte manca quasi del tutto e i prezzi delle derrate alimentari stanno subendo favolosi aumenti. Il prezzo delle patate è passato da 40 a 70 lire, le rape sono aumentate da 25 a 60 lire e la carbonella da ardere da 30 a 100 lire. In via Gioacchino Murat sono crollate due case e due bimbi sono rimasti feriti. Un altro stabile è stato sgomberato. Alla periferia è anche crollato il tetto di una delle officine « Calabresi ».

Su **Brindisi** imperversa una tempesta di vento freddo che ha provocato la formazione di strati di ghiaccio sul fondo stradale. Tutte le linee telefoniche interurbane sono interrotte ad eccezione di quelle con Lecce ed i comuni di **Mesagne** e **San Vito**.

Una insolita avventura è toccata al pilota del porto, capitano Antonio Gigante. Dopo aver condotto fuori rada la portaerei americana « Cape Esperance » egli non ha più potuto ritornare a terra. La motobarca, che doveva riprenderlo, dopo ripetuti tentativi, ha dovuto desistere dall'accostarsi alla nave da guerra a causa dello stato agitato del mare. Il cap. Gigante verrà sbarcato quindi a Marsiglia.

Ad **Ostuni**, dopo una nuova bufera, è crollato un intero padiglione dello stabilimento vinicolo Santoro: i danni ascendono a 10 milioni. Completamente interrotte sono le comunicazioni automobilistiche con **Lavello, Vieste, Carlatino, Volturale, Campobasso** e la **Foresta umbra**, località in cui la neve ha raggiunto circa i due metri. La temperatura è ovunque rigidissima. A **Foggia** città è tornato il sereno.

### In Campania

In **Campania** la situazione continua a mantenersi grave. La situazione in **Irpinia** nelle ultime 24 ore è andata ulteriormente aggravandosi a causa delle tormente di neve che si sono ancora abbattute su tutte le zone della provincia e in particolar modo sui comuni dell'**Alta Irpinia**, dell'**Arianese**, della **Baronia**, che sono rimasti completamente isolati dal resto del mondo. Settantaquattro sono i comuni che da più giorni non hanno alcuna comunicazione con il capoluogo. Appelli drammatici pervengono al centro da **Bisaccia**, dove questa mattina il termometro segnava 10 gradi di sotto zero, da **Lacedonia**, dove la popolazione è a corto di medicinali.

Ad **Avellino** centro, la temperatura è scesa fino a sette gradi sotto zero questa notte e, mentre telefoniamo, è a 4 sotto zero.

In provincia di **Benevento**, ai cinque comuni rimasti isolati nella valle del **Fortore**, si è aggiunto ieri mattina anche **Torrecuso**, un paesino posto a 22 chilometri dal capoluogo. In questo centro la situazione è particolarmente preoccupante perchè si sono già verificati diversi casi di difterite tra i bambini ed il medico condotto si è improvvisamente ammalato. Una squadra di soccorso, dopo lunghe ore di marcia ha raggiunto ieri pomeriggio l'abitato. Più tardi, è giunta anche una autoambulanza che recava viveri e medicinali. Tre dei bambini, giudicati più gravi, sono stati trasportati a Benevento. Nel pomeriggio di ieri inoltre, un elicottero ha tentato di raggiungere il centro abitato di **Foiano**, nell'alto Sangro per cercare di salvare il parroco del paese colpito da una emorragia. Il tentativo però è risultato vano a causa del ghiaccio che impedisce l'atterraggio. A **Ginestra degli Schiavoni** in un pagliaio è stato rinvenuto il cadavere di un uomo di circa 60 anni morto per assideramento. Nella mattinata di ieri una corriera che aveva tentato di raggiungere il comune di **San Bartolomeo in Galdo**, è rimasta bloccata e i passeggeri hanno trovato riparo in un vicino casolare. Nel comune di **Castelvetere Valfortore** sciatori volontari hanno soccorso tre maestre che erano rimaste bloccate dalla neve nel tentativo di raggiungere il centro della frazione ove insegnano. Nel **Sannio** nevica da 48 ore. Una contadina è stata trovata assiderata in un casolare. Tutte le linee telefoniche della provincia sono interrotte.

### In Lucania

In **Lucania** la situazione permane gravissima. A **Matera** la neve è continuata a cadere per tutta la notte aggiungendo uno strato di 40 centimetri su quella accumulatasi nei giorni scorsi. Il capoluogo è completamente isolato dal territorio della provincia tuttora interrotte sono le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con i vari comuni, ad eccezione della linea Matera-Bari. Anche per la rete ferroviaria la situazione è immutata: non parte e non arriva alcun treno; un solo convoglio è riuscito ad arrivare da **Altamura**, impiegando due ore e mezza per coprire 18 chilometri. Non si hanno notizie precise della maggior parte dei comuni per quanto riguarda i viveri e i generi di prima necessità. Tutte le scuole della provincia sono chiuse da sabato scorso e riapriranno forse lunedì mattina. Isolati sono i centri di riforma della **Martella** e di **Irsinia**.

Un pullman proveniente da **Bernalda** è stato bloccato a otto chilometri da Matera e i viaggiatori hanno dovuto raggiungere la città a piedi. Un camion attrezzi della società Lucana di elettricità, che trasportava operai per le riparazioni è rimasto isolato sul tratto **Miglionico-Matera**.

Nella provincia di **Potenza** quarantaquattro comuni sono isolati; non esistono nè le comunicazioni telegrafiche nè quelle telefoniche.

### In Calabria

Analoga situazione c'è in **Calabria**. Nella provincia di **Catanzaro**, ben pochi sono stati i comuni isolati che hanno ripreso i collegamenti con il capoluogo. I sindaci di **Verzino, Savelli, Umbriatico, Brucoli, Pallagoria, S. Nicola Alto, Casabona** hanno inviato disperati appelli chiedendo alle autorità interventi immediati. Isolati sono anche i comuni dell'alto **Crotonese** e quelli attorno a **Serra San Bruno**. A **Casoleto**, in provincia di **Reggio Calabria**, vi sono due frazioni, **Acquario** e **Sitizzano** dove da due giorni manca anche il pane. **Gifone** è completamente isolato. Numerosi centri, in provincia di **Cosenza**, particolarmente sul versante ionico, sono ancora completamente isolati. A **Campana** due case, già lesionate, sono crollate per il peso della neve: non si lamentano vittime. Nei pressi di **Figline** una automotrice delle ferrovie Calabro Lucane, a causa della neve è uscita dai binari andando a cozzare contro un palo. Nell'urto il motore della vettura si è incendiato: nessuna vittima, ma solo qualche contuso.

### In Sicilia

Freddo e neve perdurano anche su tutta la **Sicilia**. Senza interruzione per tutta la notte di ieri la neve è caduta su **Palermo**. La circolazione delle auto è ridotta al minimo mentre i servizi di corriera per l'interno sono quasi sospesi. Da **Enna** si segnala che tutto il territorio della provincia è coperto da un alto strato di neve. Ma in generale da tutte le località vengono segnalate interruzioni di strade, auto e corriere bloccate, incidenti. La temperatura nelle ultime ore si è ancora abbassata toccando punte che nell'isola non si ricordavano da decenni. A **Porto Empedocle**, totalmente bianca e la zona del porto. **Sciacca** ha già 20 centimetri di neve e a **Caltanissetta** il manto nevoso ha raggiunto i 38 centimetri. A **Camerata** la neve, nello abitato, raggiunge il metro e sui monti i 4 metri. **Erice** è totalmente isolata.

**San Piero Patti, Ceria** e **Raccuia** sono bloccate. Gli spazzaneve non sono potuti entrare in azione nè a **Floresta** nè a **Santa Domenica Vittoria** a causa dello stato della neve, trasformatasi in ghiaccio. Anche **Milena**, in provincia di Caltanissetta è tagliata fuori. Bloccata anche **Serradifalco**, dove si sono approntati servizi di emergenza per venire incontro alle necessità delle famiglie più disagiate. **Capizzi** è bloccata dalla neve che ha raggiunto nei dintorni, un metro e mezzo.

Paralizzata la vita cittadina a **Troina**, in provincia di Enna, dove la neve è alta 70 centimetri. Uffici e scuole sono chiusi. Servizi pubblici interrotti e scuole chiuse a **Caltabellotta**. Spettacolo insolito a **Marsala**, dove è nevicato per tutta la notte e la temperatura ha raggiunto lo zero, cosa che non si ricordava a memoria d'uomo.

### In Sardegna

Anche in **Sardegna** il freddo e la neve stanno causando notevoli difficoltà: decine di paesi sono isolati: nel **Nuorese**, i centri di **Barbagia**, dell'**Ogliastra** e alcuni comuni della **Baronia** non hanno più contatti con il resto dell'Isola. Altri paesi del **Sassarese** e del **Cagliaritano** sono privi di comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Tutte le strade sono difficilmente praticabili, e numerosi pastori sono rimasti isolati nelle campagne.

### Umbria e Marche

Mareggiate, freddo e neve si sono abbattute anche sull'**Umbria** e sulle **Marche**. In provincia di **Ascoli Piceno** la neve ha raggiunto i quattro metri. A **Fano** imperversa la mareggiata e ad **Ancona** una violenta bufera di vento.

Neve e freddo permangono anche in **Toscana** e in tutta l'Italia settentrionale.

### Il bollettino meteorologico

Il Bollettino meteorologico ha fornito ieri le seguenti temperature minime e massime: Bolzano — 10,5; 6. Trento — 6; 3,6. Trieste — 5,7; 2,2. Venezia — 3,6; 3,3. Milano — 7,5; 2,4. Torino — 10,6; 2,9. Genova — 2; 6,2. Bologna — 9,2; 2. Firenze — 3,6; 4,9. Pisa — 5,4; 6,5. L'Aquila — 8,3; — 1,2. Roma — 4,3; 9. Campobasso — 8,8; — 6,2. Bari 0; 2. Napoli — 2,2; 2. Potenza — 8; — 5,8. R. Calabria 1; 7. Messina 0,7; 2. Palermo 0; 5,2. Catania — 1,7; 8,5. Cagliari — 1,3; 7,4. Alghero — 1; 8,5.


Radiovittoria
stazione servizio Autovox.
VIA RIPETTA 254-255 (presso Piazza del Popolo)
VIA CORSICA 13-15-17-19 (presso Corso Trieste)
Tel. 62.990 - 687.318 - ROMA - Tel. 865.200 - 863.967
ELETTRODOMESTICI
MOBILI METALLICI PER CUCINA




I NOSTRI MOBILI METALLICI COSTANO MENO DI UNA CREDENZA IN LEGNO
VASTO ASSORTIMENTO IN TAVOLI SEDIE PER CUCINA E SOGGIORNI
VENDITA RATEALE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO | Annuo | sem | trim.
UNITA' | 6.250 | 3.250 | 1.950
(con edizione del lunedì) | 7.250 | 3.750 | 1.700
RINASCITA | 1.400 | 700 | 500
VIE NUOVE | 1.800 | 1.000 | —

Conto corrente postale 1/29195

REAGENDO AL PROVVEDIMENTO DI ESPULSIONE DALL'UNIVERSITA'

# La ragazza negra dell'Alabama tiene testa ai razzisti americani

*In forza delle leggi costituzionali, la giovane studentessa ha posto un ultimatum alla direzione dell'Ateneo: o l'immediata riammissione ai corsi o il processo a tutto il corpo accademico*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TUSCALOOSA (Alabama), 8. — *Il caso dell'ammissione all'Università dell'Alabama della ragazza negra Autherine Lucy, è sconfinato ormai dai ristretti limiti del « campus » (complesso degli edifici universitari) di Tuscaloosa ed è giunto con ripercussioni tutt'altro che favorevoli al parlamento della Alabama ed al Congresso degli Stati Uniti.*

*I fatti sono noti.*

*Forte della legislazione federale che le riconosce il diritto di entrare nelle aule « tabù dei bianchi », la 26.enne ragazza negra Autherine Lucy aveva chiesto, prima rappresentante della sua razza, l'iscrizione all'Università dell'Alabama, un ateneo vecchio di 125 anni che mai tra le sue mura e nelle sue aule aveva visto un negro. Ma una folla di scalmanati razzisti, mediante tre giorni di gazzarre, sassaiole e tentativi di aggressione, ha imposto ieri il suo allontanamento.*

*Si è trattato di una delle più violente esplosioni collettiva di furore razzista, non limitata al « campus » universitario. In città è stata incendiata una croce di legno, secondo il vecchio rito razzista e Autherine è stata sottratta alla folla solo dall'intervento della polizia.*

*La giovane negra si è rivolta ora ad un legale, il quale, alla luce degli avvenimenti e delle precise disposizioni di legge in materia di separazione razziale, ha provveduto ad inviare un ultimatum alle autorità universitarie, ultimatum con cui chiede l'ammissione della sua cliente ai corsi universitari. In caso contrario, verrà intrapresa un'azione legale il cui esito, essendo la legge specifica chiaramente favorevole, è facilmente intuibile.*

*L'ultimatum scade domani e nel « campus » ed in tutta la città regna una calma piena di elettricità. Casi analoghi non sono mancati in molte parti degli Stati del sud, ma questa volta, dato l'impegno delle parti in causa pare ci si trovi di fronte ad un caso che resterà come un « precedente ».*

*Mentre le ore trascorrono lente verso il termine perentorio posto dal legale della Lucy, l'avvocato Arthur Shores, gli Stati Uniti sembrano percorsi da una ventata polemica come ai tempi della guerra di secessione, mentre a Tuscaloosa si assiste al solito gioco dello « scarica-barile » delle responsabilità.*

*Il rettore dell'Università, dottor O. C. Carmichael, ha esplicitamente accusato degli « estranei » di essere stati i responsabili della gazzarra, terminata in disordini che avrebbero potuto avere conseguenze gravissime. (Il dottor Carmichael ha affermato che per poco non si è assistito nel recinto dell'università ad « una tragedia »).*

*Al Congresso, il deputato democratico di New York, Irvin Davidson, si è fatto portavoce di un largo strato di deputati e si è scagliato contro i razzisti di Tuscaloosa, chiedendo un intervento federale. Anche il ministro della Giustizia della Confederazione, Herbert Brownell, è stato invitato a ricercare se nei fatti dell'Università di Alabama non sia stata toccata qualche legge federale e ciò per giustificare l'intervento della giustizia federale.*

*Dal canto loro, i dimostranti di Tuscaloosa, al grido di «L'Alabama ai bianchi» hanno innalzato le bandiere crociate del sud razzista. E dinanzi all'ultimatum dell'avvocato Shores, i responsabili dell'ateneo si sentono forti poichè la legislazione razzista dello Stato dell'Alabama li protegge.*

*Nel frattempo, la giovane Autherine, appartenente ad una famiglia di otto figli ed abitante nella contea di Marengo, zona che si trova al centro della regione in cui fiorirono e fioriscono le piantagioni di cotone, attende serenamente il corso degli eventi.*

*Dopo quattro anni, sembra così giunto all'epilogo il caso della ragazza negra Autherine Lucy che desidera frequentare l'università perchè la legge glie ne dà il meno diritto.*

*Già nel 1952 la Lucy, diplomata presso una scuola media superiore per negri, aveva chiesto l'ammissione all'Università dell'Alabama, ma ne era stata respinta. Portato il suo caso di fronte a due tribunali, questi le avevano dato ragione, ma soltanto dopo la sentenza della Corte suprema che prevede la eliminazione delle discriminazioni razziali nelle scuole di tutti gli Stati Uniti, ella ha potuto intraprendere la sua azione.*

*Autherine è intenzionata ad andare sino in fondo ed è decisa a mettere sotto processo anche l'intero corpo insegnante, se questo non riuscisse a farla ammettere.*

STANLEY ATKINS



OKLAHOMA CITY (Oklahoma, Stati Uniti) — La signorina Autherine Lucy (al centro) protagonista dei drammatici incidenti all'Università dell'Alabama, parla ai giornalisti nella sua casa di Oklahoma. Le sono accanto il suo avvocato, Arthur Shore, e la signorina Ruby Hurley, funzionaria di un'organizzazione negra (Radiofoto)

## « Diritti umani » nell'Alabama

UNION SPRINGS (Alabama, Stati Uniti), 8 — **Un magistrato dell'Alabama, il giudice George Wallace, ha minacciato oggi di arrestare e processare qualsiasi funzionario inviato dal governo federale per indagare sul godimento o meno, da parte dei cittadini di razza negra, del diritto di esercitare le funzioni di giurato nelle tre contee sottoposte alla sua giurisdizione.**

**Egli ha aggiunto che non esiterà a spiccare mandato di cattura contro qualsiasi funzionario federale trovato nel suo territorio e a farlo processare per « disprezzo della corte ».**

**Come è ben noto, negli Stati del sud il diritto dei negri a sedere nelle giurie viene sistematicamente violato: le più scandalose sentenze razziste, tra l'altro quella che ha mandato assolti gli assassini di Emmett Till, sono state pronunciate da giurie di soli bianchi.**

## Eisenhower si limita ad una « deplorazione »

WASHINGTON, 8 — Nella sua conferenza stampa, il presidente Eisenhower ha definito « deplorevoli » gli incidenti verificatisi all'Università dell'Alabama, ma si è astenuto dal rendere noti provvedimenti intesi a garantire il rispetto della Costituzione. Egli si è limitato a esprimere « la speranza che il potere federale non dovrà intervenire nella questione, e che le autorità locali, in particolare il rettore dell'Università e le *organizzazioni* studentesche, saranno in grado di risolverla esse stesse ».

Sullo scambio di corrispon*denza* fra lui e il primo ministro sovietico Bulganin, Eisenhower ha detto che, « fino a quando i reciproci messaggi saranno immuni da asprezze polemiche, vi sarà sempre la speranza, per quanto pallida, di eliminare le controversie fra Occidente ed Oriente ».

Il presidente ha aggiunto, in proposito, che gli Stati Uniti « non debbono precludersi alcuna strada, per quanto tortuosa o angusta essa sia, che possa condurre alla pace e che pertanto è sua intenzione rispondere alla seconda lettera di Bulganin ».

DOPO AVER MESSO IN FUGA BANDE FALANGISTE

# Migliaia di studenti democratici spagnoli manifestano a Madrid contro la falange

*I franchisti sconfitti nelle elezioni all'Università — Tumultuose manifestazioni al centro della città senza che la polizia del dittatore Franco osi intervenire*

MADRID, 8 — Per il secondo giorno consecutivo centinaia di studenti antifalangisti hanno manifestato per le vie di Madrid chiedendo lo scioglimento delle organizzazioni falangiste universitarie e il diritto di eleggere gli organismi rappresentativi universitari senza interferenze della Falange. *Nel corso delle manifestazioni*, che si sono protratte per tutta la mattinata, gli studenti antifalangisti si sono scontrati più volte con le squadre d'azione falangiste, mettendole in fuga.

Le manifestazioni hanno avuto inizio all'interno dell'Università, con un *meeting* al quale han preso parte circa tremila studenti che hanno eletto una delegazione incaricata di chiedere al ministro dell'Istruzione lo scioglimento del sindacato studentesco falangista (SEU).

In seguito alle manifestazioni e agli incidenti il rettore dell'Università Pedro Lain Entrago ha disposto la sospensione delle lezioni per tutta la settimana.

L'origine diretta delle manifestazioni odierne e degli *scontri tra falangisti e antifalangisti* sarebbe stata l'elezione dei rappresentanti studenteschi della facoltà di *giurisprudenza*, dove sabato scorso ebbero luogo le elezioni interne per la rappresentanza sindacale degli studenti della facoltà. I candidati presentati alle elezioni dal SEU (Sindacato spagnolo universitario), falangista, vennero battuti. Ciò nonostante, ieri mattina, quando la nuova rappresentanza sindacale degli studenti di diritto si riunì, il SEU tentò di imporre i propri rappresentanti. Ciò provocò la prima manifestazione. Alcune centinaia di studenti percorsero le vie centrali di Madrid lanciando *slogans* antifalangisti e antimonarchici senza però che si verificassero incidenti.

Questa mattina, alcuni studenti falangisti, armati di bastoni, coltelli e rivoltelle e appoggiati da altri elementi falangisti non universitari, hanno bloccato gli accessi alle aule di lezione. Il sopraggiungere degli studenti ha provocato i primi scontri che, dalla via San Bernardo, dove si trova la sede centrale dell'Università, si sono spostati alla Plaza de Callao, nel cuore della Capitale. Numerosi feriti leggeri e contusi si sono avuti in seguito ai tafferugli, senza che la polizia intervenisse.

Vista la malparata, gli squadristi della Falange si sono raccolti alla sede del movimento della Falange, mettendosi così sotto la protezione della polizia.

La colonna dei manifestanti antifalangisti, si è allora recata al ministero della Educazione nazionale, dove la delegazione eletta nel corso del *meeting* all'Università ha chiesto di essere ricevuta dal ministro, Joaquim Ruiz Jimenez. Questi, però, è attualmente assente dalla Capitale. I dimostranti, allora, sono tornati verso l'Università centrale. Qui, la sede del SEU è stata presa d'assalto dagli studenti, che hanno parzialmente distrutto gli archivi.

Da parte loro, nuove squadre falangiste radunate dal *vicesegretario* della Falange Romojaro hanno attaccato la sede dell'istituto superiore « Estudio », considerato come *il principale focolaio* antifalangista dell'Università, e hanno infranto numerosi vetri.

Poco dopo, autocarri carichi di agenti della « Polizia armata », sono comparsi nel *quartiere dell'Università*. Sono stati messi in azione idranti, e gruppi di studenti, sotto i getti d'acqua, hanno dovuto ripiegare verso la piazza San Bernardo. Nel pomeriggio, la forza pubblica rimaneva nelle vicinanze della Università centrale, mentre le strade circostanti apparivano piene di rottami, bastoni e pietre.

## Accordo commerciale italo-pakistano

KARACI, 8 — L'accordo commerciale italo-pakistano valido fino alla fine di questo anno è stato firmato oggi

In base all'accordo, il Pakistan esporterà cotone, juta, lana e altri prodotti in cambio di seta artificiale, prodotti chimici, medicinali e gomme d'automobile.

COMPROMESSO CON I COLONIALISTI O MISURE DI PACE?

# Un rapporto di Mollet sull'Algeria all'esame del governo francese

Voto di fronte popolare all'Assemblea nella elezione delle commissioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 8 — Terza giornata algerina di Guy Mollet: e ancora, dopo decine di incontri, di scambi di vedute, di affermazioni più o meno lecite, il cielo è dominato dalla più sconcertante delle incertezze.

Si sa che il primo ministro ha inviato un rapporto dettagliato a Parigi e il Consiglio dei Ministri si è riunito immediatamente per una discussione approfondita. Dal canto suo Guy Mollet, dopo una puntata a Costantina, dovrebbe rientrare sabato a Parigi.

Prima, e cioè nel giro di 24 ore, egli avrebbe intenzione di nominare il sostituto di Catroux: a questo proposito si fanno insistenti i nomi del generale Jacquot, comandante delle forze d'Indocina, di Gazier, attuale ministro degli Affari sociali, di Defferre e di Lejeune.

Ma non è certo un nome o l'altro che possono risolvere il problema così compromesso: prima dell'uomo, Guy Mollet deve trovare la formula, deve scegliere insomma fra la capitolazione alle richieste dei colonialisti o la fedeltà ai principi espressi nel suo discorso d'investitura.

Il fatto indiscutibile è che mentre Guy Mollet cerca di rammendare i fili di un colloquio spezzati dalla marea fascista del 6 gennaio, il solco già profondo esistente fra le comunità europea e musulmana s'è ulteriormente approfondito.

Da una parte è noto che i colonialisti, dopo il primo successo, sono ferocemente decisi ad ottenere la continuazione della guerra e della repressione sanguinosa. Dall'altra i musulmani algerini — che hanno dato prova di buona volontà, cessando ogni azione armata ed astenendosi, nella città, da qualsiasi manifestazione — si sentono seriamente minacciati dalla campagna colonialista e sono decisi più che mai a difendere la loro personalità.

« La parola indipendenza — scriveva questa sera *Le Monde* — è ora su tutte le labbra, anche su quelle delle personalità musulmane che fino a tre giorni fa non si erano mai sognate di pronunciarla ».

A Parigi, intanto, la nomina di dieci sulle venti commissioni della Camera ha registrato un grande successo delle forze di sinistra. Comunisti, socialisti e parte dei radicali si sono uniti nelle votazioni per far fronte alla coalizione prevista dei moderati e poujadisti. L'aria di fronte popolare ha spaventato l'ala destra radicale che, in certe occasioni, ha preferito ripiegare verso il centro, senza peraltro impedire che cinque presidenze di commissione sulle dieci in votazione andassero ai socialisti. Per la prima volta, inoltre, dal 1951 i comunisti ottengono cinque vice-presidenze mentre i democristiani, isolati sono i grandi sconfitti del giorno.

I comunisti avrebbero ottenuto anche la sesta vicepresidenza se un socialista, abbandonando la disciplina di gruppo, non avesse votato per il candidato MRP.

Importante anche la sconfitta del fascista Dides, che, presentatosi per ottenere la segreteria della commissione Esteri con l'appoggio dei moderati e dei poujadisti, è stato nettamente battuto dal candidato comunista.

AUGUSTO PANCALDI

## Gli scambi commerciali tra il Brasile e l'U.R.S.S.

RIO DE JANEIRO, 8. — « Il Brasile concluderà probabilmente un accordo commerciale con l'Unione Sovietica », ha dichiarato oggi, nel corso della prima conferenza stampa tenuta ai corrispondenti esteri, il neopresidente del Brasile, Juscelino Kubitschek. Kubitschek ha precisato che esistono ampie possibilità per aumentare il volume degli scambi tra l'URSS e il suo paese. Come è noto tra l'Unione Sovietica e il Brasile non esistono attualmente regolari relazioni diplomatiche, nè regolari relazioni commerciali.

## Il capo della Cambogia si recherebbe a Pechino

PNOM PENH, 8 — Da fonti ufficiose si è appreso che il principe Norodom Sihanouk, capo dello Stato di Cambogia, si recherebbe a Pechino il 13 febbraio, dietro invito del presidente Mao Tse-dun.

## Molotov e Mikoian a colloquio con Ciu De

MOSCA, 8. — Il vice presidente della Repubblica popolare cinese Ciu De, e il suo seguito, sono stati ricevuti dal primo vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Mikoian e dal primo vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Molotov.

Erano presenti l'ambasciatore di Cina Liu Hsiao ed il vice ministro degli Esteri dell'URSS Fedorenko.

Tra Mikoian, Molotov e Ciu De si è svolta una cordiale e amichevole conversazione.

## Un'intervista di Makarios sull'indipendenza di Cipro

LONDRA, 8. — « La lotta continua e continuerà sotto qualsiasi forma, finchè non sarà riconosciuto il diritto di autodecisione » ha dichiarato l'arcivescovo Makarios in una intervista pubblicata dal giornale greco di Cipro « Eleftheria ». L'intervista ha comciso con l'annuncio, dato dal ministero della Guerra britannico, che altre truppe verranno inviate a Cipro nel corso delle prossime settimane. E' tra l'altro imminente la partenza da Liverpool di contingenti della « Royal home guards » che dovrebbe giungere a Nicosia alla fine della prossima settimana.

CON LA FIRMA DELL'ACCORDO CULTURALE

# Terminati ieri a Bonn i colloqui italo-tedeschi

**Il governo federale istituisce il servizio militare obbligatorio con una ferma di 18 mesi**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN, 8. — Le conversazioni di Bonn si sono chiuse questa sera con un breve colloquio fra Segni e Adenauer e con la firma, da parte del Pon, Martino e di Von Brentano, di un accordo per lo sviluppo delle relazioni culturali fra l'Italia e la Germania occidentale. Un comunicato ufficiale e una conferenza stampa di Segni e Martino sono annunciati per domani.

Durante una colazione offerta agli ospiti nel castello di Burg da von Brentano, quest'ultimo e Martino hanno pronunciato brevi dichiarazioni. Von Brentano ha sostenuto, tentando di introdurre nelle conversazioni una nota degna dei tempi della guerra fredda, che l'Italia « è minacciata, come la Repubblica federale, dai tentativi di dominio del comunismo mondiale ». Il ministro tedesco ha poi toccato il problema degli investimenti tedeschi in Italia, limitandosi però ad affermare che « il governo di Bonn spera di poter contribuire secondo le sue possibilità, nel quadro della collaborazione europea, alla realizzazione del piano Vanoni ».

Nella sua risposta, Martino si è pronunciato per un proseguimento della politica di integrazione europea, nonostante « gli impedimenti e le difficoltà ». Passando ad esaminare gli sviluppi della situazione internazionale negli ultimi due anni, Martino ha affermato che nel corso di questo breve periodo si sono verificati avvenimenti piacevoli e spiacevoli enumerando l'ingresso di Bonn nella NATO tra i primi e il fallimento della CED tra i secondi. Circa la riunificazione tedesca, egli ha affermato che essa « dovrà essere una parte del processo di sviluppo in direzione della unità europea », la quale costituirà, a sua volta, un aspetto di una « sistemazione generale destinata ad assicurare la pace a tutti i popoli ».

Non si può mancare di rilevare, a proposito di queste parole, che esse sono state pronunciate nello stesso giorno in cui il governo federale riunito a Bonn ha deciso la introduzione del servizio militare obbligatorio con una ferma di diciotto mesi e un periodo di addestramento di tre mesi per i cittadini dai 22 ai 54 anni e di sei mesi per i sottufficiali e gli ufficiali, compiendo un passo decisivo verso la creazione di una *Wehrmacht* di mezzo milione di uomini. La divisione della Germania diventa così ancor più evidente e rende quanto mai urgenti quelle nuove trattative per la creazione di un patto di sicurezza collettivo che il nuovo governo francese sembra ora auspicare.

Dai diversi discorsi pronunciati in questi giorni dai dirigenti italiani e germanici non risulta però che nel corso dei colloqui di Bonn si sia parlato di questo aspetto fondamentale del problema europeo, vera condizione per riaprire la strada alla riunificazione tedesca, bloccata ora dall'ingresso di Bonn nella NATO.

SERGIO SEGRE

A RIEU DU COEUR, NEL BELGIO

# 7 minatori italiani uccisi dal grisou

L'esplosione è avvenuta alle 12 di ieri

QUAREGNON, 8. — Sette minatori italiani e un algerino sono morti oggi in seguito a una spaventosa esplosione di grisu verificatasi alla miniera di Rieu du Coeur, nel Belgio. Altri cinque minatori, tutti italiani, sono rimasti gravemente feriti.

L'esplosione è avvenuta alle ore 12 esatte, in una galleria a 815 metri di profondità, mentre la squadra, composta da quindici minatori, si accingeva ad abbandonare la galleria e a risalire alla superficie per il cambio. Tre minatori rimanevano sepolti dalla frana provocata dall'esplosione, e le squadre di soccorso non sono ancora riuscite a riportarne i corpi alla superficie. Altri cinque operai restavano asfissiati dal grisu, mentre i sopravvissuti presentavano tutti tracce più o meno gravi di avvelenamento.

Al momento dell'esplosione, attorno alla miniera vi era un fitto strato di nebbia. Le strade ricoperte di ghiaccio hanno ritardato le operazioni di soccorso.

Le vittime dell'esplosione sono: Sante Pavoni, di 30 anni, sposato con un figlio; Costante Pavoni, di 28 anni, celibe; Giuseppe Pintore, di 33 anni, celibe, giunto in Belgio appena una settimana fa; Giovanni Sorgato, di 31 anni, sposato con due figli; Giovanni Scandoni, di 21 anni, sposato con due figli; Alfredo Divarani, di 41 anni, sposato con quattro figli; Giuseppe Caccioni, di 26 anni, celibe; Ali Ojniani, di 24 anni, celibe.

Quella di oggi è la seconda tragica esplosione che si verifica alla miniera di Rieu du Coeur; nel 1954, infatti, sette minatori perirono in un incendio provocato da uno scoppio di grisu.

Come è noto, nella popolazione mineraria del Belgio vi è una forte aliquota di italiani: 42.875 su 146.221 secondo le più recenti cifre ufficiali. Nel 1955 morirono nelle miniere belghe 35 italiani. Nel 1956 i minatori italiani uccisi da esplosioni salgono, con la sciagura di oggi, a 10.

## Ridotte in Bulgaria le spese militari

SOFIA, 8. — E' in corso dinanzi all'Assemblea nazionale della Repubblica popolare bulgara il dibattito sul bilancio per il 1956, illustrato dal ministro delle finanze Kiril Lazarev nei giorni scorsi.

Il 78,7 per cento delle spese previste è destinato alla economia nazionale e alle misure sociali e culturali. Le spese per la difesa registrano rispetto al 1955 una diminuzione, in percentuale, dall'11,1 all'8,8 per cento.

UNA VITTORIA DEL MOVIMENTO MALESE DI LIBERAZIONE

# L'Inghilterra costretta a promettere l'indipendenza alla Malesia "entro il 1957,,

Allargati da oggi i poteri del governo malese - Un commento del « Daily Worker »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 8. — Le basi di uno sviluppo storico di eccezionale importanza per tutta l'Asia sono state gettate *oggi quando al termine di* una conferenza tra una delegazione malese diretta dal primo ministro Abdul Raman e il ministro delle colonie britannico è stato annunciato a Londra che il governo inglese si è impegnato a concedere l'indipendenza alla Malesia nell'ambito del Commonwealth, « se possibile entro l'agosto 1957 ».

Il merito di questa prima importantissima vittoria non va tanto all'abilità negoziatrice di Abdul Raman, quanto alla lotta condotta dal movimento di liberazione diretto dal Partito comunista che ha combattuto e resistito all'offensiva selvaggia delle truppe colonialiste e infine ha imposto agli inglesi l'alternativa tra la concessione dell'indipendenza e la prospettiva di una lotta senza quartiere che avrebbe potuto concludersi con la sconfitta definitiva degli occupanti.

Il governo britannico, nei negoziati con Abdul Raman, è riuscito tuttavia a ridurre la portata reale dell'indipendenza ed ha imposto in effetti due condizioni limitative di notevole importanza.

Il governo della nuova Repubblica si dovrà impegnare a stipulare un trattato militare con la Gran Bretagna che consenta il mantenimento di truppe straniere sul territorio della Federazione e un accordo economico che potrebbe imporre restrizioni gravi allo sviluppo del paese. Mentre con il primo trattato la Gran Bretagna intende conservare in Malesia una base militare di prima importanza nel sud-est asiatico, con il secondo accordo Londra vuol mantenere intatti, nella misura del possibile, i privilegi dei coloni inglesi e un diretto controllo finanziario sul paese, che, con le esportazioni di gomma, contribuisce in larghissima percentuale al « pool » di dollari del Commonwealth.

Ai termini degli accordi, annunciati oggi, nel periodo che precederà la proclamazione dell'indipendenza nuovi poteri saranno concessi all'attuale amministrazione malese. Un ministro della sicurezza e della difesa interna malese sostituirà il segretario alla difesa inglese, mentre un ministro della finanza, pure indigeno, sostituirà lo attuale segretario alle finanze britannico. I membri inglesi del governo saranno di conseguenza ridotti a due. La direzione della guerra contro il movimento di liberazione sarà pertanto assunta formalmente da un malese, ma la carica di « direttore delle operazioni » rimarrà nelle mani di un inglese, responsabile tuttavia verso il governo e il Consiglio legislativo tramite un nuovo organo che assumerà il nome di Consiglio delle operazioni di emergenza e che sarà presieduto dal Ministro della Difesa.

Sino alla proclamazione dell'indipendenza, la massima autorità rimarrà sempre l'alto commissario britannico.

Gli aumentati poteri ottenuti da Abdul Raman consentirebbero tuttavia al primo ministro di porre termine rapidamente alla guerra, di venire ad un accordo con le forze del movimento di liberazione, le quali hanno messo bene in chiaro di essere pronte a deporre le armi e a collaborare con un governo malese che « controlli la sicurezza interna » e riconosca il loro diritto a partecipare alla vita politica.

« Se il governo della Federazione malese — scrive il *Daily Worker* — è pronto a porre fine all'emergenza e a concedere i diritti democratici a tutti i sindacati e a tutti i partiti, se esso è pronto a creare un'Assemblea nazionale eletta a suffragio universale, allora una genuina e durevole pace può essere immediatamente assicurata.

Il primo ministro conosce molto bene la differenza tra una indipendenza formale e una indipendenza reale. Quest'ultima può essere realizzata soltanto con la più stretta unità del popolo malese, che dovrà combattere ancora molte battaglie prima di raggiungere la vittoria totale ».

La guerra coloniale in Malesia ebbe inizio nel giugno 1948, quando le autorità inglesi misero fuori legge i sindacati e il Partito comunista e scatenarono una selvaggia repressione contro le forze democratiche. Migliaia di uomini si rifugiarono nella giungla e di lì lanciarono un appello alla liberazione del paese che, dopo anni di accaniti combattimenti, appare ora assai più vicina di quanto molti avrebbero potuto sperare nel 1948.

Lo scorso anno il governo inglese fu costretto ad indire le prime elezioni per l'Assemblea legislativa, nella quale il partito di Abdul Raman ottenne 51 su 52 seggi. Fin dal 1952, il Partito comunista ha proposto di concludere la guerra mediante negoziati e finalmente, nel dicembre dello scorso anno, a Baling, si ebbe un importante incontro fra i dirigenti del movimento di liberazione e Abdul Raman. Le trattative si conclusero senza un accordo, ma in quell'occasione vennero gettate le basi per il proseguimento di colloqui nelle nuove condizioni create dalla conferenza di Londra conclusasi oggi.

LUCA TREVISANI

SI RIUNISCE LA SOTTOCOMMISSIONE DEL C.I.P.

# Oggi in discussione le tariffe elettriche

La sottocommissione del CIP per i pubblici servizi si riunisce oggi per prendere in esame la questione delle tariffe elettriche. Il problema — che è di eccezionale importanza per gli utenti e per tutta l'attività produttiva della nazione — è giunto ad un punto acuto a causa delle pressioni dei monopoli elettrici, i quali insistono per uno sblocco almeno parziale delle tariffe e per l'abolizione di ogni residuo controllo.

Il sistema vigente, basato su una « cassa conguaglio » per l'energia prodotta dalle centrali di nuova costruzione e su una progressiva unificazione delle tariffe su scala nazionale, scadeva il 31 dicembre scorso. Entro quella data, i gruppi elettrici avrebbero dovuto fornire al ministero dell'Industria i dati sulla rispettiva situazione economica (produzione, costi, prezzi ecc.) in modo da consentire un approfondito studio della situazione. Poichè solo le aziende municipalizzate avevano consegnato i dati, il regime tariffario in vigore venne prorogato dall'on Cortese di due mesi.

L'interesse della riunione odierna è puntato sull'atteggiamento che assumeranno il ministro e i funzionari governativi. Le aziende municipalizzate hanno già ripetutamente proposto, nell'interesse degli utenti, che si segua la seguente trafila: 1) analisi, controllo e valutazione dei dati consegnati dalle aziende in merito alla relativa situazione economica; 2) discussione parlamentare per fissare le direttive da seguire in materia di tariffe elettriche; 3) emanazione dei provvedimenti.

Alla vigilia della riunione della sottocommissione del CIP, il compagno on. Riccardo Lombardi ha presentato al ministro dell'Industria due interrogazioni, le quali dimostrano gli arbitrii messi in atto dai gruppi elettrici ai danni degli utenti.

La prima interrogazione si riferisce alle sistematiche violazioni delle vigenti disposizioni tariffarie attuate dalle società erogatrici a Milano e a Roma.

Nella capitale, ai nuovi utenti del centro urbano vengono imposti contributi illegali, irrazionali, manifestamente superiori a quelli fissati dalle disposizioni in vigore.

# Malumore popolare ad Aidone per l'allontanamento del parroco

**Il sacerdote sarebbe stato inviato in un istituto di gesuiti sito nei pressi di Roma**

PALERMO, 8. — Profondo è lo scontento popolare ad Aidone per l'improvviso allontanamento del parroco don Angelo Minisola che ultimamente aveva dato il suo appoggio alla lotta dei disoccupati per il lavoro e la riforma agraria.

Secondo voci incontrollabili che circolano in paese sembra che don Minisola si trovi a Monte Ragona nei pressi di Roma per seguire un corso a cura dei gesuiti, diretto personalmente da padre Lombardi. Centinaia di firme sono state raccolte intanto in calce ad una petizione che reclama il ritorno del parroco.

## Sei caccia a reazione precipitano in Inghilterra

MARHAM, 8. — Sei caccia a reazione tipo « Hunter » sono precipitati oggi in Inghilterra essendosi trovati, a causa delle cattive condizioni atmosferiche, privi di carburante sufficiente per tornare alla base.

Cinque piloti, riusciti a lanciarsi con il paracadute, si sono salvati, mentre il sesto risulta disperso.

Lo sport non è un lusso

# La Pagina della Donna

## Campi di neve come in un sogno



Carla Marchelli, al centro, classificata 6.a nella discesa libera

LE Olimpiadi di Cortina dovranno essere di esempio. Nessuna delle nostre, pur brave e volonterose ragazze ha avuto la gioia di conquistare una medaglia. Neanche una di bronzo. Le «azzurre» hanno assistito ammirate alle prodezze delle avversarie, della Berthod e della Kozyreva, della Colliard e della Reichert, delle staffettiste finniche e delle pattinatrici d'Austria e d'America. Hanno assistito anche con una punta di stupore: le Olimpiadi si svolgevano in Italia, a due passi dalle loro case, davanti ai loro amici... D'accordo che il fondatore delle Olimpiadi moderne — barone De Coubertin — ebbe a dire: «Non è necessario vincere; è necessario parteciparvi e lottare con lealtà...», però l'Italia, nel campo dello sci femminile, non ci ha fatto una bella figura, anche se ha partecipato con lealtà.

Perchè? La risposta è semplice: in Italia lo sport è un lusso, e in particolar modo è un lusso lo sport della neve. Chi va a Cortina? Chi va a Saint Moritz? La stragrande maggioranza delle ragazze italiane va a Cortina e sui campi di sci con la fantasia, oppure quando va al cinematografo.

Le montagne di neve, le vertiginose discese, le bianche vette, costituiscono per queste ragazze un sogno, purtroppo. Perciò, da quello sparuto gruppo di privilegiate che possono permettersi la gioia di gareggiare, non è umanamente possibile selezionare sciatrici che possano affrontare con possibilità di successo le grandi campionesse degli altri Paesi. La Minuzzo e le sue compagne (che si sono battute con valore anche se con scarso successo sulle nevi di Cortina) rappresentano delle eccezioni, ma costituiscono ben poco. D'accordo anche che le caratteristiche del nostro Paese non possono permettere uno sport invernale di massa, ma c'è da fare qualcosa. Il C.O.N.I., per esempio, che per organizzare le Olimpiadi di Cortina ha speso tre miliardi e rotti, ottenendo un successo organizzativo senza precedenti, deve convincersi che bisogna aprire, anche alle donne, le porte dello sport, invernale e non invernale. Altrimenti, continuando di questo passo, collezioneremo altre magre figure, lo sport deve cessare di essere un lusso.

F. M.



Il sorriso di Giuliana Minuzzo, una delle più valorose campionesse italiane di sci, è come un invito per le donne allo sport. Nata 23 anni fa a Marostica, presso Vicenza, la Minuzzo abita a Cervinia da quasi sempre, è stata a scuola da Zanni e da Gasperi, si è sposata e da due anni ha una bambina. E' bionda e bella. Si rivelò sei anni fa alla coppa Femina dell'Abetone, dove sconfisse tutte le più quotate discesiste d'Europa e anche la favorita della gara, Celina Seghi. L'anno dopo vinse il titolo italiano; poi all'Olimpiade di Oslo si classificò terza nella discesa libera. L'anno scorso ha vinto due titoli italiani, discesa libera e slalom speciale, ha vinto a Grindelwald e ha vinto al Kandahar. Quest'anno, a Cortina, si è classificata per due volte al quarto posto: nella discesa e nello slalom.

INTERVISTE A CORTINA

## Madeleine Berthod la contadina svizzera ama le mucche e gli sci

La svizzera Madeleine Berthod ha vinto la discesa libera alle Olimpiadi di Cortina. La discesa libera è quella che più le piace.

— Nella libera — ci spiega — è questione di gambe e di coraggio. Ci si getta a capofitto allegramente

— *Già, allegramente* — facciamo noi.

Vengono giù a settanta l'ora, tanto per rendere l'idea. La neve è spesso ghiacciata e si può volare via, schizzati come da due dita giganti. Ma la svizzera ha delle gambe e del coraggio da vendere. Non per nulla la chiamano al suo paese «il terrore di Les Moulins». Infatti guida una moto a velocità pazzesca

— E' un piccolo paese — ci racconta — nel cantone di Vaux, poco distante da Montreux. Su un colle di mille metri, da cui si intravvedono le azzurre acque del Lemano, in una casetta rustica abita la mia famiglia. Siamo contadini, alleviamo pecore e mucche. Le mucche «Simmenthal», tanto per intenderci.

— *Ma questa è pubblicità bella e buona.*

— Niente affatto, sono mucche meravigliose conosciute in tutto il mondo, le nostre non hanno bisogno di reclame. Manto chiazzato di bianco, meravigliose, le nostre mucche. Quando arriva la primavera, e la neve si scioglie, io parto da casa per l'alpe più vicina. Là rimango tutta la estate al pascolo, tre o quattro mesi fra pecore e agnelli.

— *E cosa fa in tutto questo tempo?*

— Pascolo. E' una cosa che sviluppa l'immaginazione. Sono sola e penso a tante cose. Poi viene la neve e ricomincio ad allenarmi. Questa volta, dopo che mi era andata male nello slalom, avevo proprio paura di far cilecca anche nella discesa libera. Negli ultimi giorni prima di Cortina non avevo potuto allenarmi. Avevo già avuto l'ordine di convocazione e stavo per partire quando si ferì, cadendo, il nostro garzone di stalla, un giovane italiano. Cosicchè dovetti chiedere di rimanere per governare io la stalla.

— *Felice?*

—Pazza di gioia. Adesso porterò la medaglia ai miei. E fra poco di nuovo in motocicletta, poi al pascolo. Sapete cosa mi ha reso tanto raggiante il primo febbraio quando ho vinto? Era il mio compleanno: venticinque anni. Una data importante.



La campionessa svizzera Madeleine Berthod.

UNA CAMPIONESSA SOVIETICA

## Saluto di Liuba alle sportive italiane



La medaglia d'oro Liuba Kozyreva a Cortina, insieme a un dirigente sportivo sovietico

*L'atletessa sovietica Liubova Kozyreva, vincitrice della gara femminile dei 10 chilometri sci, ha fatto le seguenti dichiarazioni al nostro giornale*

Care donne italiane, care sportive italiane,

sono molto lieta di aver l'occasione, tramite *l'Unità*, di inviarvi calorose parole di augurio e di amicizia.

Lo sport avvicina tutti i popoli, e ciò vale, naturalmente, anche e soprattutto per le donne. E' per merito dello sport, debbo dirvi, che sono giunta in Italia, che ho visto e conosciuto il vostro meraviglioso Paese. E' la seconda volta che vengo in Italia e più precisamente a Cortina d'Ampezzo. Qui io ho stabilito il mio miglior tempo sulla distanza dei 10 chilometri sugli sci.

Questo risultato che mi riempie di legittimo orgoglio l'ho raggiunto a Cortina l'anno scorso in occasione delle gare preolimpioniche. E' il tempo di 36'57". Quest'anno ho vinto la medaglia d'oro della stessa specialità con un tempo maggiore, ma pur sempre in Italia, e pur sempre alle Olimpiadi.

In questi giorni a Cortina mi ha commosso l'accoglienza che ci hanno fatto, noi sovietici siamo stati accolti come degli amici ed abbiamo avuto testimonianze che ci hanno toccato.

Queste accoglienze, veramente calorose, ci hanno riscaldato allontanando da noi il freddo intenso di questi giorni. Non riuscirò mai ad esprimere la mia riconoscenza per la cordialità degli organizzatori e della popolazione di tutti i ceti, della più semplice gente. L'organizzazione delle gare, la velocità di questa organizzazione, davvero perfetta, i risultati immediati, il sistema delle segnalazioni, le piste in perfetto ordine ci hanno impressionato e la parola. Tutto quanto riguardava gare e risultati è stato perfetto e posso dire che in fatto di organizzazione non ho mai visto nulla di simile in vita mia. Queste Olimpiadi sono state importantissime per me.

Adesso, vi farò osservare una contraddizione nel mio dire. Parlo tanto bene delle Olimpiadi, dell'Italia, e, contemporaneamente, penso con nostalgia alla mia patria, dove desidero ritornare. Ma è umano, lasciatemelo esprimere. Sono da due mesi all'estero e non vedo l'ora di tornare a casa per riabbracciare mio marito. Voi, che siete donne, leggendo, capirete. Mi hanno scritto che, in questo periodo, a Mosca e nella mia città natale di Leningrado fa molto freddo, molti e molti gradi sotto zero. Ma io non le temo, tutto il calore dell'incontro con gli italiani è rimasto dentro di me.

Partecipo alle gare internazionali da sei anni, mi interesso non soltanto di gareggiare ma osservo anche con molto interesse il crescere della passione sportiva femminile nei vari Paesi. Ho visto le finlandesi e le ho ammirate, come ammiro tutte le sportive nordiche che da anni combattono con noi nelle varie competizioni. Non voglio prendere il mestiere ai giornalisti e ai competenti, ma voglio qui dare il mio parere sulle ragazze d'Italia che lottano sulle nevi. Esse, ogni anno, migliorano. Sono certa che nel prossimo campionato del mondo, nel 1958, le italiane potranno gareggiare e lottare da vicino con le scandinave e con noi. Ad esse faccio i miei migliori auguri, molti auguri ad Idelgarda Taffra che conosco più delle altre atlete azzurre.

In conclusione, care amiche italiane, io mi auguro di vedervi presto rinnovarsi nuovi incontri, incontri calorosi come quello di Cortina d'Ampezzo; incontri che possano essere e che saranno ricordati per tutta la vita.

**Liubova Kozyreva**

IL MEDICO IN CASA

## Proibito correre in bicicletta Come scegliere lo sport più adatto

Ogni categoria di lavoratrici ha le sue specialità - Conseguenze sulla salute dei neonati

*L'occasione dei Settimi Giochi Olimpici, che si sono svolti a Cortina, ha posto ancora una volta sul tappeto l'eterna discussione: la donna può fare dello sport? E quali sono gli sports che le si addicono?*

*Alla prima domanda, mi sembra che la risposta sia ormai universalmente affermativa. Dunque, la donna può fare lo sport.*

*Un tempo si sosteneva, anche se nella leggenda «Atalanta, giovinetta alla corsa ognun sfidava», che lo sport era vietato alla donna e si sosteneva ciò perchè lo sport era caratterizzato da estrema violenza e quindi dalla necessità di sopportazione di gravi fatiche. Basti pensare allo sport di montagna, per fare il quale, in mancanza di comode seggiovie, funicolari e funivie, lo sportivo doveva sottoporsi a lunghe dislocazioni in salita.*

*Con lo emanciparsi della donna da un lato e il miglioramento delle condizioni di trasporto e di vita in genere dall'altro, anche la donna si affaccio allo sport. Del resto il progresso scientifico stava dimostrando che la gentrice migliore non era quella posta sotto una campana di vetro ma l'altra, che teneva in esercizio il proprio corpo. Oggi questa conquista nessuno ghela nega più.*

*Ma oggi sorge un'altra domanda: deve, la donna, fare anche sports agonistici o deve soltanto fare sports ricreativi a scopo salutare ed igienico? Per noi medici, la donna non dovrebbe avere limitazioni di sorta ne nel senso agonistico ne nel senso di varietà di sport. Vi sono soltanto alcuni sports che non le si addicono, perchè nocivi proprio per il sesso. Tutti gli altri sports potrebbero venire praticati dalla donna.*

*Ma qui il medico deve dare anche il passo all'esteta. E' indubbio che non piace ne all'esteta maschio ne all'esteta femmina lo spettacolo di due donne che si picchiano, si rotolano, si danno pedate durante gli scontri di box, di lotta libera occidentale o giapponese che sia*

### Quelli proibiti

*Nessun vantaggio alla salute (e ciò forse va esteso anche agli uomini) ma soltanto perdita delle caratteristiche di gentile forza, come ebbe a dire un critico di sport svedese. Gentile forza che invece deve non soltanto essere mantenuta dalla donna ma addirittura curata e sviluppata. Appunto con gli sports. Quali sono gli sports più adatti per la donna, allora?*

*Al medico sembra che la indicazione dello sport sia subordinata alle condizioni di vita (lavoro, luogo di residenza ecc.) della donna. Abbiamo detto che alla donna non si addicono alcuni sports. Quali sono, questi? So che darò qualche dispiacere a qualche amica, anzi a numerose amiche. Gli sports proibiti sono quelli che possono avere conseguenze negative sull'organo della riproduzione*

*Un noto studioso di queste cose, il Mac Miller, diceva che la donna «deve guardarsi dagli sports di sella». Ed intendeva per sport di sella: il cavallo, la bicicletta ed anche evidentemente la motocicletta. Avrei premesso che avrei dato qualche dispiacere a molte amiche, che mi sembra di sentire gridare: «Ed allora, le nostre gite domenicali in Lambretta od in Vespa? Dovremo rinunciare ad esse?»*

*Si calmino, queste amiche. Gli sports di sella non sono consigliabili per le vibrazioni che portano agli organi della procreazione. E' chiaro, però, che tanto più progredito è il mezzo di locomozione a sella, tanto meno saranno marcate queste vibrazioni, anche se la posizione, indubbiamente nociva di per se stessa, resta la stessa.*

*Allora, care amiche, mentre non è consigliabile che vi affidiate a motocicletta che esigono la stazione a cavallo, potrete affidarvi a quei motoscooters sui quali si sta seduti, a gambe strette, e che oggi sono del resto molto ben molleggiati. E va da se che lo star seduti sul sellino posteriore non comporta guai. Ristabilita la calma fra le sostenitrici delle gite domenicali in motoscooter, passiamo all'esclusione della bicicletta, intesa come sport agonistico. Alfonsina Strada è stata molto ammirevole nei suoi sforzi sopportati durante i giri d'Italia, ma è certo che, per la difesa della nostra gente, non vedremmo volentieri aumentare le sue proseliti.*

*Dunque, anche per la bicicletta, se lo sport va inteso come comoda passeggiata domenicale, siamo d'accordo, ma se va intesa come sport agonistico, di lunga durata, di lunghi allenamenti, di fatica insomma, non siamo d'accordo.*

*Per tutti gli altri sports non c'è che da dire si che la donna cioè può farli. Ma a questo punto si pone un altro problema: quale sport scegliere? E' qui che il medico deve agire, e direi deve assumere la propria responsabilità.*

*Potremmo essere brevi asserendo che lo sport deve controbilanciare le cause nocive che la vita di «quella» donna comporta: intendendo per cause nocive, quelle che derivano dal suo tenore di vita, prima di tutto dal suo lavoro. Cosa significa ciò? Significa che ogni categoria di lavoratrici ha il «suo» sport. Così le casalinghe, indubbiamente le più numerose che, per quanto si diano da fare in casa, debbono essere considerate sedentarie, hanno bisogno di molto moto. A loro non consigliamo gli sports seduti, come quelli che si fanno con mezzi di trasporto (moto, auto ecc.), ma sports di movimento.*

*Così le operaie, che lavorano in ambiente chiuso e magari polveroso e mal protette dal punto di vista polvere o sostanze nocive, non debbono certamente scegliere sports che si svolgono al chiuso e fra polvere, ugualmente a quanto accade durante il lavoro per tutta la settimana.*

### Prodotti superiori?

*Quando la televisione mi fa vedere incontri fra squadre femminili di palla a canestro, che si svolgono in ambiente chiuso, squadre per lo più formate da operaie di officina, la mia coscienza di medico mi fa scuotere la testa in segno di no.*

*Ugualmente si dica per gli esercizi ginnici in palestra (sbarra, anelli, cavallo ecc.). Quanto sarebbe meglio a costoro darsi agli sports atletici all'aperto, cioè alla corsa, ai salti e così via!*

*Si hanno poi sports che vanno bene per tutte: fra questi, primeggiano il nuoto, lo sci, il pattinaggio all'aperto*

*Si hanno poi sports, che, pur non essendo sconsigliabili, sono da prendersi con riserva: sono, questi, gli sports che mettono in azione gruppi muscolari, che fanno dei bicipiti femminili grossi bicipiti da sollevatori di pesi. Questi sports forse non nuocciono al sesso femminile dal punto di vista igienico ma, per tornare a quanto abbiamo esposto più sopra, sono disdicevoli e all'estetica e all'armonia. Quindi in definitiva anche alla salute.*

*C'è un'ultima domanda da fare: la donna, che pratica uno sport adatto, mette al mondo prodotti superiori od inferiori a quelli di donne che non praticano alcuno degli sport?*

*Le lettrici comprenderanno che la risposta non è facile. Forse la risposta potrebbe scaturire da ampie e ricche statistiche, che per altro non mi risulta siano state finora compilate. Rimettiamoci perciò all'impressione clinica. E, parlando con una pediatra che è addetta alle visite dei neonati in un grande ospedale, le dirà, proprio pochi giorni fa, a sapere questo: oggi registriamo una forte percentuale di neonati che hanno un peso inferiore alla norma (del grave fenomeno parlai anche ultimamente alla Camera dei deputati). Questa percentuale è molto più bassa se si tratta di neonati che provengono da madri sportive.*

*Dunque, la donna può e deve fare lo sport. Deve scartare alcuni sports che le nuocciono e dal punto di vista estetico e dal punto di vista salutare, ma deve riporre nello sport immensa fiducia, per se stessa e per le sue creature.*

**A. M. Cavallotti**

## IL LIBRO DEI PERCHÈ

Questa settimana, finalmente, non rispetterò il regolamento, quell'antipatico, e invece di rispondere alle domande estratte a sorte darò la precedenza a quelle che riguardano le Olimpiadi di Cortina, per non lasciarle invecchiare.

Spero che nessuno si offenda (tranne il regolamento, e ben gli sta): tutte le altre domande giunte parteciperanno all'estrazione prossima.

### Le Olimpiadi della felicità

*«Perchè le Olimpiadi si chiamano così?» - Aldo e Roberto Romani, San Giovanni Valdarno, Arezzo.*

Nella città di Olimpia gli antichi greci celebravano ogni quattro anni grandi giochi sportivi, durante i quali si sospendevano perfino le guerre in corso. Da Olimpia, Olimpiade. Un'Olimpiade è una grande, pacifica guerra sportiva, senza morti nè feriti, senza cannoni nè generali.

*Quanto mi piace*
*questa guerra fatta di pace...*
*Ce ne vorrebbe una all'anno,*
*od anche un paio*
*le Olimpiadi dell'acciaio,*
*del grano, del carbone...*
*Chissà quale nazione*
*vincerà*
*le Olimpiadi della felicità!*

### Una sola bandiera

*«Perchè certe gare delle Olimpiadi hanno nomi stranieri, come il bob?» - Giampaolo Schettini, via XX Settembre, Genova.*

Il bob, lo slalom, l'hockey, sono stati inventati fuori di Italia e conservano il nome con cui sono stati battezzati al loro paese. Così anche il «curling», che è il gioco delle bocce su ghiaccio, che purtroppo non fa parte delle Olimpiadi. Se si faranno Olimpiadi per bambini faremo ammettere anche le gare di birilli su ghiaccio, e le chiameremo «birilling».

A proposito di stranieri: alle Olimpiadi non ci sono stranieri, ascolta perchè...

*Tutte uguali per il vento*
*le bandiere di Cortina,*
*per il sole tutte belle*
*le bandiere sorelle:*
*per la luce che le colora*
*dall'aurora alla sera*
*fanno sulla neve bianca*
*una sola bandiera.*

### Alpinismo

*«Perchè alle Olimpiadi non si fa anche una gara di alpinismo?» - Rosy De Lazzeri, Cannaregio, Venezia.*

Già, è strano: tante gare in discesa e nessuna in salita. Ho chiesto il perchè ad un mio amico impiegato statale, grande esperto di Olimpiadi perchè frequenta un bar con la T.V. Mi ha risposto con una strofetta:

*Io mi sento troppo stanco*
*per scalare il monte Bianco,*
*troverò alquanto faticosa*
*la scalata al monte Rosa:*
*le mie forze vanno spese*
*— a dire la verità —*
*per scalare a fin di mese*
*il Monte di Pietà.*

### Sport e denaro

*«Perchè ai vincitori delle Olimpiadi si danno solo medaglie e non premi in denaro?» - Franco Di Tondo, Vigerano, Milano.*

Perchè dove il denaro entra dalla porta, lo sport esce dalla finestra. Se il denaro entra dalla finestra, lo sport esce dalla porta: sotto lo stesso tetto non possono stare.

### La statua di neve

*«E' vero che gli sci sono stati inventati dai popoli nordici?» - Renzo Di Gioia, C.so Roma 28, Napoli.*

No, pare proprio di no: lo storico greco Senofonte dice che nel 2.000 avanti Cristo alcuni popoli asiatici si servivano già di sottili strisce di legno per camminare sulla neve senza sprofondare.

Una volta lo sci destro voleva andare a destra, lo sci sinistro a sinistra. Lo sciatore non sapeva decidere a chi dar retta, rimase lì a gambe larghe e la neve lo coprì, lo coprì: diventò una statua di neve.

### Abbasso le soprascarpe!

*«Caro Gianni, perchè non ti sei iscritto almeno alla gara di fondo dei 50 chilometri?» - Gianni Foglianì, C.so Vittorio 6, Modena.*

A domanda impertinente risposta conseguente: perchè è troppo corta. Per me ci vuole una corsa di 500 chilometri almeno, e un posto prenotato in seconda classe. Non ho mai potuto imparare a sciare, nè a nuotare, nè a suonare il pianoforte o a parlare cinese. Il mondo è pieno di cose che non conosco, che non so fare: la neve cade e io mi metto le soprascarpe... Ma tu che sei in tempo, Gianni piccolo, ribellati: abbasso le soprascarpe e viva i pattini, viva gli sci, le slitte, la pesca subacquea e il vocabolario cinese.

**Gianni Rodari**

### "Quando Leningrado era assediata..."

Le sciatrici sovietiche nelle Olimpiadi testè conclusesi hanno vinto una medaglia di bronzo con il terzo posto di Evgeniya Sidorova nello slalom; una medaglia d'oro con il primo posto della Ljubova Kozyreva nel fondo dei 10 chilometri, una di argento con il secondo, nella stessa gara, di Radja Eroschina ed infine una medaglia d'argento ancora con il secondo posto collettivo nella staffetta 3 per 5.

La Kozyreva è una bella ragazza bionda con gli occhi verdi che gli amici e i compagni chiamano Liuba, con un diminutivo molto comune in URSS. E' studentessa di pedagogia all'Istituto superiore di Leningrado.

— *Contenta?*

— Contentissima — ci ha risposto — chi non lo sarebbe? Chissà mio marito!

— *Sei sposata?*

— Mi sono sposata nel 1952 con un ingegnere elettrotecnico. Sì, anche lui fa dello sport. Ma una medaglia d'oro alle Olimpiadi, lui...

E si mette a ridere. E' una gran bella figliola veramente e non ha nulla del clichè della donna che fa dello sport agonistico, almeno secondo quanto vuole una tradizione sbagliata che le vorrebbe tutte bruttine.

— Ho cominciato a fare dello sport nel 1945. A scuola, con le compagne di scuola. Ogni scuola faceva le sue gare ed io in breve mi misi in evidenza. Gli sci, da noi in campagna, sono un mezzo di trasporto indispensabile. Lo sci è uno dei più scientifici sport per questa sua progressione: dapprima strumento di utilità, poi gioco, indi agonismo. E' uno sport vecchio come il mondo. Alla mostra retrospettiva di Cortina abbiamo ammirato gli sci preistorici.

Arriva Eugenija Sidorova. — Ho ammirato — dice — le vetrine dei negozi di Cortina. La moda italiana batte quella francese, secondo me.

Siccome insistiamo per sapere dalla «medaglia d'oro» Kozyreva altri particolari della sua vita sportiva, ella ci ferma subito:

— Un momento. Non ho fatto sempre soltanto la sciatrice. Durante la guerra, quando Leningrado era assediata, ho fatto l'operaia come molte altre ragazze del mio Paese. Da contadina a operaia in tempi di guerra; un'esperienza più utile non potevo fare.

— Nel 1953 — racconta — ai giochi universitari del Semmering, presso Vienna, ho vinto tre medaglie d'oro: nei 5 e 10 chilometri e nella staffetta. Nel 1954, a Falun, in Svezia, ai campionati del mondo ho avuto due medaglie d'oro, nei 10 chilometri e nella staffetta. Mi pare che basti ora per un discorso sullo sport. No?

— *Basta, tanto più che le lettrici della pagina della donna dell'Unità non sono proprio tutte delle sportive. Cosa vorresti aggiungere per loro?*

— Vorrei dire loro che debbono tutte fare dello sport. Lo sport è il miglior istituto di bellezza che si conosca, è molto più a buon prezzo anche. Farlo per restare giovani, per conservarsi sane e allegre. Poi, ad un certo punto, lasciarlo ma continuare a conoscerlo e a praticarlo per diletto proprio. Proprio come farò io: ho ventisei anni, debbo prendere la laurea, ho una casa. No, mio marito è favorevolissimo alla mia pratica dello sport agonistico, anzi è il mio più acceso sostenitore, un vero «tifoso» come dite voi.



La campionessa sovietica Evgenya Sidorova.

PIETRO INGRAO, direttore — Aniello Coppola, vice dir. resp. — Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. - Via IV Novembre, 149 - Roma — L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956. Responsabile: Aniello Coppola.